EDILVALLE
di Valle Mario
RISTRUTTURAZIONI
338/2552167
www.edilvalledivallemario.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

24 gennaio 2020
Anno XXXIV - n. 2 - (597) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

VENDITA AUTOVETTURE E FUORISTRADA
smart ISUZU
Miceli Motors
NUOVO E USATO
Via San Lucio, 20 - Clusone (Bg)
Cell. 334.3840.966

ALZA LO SGUARDO SEMPRE, SOGNA!

Aristea Canini

Come fosse un camion pieno di caramelle diretto verso uno spazio di suoni blu / Come fossi tu accartocciato dentro che ti fai

» *segue a pag. 55*

EUROCENTRICI E GLOBALISTI NELLA CHIESA

Giovanni Cominelli

E' certamente clamoroso lo scontro che si è aperto in Vaticano tra i due Papi sulla questione del celibato dei preti. Il Sinodo sull'Amazzonia, convocato dal

» *segue a pag. 55*

QUELLI CHE SONO... SCONTATI

Sabrina Pedersoli

Potremmo anche fare il giro del mondo senza muoverci da qui. Mentre fissiamo il soffitto quando non riusciamo a dormire o quando guardiamo le stelle e senza renderci conto chiediamo

» *segue a pag. 55*

Prossima uscita
VENERDÌ
7 FEBBRAIO

LUCI STANCHE AL DI LÀ DEL SOLE

Annibale Carlessi

L'alba raccoglie il resto delle mie malinconie sparse nelle lenzuola e per dispetto mi riportano fra queste quattro mura bianche che non parlano di niente. Il sole

» *segue a pag. 55*

Tutto era gelato, anche il rumore. (Jules Verne)

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

C'era quel vecchio con una benda sull'occhio seduta pazientemente ad aspettare il suo turno con un foglio in mano che attestava la prenotazione. L'infermiera era una ragazza con un accento strano che si aggirava efficiente tra un ufficio e l'altro, spalancava le porte degli ambulatori senza problemi, entrava nelle stanze dei degenti salutando i degenti annunciando il nuovo giorno che evidentemente non le pareva scontato che tutti ci fossero arrivati a quell'alba uggiosa di gennaio.

"Scendi, pilota, / fammi vedere, scendi / a bassa quota, / che guardi meglio / e possa raccontare / cos'è che luccica sul grande mare… (Paolo Conte).

"Su, su che è giorno" dice l'infermiera. Quel vecchio con la benda sugli occhi ha ancora la giacca a vento e i blue jans, residuo di una generazione che ha avuto sogni infranti. Guarda passare altra gente e quel grembiule bianco dell'infermiera che trotta nei corridoi.

» *segue a pag. 55*

GIORNATA DELLA MEMORIA

Ultimo indirizzo conosciuto: Auschwitz

Storie di ebrei spostati come pacchi postali poi o in fuga o catturati per essere inviati alle camere a gas

alle pag. 5

Case. Tutti i costi paese per paese. I più cari: Città Alta, Lovere, Clusone e Sarnico

alle pagg. 2-3

BERGAMO

Borgo Canale: il più antico, qui era un paese, adesso sono tutti di passaggio

alle pagg. 6-7

IL PERSONAGGIO

Fra' Luca Savoldelli, da Rovetta a Venezia. La fede, l'Inter, la musica...

a pag. 20

CASTELLI CALEPIO

Benini: "Non mi dimetto, comunisti e leghisti lavorino quanto ho lavorato io"

a pag. 38

LA STORIA

Via Mala: quando quel 4 marzo 1971 gli scalvini scesero in sciopero a Bergamo

alle pagg. 22-23

SOVERE

Chiude l'Asilo delle Suore: paese spaccato, bimbi verso Lovere e Pianico

alle pagg. 26-27

Piccolo Borgo Antico/2

Il centro storico vertovese che sembra si stia... addormentando. "Per i giovani non c'è niente"

a pag. 48

COMODAMENTE "SALDI"

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Elelift
Montascale e Piattaforme elevatrici
ENTRA IN ELELIFT!
PER OGNI ACQUISTO SUBITO PER TE UNA GIFT CARD DA 500€ DI SPESA*.
*sull'acquisto di un nuovo servoscala a poltroncina Light

PRONTA CONSEGNA
ELELIFT TI PROPONE DIVERSE SOLUZIONI IN PRONTA CONSEGNA. CHIAMA ADESSO E DOMANI SAREMO DA TE!
Numero Verde
800 300 848
eleliftmontascale.it

SALDI FIERA BIANCO
dal 4 gennaio 2020
Cassera CASA
FESTIRASINI
HAPPIDEA
VILLA D'OGNA
Via C.Rasini 137
Tel: 0346 23723
OUTLET ZAMBAITI CASA
BIANCHERIA per la CASA
BERGAMO
Via per Grumello 8
Tel: 035 4379154

Immobili. Ecco i nuovi dati: il boom in Città Alta 5500 euro al metro quadro. Lovere centro 2550 euro al mq, Clusone centro 2100 euro al mq

di **Aristea Canini**

Qualcosa si muove, dopo anni di crisi. Il mercato immobiliare ricomincia a dare segni di vita, anche se a muoversi sono soprattutto le ristrutturazioni, ma è già un segno. E i prezzi non scendono più come negli ultimi anni ma in alcuni casi tornano a salire. I dati sono quelli ufficiali del 'listino degli immobili' dove si trovano tutti i prezzi di compravendita con relative mappe, di tutte le aree cittadine, dei centri principali della provincia: Albino, Caravaggio, Clusone, Dalmine, Lovere, Ponte San Pietro, Romano di Lombardia, San Pellegrino Terme, Sarnico, Seriate, Trescore e Treviglio ed i prezzi di tutti i paesi della provincia. Andiamo a spulciare i dati. I listini classificano i valori degli immobili in categorie omogenee sulla base dell'area in cui sono situati e degli anni dell'immobile. Per tutti i centri della provincia la suddivisione è in immobili: nuovi (classe A), recenti (5-20), semirecenti (20-40) e da ristrutturare (>40 anni). I prezzi sono riferiti al reale venduto, a compravendite realmente definite

CITTÀ ..... +1,10%
Centralissimo ..... +2%
Semicentrale ..... +1,4%
Periferia ..... -0,4%

Le quotazioni sono stabili con l'eccezione di alcune zone della periferia dove si registrano ancora lievissimi cali. Il semicentrale registra un leggero incremento dei prezzi trascinati dagli immobili di qualità. Gli immobili nuovi evidenziano migliori risultati rispetto alle altre categorie. Grazie agli incentivi per le ristrutturazioni, si evidenziano incrementi anche sul numero delle compravendite degli immobili da riqualificare.

PROVINCIA (città escluso)..... +0,6%
Centri principali ..... + 1,1%
Centri minori ..... + 0,4%

I prezzi crescono nei centri principali, dove si registra un risveglio della domanda, mentre sono stabili nei comuni più piccoli. Tengono le quotazioni del segmento del nuovo e dell'offerta di qualità. Tiene la domanda a scopo abitativo, alimentata dalle richieste di prima casa e di sostituzione improrogabile. In generale, l'atteggiamento delle famiglie per il cambio casa in provincia resta però di selezione e di attesa.

Resta ferma la domanda a scopo di investimento, travolta dall'inasprimento fiscale.

Cosa si compra: la tendenza, rispetto all'anno scorso, è verso case più grandi e più efficienti

Vendite	Percentuale
Fino a 45 metri	- 6,0%
Da 45 a 70 mq	- 22,0%
Da 70 a 100 mq	+ 24,0%
Da 100 a 125 mq	+ 43,0%
Oltre 125 mq	- 5,0%

A fronte di un'offerta che resta molto alta, si confermano la dinamicità della domanda dei contratti di affitto, segnale di tenuta del mercato della locazione. Dopo una discesa durata oltre otto anni, i canoni tornano a crescere per il secondo anno a ritmo consistente 3% in città.

È l'effetto dell'affitto turistico che sottrae offerta alla locazione ordinaria. I prezzi degli affitti sono stabili nei principali paesi della provincia, con una crescita media dell'2%. Il mercato è quindi meno dinamico in provincia, dove le richieste di seconde case sono ferme e la domanda espressa dalle famiglie di cittadini stranieri sta diminuendo.

Resta prioritaria per i proprietari l'esigenza di selezionare conduttori affidabili e solvibili, anche riconoscendo sconti sul canone. L'accresciuta pressione fiscale spinge a mettere a reddito gli immobili invenduti.

I canoni mensili (medi) di mono/bilo arredati

Città	**canone mensile**
Città Alta e Centralissimo	**900/550**
Centrale di pregio	**750/550**
Centrale	**650/500**
Residenziale	**550/400**
Provincia (no turistico)	**canone mensile**
Centrale nei centri principali	**550**
Residenziale di qualità	**500**
Residenziale ordinario	**450**

Le abitazioni: i prezzi (medi) più significativi del nuovo

Area	Prezzi al metro quadro
Città Alta (pregio)	**5.500**
Colli di Bergamo (Città Alta, Coli di primaria importanza)	**4.700**
Viale Vittorio Emanuele (centralissimo di pregio)	**4.700**
Via XX settembre (Centrale di pregio)	**4.200**
Via Statuto (zona Piscine)	**4.000**
Via San Tomaso (zona Accademia Carrara)	**3.300**
Quartiere Finardi	**3.200**
Sarnico centro	**2.600**
Lovere centro	**2.550**
Treviglio centro	**2.600**
Castione (Dorga Bratto)	**2.400**
Gorle	**2.300**
San Pellegrino Terme	**2.250**
Clusone centro	**2.100**

Box: i prezzi (medi) più significativi

Zona	**prezzo a corpo**
Città Alta di pregio	**80.000**
Città Alta altre aree	**70.000**
Centralissima di pregio	**52.500**
Accademia Carrara	**45.000**
Piscine Conca d'Oro	**34.000**
Lovere centro (escluso lungolago)	**23.000**
Sarnico (escluso lungolago)	**22.500**
Clusone centro	**22.500**
Treviglio centro	**21.500**
San Pellegrino Terme centro	**16.500**

Anche sui box c'è una piccola ripresa in città e stabilità in provincia in linea con il residenziale. Ancora in calo i canoni

I dati evidenziano una leggera ripresa del mercato sebbene si registri un leggero calo in città (dove i prezzi sono più alti) e una crescita più significativa in Provincia.

Il mercato sembra avviarsi verso una stabilizzazione, con livelli di movimentazione ancora bassi dove il box si compra se serve ma non a tutti i costi e per solo chi se lo può permettere.

In calo invece i valori di locazione dei box, il cui affitto resta per molti un lusso

Prezzi compravendita ..... **+1,0%**
Città ..... **+1,3%**
Provincia ..... **+0.7%**

Canoni di locazione ..... **-1,4%**
Città ..... **-0,6%**
Provincia ..... **-1,8%**

Il mercato dei posti auto resta molto variabile, con aree (cittadine e dei principali centri della provincia) in cui i prezzi sono crescenti ed altre zone con valori in diminuzione per l'eccesso di offerta. I fattori che incidono sull'andamento dei prezzi sono: la scarsa offerta di posti auto nelle aree di maggior pregio residenziale, l'assenza di parcheggi pubblici o privati in aree centrali e la crescita della domanda di box a scopo di investimento.

Prezzi di compravendita città ..... **+0,8%**
Prezzi di compravendita provincia ..... **+0,3%**

Canoni di locazione città ..... **-1,1%**
Canoni di locazione provincia ..... **-2,2%**

Il commercio continua a restare debole per la profonda trasformazione, il calo sensibile dei consumi e il cambiamento delle abitudini di spesa e ciò si riflette sull'andamento dei valori immobiliari. La difficoltà dell'accesso al credito e le aspettative di scarso guadagno sconsiglia nuovi investimenti per gli imprenditori.

È il mercato del nuovo e delle medie superfici quello che caratterizza la domanda con nuovi insediamenti in aree extraurbane e attrattive. La crisi mette ai margini del mercato gli immobili e le superfici non più idonee al mercato mentre la domanda è alimentata per negozi che mantengono visibilità e passaggio. Molti negozi cambiano la loro destinazione da commercio in senso stretto a somministrazione e questo spinge in parte le quotazioni di vendita verso la crescita.

Il mercato delle locazioni resta su immobili e ubicazioni più marginali e come tale consolida la discesa dei canoni di locazione sia i città, dove gli scambi sono più limitati , sia in provincia.

Il numero di transazioni resta basso. Cresce la desertificazione commerciale nelle zone malservite per mobilità e parcheggi, le ubicazioni secondarie scontano anche la riduzione della domanda per attività etniche.

Si registrano nuovamente richieste di rinegoziazioni dei canoni.

Prezzi di compravendita città ..... **+1,1%**
Prezzi di compravendita provincia ..... **+0,8%**
Canoni di locazione città ..... **+1,2%**
Canoni di locazioni provincia ..... **+0,4%**

Per il mercato direzionale, l'anno appena trascorso conferma e amplifica la tendenza degli ultimi anni con una crescita in alcune aree e segmenti ma anche riduzioni che rendono questo ciclo molto selettivo. La domanda si è mantenuta attenta a fronte di un'offerta di spazi che resta strutturalmente eccedente e che non riesce ad essere collocata sul mercato.

Si consolida per il terzo anno la tenuta dei prezzi, con qualche aumento in città dopo un calo sistematico dei prezzi registrato negli anni precedenti. Più debole la ripresa in provincia, soprattutto nelle aree del territorio a forte vocazione industriale che oggi perdono appeal per i servizi collegati.

I canoni di locazione crescono in città e in misura minore in provincia, dove le richieste sono più limitate.

Le compravendite sono in numero limitato rispetto agli altri comparti. La bassa qualità degli immobili offerti in locazione riduce l'appetibilità per il trasferimento di imprese e professionisti.

Il mercato regge per l'offerta di uffici di alta qualità, che resta molto ambita da imprese desiderose di una nuova localizzazione. Si tratta però di una domanda limitata e molto selettiva.

I capannoni

Prezzi di compravendita ..... **+0,7%**
Canoni di locazione ..... **+0,6%**

La domanda si conferma comunque debole rispetto ad anni fa e strutturalmente inferiore all'offerta che non risponde alle reali esigenze del mercato anche perché in gran parte datato e non a norma.

Dopo anni di diminuzione delle quotazioni degli affitti, il 2019 registra prezzi in leggera crescita. Il segno meno coinvolge per lo più i capannoni usati mentre sul nuovo i prezzi aumentano.

Oltre ai grandi insediamenti logistici nella Bassa bergamasca riprende si dai media la domanda si muove nel mercato delle strutture medio piccole, sotto i mille mq. Le superfici medio grandi usate spesso non rispondono alle esigenze del mercato e le aziende preferiscono cercare terreni su cui edificare nuove strutture.

La nuova tendenza è la costruzione di capannoni in acciaio, edifici alti 10-12 metri che rispettano le regole antisismiche, con aree esterne per carico e scarico per la circolazione di autoarticolati.

Le aree ambite che alimentano la domanda nel settore sono quelle prossime ai raccordi stradali, autostradali, all'aeroporto e le posizioni su strade di grande scorrimento.

COMUNI	ABITAZIONI	REDDITO MEDIO	QUOTAZIONE MEDIA €/mq
Bergamo	48.403	39.926	1612
Adrara S. Martino	685	25.297	804
Adrara S. Rocco	318	27.369	728
Albano S. Alessandro	2474	22.567	917
Albino	6351	27.200	1284
Almenno S.B	1849	28.341	911
Alzano Lombardo	4824	31.121	1273
Antegnate	894	22.911	753
Arcene	1583	27.733	899
Ardesio	1391	22.966	776
Aviatico	235	25.719	916
Azzano S. Paolo	2518	30.361	1123
Azzone	201	22.405	663
Bagnatica	1297	29.251	910
Berbenno	872	21.822	741
Berzo S. Fermo	432	23.055	793
Bianzano	208	22.155	799
Bolgare	1444	25.063	787
Bonate Sopra	2305	28.199	832
Bonate Sotto	2025	26.352	832
Bossico	355	22.575	690
Bracca	311	20.674	739
Branzi	330	21.747	832
Brembate	2775	26.191	840
Brembate di Sopra	2321	31.412	1020
Brusaporto	1457	31.072	910
Calcinate	1645	25.066	787
Calcio	1764	23.687	753
Calusco d'Adda	2954	21.106	927
Capriate S.S	2806	28.491	904
Caravaggio	5535	28.433	1000
Carobbio D/A	1202	27.668	823
Carona	194	27.524	832
Carvico	1573	27.143	816
Casazza	1219	24.503	897
Casnigo	1320	23.559	851
Castelli Calepio	3372	27.927	924
Castione	1282	24.560	1284
Castro	602	28.469	1148
Cazzano S.A	512	21.275	755
Cenate Sopra	745	31.551	937
Cenate Sotto	957	35.777	903
Cene	1514	27.286	851
Cerete	566	23.813	739
Chiuduno	1850	26.532	810
Cisano	2088	28.481	816
Cividate al Piano	1760	25.163	787
Clusone	3333	28.380	1196
Colere	411	22.802	976
Cologno al Serio	3359	25.959	859
Colzate	669	24.784	851
Costa di Mezzate	1009	27.329	823
Costa Volpino	3310	26.510	950
Credaro	883	26.365	911
Curno	2813	32.362	1323
Dalmine	8124	30.178	1126
Endine Gaiano	1262	24.125	n.p
Entratico	531	25.578	821
Filago	958	26.184	760
Fino del Monte	432	25.801	784
Fiorano al Serio	1192	24.335	851
Fonteno	272	25.311	690
Foppolo	98	25.279	866
Foresto Sparso	1096	24.195	789
Gandellino	457	23.261	784
Gandino	2196	24.733	851
Gandosso	484	25.092	841
Gaverina Terme	378	26.517	799
Gazzaniga	1989	23.109	851
Ghisalba	1597	24.646	787
Gorlago	1672	25.818	808
Gorle	1904	40.669	1335
Gorno	744	22.685	742
Grassobbio	1922	28.335	1067
Gromo	501	26.093	742
Grone	286	26.297	714
Grumello del Monte	2206	30.149	643
Lallio	1478	29.463	1088
Leffe	1908	23.473	851
Lovere	2300	31.419	1078
Luzzana	278	27.029	799
Martinengo	3002	24.275	911
Misano Gera d'Adda	990	\21.240	760
Monasterolo	376	25.820	872
Montello	865	26.360	810
Mozzanica	1389	25.615	760
Mozzo	2515	39.526	1329
Nembro	4238	26.316	1143
Oltre il Colle	476	22.543	890
Oltressenda Alta	81	23.143	696
Oneta	307	23.113	739
Onore	304	28.196	799
Orio al Serio	569	25.728	1067
Osio Sopra	1499	28.146	968
Osio Sotto	3968	26.270	982
Palosco	1712	23.392	787
Parre	1054	22.363	838
Parzanica	177	19.598	789
Pedrengo	1881	28.882	1067
Peia	667	20.836	801
Pianico	551	25.913	770
Piario	368	27.644	739
Ponte Nossa			
Ponteranica	2634	32.011	1185
Pontida	1097	29.834	816
Pradalunga	1585	24.250	840
Predore	737	29.755	1164
Premolo	427	26.061	739
Ranica	2195	34.370	1245
Ranzanico	486	29.510	868
Riva di Solto	373	43.185	1027
Rogno	1293	32.498	804
Romano di Lombardia	5853	26.542	1105
Rovetta	1356	29.279	835
San Paolo D'Argon			
Sarnico	2400	32.354	1503
Scanzorosciate	3114	32.078	974
Schilpario	536	23.609	979
Sedrina	905	24.545	844
Selvino	761	29.564	1129
Seriate	7982	28.735	1284
Serina	875	22.760	879
Solto Collina	633	29.138	1027
Songavazzo	263	22.824	784
Sorisole	2953	27.289	1266
Sotto il Monte	1180	29.932	816
Sovere	1829	24.329	774
Spinone al Lago	335	26.584	793
Spirano	1590	25.473	787
Stezzano	3838	28.958	1090
Taleggio	266	26.285	704
Tavernola	878	26.270	1026
Telgate	1629	24.710	796
Terno d'Isola	1879	21.576	943
Torre Boldone	3018	32.599	1284
Trescore Balneario	3128	29.103	934
Treviglio	10467	32.918	1385
Urgnano	3108	26.575	859
Valbondione	503	22.006	862
Valgoglio	243	24.906	704
Valtorta	138	22.620	704
Verdello	2417	29.277	899
Vertova	1843	23.615	851
Viadanica	395	26.317	789
Vigano San Martino	385	25.021	793
Vigolo	265	20.122	728
Villa d'Ogna			
Villa di Serio			
Villongo	2389	23.168	911
Vilminore di Scalve	641	24.474	1016
Zandobbio	856	24.096	854
Zanica	2587	28.149	863
Zogno	3421	24.862	1144

AD giroseidici

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Es. di finanziamento per clientela privata con durata 48 mesi e 60.000 km su Nuova Peugeot 208 PureTech 75 S&S ACTIVE. Prezzo listino 16.450 €. Prezzo promo 12.950 €, chiavi in mano, IVA e MSS incluse. Valido in caso di permuta (IPT e imposta di bollo su conformità escluse) e adesione al finanziamento i-Move. Anticipo 2.500 €. Imposta sostitutiva sul contratto 26,5 €. Spese: incasso mensili 3,50 € e pratica pari a 350 €. Importo tot. del credito 10.250 €. Interessi 1.656,45 €. Importo tot. dovuto 12.451 €. 47 rate mensili da 139 € e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da 5.873 €. TAN 4,99%, TAEG 6,98%. Info modulo SECCI presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A, scade il 31/01/2020. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL e-208: Emissioni di CO_2: 0 g/km - Autonomia: 340km (WLTP). 208: Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 4,5. Emissioni CO_2 Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017.

PEUGEOT
F.lli BETTONI
1979 - 2019
F.lli BETTONI
bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)
BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI
BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI
PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

LA STORIA – GIORNATA DELLA MEMORIA

Ultimo indirizzo conosciuto: Auschwitz

Per gentile concessione dell'autore pubblichiamo alcuni brani del volume "Ricordate che questo è stato – ebrei internati liberi a Clusone 1941-1945"

Storie di ebrei prima spostati come pacchi postali poi o in fuga o catturati per essere inviati alle camere a gas

di Mino Scandella

(…) Il 13 settembre del '41 con il foglio di via obbligatorio del direttore del campo di Ferramonti, con pochi bagagli e con altrettanto scarsi mezzi di sussistenza arrivò a Clusone la prima famiglia composta dai coniugi Marco Krys e Giuseppina Weinberger, rispettivamente di 64 e 63 anni. Marco veniva da Lwow ossia Lublino in Polonia, una città dal 1918 sotto la sovranità polacca poi occupata nel '39 dalle orde del Reich.

Nei due ghetti della città vivevano 35 mila ebrei ed i tedeschi vi costruirono un campo di sterminio: quando nel '44 arrivarono i russi non c'era più nessun ebreo a Lublino.

Marco era fuggito in Austria, dove aveva sposato Giuseppina; poi riprese la fuga verso l'Italia a Merano, e qui fece il segretario d'albergo quindi nel '39 a Brescia. Arrestato nel '40 fu inviato a Ferramonti dove rimase fino al 10 settembre per poi giungere a Clusone, dove trovò un alloggio di fortuna in via Querena 11. Con i coniugi Krys arrivarono, sempre da Ferramonti, Berthold Kron e la moglie Bianca Bleuer; lei era ungherese di 55 anni e lui, di 57 anni, proveniva da Berezhany, nella Polonia Orientale, oggi Ucraina, sede di una grande comunità di 12 mila ebrei tutti scomparsi dopo il '41 in gran parte deportati, tranne quelli salvati dalla fuga. I Kron erano emigrati presto in Italia già nel 1935 e nel 1940 furono internati nel sud Italia. A Clusone alloggiarono in via Umberto I, oggi via Mazzini.

Il 28 dello stesso mese giunse un altro Kron, Eugenio, con la moglie Maria Feldmann, entrambi di 57 anni, e con la suocera Adele Lindner. Erano originari della regione di Kosice, provenienti da Sobrance, una città ungherese nel 1918 poi cecoslovacca e poi ancora ungherese fino all'occupazione nazista del '44, quando gli ebrei ancora presenti furono deportati a Auschwitz.

Eugenio Kron era un pittore ed incisore di valore. Dopo aver fatto parte della scuola neo-espressionista e futurista di Kosice era emigrato nel 1928 in Italia: le sue opere sono presenti in alcuni importanti musei italiani.

Arrestato nel 1940 a Milano fu inviato a Ferramonti dove sposò Maria Feldmann internata con la madre. A Clusone furono alloggiati in via Cifrondi e poi si spostarono alla "Palazzina" in via S. Marco sulla strada per Villa d'Ogna.

Il 5 ottobre arrivò Israel Szafran con la moglie Lilly Bratspiess, lei di 2 anni, lui di 24, medico veterinario. Era venuto da Lwow in Polonia, concittadino di Marco Krys; fuggito in Italia già dal 1937, aveva frequentato l'università di Pisa. Internato nel '40 a Ferramonti, aveva sposato Lilly, anche lei polacca di Bielsko, nella regione della Slesia, annessa al Reich nel 1938 con la conseguente cancellazione della consistente presenza ebraica ivi residente.

Il 9 ottobre giunsero a Clusone due gruppi familiari: quello degli Schwammenthal e quello degli Joskowitz. Il primo era composto da Leiser di 41 anni ungherese di Vignita, dalla moglie Alice Redlich, viennese di 33 anni con il figlio Riccardo di 4 anni e la madre di Alice, Ilona Hungar. Gli Schwmmenthal erano scappati da Vienna poco dopo le prime persecuzioni naziste sfuggendo di poco all'internamento in Austria.

Giunsero in Italia con un visto di transito alla fine del '39 a Milano. Il capofamiglia Lieser fu arrestato a Milano nel giugno del '40 e ricondotto in Austria. Fu invece internato a Eboli in luglio e poi a Ferramonti, dove la famiglia si ricongiunse alla fine del '40. Scelsero di tornare al nord nell'autunno del '41 forse con la speranza, prima o dopo, di tornare liberi e di rivedere la loro terra.

David Joskowitz, commerciante di tessuti di 41 anni veniva da Lodz, la terza città polacca con mezzo milione di abitanti, il 30% ebrei, con il secondo ghetto della Polonia. Dopo l'occupazione tedesca furono deportati in gran patte ad Auschwitz e nel 1944, su 200 mila, ne erano rimasti... 970.

David, fuggito in Austria, aveva sposato la viennese Margherita Regner e insieme si erano rifugiati in Italia. Arrestato a Milano, era finito anche lui a Ferramonti per arrivare a Clusone con gli Schwammenthal.

Insieme con loro giunse anche Elisabeth Hafter, una giovane donna di 33 anni con il figlioletto Harry (o Enrico) di 4 anni. Era vedova di Benno (o Bernard) Zeuger, ebreo austriaco sposato dopo il suo trasferimento dalla Moravia a Vienna nel 1936. Aveva iniziato la sua fuga nel 1939 dall'Austria all'Italia, per raggiungere Trieste con un visto turistico nel maggio del 1940. Insieme con altri 300 ebrei fuggiaschi si imbarcò illegalmente nel porto triestino con l'intenzione di raggiungere la Palestina. La nave si fermò a Bengasi in Libia e fu bloccata dall'entrata in guerra dell'Italia. Gli ebrei furono imprigionati in un campo militare, una sorta di baraccopoli, per poi essere imbarcati per Napoli. All'arrivo il 29 agosto furono arrestati e chiusi in carcere a Poggioreale per tre settimane. Il 29 settembre una parte di loro, tra i quali anche Elisabeth ed Harry, furono internati nel campo di concentramento di Ferramonti. Dalla Calabria, dopo una sosta a Trescore, furono rinviati a Clusone, dove trovarono alloggio in una soffitta di via Carrara Spinelli.

Lo stesso doloroso percorso avevano compiuto altri ebrei giunti a Clusone nei giorni successivi. (…)

A Clusone tra le autorità comunali, vigile urbano compreso, c'era chi sosteneva, come racconta Alice Redlich nelle sue memorie, che gli ebrei non dovevano ricevere nessuna carta annonaria. Bisogna ricordare che gli internati erano giunti a Clusone all'inizio dell'inverno e che molti non avevano abiti adatti

perché le casse e le valigie spedite dal sud non erano ancora arrivate o erano bloccate nelle stazioni e nei porti. Inoltre le stanze affittate a loro, usualmente usate per i villeggianti d'estate, erano senza riscaldamento. (…)

A Clusone e dintorni, compresi Rovetta e Fino, non c'erano solo ebrei stranieri internati, ma anche ebrei italiani nascosti tra gli sfollati provenienti da Milano e da Genova. Tra loro c'erano anche profughi che a Clusone erano giunti dall'Albania e dalla ex colonia della Libia. Altri ebrei italiani sfollati avevano trovato rifugio a Gandino, a Gazzaniga, a Nembro. (…). Alice Redlich dice che Clusone era 'piena di carognÈ riferendosi alle autorità cittadine e ai due vigili urbani. (...)

Il libro racconta di ebrei rifugiati a Valcanale, a Gromo, a Castione.

Le autorità fasciste clusonesi nel marzo 1942 intensificarono i loro sforzi per espellere gli ebrei. Il primo a essere trasferito fu Lazzaro Spaatz, inviato il 25 aprile del '42 a Sovere; tra l'1 e il 12 maggio fu trasferita la famiglia di Eugenio Kron a Sovere; gli altri Kron andarono ad Alzano con gli Hacker e gli Schleien, mentre gli Joskowitz, indirizzati sempre ad Alzano, furono dirottati a Gromo. Gli Schattner si spostarono prima a Villa d'Ogna e poi a Serina, mentre Elisabeth Hafter col suo piccolo Harry finì a S. Omobono in val Imagna, seguita da Kuffler l'11 maggio (…)

Gli internati ebrei a Clusone con i loro bagagli sembravano dei pacchi postali indesiderati in movimento per le valli o alla ricerca di una destinazione. (…)

Il 30 novembre 1943 il ministro dell'Interno della Repubblica Sociale ordinò la cattura di tutti gli ebrei senza distinzione, la confisca dei loro beni e il loro internamento 'in campi appositamente attrezzati' gestiti dai tedeschi. Era la prima tappa dell'invio i campi di sterminio già attivi da due anni nell'Europa occupata dal Reich.

Gli internati nei diversi paesi delle due valli bergamasche, che abbiamo seguito nella nostra piccola storia, entrarono in clandestinità, si nascosero sui monti e nei paesi vicini, indirizzati e protetti da alcune persone sensibili alla loro tragedia. (…)

Alcuni tentano la fuga in Valtellina e poi in Svizzera, altri furono arrestati e deportati.

Il primo dicembre del '43 a Gromo, Marco Krys e Cristina Weinberger, di 65 e 66 anni, furono arrestati dai carabinieri nella casa di Angelina Giudici che li ospitava. Non avevano tentato la fuga nei mesi precedenti e la sera si apprestavano alla celebrazione del sabato ebraico, quando furono caricati sulla camionetta e trasferiti in questura a Bergamo e poi nel carcere di Sant'Agata. In marzo furono internati nel campo di concentramento di Fossoli dove venivano inviati provvisoriamente gli ebrei catturati in Alta Italia, in attesa di caricarli sui convogli della morte diretti ai campi di sterminio. Il 4 aprile scrissero una commovente cartolina postale alla loro padrona di casa: 'Siccome dobbiamo domani inevitabilmente partire da qui e non sappiamo il nostro destino vi preghiamo caldamente di non inviarci intanto nessuna post fino a che riceverete il nostro nuovo indirizzo e di conservare gentilmente i nostri oggetti in luogo buono e sicuro perché attualmente non abbiamo indirizzo fisso e dobbiamo ricevere il nostro destino con rassegnazione e sperare alla prossima pace per l'umanità'. (…)

Sembra che avvertano l'epilogo del loro calvario. Il giorno dopo, 5 aprile, furono messi sul convoglio sul quale c'erano altri 21 ebrei catturati a Bergamo. Insieme a loro c'era Elisabeth Hafter Zeuger e il piccolo Harry. Arrivarono ad Auschwitz il 10 aprile: scesi dal treno sulla 'Juden ramp', selezionati come elementi non sfruttabili per il lavoro, i due anziani e il bimbo furono avviati direttamente alle camere a gas. Marco Krys era nato a Leopoli in Polonia a meno di 200 chilometri da Auschwitz e lì era tornato per disperdersi nel fumo del forno crematorio, a 66 anni, dopo una fuga durata 6 anni.

Per tutti il nuovo "indirizzo", dopo anni di fughe e peregrinazioni, fu una camera a gas.

I BORGHI DI BERGAMO/4

VIAGGIO IN BORGO CANALE/4

Borgo Canale: "*Il più antico dei borghi: qui era un paese, adesso sono tutti di passaggio. E i parcheggi...*"

"Queste strade erano state fatte per il passaggio dei carretti, ora transitano i suv, i macchinoni, o addirittura i camion. In sacrestia ci sono stati dei distacchi consistenti, probabilmente per il passaggio di camion pesanti sulla strada. Siamo passati dalle case rurali a ville hollywoodiane".

di Francesco Ferrari

È stato il primo a nascere tra i borghi storici di Bergamo. Già nell'Alto medioevo la città sul colle si è estesa in questa direzione. Il borgo esiste ancora. Le mura, le case, le strade sono lì. Ma l'identità sembra annacquata. Borgo Canale inizia nei pressi di Porta Sant'Alessandro. Da lì la via centrale del borgo scende nella direzione di Lecco. Nel primo pomeriggio di una soleggiata giornata di metà gennaio qui si respira una tranquillità incredibile. La discesa lungo la via regala scorci che sanno di meraviglia. In alto San Vigilio, in basso la Conca d'oro e la vista che si allunga su ampie prospettive della pianura bergamasca. Poca gente lungo la via. Anche in questo borgo i cartelli di vendesi e affittasi sono numerosi.

Ad aprire via Borgo Canale, proprio sull'angolo, è un laboratorio di gioielli artigianali, dove un uomo e una donna lavorano con maestria e passione. Lui, il titolare, è nativo del borgo, pur essendosi ora trasferito altrove. "*Il posto è bellissimo, la vita del borgo è davvero piacevole* – esordisce -. *C'è il problema della viabilità, legata al fatto che questa via non è frequentata solo dai residenti ma per molti funziona come una scorciatoia per raggiungere città alta. In certe ore del giorno, come al mattino tra le 7.30 e le 8, diventa impossibile passare di qui. Ci vorrebbero dei vigili, il traffico dovrebbe essere normalizzato perché non c'è nessuna ZTL nel borgo".*

E poi c'è il problema dei parcheggi. "È gravissimo che i residenti paghino ma i parcheggi disponibili siano pochissimi. Il costo sostenuto dovrebbe garantire la disponibilità, invece si rischia di prendere delle contravvenzioni. Soprattutto il sabato e la domenica chi ha il permesso non trova posto e così deve lasciare la propria auto dove non è consentito e prende le multe".

Ma il borgo esiste ancora? "*Il borgo storico con la sua identità non esiste più. Città alta non ha più servizi per i residenti, persino la via Corsarola è diventata un grande magazzino. Così facendo, però, la città si deperisce presto. Chi non abita un posto, lo usa e basta. Se uno, invece, ci abita, ha a cuore il bene di quel luogo. Rendere una città solo turistica significa garantirgli un successo nell'immediato ma a breve anche un deperimento*".

Il legame con i luoghi vissuti per anni resta forte. "*Sono affezionatissimo a questo borgo. C'è ancora qualcuno che è nato qui e continua a viverci ma sono tutti piuttosto anziani. Il borgo come tutta città alta avrebbe bisogno di un'operazione urbanistica per rivaluture la sua identità*". Con l'invecchiamento degli abitanti, si perdono le tradizioni. "*Ho dei bei ricordi legati alle manifestazioni a Santa Grata, ma ormai il ceppo degli abitanti storici è oltre i 70 anni...*". È arrivato qualcuno di nuovo? "*Ci sono case in affitto, ma c'è per lo più gente di passaggio. Considera che le locazioni sono eccezionali ma i costi molto alti, quindi abitare qui diventa un problema*".

Uno dei poli del borgo è la chiesa parrocchiale, dedicata a santa Grata, raggiungibile anche da via Sudorno grazie alla lunga scalinata che collega le due vie parallele che attraversano il colle di Bergamo. In chiesa due signore sono indaffarate nelle pulizie.

"*Sono venuta ad abitare qui 10 anni fa* – inizia a raccontare Renata -, *mi sono trasferita qui per seguire mio fratello sacerdote, che era venuto qui a fare il parroco. Poi ho deciso di fermarmi qui perché mi hanno chiesto di continuare a prendermi cura della chiesa e di occuparmi delle pulizie.*

Si vive bene, di sicuro. Certo, non c'è quell'unità che ancora si respira nei paesini di montagna e che una volta c'era anche qui... Diciamo che in città ognuno pensa un po' ai cavoli propri, ci si riunisce magari ogni tanto per le cerimonie, ma per il resto ognuno pensa per sé".

Legati alla parrocchia sono i pochi momenti di comunità del borgo. "*I momenti centrali sono la festa di san Pellegrino, che è copatrono della chiesa: un tempo c'era molta gente, veniva organizzata anche una fiera con le bancarelle, che adesso invece non c'è più. C'è ancora la festa del ringraziamento, quando gli ortolani presentano in chiesa i propri raccolti*". E qui le signore non mancano di mostrare le foto che conservano sul proprio cellulare e di invitare con gioia alla prossima festa, di cui vanno particolarmente orgogliose. "*Questa, a dire il vero, è per lo più una chiesa di passaggio: vengono molte persone dall'esterno, da città bassa o dagli altri paesi*". E la parrocchia da qualche anno fa parte dell'Unità pastorale di città alta, insieme alla cattedrale, alla parrocchia di sant'Andrea e alla parrocchia di Castagneta. "*Adesso il prete che vive qui non è più parroco:* **don Alessio Romano** *è solo collaboratore pastorale, mentre il parroco è* **mons Fabio Zucchelli**, *il parroco della cattedrale. Diciamo che il prete che sta qui fa ancora le stesse cose di prima, ma non è più lui che decide*". Renata e la sua aiutante riprendono i lavori, tra vasi di fiori da spostare e pavimenti da pulire.

A pochi passi dalla chiesa, sta rientrando nella propria casa un signore anche lui impegnato nel volontariato parrocchiale: poco fa è stato sul campanile a smontare le luci natalizie. "*Io sono nato qui nel 1947* – inizia a raccontare il signor Michele -, *così come già mio nonno. Il borgo in questi anni è cambiato, e direi che è cambiato in peggio. Una volta esisteva il borgo vero, adesso c'è solo un tentativo di imitare i borghi. Un tempo ci si conosceva tutti, adesso c'è il rischio di non sapere nemmeno se uno è morto. Io sono fortunato perché vicino a noi abitano altre 2 famiglie di nostri parenti, ma molti invece sono venuti da fuori*". I tempi cambiano, i ricordi restano. E ogni volta fanno venire gli occhi lucidi. "*Ho dei ricordi magnifici legati a questi posti, adesso sanno di nostalgia perché si diventa vecchi...* - sorride -. *Questa via era piena di ragazzi, c'erano molte botteghe che si affacciavano sulla strada. Lì, per esempio* – indica una vetrina a pochi passi, di uno dei pochi negozi ancora presenti nella via -, *c'era la lattaia, che vendeva anche altro. La domenica, quando ricevevamo la mancia di 5 o 10 lire, andavamo lì a prendere gli Asabesi*". Ovvero? "*Stringhe di liquirizia, erano buonissime*". Insomma, era un borgo vivo. "*C'era una drogheria, un calzolaio, i sarti, perché i vestiti si prendevano lì. E tanti altri, diciamo che si trovava tutto il necessario, più che in una città mercato. Adesso è sparito tutto, il borgo ormai esiste solo nelle strutture edilizie, ma è privo di anima, di vita. Penso che nei centri storici di montagna la vita comunitaria esista ancora, mentre qui certi sentimenti sono stati snaturati. A Mozzo, dove abita una mia parente, hanno tentato di ricreare un borghetto, nella speranza di far nascere di nuovo la socializzazione, ma non penso che si riesca ad ottenere molto*". Intanto, però, ci sono anche problemi contingenti. "*Sabato e domenica, se per caso sposti la macchina dal parcheggio, poi è impossibile ritrovare spazio; di conseguenza non ci muoviamo mai*".

Dalla sua abitazione, situata al livello inferiore rispetto alla strada, gode di una vista mozzafiato sulla città e la pianura. Il suo terrazzo si affaccia direttamente sulla Conca d'oro. "*Da qui si possono ammirare dei tramonti stupefacenti. Si vede il Monviso, una pianura meravigliosa e anche l'inizio degli Appennini*". La moglie del signor Michele, Loredana, si trova in casa, seduta sul divano a lavorare a maglia, ma dedica anche lei qualche minuto ai ricordi della vita del borgo, dinanzi ad un buon caffè che sa di generosità e cordialità. "*Io a dir la verità sono arrivata qui solo nell'88* – precisa all'inizio -. *Nei primi anni era davvero bellissimo. Si respirava una bella sensazione di paese, ci si conosceva tutti, vecchi e giovani, la gente sentiva molto la vita del borgo*". Come la latteria ricordata dal marito, anche Loredana ha impresse nella mente alcune immagini degli anni passati. "*Ricordo il carretto del mugnaio, trainato da un cavallo, che passava a vendere la farina bianca e lo zucchero. Poi non ricordo perché abbia smesso, probabilmente per l'età oppure perché si sono diffuse le automobili*". Anche per le giovani generazioni i luoghi di ritrovo non sono più nel borgo. "*Per tanti anni qui c'era il gruppo di teatro, la squadra di calcio, altre realtà legate all'oratorio. Adesso tutti vanno all'oratorio del Seminarino, il borgo sta diventando un posto vissuto solo dagli anziani*". Ma per chi ci vive resta un posto invidiabile. "*Siamo a due passi dal caos totale di via Colleoni, ma allo stesso tempo viviamo in tranquillità perché siamo appena fuori dalle mura*". Certo, con il problema del traffico. "È davvero incredibile: queste strade erano state fatte per il passaggio dei carretti, ora transitano i suv, i macchinoni, o addirittura i camion. Nella nostra chiesa in sacrestia ci sono stati dei distacchi consistenti, probabilmente proprio per il passaggio di camion pesanti sulla strada. Certo, siamo passati dalle case rurali di un tempo a ville hollywoodiane". E diversi residenti si sono battuti per difendere il borgo dall'assalto dei veicoli provenienti da fuori. "*Con l'associazione di città alta e dei colli di Bergamo abbiamo lottato per far capire che l'inclinazione di questo luogo non era diventare una bretella di accesso a città alta*". Torna anche nelle considerazioni della signora la lamentela per i parcheggi. "*I residenti pagano 120 euro all'anno senza avere, però, la garanzia del posto per lasciare la macchina. Così, quando torniamo a casa nostra e non troviamo parcheggio, se lasciamo l'auto nei posti dove non è consentito prendiamo le multe. L'unica possibilità per avere il parcheggio garantito sarebbe al Seminario, dove però il costo è di 2.000 euro all'anno, non certo poco! Ogni tanto si creano contrasti legati al traffico e il problema è che i vigili non vengono mai a controllare: anche se li chiami non sono mai disponibili, così noi residenti non veniamo mai tutelati*". Certamente, i residenti devono spostarsi in macchina se vogliono andare a far la spesa. "*Il sindaco ha promesso che avrebbe creato una zona commerciale all'ex carcere di Sant'Agata: vedremo se lo farà davvero... Intanto, per attrarre i turisti l'identità di città alta è stata travisata: è diventata un caos, piena di bar, pizzerie, negozi di vestiti. Mancano i servizi per la gente del posto, non è un borgo normale*".

Dalla vita comunitaria che un tempo si condivideva, sono rimasti alcune realtà associative. "*C'è l'associazione San Vincenzo, che si occupa di aiutare economicamente le persone in difficoltà e di andare a trovare i malati. Va sempre il parroco, ma andiamo anche noi. Purtroppo per colpa della burocrazia, che costringe a considerare le ONLUS come un'azienda, la realtà è un po' cambiata: non siamo più una branchia della San Vincenzo ma cerchiamo comunque di tenere viva l'associazione, per mantenere il contatto con la realtà e dare una mano di fronte ai bisogni. Poi c'è un gruppo che si occupa di programmare le feste legate all'oratorio, che in realtà è usato poco: due o tre volte all'anno ci si trova per dei momenti di festa, grazie ad alcune signore che preparano il cibo e l'ambiente e il ricavato viene devoluto per i bisogni della parrocchia. Un'altra associazione è quella degli amici di Sant'Erasmo, legata alla chiesetta che si trova poco dopo la parrocchia: il presidente è un industriale ed è lui che mette i soldi. Diciamo che quelli che sono rimasti qui cercano un po' tutti di dare una mano, anche se in realtà molte case adesso sono sfitte*".

E il tema torna anche nelle parole di un'altra signora, di passaggio nella via per rientrare a casa: "*Dagli anni '50 ha avuto inizio lo spopolamento. Città alta prima era un ghetto, non c'erano i servizi nelle case, la situazione era piuttosto malsana. Poi sono arrivati i piani regolatori, hanno costruito nuovi edifici in altre zone e la gente si è trasferita altrove. I latifondisti certamente in quegli anni hanno fatto affari d'oro*". E adesso più nessuno viene a vivere qui? "*A meno che tu sia figlio di un industriale è difficile: i prezzi per comprare casa o anche solo per prenderla in affitto sono molto alti*".

Sempre nella tranquilla via principale del borgo passeggia un altro abitante storico, che esordisce ricordando alcune pagine importanti dell'identità storica di questo luogo. "*La denominazione della parrocchia era Santa Grata inter vites. Fino a 30 anni fa qui c'erano molte vigne. La Conca d'oro, che si può ammirare da qui, era tutta un vigneto, e c'erano molti campi coltivati con ortaggi e cereali. Le case avevano al piano inferiore rispetto alla strada dei carretti, che venivano utilizzati per portare i raccolti al mercato*". Ha a che fare con le viti anche un trauma ben più antico, di cui ancora tuttavia si è conservata la memoria storica. "*Quando i veneziani hanno costruito le mura, hanno raso al suolo tutto in questa zona. E va precisato che le mura non servivano tanto a difendere la città, quanto ad evitare il contrabbando della seta. Gli abitanti erano arrabbiatissimi: a borgo Canale, in particolare, erano incavolati più per la distruzione delle vigne che delle case*". Prima di salutarci, strappa un sorriso un altro aneddoto che si tramanda tra gli abitanti del borgo. "*Hai notato quante lapidi che ricordano personaggi famosi ci sono sulle facciate delle case? Solo in questa zona, ci sono Gaetano Donizetti, Alfredo Piatti e Paolo Vincenzo Bonomini (artista le cui danze macabre sono conservate nella chiesa parrocchiale e sono state portate di recente anche in Quirinale per una mostra). Se noti, però, sono tutti sul lato sinistro della strada (scendendo da città alta – ndr): i geni erano tutti di qui, dall'altro lato c'è solo una santa, la Beretta Molla*". E non c'è nemmeno bisogno di chiederglielo quale lato della strada sia la sua abitazione.

ELEZIONI COMUNALI 2020

Qui centrodestra: delfini, arsenico e vecchi Merletti

(p.b.) In attesa che **Antonella Luzzana**, vicesindaca in carica, sciolga la riserva e accetti di candidarsi alla successione di **Paolo Olini**, che, Re Sole della situazione, si ritiene legittimato a designare il suo "Delfino", l'attuale maggioranza e quello che le gira intorno (praticamente il centrodestra) sembra essere rimasto spiazzato dall'uscita tempestiva del nome e della lista guidata da **Massimo Morstabilini.** Nell'area di centrodestra si muovono molte anime (alcune perse, alcune candide) e i progetti non vanno tutti nella stessa direzione. La Lega baradella commissariata con a capo **Augusto Poli** sembra aspettare la prima mossa altrui e le reazioni dei potenziali alleati.

Paolo Olini

Antonella Luzzana

Giorgio Merletti

Che sarebbero Forza Italia e Fratelli d'Italia. Ma la Lega aspetta partendo da un punto di forza, quella di avere un elettorato "gasato" dalla guida salviniana (alla prova nelle elezioni regionali di questi giorni, ma comunque forte in città, al punto da aver quadruplicato le iscrizioni al partito). Il silenzio del "commissario" sembra studiato, della serie, "fate pure le vostre mosse, poi dovrete fare i conti con noi", prospettando addirittura, se le proposte non fossero gradite, la possibilità di correre da sola. La stessa soluzione potrebbe essere fatta anche da Fratelli d'Italia, in forte crescita di consenso a livello nazionale, adesso che al partito della Meloni aderiscono anche i "Cambiamo" di **Giovanni Toti** (che sembra sempre più al suo omonimo eroe Enrico Toti, quello che lanciò la stampella prima di morire sull'Isonzo, dove combatteva nonostante fosse senza una gamba).

Forza Italia a Clusone è guidata da **Giorgio Merletti** (da qui il titolo scherzoso che si rifà al famoso filrm "Arsenico e vecchi merletti"), pronto a lanciare sul campo **Lisa Carrara**, già presidente della Consulta Giovani. Ma dietro le quinte si muovono personaggi di peso politico come **Angelo Capelli**, **Antonio Pezzotta** e lo stesso **Carlo Caffi** che vede il suo progetto di Setco in pericolo se dovesse vincere "il Gladiatore". E per questi personaggi il sindaco attuale **Paolo Olini** sembra più un ostacolo da rimuovere che una risorsa da spendere. Il punto è che Olini non è disposto affatto ad essere "rottamato" e per questo ha designato il suo "Delfino" in Antonella Luzzana. Che non sarebbe sgradita neppure a Fratelli d'Italia. Ma tutto sta a vedere se accetta la candidatura. A quel punto Olini la spunterebbe e sarebbero gli altri a dover mettersi per traverso. Cosa non facile se non metteranno in campo un nome alternativo di "peso".

di **Piero Bonicelli**

INTERVISTA AL COORDINATORE MASSIMO SCANDELLA

Ecco i "Giovani della Lega"

"90 iscritti in tutta la valle. Abbiamo un decina di potenziali candidati da mettere in lista a Clusone. Comunque seguiamo quello che deciderà il commissario Augusto Poli"

Più volte evocati in queste pagine dai protagonisti (o di quelli che aspirano ad esserlo) delle prossime elezioni comunali di Clusone come "Giovani Padani", adesso si deve correggere la denominazione. Nell'assemblea "federale" di Novembre della Lega salviniana la denominazione è *"Giovani della Lega"*. Via il riferimento "padano" che Salvini ha archiviato da che spazia (e con successo) su tutto il territorio nazionale. Anche questo un segnale del cambiamento totale rispetto alla vecchia Lega Nord, federazione delle varie Leghe nordiche, quella bossiana per intenderci, che aveva lanciato addirittura un "Parlamento padano".

Coordinatore dei "Giovani della Lega" della Valle Seriana è **Massimo Scandella**, 20 anni, consigliere comunale a Rovetta ma con radici baradelle. Ovvio che si debba parlare delle prossime elezioni comunali di Clusone e Gazzaniga.

Ma partiamo dal gruppo che Massimo Scandella ha moltiplicato in due anni: *Quando ci siamo trovati la prima volta nel marzo 2017 e sono stato eletto, i membri del gruppo erano una decina e io ero… l'unico candidato"* (ride). *"Adesso siamo più di 90 ragazzi in tutta la valle, abbiamo una sede* (Via Moroni, 1 a Clusone)*, ci riuniamo in genere ogni quindici giorni, usiamo ovviamente i social e affrontiamo le tematiche amministrative ospitando anche esperti, parlamentari e consiglieri regionali. Poi facciamo anche attività di supporto, gazebo, volantinaggio e ad es. nella recente Berghem frecc avevamo responsabilità organizzative in un settore specifico"*.

Insomma siete di supporto ma aspirate ad avere voce in capitolo. Come vi considerano i leghisti "adulti", come i rompiscatole che magari gli vogliono fare le scarpe? *"No, abbiamo un ottimo rapporto, cominciando dal segretario di circoscrizione* **Beppe Rota***"*. A modo vostro siete una sorta di circoscrizione giovanile. *"Esatto. E a quel che so è l'unico gruppo giovanile a livello politico"*.

Quindi una visione su tutta la valle. Ma adesso ci sono appuntamenti che incalzano: le elezioni a Clusone e Gazzaniga. Chi abbiamo sentito parlava di voi come di una sorta di incognita, al limite di definirvi come una mina vagante. Voi partecipate alle riunioni della maggioranza che dovrebbe decidere il candidato (la candidata) e cosa avete chiesto?

"Abbiamo detto subito che noi siamo perfettamente in linea con quanto verrà deciso dalla Sezione di Clusone". Sezione che è commissariata: commissario è **Augusto Poli**. *"Spetta a lui prendere decisioni"*. Ma voi avrete candidati in lista? *"Noi per Clusone abbiamo già dieci nominativi del nostro gruppo, vogliamo crescere, fare esperienza e metterci in gioco"*. E a Gazzaniga? *"Non abbiamo ancora preso decisioni"*.

Ma a Clusone sarà una lista unica del centrodestra o la Lega, se non si raggiungerà un accordo soddisfacente sul candidato a sindaco, correrà da sola? *"Ripeto, la decisione spetta al commissario, noi ci atteniamo a quanto verrà deciso. Siamo perfettamente consapevoli di quello che sta succedendo ma la linea la decide il segretario e i militanti devono rispettare quelle decisioni. Tra l'altro Augusto Poli ha lavorato benissimo. Basta un dato: la sezione di Clusone è passata da 25 tesserati a quasi 100 tesserati con un exploit di giovani che contano per circa il 40%. Il nostro intento è solo creare amministratori giovani"*. "Giovani" è una definizione generica di questi tempi. C'è una forbice precisa per essere definiti Giovani della Lega? *"Si va dai 15 ai 30 anni. Ovviamente votano dai 18 anni in su ma può partecipare al gruppo anche chi ne ha meno"*.

Insomma i Giovani della Lega non faranno problemi: quelli se li *smazza* il Commissario in un panorama in cui la scelta del candidato a sindaco può condizionare la stessa coalizione di centrodestra.

Non è un mistero che, se non ci fosse condivisione sulla scelta del candidato, anche il gruppo di Fratelli d'Italia, molto attivo in valle con il sindaco di Onore **Michele Schiavi** (anche lui giovanissimo) si staccherebbe, presentando una lista propria.

LA LISTA DI MASSIMO MORSTABILINI

"Vado al Massimo" (per le vie di Clusone)

(p.b.) L'annuncio della prima lista con il primo candidato a sindaco per le prossime elezioni comunali di Clusone, secondo **Massimo Morstabilini** *"Ha avuto riscontri molto positivi. Noi puntiamo alla concretezza e lo si vedrà quando presenteremo il nostro programma. Non grandi promesse campate in aria, puntiamo a risolvere i problemi quotidiani della gente, parcheggi, viabilità, percorsi pedonali, manutenzione. Poi alzeremo il tiro. Il nostro progetto per Clusone parte da un concetto: la bellezza. Che Clusone sia bella lo leggiamo in cartoline e guide turistiche. Ma come si dice 'la bellezza è negli occhi di chi guarda'. Allora forse dobbiamo chiederci 'bella per chi?'. Per chi ci vive prima di tutto, per noi clusonesi. Allora non ci dobbiamo fermare al paesaggio e alla natura turistica. Parliamo di capacità di lavoro, di associazioni, di volontariato, di cultura, di voglia di stare insieme in piazza e di festeggiare e celebrare le nostre tradizioni. Parliamo di orgoglio clusonese. Tutti elementi che la scorsa amministrazione ha dimenticato. Negli ultimi anni è chiaro che questo è passato in secondo piano, rendendo tutti meno attenti al bello che veniva deturpato, alle occasioni che andavano perse, alle tradizioni che andavano perdute.*

In fondo gli atti di vandalismo degli ultimi anni sono frutto di questo clima di povertà di valori, di interessi e passioni: la noia, lo stare seduti, il lasciar scorrere, sono nemici della bellezza. Quali stimoli diamo ai ragazzi, riusciamo a coinvolgerli nelle nostre passioni, che modello siamo per loro?! Ecco, questo deve cambiare".

Ed ecco la prima iniziativa per coinvolgere direttamente i cittadini. Sabato 25 gennaio alle ore 16.00 da piazza Manzù prendere l'avvio "Camminiamo per Clusone". Un percorso in centro storico durante il quale *"ciascuno potrà esprimere la propria idea, la propria opinione sui cambiamenti, magari piccoli, che merita e che possono renderla bella più di nuove cattedrali di cemento"*.

Il gladiatore Massimo

L'ironia (benevola) sui nomi (tra l'altro nella intervista ai "Giovani della Lega" c'è un altro… Massimo), dà corpo alla fantasia. E allora, oltre il richiamo sopra al titolo della canzone di Vasco Rossi ("Vado al Massimo") ecco il richiamo al film "Il Gladiatore" dove il protagonista si chiama Massimo Decimo Meridio. Da qui la caricatura che pubblichiamo.

SEGNALAZIONE

Donna scomparsa da alcuni mesi

Maria Maddalena Fratus abita nella Bassa Bergamasca, dove vivono anche i suoi parenti, ma da alcuni mesi è scomparsa. Amici, conoscenti e parenti non l'hanno più vista e questo ha ovviamente generato una grande preoccupazione.

La denuncia della sua scomparsa è stata presentata ai Carabinieri di Calcinate, ma le ricerche di Maria Maddalena sono estese anche a tutta la provincia di Bergamo. Questo vale anche per l'Alta Valle Seriana, perché in passato la donna si è recata nella zona di Clusone.

Se qualcuno ha informazioni utili per il ritrovamento della signora, può telefonare alla nostra redazione. Sarà nostra premura informare poi le forze dell'ordine.

UNIONE DEI COMUNI DELLA PRESOLANA

Negozi, bar e associazioni diventano a misura di… famiglia

(sa.pe) Un riconoscimento importante per 17 attività economiche presenti nei Comuni dell'Unione della Presolana, un territorio che sta lavorando mano nella mano con le amministrazioni per diventare sempre più a misura di famiglia. Non solo parcheggi "family" di cui abbiamo spesso parlato, ora tocca ai negozi, bar, associazioni, vestirsi di questo prestigioso marchio. Ma cosa significa essere "Family" e come si può entrare a far parte di questo circuito?

"*Abbiamo preparato un bando a cui tutte le attività del territorio potevano partecipare* - spiega **Stefano Sirleto**, presidente dell'Associazione Family –, *era sufficiente rispondere a un questionario che presenta dei requisiti obbligatori da rispettare per entrare a far parte del circuito. Abbiamo mappato il territorio, ci sono circa 150 attività, abbiamo inviato delle lettere, organizzato una serata informativa in modo da spiegare il progetto e aperto le porte per ulteriori chiarimenti. Se siamo soddisfatti? Sì, certamente, anche perché questa è soltanto la prima trance che abbiamo chiuso in poco tempo, entro la fine del 2019. Non è finita qui ovviamente, è un progetto che si sta evolvendo e che quindi valuteremo passo dopo passo, tutti potranno chiederci di farne parte*".

Cinque sono le categorie a cui si rivolge l'associazione: musei, associazioni e attività sportive, attività commerciali e negozi di vicinato, bar e attività con pernottamento, quindi hotel, bed and breakfast e via dicendo. Ognuna di queste deve soddisfare dei requisiti minimi per potervi accedere. Per esempio i musei devono rispondere a degli obblighi per quanto riguarda le tariffe, l'accoglienza e i contenuti, quindi il biglietto d'ingresso con una quota agevolata per il nucleo familiare, appositi percorsi guidati facilmente fruibili da chi visita il museo con i figli, programmazione di eventi che rivestano particolare interesse nei confronti di bambini e genitori; le associazioni sportive invece devono garantire l'iscrizione dell'Associazione sportiva dilettantistica o professionistica al registro nazionale del Coni e ancora proporre tariffe agevolate per le famiglie numerose, che quindi hanno più di tre figli; i negozi invece devono garantire un servizio prioritario alle famiglie con bambini fino ai sei anni e alle donne in gravidanza, e, importante, non avere le slot machine per contrastare il gioco d'azzardo; i bar e i ristoranti dovranno proporre menù per i bambini a prezzo fisso con la possibilità di scegliere prodotti del territorio, ma anche mettere a disposizione gli accessori 'baby', come per esempio scalda biberon, bavaglie, stoviglie e bicchieri infrangibili, giochi e disegni da tavolo; infine gli hotel devono mettere a disposizione dotazioni aggiuntive nei servizi igienici comuni e un'area gioco (interna o esterna).

E quindi si parte, più family che mai.

Questi i nomi di chi ha ricevuto la certificazione: Farmacia Dr. Re Alberto di Rovetta, Bisighini Alessio di Rovetta (negozio di elettrodomestici), Società Blu SSD di Rovetta, Ristorante La Baitella di Songavazzo, Farmacia D.ssa Michetti Anna di Cerete, Micro nido "Il Magico Bosco" di Onore, U.S. Rovetta ASD di Rovetta, Ristorante Campeggio Don Bosco di Onore, Bar San Marco di Cerete, Arte e Cornice di Rovetta, Boy's shopping di Rovetta, Alimentari Maninetti di Rovetta, Albergo ristorante Betulla di Onore, A.S.D. San Lorenzo di Rovetta, Ristorante Pizzeria Vittoria con sede in Rovetta, Parigi Market con sede in Rovetta e Micro nido "Il pianeta dei piccoli aviatori" di Rovetta.

FINO DEL MONTE

Matteo Bellini e la 'sua' giovane Pro Loco

(sa.pe) Matteo Bellini, il presidente, **Ilaria**, **Federico**, **Jasmine**, **Ricky** e **Simone**. Sono loro l'anima e il cuore pulsante della 'nuova' Pro Loco di Fino del Monte. Un anno di questa squadra, un direttivo nuovo, giovane, anzi giovanissimo (considerata l'età del suo presidente, che di anni ne ha soltanto 20). **Massimo Duci** aveva lasciato la carica alla fine del mandato e quindi ecco mettersi in gioco i giovani. E non è di certo da tutti.

"*È stato un anno positivo che abbiamo sfruttato soprattutto per capire come organizzare e decidere le manifestazioni e farci conoscere in paese* – spiega soddisfatto il presidente -. *In molti ci hanno apprezzato, altri un po' meno, ma si sa, chi non fa… non sbaglia*".

Ora lo sguardo rivolto al futuro: "*I progetti sono molti e di varia natura e questo grazie anche al contributo di tutto il gruppo che, essendo composto da ragazzi di età, interessi e occupazioni differenti, sa portare sul tavolo sempre nuovi spunti di riflessione. La prima cosa che faremo quest'anno sarà la creazione di un nuovo logo e poi cercheremo di portare a Fino eventi che coinvolgano sempre di più i giovani, pur mantenendo un legame con le nostre feste tradizionali e cercando un'offerta aperta a tutti*".

Insomma, l'entusiasmo non manca di certo… "*Tutto questo è possibile solo grazie al lavoro di squadra, che è l'unico vero 'motore' di tutto quello che abbiamo fatto e che faremo. La collaborazione con gli altri gruppi, con il Comune e con tutte quelle persone che ci hanno dato una mano ci ha fornito l'aiuto necessario a compensare l'inesperienza dovuta all'età. Io credo che ci siano tanti altri giovani, e non solo, che hanno voglia di fare ma o lavorano nel silenzio, lontano dai riflettori oppure si trovano spaesati di fronte alla mancanza di punti di riferimento. Noi abbiamo deciso di metterci in gioco per mostrare che è possibile, unendosi, creare qualcosa per noi stessi e per gli altri, stando in compagnia e dando vita al nostro paese.*

Colgo l'occasione per rinnovare l'invito a chiunque ne abbia voglia, di unirsi al nostro gruppo, contattandoci sui social oppure direttamente in Pro Loco".

IL DENTISTA RISPONDE

FACCETTE: CHI HA IL PIÙ BEL SORRISO DEL REAME?

Buon 2020 a tutti gli affezionati lettori di questa rubrica di Araberara. Si riprende con forza e vigore e una gentle lettrice, la Sig.ra Gisella offre lo spunto di un interessante argomento.

Dottore di che cosa si tratta?

Èun argomento,quello proposto, molto interessante perchè ci permette di entrare in un mondo odontoiatrico dove possiamo raggiungere l'eccellenza del sorriso.

Cosa intende dire?

Fino ad ora abbiamo parlato di cure dove l'aspetto prevalente è la funzione senza enfatizzare l'estetica. Quando come ora,per rispondere alla lettrice,iniziamo a parlare di faccette o laminate veneer entriamo nel mondo del "bel sorriso".

Cosa sono le faccette?

Se vogliamo darne una semplice definizione possiamo dire che le faccette estetiche sono dei manufatti protesici costituiti da sottili lamine di ceramica che vengono applicate sulla superficie di denti sostanzialmente sani per modificarne aspetto,colore e forma, talvolta possono essere utilizzate per modificare anche i parametri occlusali in riabilitazioni complesse che interessano i settori posteriori.

Quando si utilizzano?

Il campo di utilizzo delle faccette estetiche è limitato a situazioni ben precise. Per prima cosa chi volesse avvicinarsi a questo tipo di terapia deve avere una condizione dei tessuti gengivali perfetta ovvero seguire un programma d'igiene professionale idoneo.Senza questa condizione nel nostro studio non candidiamo pazienti alla terapia con faccette estetiche. Se ci sono malocclusioni, ovvero denti storti che richiedono un trattamento ortodontico,prima si esegue questa terapia poi si potrà procedere con le faccette. Nelle riabilitazioni complesse si associeranno a corone in ceramica e intarsi.

Per esemplificare la fig.1-2 rappresenta un possibile caso che può essere trattato con faccette per migliorare l'esteticamplessiva. Si può notare come viene migliorato il colore dei denti, regolarizzate le gengive e armonizzata la forma dei denti con il risultato di un sorriso che cambia completatamente la persona. Tutto questo senza dover limare i denti.

Studio Dentistico
DR.RAFFAELE BORGIA
Prof. a c. Università Milano Bicocca
Medico- Chirurgo, spec.Odontostomatologia
Phd Dottorato in Parodontologia sperimentale
Via San Defendente, 83 24023 Clusone BG
tel. 034623467 - cell. 3739016968
Riceve su appuntamento.

Igiene orale e sbiancamenti
Conservativa e Endodonzia
Implantologia, protesi fissa e mobile
Parodontologia
Ortodonzia bimbi e adulti

E si possono ottenere risultati anche se i denti sono distanti tra loro?

Ci sono alcune situazioni fig.3-4, in cui la presenza di un vuoto tra due denti anteriori,detto diastema,può essere corretto con l'utilizzo di faccette in ceramica, senza dover ricorrere ad un lungo trattamento ortodontico. In casi come questi il dente non viene limato e le faccette estetiche sono incollate. Sempre con questa tecnica si possono correggere i denti detti conoidi cioè a forma di cono e aguzzi. Per le discromie, come quelle congenite o da uso di tetracicline nell'infanzia con le facette estetiche non c'è scampo.

Ma sempre i denti non vengono limati?

Giusta osservazione. Nella maggior parte dei casi i denti non vengono limati ma ci sono, ed è bene che si sappia, situazioni in cui è indispensabile apportare alcune piccole modifiche allo smalto del dente che deve essere ricoperto con una faccetta estetica. Questo tipo di preparazione avviene in funzione del tipo di occlusione, del tipo di colore del dente,per ottenere un punto di contatto adeguato e per altri dettagli che si presentano caso per caso.

E per concludere?

Possiamo concludere dicendo che poter migliorare un sorriso con l'utilizzo di faccette estetiche è quanto di meglio si possa fare. Come tutte le pratiche che coinvolgono l'estetica necessitano del desiderio da parte del paziente di raggiungere certi risultati. Non è una strada semplice, richiede molta attenzione e precisione, non si devono trascurare i tessuti molli, spesso si deve fare una correzione chirurgica della forma delle gengive.

Generalmente i casi che trattiamo con faccette estetiche sono costituiti dalla copertura dei 6 denti superiori che sono la chiave del sorriso e spesso includiamo anche i 6 inferiori. Però prima di attuare una riabiltazione di questo genere confezioniamo alla poltrona un manufatto di prova che il paziente può portare anche qualche giorno per valutare l'effetto estetico e decidere se attuare la terapia estetica proposta. Le faccette estetiche sono speciali, anche nel costo.

UNA TECNOLOGIA INNOVATIVA CHE ANNULLA L'ANESTESIA E GARANTISCE RISULTATI DURATURI E OTTIMALI

Denti sani e forti, il sorriso è a prova di laser

Sanità d'eccellenza e sempre all'avanguardia sono le due costanti al **Poliambulatorio Habilita** di Clusone.

Il Centro si è dotato di un laser di ultima generazione, specifico per trattamenti odontoiatrici non invasivi e non dolorosi. Ne abbiamo parlato con il dottor **Edoardo Franzini** odontoiatra, responsabile della chirurgia implantare. *"Nel mondo delle tecnologie - spiega Franzini - i cambiamenti sono veloci e indispensabili per cui bisogna essere pronti ad accogliere l'innovazione con consapevolezza e con una corretta e continua informazione e formazione. Il laser consente risultati eccellenti, tempi di guarigione molto rapidi, un uso pressoché nullo dell'anestesia, assenza di sanguinamento, rapidità di esecuzione e attività antiinfiammatoria. Nella pratica odontoiatrica si utilizzano prevalentemente due tipi di laser: uno studiato appositamente per i tessuti duri (ossia smalto, dentina e osso alveolare), l'altro è indicato invece per i tessuti molli (mucose, labbra, guance), utilizzato in chirurgia orale e parodontale".*

Quali sono i vantaggi del laser?

"*L'assenza dello spiacevole e fastidioso rumore del trapano e delle vibrazioni (ad esempio in conservativa), del bisturi (nella piccola chirurgia) e, nella maggioranza dei casi, dell'anestesia locale e dei rischi ad essa connessi. La facilità nel trattamento dei bambini, grazie ad un impatto e a procedure meno aggressive e traumatiche. L'eliminazione dell'ipersensibilità dentale e della sgradevole sensazione di caldo e di freddo, anche dopo avere seguito otturazioni molto profonde. L'effetto emostatico, coagulante e cicatrizzante: nella piccola chirurgia la terapia con il laser è meno invasiva, evita il sanguinamento, la necessità di fastidiose «cuciture» (sutura) ed elimina complicazioni e fastidi post-operatori (edema, sanguinamento, dolore, ecc.). A queste si aggiunge la decontaminazione-effetto antibatterico: il laser, grazie al suo potere battericida, riduce il rischio di infezioni e recidive, evitando il gonfiore e l'infiammazione che solitamente si verificano dopo un intervento".*

Quali patologie si possono trattare con il laser?

"In odontoiatria si può utilizzare il laser sia per trattare le patologie dei tessuti duri (cura e diagnosi precoce delle lesioni cariose, sbiancamento dentale, desensibilizzazione) sia per trattare quelle dei tessuti molli (parodontologia, piccola chirurgia orale, herpes labiali, afte, endodonzia). Per quanto riguarda la cura delle lesioni cariose (anche di grande entità), il laser annulla il dolore e la necessità dell'anestesia, elimina l'ipersensibilità dentale e le fastidiose sensazioni di caldo e di freddo, anche dopo l'esecuzione di otturazioni profonde. Per quanto concerne lo sbiancamento dentale, il laser riesce a penetrare in profondità attaccando con efficacia le macchie dei denti (causate da fumo, caffè, the, antibiotici o semplicemente dall'invecchiamento del dente). L'operazione avviene senza aggredire lo smalto, senza dolore né effetti collaterali, garantendo risultati duraturi e soddisfacenti. In parodontologia, che si occupa delle affezioni a carico dei tessuti che concorrono al «sostegno ed alla fissazione del dente», il laser, grazie al suo potere battericida, riesce a ridurre la quantità di flora batterica sub-gengivale: decontamina cioè le tasche parodontali e risulta molto efficace nella cura della «piorrea», una diffusa infiammazione cronica dei tessuti attorno alla radice del dente che, nei casi gravi, può portare alla perdita del dente stesso.

Nella piccola chirurgia orale, utilizzando il laser, si ottiene la diminuzione del dolore, l'eliminazione dell'anestesia, del sanguinamento e della sutura. La guarigione è veloce e priva di complicazioni, il taglio e l'asportazione sono facilitati: la parte da trattare, priva di sangue, è di facile gestione. L'uso del laser infine, permette una cura tempestiva ed efficace di herpes labiali e afte".

La metodica del laser presenta qualche rischio o controindicazione per il paziente?

"*Assolutamente no. La scrupolosa impostazione dei parametri di queste apparecchiature unita alla corretta applicazione dei protocolli permette il conseguimento di risultati clinici ottimali. L'uso del laser odontoiatrico riduce lo stress mentale del chirurgo dentista poiché il dolore è virtualmente eliminato e quindi il paziente è più rilassato. Così, con questa nuova tecnica, l'odontoiatria non potrà più essere considerata come una disciplina fonte di dolore".*

E i costi?

"*I costi sono assolutamente contenuti e sostenibili per ogni paziente perché la politica che il Centro ha adottato, ormai da anni, è di prestare cure odontoiatriche di eccellenza e accessibili a tutti. Il Centro, è convenzionato con Unisalute, Fondo Est e Previmedical".*

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Il crollo di vendita dei quotidiani

Sono stati resi noti i dati di vendita (dichiarati dagli editori, quindi purtroppo anche da prendere con beneficio d'inventario, gli editori in genere tendono comunque a fornire le cifre più confortanti). E si conferma un crollo epocale per i quotidiani (per i periodici è tutt'altra storia). I dati sono riferiti alle vendite del novembre 2019, ultimo dato disponibile. Per i maggiori quotidiani nazionali pubblichiamo la tabella del confronto con il 2013. In sei anni si può vedere l'entità del crollo, anche del 50% delle vendite. Il problema per i quotidiani è che la "macchina" che funzionava per il doppio delle vendite è la stessa, vale a dire che i costi del personale, della stampa e della distribuzione restano pressoché inalterati, peggiorando i conti. Fino a due decenni fa si lamentava che i quotidiani in Italia vendessero poco meno di 6 milioni di copie e si faceva anche allora il paragone con l'estero. Il lato più sorprendente è che graficamente i nostri quotidiani sono di gran lunga più "belli" e quindi più leggibili rispetto a quelli esteri. Il dato di novembre è devastante: sino scesi globalmente sotto la soglia dei 2 milioni (1.859.910 copie quotidiane vendute). Ancora un anno fa erano 2.011.366 al giorno. Una differenza di 151.456, che corrisponde ad un calo totale del 7,5%.

Ecco le tabelle con le vendite quotidiane dei singoli giornali nel mese di novembre, comparate con il novembre dell'anno precedente.

Quotidiani nazionali	Novembre 2019	Novembre 2018	2019 su 2018
Corriere Sera	175.993	181.588	0,96
Repubblica	133.584	143.548	0,93
La Stampa	88.853	100.830	0,88
Il Giornale	40.749	45.362	0,89
Il Sole 24 Ore	38.308	43.349	0,88
Il Fatto	23.665	29.777	0,79
Italia Oggi	16.240	16.928	0,95
Libero	24.971	23.946	1,04
Avvenire	22.191	22.144	1,00
Il Manifesto	6.859	7.547	0,90
La Verità	24.201	21.763	1,11

Quotidiani locali:

Quotidiani locali	Novembre 2019	Novembre 2018	2019 su 2018
Resto del Carlino	76.288	83.245	0,91
Il Messaggero	66.573	71.472	0,93
La Nazione	56.501	60.318	0,93
Il Gazzettino	40.044	40.952	0,97
Il Secolo XIX	32.265	35.167	0,91
Il Tirreno	29.783	31.991	0,93
L'Unione Sarda	30.433	32.543	0,93
Dolomiten	5.144	5.595	0,91
Messaggero Veneto	31.736	34.057	0,93
Il Giorno	30.993	41.908	0,73
Nuova Sardegna	24.636	28.800	0,85
Il Mattino	22.778	25.180	0,90
Arena di Verona	20.134	19.902	1,01
Eco di Bergamo	18.408	21.039	0,87
Gazzetta del Sud	14.693	16.925	0,86
Giornale Vicenza	17.635	19.035	0,92
Il Piccolo	16.358	18.320	0,89
Provincia (Co-Lc-So)	15.400	16.670	0,92
Il Giornale di Brescia	16.219	17.131	0,94
Gazzetta Mezzogiorno	14.185	16.448	0,86
Libertà	15.335	16.443	0,93
La Gazzetta di Parma	14.647	15.912	0,92
Il Mattino di Padova	13.555	14.861	0,91
Gazzetta di Mantova	13.626	15.174	0,89
Il Giornale di Sicilia	9.943	12.114	0,82
La Sicilia	10.938	13.580	0,80
Provincia Cremona	11.207	11.822	0,94
Il Centro	10.073	10.828	0,93
Il Tempo	11.310	12.574	0,89
La Provincia Pavese	9.279	10.225	0,90
Alto Adige-Trentino	7.403	8.574	0,86
L'Adige	9.491	10.794	0,87
La Nuova Venezia	6.696	6.875	0,97
Tribuna di Treviso	8.323	9.024	0,92
Nuovo Quot. Puglia	9.064	8.393	1,07
Corriere Adriatico	10.908	11.553	0,94
Corriere Umbria	8.347	8.689	0,96
Gazzetta di Reggio	7.247	7.622	0,95
Gazzetta di Modena	6.409	6.688	0,95
La Nuova Ferrara	5.083	5.339	0,95
Quotidiano del Sud	9.222	4.868	1,89
Corriere delle Alpi	4.098	4.516	0,90
Quotidiano di Sicilia	6.499	6.256	1,03

Nell'ultima tabella mettiamo insieme i dati di vendita (sempre in edicola) dei **quotidiani sportivi**, separando i risultati dell'edizione del lunedì, che è sempre quella più venduta.

Quotidiani sportivi	Novembre 2019	Novembre 2018	2019 su 2018
Gazzetta dello Sport Lunedì	127.796	138.940	0,91
Gazzetta dello Sport	121.430	127.197	0,95
Corriere dello Sport	57.648	62.214	0,92
Corriere dello Sport Lunedì	67.339	71.395	0,94
Tuttosport	37.320	40.477	0,92
Tuttosport Lunedì	39.858	46.679	0,85

Ecco il commento tratto da Dagospia:

Perché insistiamo sulle vendite in edicola e teniamo distinte le copie digitali? Per una serie di ragioni che è opportuno riassumere.

1. I dati di diffusione come quelli di lettura hanno uno scopo ben preciso, quello di **informare gli inserzionisti pubblicitari** di quanta gente vede la loro pubblicità. Non sono finalizzate a molcire l'Io dei direttori, che del resto non ne hanno bisogno.
2. Le vendite di **copie digitali** possono valere o no in termini di conto economico, secondo quanto sono fatte pagare. Alcuni dicono che le fanno pagare come quelle in edicola ma se lo fanno è una cosa ingiusta, perché almeno i costi di carta, stampa e distribuzione, che fanno almeno metà del costo di una copia, li dovreste togliere. Infatti il Corriere della Sera fa pagare, per un anno, un pelo meno di 200 euro, rispetto ai 450 euro della copia in edicola; lo stesso fa Repubblica.
3. Ai fini della pubblicità, **solo le vendite delle copie su carta offrono la resa per cui gli inserzionisti pagano**. Provate a vedere un annuncio sulla copia digitale, dove occupa un quarto dello spazio rispetto a quella di carta.

Il confronto che è stato fatto fra Ads e Audipress da una parte e Auditel dall'altra non sta in piedi. Auditel si riferisce a un prodotto omogeneo: lo spot, il programma. Le copie digitali offrono un prodotto radicalmente diverso ai fini della pubblicità. Fonte Ads

		Novembre 2019	Novembre 2013	%
1	Corriere della Sera	270.309	464.428	-41,80%
2	la Repubblica	160.004	382.234	-50,29%
3	24 ORE	148.540	315.521	-53,62%
4	La Gazzetta dello Sport	138.673	224.558	-38,16%
5	LA STAMPA	130.660	221.659	-41,05%
6	Avvenire	117.692	105.563	11,49%
7	Il Messaggero	89.406	142.188	-37,12%
8	Il Resto del Carlino	82.871	123.747	-33,03%
9	Corriere dello Sport	63.548	122.400	-47,75%
10	LA NAZIONE	60.924	99.906	-39,02%
11	IL GAZZETTINO	54.627	70.439	-22,45%
12	il Giornale	44.465	105.773	-57,97%
13	Il Fatto Quotidiano	39.856	64.384	-38,09%
14	Dolomiten	39.627	47.219	-15,65%
15	TUTTOSPORT	39.333	95.788	-58,94%

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITA'
Marisa Scaglia:
3487953389
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail:
commerciale@araberara.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore - redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione - angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - redazione - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 21 GENNAIO 2020

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 -
Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 -
035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 180 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

PUBLIKINK ADV.IT

iperal

PREZZI PAZZI | TUTTI I GIORNI

PASTA DI SEMOLA BARILLA
kg 1

€ 0,99

da € 1,49 | SCONTO 33%

OFFERTA ESCLUSIVA CARTAMICA | MAX 18 PZ

DA MERCOLEDÌ 29 GENNAIO A MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

ONORE

AAA cercasi un geometra, ma all'esame... tutti bocciati

Il Sindaco: "*Non era impossibile, ma era il necessario per lavorare in un Comune*"

di **Sabrina Pedersoli**

Il sindaco **Michele Schiavi** è di corsa anche in queste prime settimane del nuovo anno: gli esami all'Università di Bergamo e gli impegni istituzionali (è consigliere nazionale dell'ANCI, Associazione Nazionale Comuni Italiani) che l'hanno portato a Roma, senza dimenticare il suo Comune, che da prima di Natale è alla ricerca di un geometra. Quindi un concorso pubblico per correre ai ripari, ma sulla scrivania del primo cittadino non è arrivata nessuna buona notizia. "*Nessun candidato è risultato idoneo*", si legge nel documento ufficiale pubblicato sul sito web

Michele Schiavi

del Comune ed è tutto da rifare. L'elenco della prima prova scritta (che consisteva in trenta domande a risposta aperta sintetica con idoneità conseguita a ventuno punti) riportava ventindue nomi, anche se quella mattina in Municipio a Onore se ne sono presentati 17.

E la scrematura non finisce qui. "*In 15* – spiega il sindaco Schiavi - *hanno effettivamente svolto l'esame, che prevedeva tre prove, di cui due scritte, una teorica ed una pratica/grafica nello stesso giorno ed una prova orale che si sarebbe svolta due giorni più tardi*".

Una missione così… impossibile? "*Le domande* – prosegue Michele Schiavi - *non erano né facili né difficili, ma erano ciò che bisogna sapere per iniziare a lavorare in un comune.*

L'esame è stato interamente preparato da dipendenti comunali, dirigenti e non, degli uffici tecnici e della ragioneria. Quindi possiamo dire che erano state preparate da professionisti che fanno quel lavoro e che quindi hanno già affrontato in passato un concorso di questo tipo".

E quindi ora quale sarà il prossimo passo? "*Stiamo valutando se indire di nuovo il concorso o prendere qualcuno in mobilità* – conclude il sindaco -; *nelle prossime settimane valuteremo bene come muoverci. Nel frattempo proseguiamo come stiamo facendo da luglio. Per le opere pubbliche ci affidiamo a un tecnico a scavalco e per l'edilizia privata facciamo riferimento all'ufficio tecnico della nostra Unione dei Comuni*".

PONTE NOSSA

Nell'area della ex Cantoni, dopo il ponte, il Comune sistema anche il muro di sostegno

(FR. FE.) Non c'è solo la riqualificazione dell'ex industria nell'area della ex Cantoni. Dopo gli accordi con i privati chiusi a maggio del 2019, è partita la demolizione in vista della realizzazione della nuova area produttiva. Ma ad essere interessata da interventi di rilancio è tutta la zona. Proprio nei giorni scorsi si è concluso un altro intervento voluto dall'Amministrazione guidata da **Stefano Mazzoleni**. Che anche questa volta potuto contare sulla collaborazione del gruppo di protezione civile AIB.

"*Lo scorso anno ci hanno fatto notare la necessità di un intervento di ripulitura della sponda del fiume di fronte all'edificio dell'ex Cantoni* – spiega il primo cittadino -: *si sono resi disponibili per il taglio degli alberi e la sistemazione dell'area dapprima nella striscia di prato tra il fiume e la strada. Hanno poi proseguito ripulendo il muro di sostegno della strada di via De Angeli: togliendo gli arbusti, è emerso che nella superficie mancavano alcune pietre e il muro necessitava di un intervento di ristrutturazione. Il timore era che le piene del fiume facessero danni, così abbiamo deciso di intervenire. Abbiamo stanziato le risorse e appena il fiume si è abbassato abbiamo fatto partire i lavori*". Un intervento svolto tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020. *"Abbiamo investito 20 mila euro per un intervento di prevenzione. Non si tratta di un'opera che dà particolare visibilità ma crediamo sia importante per prevenire i danni causati dalla scarsa manutenzione*".

In quest'area, in attesa della partenza del cantiere della ex Cantoni, l'amministrazione aveva investito una cifra significativa già lo scorso anno. "*Essendo ai nastri di partenza i lavori della Cantoni* – prosegue Mazzoleni -, *avevamo deciso di svolgere un intervento propedeutico sul ponte De Angeli, che aveva una portata troppo bassa. Abbiamo investito circa 100 mila euro, di cui 30 mila ricevuti a fondo perduto da Regione Lombardia per la messa in sicurezza delle infrastrutture. A fine intervento il ponte è passato da 20 a 40 tonnellate di portata*".

Insomma, una sistemazione complessiva della zona attendendo il rilancio della ex area industriale. "*Il nostro stile è sistemare tutti i problemi presenti in una zona dove interveniamo. Così in sintonia con l'operazione Cantoni abbiamo risolto il problema del ponte, sistemato il muro e ripulito l'area*". E la gratitudine del primo cittadino va all'associazione di volontari AIB, presieduta da **Stefano Zambelli**, che anche stavolta ha dato un contributo fondamentale. "*Ci tengo a ringraziarli perché abbiamo lavorato in sinergia. Nei momenti difficili dell'amministrare non ho molte figure a livello istituzionale su cui posso contare, mentre loro sono sempre disponibili, come l'anno scorso con la piena del fiume. Sono persone davvero preziose*".

ROVETTA

L'amministrazione e l'associazione San Vincenzo festeggiano i novantenni

Non solo tornei di briscola, a Rovetta gli anziani sono un tesoro da coccolare ogni giorno. E infatti il sindaco **Mauro Marinoni**, la sua amministrazione comunale e l'associazione San Vincenzo hanno festeggiato i classe 1929 di Rovetta in Casa Magri. E i cinque arzilli novantenni (Emilietta Benzoni, Giacomina Benzoni, Pierina Benzoni, Luigi Pezzoli e Giuseppe Rossi) hanno risposto con un sorriso e tanta gratitudine.

VENDITA DIRETTA
SCONTO 50%

VENDESI APPARTAMENTI E BOX
PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

CLASSE ENERGETICA - B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a

TEL. 035/82.60.82 -
CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

BILOCALI DA 54 MQ PRONTA CONSEGNA A € 39.000

Alta Valle Seriana

VALBONDIONE

Nuovi Punti di Raccolta per i rifiuti e aumento delle sanzioni per chi abbandona immondizie in modo incivile sul territorio. TARI più leggera se tutti li differenzieranno in modo corretto.

(An. Cariss.) *"Pochi giorni fa ho sanzionato personalmente una persona che ho visto abbandonare i rifiuti sul ciglio della strada dopo aver riconosciuto con le telecamere la targa della macchina. La cosa assurda, oltre al gesto in sé, è che questa persona abita in un paese limitrofo. Durante la vacanze natalizie , inoltre, abbiamo assistito ad un abbondono incivile di immondizie nelle varie postazioni dei cassonetti, cosa che ha costretto la Geco ad intervenire con un servizio suppletivo, che sarà ovviamente a carico anche dei cittadini che si comportano bene"*.

La sindaca **Romina Riccardi** spiega anche così la decisione presa dall'Amministrazione: intervenire subito a regolarizzare il conferimento dei rifiuti nei cassonetti presenti sul territorio; nonostante ci sia il servizio del "Porta a Porta", nelle varie frazioni del Comune si erano infatti lasciati i cassonetti essendo impossibile arrivare dappertutto con il servizio suddetto.

"Abbiamo constatato che esistono due problemi: il cittadino che correttamente differenzia la plastica, la carta e l'indifferenziata negli appositi sacchi deve poi depositare tutto nello stesso cassonetto dal momento che i cassonetti sono tutti uguali. In secondo luogo la maggior parte dei rifiuti trovata nei cassonetti non è differenziata, in quanto plastica, carta, ecc ...vengono spesso messi insieme nello stesso sacco, per non parlare delle borse contenenti bottiglie conferite nel cassonetto anziché nella campana di vetro adiacente. Di conseguenza, se il "Porta a Porta" ci fa risparmiare poiché il rifiuto viene ritirato differenziato, ci troviamo a dover pagare "salato" il conferimento nei cassonetti e quello del cittadino che non separa le varie categorie di rifiuti, oltre a trovare fuori dai cassonetti stessi cataste di rifiuti che appaiono come vere e proprie discariche a cielo aperto, tra i quali apparecchi come televisori ed altri elettrodomestici che andrebbero portati alla piazzola ecologica".

L' intenzione dell' Amministrazione è perciò quella di realizzare dei Punti di Raccolta Seminterrati, uno in ogni frazione - per un importo di circa 20.000 euro per ogni Punto - con tre bidoni distinti per la plastica, il vetro e l'indifferenziata. In questo modo si spera di agevolare e di invogliare i cittadini a differenziare, migliorando nello stesso tempo il decoro urbano. Inoltre, utilizzando i soli tre punti di raccolta sul territorio ed operando una corretta differenziazione, se ne trarrebbe anche un notevole vantaggio economico, e cioè la diminuzione della tassa sui rifiuti:

"In previsione della realizzazione del Primo Punto di Raccolta Differenziato, previsto per la prossima primavera, abbiamo iniziato ad eliminare diversi cassonetti in alcune postazioni ed a specificare su quelli rimasti le varie categorie di rifiuti cui sono destinati; quelli rimasti sono sottoposti a video-sorveglianza ed abbiamo anche aumentato la quota delle sanzioni per gli eventuali contravventori. Vale infine la pena sottolineare –conclude la prima cittadina - *che la raccolta differenziata ci porterà vantaggi non solo economici, ma anche socio-ambientali, con tutti i benefici che ne conseguiranno anche per le generazioni future"*.

GANDELLINO

In attesa dei lavori alla ciclabile, Fiorina mette in sicurezza la val Fontanina

(FR. FE.) La messa in sicurezza del territorio, in modo particolare la prevenzione del dissesto idrogeologico, è uno dei temi che l'amministrazione comunale di **Flora Fiorina** ha da sempre in cima alla lista delle proprie priorità. Il comune di Gandellino presenta diverse zone in situazioni di potenziale pericolo. La caduta massi in zona Grabiasca avvenuta il 3 gennaio scorso lo dimostra. Per sanare questo problema Fiorina è in attesa di risposte dagli enti sovra comunali cui si è rivolta.

"*Siamo in attesa che ci diano una mano* – spiega la prima cittadina -. *È una zona ad alto rischio segnalata dai geologi, ma la bonifica non può essere fatta dal comune, che non ha il personale né la forza economica per risolvere il problema. Speriamo si muovano gli enti sovracomunali in tempi brevi: siamo preoccupati per il gelo/disgelo (in questi giorni la temperatura va da -6 °C a +9 °C) e per l'inizio delle piogge.*

Se qualche masso si sposta, si è costretti a chiudere la strada: la prevenzione è più importate di tutto il resto, soprattutto in montagna. La caduta di massi è stata vista e segnalata da un cittadino di Gandellino, prova di come la gente che risiede sul territorio lo prende a cuore e lo protegge, ma adesso bisogna intervenire".

Intanto l'Amministrazione comunale ha avviato i lavori in un'altra zona problematica. "*Abbiamo iniziato a sistemare la val Fontanina* – spiega ancora Fiorina -. *Dopo aver finito il Pesel, bisognava concludere mettendo in sicurezza il tratto finale, dove la valletta scarica nel fiume e deve transitare in prossimità della pista ciclabile. Completando anche quest'ultimo pezzo di un centinaio di metri, viene messa in sicurezza tutta l'area*". Lavori che anche in questo caso sono stati resi possibili da finanziamenti che il Comune ha ottenuto da enti sovracomunali. "*Abbiamo ricevuto alcuni sovvenzionamenti dalla Comunità montana, qualcosa dal BIM, qualcosa con le nostre risorse. Con l'acqua intubata in quest'ultimo tratto tra Pesel e fiume Serio non c'è più il rischio che invada la pista ciclabile perché così va a scaricare direttamente nel fiume*".

Pista ciclabile per cui si attende il via ai lavori che permetteranno la riapertura del tratto tra Gandellino e Valbondione. "*In primavera, tempo permettendo, ci sarà l'intervento più corposo per la sistemazione con protezioni sulla pista ciclabile e la sistemazione del terreno di frana generato l'estate scorsa. Con il finanziamento che abbiamo ricevuto riusciremo ad intervenire sia in questa zona sia nella parte più in altro dove c'è stata la frana*".

PARRE

Alpeggi, un progetto da 700 mila euro: nel 2020 il completamento della strada, la terza baita del Vaccaro e un progetto per la micro ricettività

di **Francesco Ferrari**

Un sogno che piano piano diventa realtà. Passo dopo passo. Anno dopo anno. Un grande progetto su cui **Danilo Cominelli** e i suoi stanno puntando da tempo. La valorizzazione degli alpeggi del comune di Parre è tra i sogni che il sindaco ha nel cassetto. Ma senza aspettare le stelle cadenti, in questi anni sono stati parecchi gli interventi in questo ambito, come spiega **Omar Rodigari**, assessore a cultura, turismo e politiche per la montagna: "*Stiamo portando avanti dal nostro precedente mandato un grande progetto in cui abbiamo investito circa 700 mila euro, in diversi sottoprogetti. Si tratta per lo più di interventi infrastrutturali, ma ha previsto anche la collaborazione con l'Università della montagna di Edolo, grazie alla quale per 3 anni sono stati realizzati dei tirocini e delle tesi. Insieme ai comuni di Gorno, Oneta, Ponte Nossa e Premolo abbiamo realizzato uno studio per creare una rete di produzione e valorizzazione del formaggio d'alpeggio. È ancora in fase di studio un piano di pascolamento e disciplinare di produzione casearia e stiamo discutendo un piano per promuovere degli investimenti da parte delle aziende agricole sulle proprietà pubbliche. Abbiamo rifatto i contratti di locazione, le aziende investiranno soldi non sulla parte infrastrutturale ma sulla parte strutturale, per la produzione casearia, la tutela del pascolo e la micro ricettività: l'alpeggiatore potrà così far da mangiare, in maniera casereccia ma con tutte le autorizzazioni del caso*".

Tante le risorse investite negli anni, anche grazie a finanziamenti che il comune di Parre ha chiesto e ricevuto. "*700 mila non è una cifra sostenibile con le nostre risorse* – continua Omar Rodigari -: *più della metà sono contributi, ricevuti da regione Lombardia o dal Parco delle Orobie, che ci ha sostenuto fin da subito, dalla redazione dello studio di fattibilità del settore montagna e zootecnia. Gli investimenti, inoltre, sono stati sempre concordati con le aziende agricole: le persone che lavorano da 20 o 30 anni sanno consigliare quali interventi sono più importanti. Abbiamo avuto, inoltre, il supporto tecnico-scientifico di ingegneri e naturalisti, oltre che di tirocinanti e tesisti, delle Università di Milano e Edolo*".

Proprio grazie ad un finanziamento è stato possibile avviare anche l'ultimo intervento in ordine di tempo. "*Nel 2019* – spiega l'amministrazione nel suo bilancio di fine anno - *abbiamo ottenuto un contributo di 164 mila euro a fondo perduto che permetterà di realizzare il terzo ed ultimo lotto della pavimentazione stradale che conduce verso gli alpeggi del Vaccaro, Forcella e Fop, oltre la sistemazione della terza baita dell'alpeggio Vaccaro: i progetti e i lavori sono iniziati nell'ottobre 2019 e si concluderanno nel 2020*".

SECONDA EDIZIONE DAL 30 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO

Gromo capitale dello sci di fondo: torna il Bergamo Ski Tour

(FR. FE.) Seconda edizione. Un gradito ritorno dopo il successo della prima nel 2017. Un evento per cui gli addetti ai lavori stanno lavorando da mesi. Con l'obiettivo di riportarlo qui e non venire meno alle aspettative di chi ricorda il successo di quattro anni fa.

Bergamo Ski Tour: al 30 gennaio al 1 febbraio quattro giorni di adrenalina con il campionato italiano assoluto e i campionati under 23, under 20 e under 18 che porteranno agli Spiazzi di Gromo i grandi nomi dello sci di fondo.

Tanta la soddisfazione dell'Amministrazione comunale di Gromo, come spiega il consigliere delegato allo sport **Paolo Morstabilini**: "*La prima cosa da sottolineare è la collaborazione di più Sci club del territorio bergamasco nell'organizzazione, in particolare quest'anno gli Sci club di Roncobello, Gromo e Schilpario. Organizzano insieme l'evento più importante dello sci di fondo di questa stagione a livello italiano.*

Noi come comune abbiamo dato la massima disponibilità: due delle tre gare si svolgeranno agli Spiazzi, mentre l'ultima sarà a Schilpario".

Un evento che torna in alta Val Seriana dopo aver fatto tappa in Valtellina ed essersi fermato un anno. "*L'idea è di rendere l'evento biennale, considerando che l'impegno richiesto a livello economico è importante. Sono otto mesi che ci stiamo lavorando; da qualche giorno abbiamo cominciato con la preparazione vera e propria della pista sparando la neve artificiale: queste spese vengono assorbite in parte proprio dal comune*".

Si attenda una vera e propria invasione della località. "*Gli atleti iscritti sono circa 300, vengono da 8 regioni diverse, ci saranno anche i corpi militari. Prevediamo circa 1.000 presenze sul territorio in questi quattro giorni*". E l'amministrazione si sta dando da fare per coinvolgere anche i bambini. "*Stiamo organizzando il trasporto dei ragazzi delle scuole elementari il sabato mattina per portarli a vedere e fare il tifo*".

Ultimi giorni di attesa, poi sarà festa grande. "*La prima edizione era andata particolarmente bene, avevamo ricevuto i complimenti del Consiglio federale nel gennaio 2017: quest'anno ci saranno i nomi più prestigiosi del fondo italiano, essendo campionato italiano assoluto ci sono tutti i big. Con questo evento portiamo il nome di Gromo in giro per l'Italia, è un modo per far conoscere il territorio e le montagne e far vedere che anche a Bergamo c'è voglia di fare. Gromo si addice per questi eventi avendo gli Spiazzi, località con piste tecniche e agonistiche al top, oltre ad una ricezione alberghiera adeguata a questo tipo di eventi*".

Questo grande evento aprirà un mese di febbraio ricco di appuntamenti a Gromo. "*Il 9 febbraio ci sarà gara del circuito provinciale di fondo, mentre il 16 febbraio lo Sci club Gromo organizza la Timonio sky race, gara di sci alpinismo*".

CERETE

Benedetta la statua di Papa Giovanni XXIII donata da un benefattore

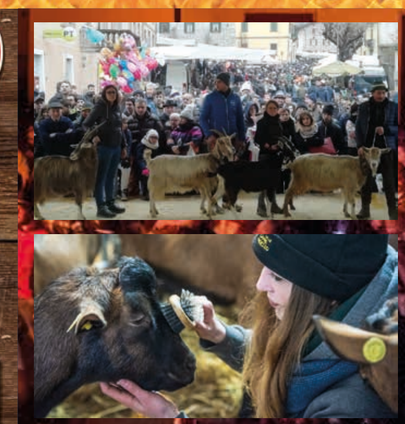
(sa.pe) I festeggiamenti del patrono quest'anno hanno portato un'atmosfera davvero speciale. La Parrocchia di San Vincenzo a Cerete Basso infatti ha dato il benvenuto a una statua di Papa Giovanni XXIII, realizzata dallo scultore Gian Paolo Pasini. Donata da un benefattore, è nata dalla lavorazione di un unico tronco di noce con un basamento in ferro e una miscela di bargo di Sotto il Monte e Cerete Basso nella parte inferiore, avvolta da una spirale di acciaio che avvolge la figura del Papa e sale verso l'alto.

Una festa che la comunità di Cerete ha voluto condividere con quella di Cepino, frazione di Sant'Omobono Terme, dove si trova il Santuario della Cornabusa che gli "Amici del Presepe di Cerete" hanno riprodotto nel loro presepe. A celebrare la Messa insieme al parroco don Sergio Alcaini c'era anche don Alessandro Locatelli, parroco di Cepino e rettore del Santuario.

(Foto Fronzi Giuliano Clusone)

ARDESIO VI ASPETTA

Ad Ardesio il 31 Gennaio per tradizione si scaccia l'inverno e la brutta stagione con il rumore di campanacci e il grande falò del fantoccio di Zenerù (Gennaione) nel grande evento organizzato ogni anno dalla Pro Loco Ardesio.
Il Zenerù ricorre proprio nei gelidi giorni della merla e nell'antichità il 31 gennaio era considerato cerniera tra l'inverno e la primavera e in alta Val Seriana, in serata, migliaia di persone si uniscono agli ardesiani per "scacciare" l'inverno, il freddo e la brutta stagione, facendo un gran baccano con campanacci, latte, raganelle piccole e giganti e tutto ciò con cui si può far rumore. Una tradizione molto partecipata e che ogni anno viene condivisa con le nuove generazioni. Anche quest'anno sarà infatti riproposto il "Processo al Zenerù", in cui i bambini e ragazzi della primaria di Ardesio saranno protagonisti la mattina del 31 alle 11 in sala consiliare. I ragazzi dovranno ascoltare testimoni a difesa e contro Zenerù per decidere il suo destino: sarà giudicato innocente o colpevole? Il falò in programma la sera di venerdì 31 gennaio preannuncia già l'epilogo.
In omaggio alla straordinaria stagione dell'Atalanta, il fantoccio infatti si improvviserà portiere vestendo i colori della Dea, ma non basterà per risparmiargli il rogo.
Gli ardesiani e le migliaia di partecipanti, come da tradizione accompagneranno il carro del fantoccio in corteo per le vie del centro per condurlo nel luogo ove sarà bruciato nel grande falò del Zenerù.
Il ritrovo per la Scasada è venerdì 31 gennaio alle ore 20 in Ponte Rino (largo A. Volta) per la partenza del corteo, seguirà il falò del Zenerù de Ardes, e poi frittelle e vin brulé per tutti.
Capre, becchi e asinelli saranno ancora una volta protagonisti della 21esima edizione della Fiera delle Capre e della 19esima Fiera dell'Asinello che si svolgeranno nel centro storico di Ardesio, domenica 9 febbraio 2020. L'evento, organizzato dalla Pro Loco Ardesio in collaborazione con l'amministrazione comunale, raccoglie ogni anno un numero crescente di allevatori di professione e hobbisti, uomini e donne richiamando migliaia di visitatori.
La Fiera delle Capre di Ardesio, punto di riferimento per l'intera Valle Seriana e molto partecipata anche dagli allevatori della Valle Camonica, è un'importante vetrina per il settore caprino. Ogni anno oltre 3.000 visitatori tra appassionati, addetti al settore, famiglie e bambini giungono ad Ardesio da tutta la Regione per l'evento, che è non solo un'occasione di confronto e incontro tra addetti al settore ma anche un'opportunità per riscoprire il centro storico di Ardesio e partecipare ai numerosi eventi che contraddistinguono la manifestazione.
La rassegna, organizzata nei minimi dettagli dal gruppo della Pro Loco e dai numerosi volontari è fortemente legata al territorio, alle sue radici e tradizioni e si conferma ogni anno in crescita non solo nei numeri ma anche nella qualità dei capi in mostra e degli eventi proposti.
Info: Pro Loco Ardesio Pro Loco Ardesio, Piazza Monte Grappa 3 – 24020 Ardesio BG
Tel. 0346.33289 - www.prolocoardesio.it – info@prolocoardesio.it - viviardesio.it



DI ENRICO E GIORGIO
LA MACELLERIA

CONSEGNE A DOMICILIO
ENRICO 344 0101013

Aperti dal lunedì al sabato orario continuato: 7:30 / 19:30
Domenica 7:30 / 12:00

LA MACELLERIA DI ENRICO E GIORGIO - VIA EUROPA, 45 PONTE NOSSA - BG

IL GRUPPO DELLA VAL SERIANA AL FESTIVAL DI SAN REMO

I Pinguini Tattici Nucleari, Ringo Starr, le polemiche con Salvini e Red Ronnie e quella musica libera

di **Aristea Canini**

Si chiama 'Ringo Starr', è la canzone che portano a Sanremo ('in un mondo di John e di Paul ('io sono Ringo Starr'), intanto il tour è sold out, anche il Forum. Loro sono i Pinguini Tattici Nucleari. Arrivano dalla Val Seriana, lo avevamo già detto, li conosciamo da quando sono nati, qui, in questa valle dove l'arte sembra assopita ma in realtà ogni tanto esplode di meraviglia. E poi un po' di sana partigianeria (anche se usare la parola 'partigianeria' di questi tempi è un rischio), la mamma di Lorenzo, uno dei Pinguini è la mia collega Cinzia Baronchelli e Lorenzo me lo ricordo da quando era un pischello. I Pinguini sono nati dieci anni fa, era il 2010, e il nome arriva dritto dalla birra Tactical Nuclear Penguin, prodotta nel 2009 dal birrificio britannico BrewDog. Il gruppo, made in Val Seriana è composto da Riccardo Zanotti, voce, Nicola Buttafuoco, chitarra, Lorenzo Pasini, chitarra e cori, Simone Pagani, basso e cori, Matteo Locati, batteria ed Elio Biffi, tastiera, fisarmonica e voce. La loro storia l'abbiamo raccontata più volte, una storia di musicisti non certo nati per caso, tutti con una laurea in tasca, la musica che diventa passione, sogno e mestiere. La Sony che si accorge di loro, anni di studio e divertimento per comporre, creare e suonare. Nessun autotune o roba simile, dal vivo sono una meraviglia, provare per credere. Chi se ne intende sa che dal vivo molti artisti quotati si appoggiano a musica sintetizzata, basi, autotune e altre voci. Loro no, rendono da Dio, non lasciano niente al caso e la qualità è di quelle che lasciano il segno. Scrivo questo perché da qualche giorno, da quando i Pinguini sono stati scelti per Sanremo con il brano Ringo Starr, prima Red Ronnie (che forse era meglio se rimaneva nel ricordo di qualche anno fa) e poi seguito a ruota da Matteo Salvini che non me ne vogliano i leghisti, ma la sua mania di fare il tuttologo, gli giova davvero poco, si sono messi a sputare sentenze senza nemmeno conoscere né il gruppo, né la loro musica, né i testi. Già, ma dove sta la novità? Ormai lo fanno tutti, ed è proprio questo il problema. Sentire attaccare i Pinguini per presunti testi omofobi è abbastanza ridicolo, se non fosse che poi qualche seguace li prende davvero sul serio, certo, meglio i testi di Rita Pavone, incisivi e profondi, senza andare a scomodare la Pappa col Pomodoro ecco uno dei più significativi: "La mia mano nelle tue maniiiii/ I tuoi occhi che guardano i mie-e-eiii / Sorridere senza ragioneeeee / Sentirsi felici di nienteeeee". Robe che Leopardi ce ne fa un baffo. Ma il punto non sarebbe neanche questo. Il punto è un altro, che non può diventare tutto uno schifo o una meraviglia a seconda dei gusti musicali. E poi i gusti lasciamoli a chi assaggia. La musica è altro. È bisogna saperla fare. E i Pinguini la sanno fare. La Sony non fa contratti a caso e se un gruppo di ragazzi senza nessuna spinta arriva dalla Val Seriana all'etichetta discografica più importante è perché la musica la sanno suonare e la sanno fare. Con buona pace di chi muove il culo al Papeetee sulla dance o al ritmo di valzer alla sagra del bollito. Torniamo al brano incriminato, 'Irene', brano del 2017, un pezzo dolce, intenso, allegro, scanzonato, alla Rino Gaetano, una canzone d'amore composta da metafore che insieme formano un puzzle dove ognuno ci compone pezzi del proprio amore. Non c'è altro. E' come se Carducci quando scrive a Lidia "Abbrucia e non mi dà pace" vorrebbe darle fuoco, su dai, fate i bravi. Bisogna proprio scavare in un 'io' problematico e perverso per trovare nelle parole di Irene qualcosa di violento. Comunque ecco il testo che sta togliendo il sonno all'ex Ministro dell'Interno:

"Irene, questa sera la faccia te la strapperei via
Così faresti paura al mondo ma resteresti sempre mia
In questa notte di buio pesto, che forse era buio pomodoro
Le mie mani Brigate Rosse accarezzano te che sei Aldo Moro
E l'hai letto nelle stelle che la musica ci darà il pane
Il realismo l'avrai lasciato a qualche mercatino equosolidale
Irene, non ci credere poi tanto allo zodiaco
Che la musica il pane quotidiano lo dà solo a chi è celiaco
Il futuro che ti potevo dare l'ho barattato per i vinili che ho in soffitta
Te li regalerò quando avrai perso le speranze
E ti sentirai sconfitta
Il futuro che ti potevo dare
Alla fine è una fregatura meglio
Che ti sposi un ingegnere
Un notaio od un dentista
Oppure, oppure, oppure il tuo analista
Una luce indagatrice,…"

Per quel che riguarda Red Ronnie che si sta prendendo l'ulcera a forza di attaccarli vorrei ricordare che quando lo ascoltavo io osannava bravi come Cocaine di Eric Clapton (stupenda canzone, ma non proprio da educandi) o Hey Joe di Jimi Hendrix che altro non è che la storia di un uomo che per gelosia spara alla propria donna, se vogliamo rimanere in Italia ricordo quando trasmetteva a manetta 'Alzati la gonna' della Steve Rogers Band. Mi verrebbe da dire, bei tempi, quando la musica era libera. Senza troppi commenti addosso. Io non mi ricordo chi ma qualcuno diceva che 'La musica è la coincidenza tra disordine e chiarezza, è una rivelazione'. Quindi basta chiacchiere, ascoltate e sognate quello che vi piace e se non vi piace ascoltate altro.

PREMOLO

L'Amministrazione ha donato a tutte le famiglie una copia della nuova pubblicazione sugli antichi Statuti del Comune che per secoli hanno stabilito le norme, gli usi e i costumi della Comunità

(An. Cariss.) Due le occasioni culturali organizzate per i prossimi giorni dall'Amministrazione comunale: uno spettacolo teatrale in Oratorio, il 26 gennaio prossimo, in occasione della "Giornata della Memoria", ed una lezione di storia sulla tragica vicenda delle foibe, a cura del prof. Marco **Cimmino**, all'inizio di febbraio, in data ancora da destinarsi. Molto interessante ed apprezzato dalla popolazione è stata inoltre la recente pubblicazione del "Libro degli Ordini e Statuti del Comune di Premolo", distribuito quale strenna a tutte le famiglie del paese.

*"Quando il parroco **don Giosuè Seghezzi**, nel suo libro sulla storia di Premolo, circa mezzo secolo fa, aveva trascritto in sintesi l'antico Statuto della comunità (probabilmente del '400 ma riscritto nel '700 dal notaio **Antonio quondam Gioan. Giacomo Filizeti Ardese**)*- spiega il sindaco **Omar Seghezzi** – *si augurava che qualcuno riprendesse "in termini aggiornati sia il frasario che le denominazioni" da lui riassunti. Il libro appena uscito è perciò un primo passo nella direzione indicata da don Giosuè, per far luce su un documento che per secoli ha stabilito le norme, gli usi e i costumi della nostra Comunità, oltre che per riscoprire i toponimi, alcuni ormai perduti ed altri ancora in uso".*

Un lavoro, quello del giovane storico **Marco Carobbio** e dei suoi collaboratori **Sergio Castelletti, Elena Villa** e **Annalisa Bana**, che è "una rilettura ragionata delle carte che ha permesso di effettuare alcune correzioni e alcuni aggiustamenti tesi a dare maggiore leggibilità al testo, rispettando il più possibile la terminologia secondo l'ortografia antica del documento e senza snaturarne i contenuti. Una traccia che bisognerà continuare a seguire in direzione di una mai paga ricerca sul passato delle nostre società rurali, perché non ci si stanchi di meravigliarsi per una storia di tanti secoli che spunta, di tanto in tanto, dagli angoli delle nostre contrade per scuotere il senso di appartenenza, la coscienza storica di far parte di una comunità".

VILLA D'OGNA

Nel 2020 tutta l'illuminazione diventa a led Zona Gazza: adesso c'è il progetto, servono 500 mila euro per la messa in sicurezza

(FR. FE.) Dopo aver sostituito i serramenti dell'edificio delle ex elementari, l'amministrazione comunale di Villa d'Ogna è al lavoro per far partire un altro cantiere finalizzato alla riqualificazione energetica. Anche stavolta grazie ad un contributo ottenuto dall'amministrazione Bellini dagli enti sovra comunali. Dopo i 50 mila euro arrivati dal Ministero dello Sviluppo Economico per le ex elementari, adesso è tempo di spendere i 500 mila euro ottenuti con l'Unione dei comuni Asta del Serio (costituita da Villa d'Ogna e Piario) dal BIM. Un finanziamento che consentirà al comune di Villa d'Ogna di riqualificare completamente l'impianto di illuminazione pubblica.

"Sta procedendo il bando, che svolgiamo con l'Unione – spiega il vicesindaco **Luca Pendezza** – *Sostituiremo tutti i corpi illuminanti, circa 600, con tecnologia a led, risparmiando in seguito di provvedere alla tinteggiatura a nuovo dei pali con le risorse che deriveranno dal risparmio consistente che otterremo con i nuovi led (il risparmio previsto è del 60%)".* Tempo di concludere le procedure per l'appalto, poi si parte con i lavori. "*Di sicuro saranno svolti nel 2020*".

Altro progetto oneroso, ma per il quale sarà più difficile reperire le risorse, è quello per la sistemazione del versante della S.P. 49, nella zona Gazza. "È un versante pericoloso, come tutti quelli di questa strada – spiega ancora Luca Pendezza -: *di recente ci sono stati problemi anche ad Ardesio e Gandellino, i versanti sono sempre più instabili.* È fondamentale per i paesi dell'alta valle mettere in sicurezza la strada: se si bloccasse lì, si blocca tutto, *Cunella a parte*".

In attesa di trovare i finanziamenti, c'è il progetto. "*Abbiamo coinvolto la Provincia, i tecnici hanno predisposto il progetto di fattibilità, il versante richiede o un vallo paramassi o delle reti paramassi. Adesso sappiamo cosa c'è bisogno di fare. La Provincia ha predisposto il progetto e si è impegnata a sostenere la spesa di 20 mila euro ad integrazione del progetto che prevede una spesa complessiva di 500 mila euro. Abbiamo presentato domanda al Ministero e siamo in attesa*".

OLTRESSENDA ALTA

Recuperato il "Sélter del Rüì", l'antico manufatto-frigorifero degli alpeggiatori della Valzurio

(An. Cariss.) D'ora in poi ci sarà una ragione in più per frequentare Oltressenda e il suo territorio: è stato infatti ripristinato il "Sélter del Rüì", una struttura risalente all'800, rimasto in stato di abbandono, che fungeva da frigorifero per i latticini prodotti dagli allevatori della Valzurio sfruttando la sua particolarissima condizione naturale:

"Nella zona c'è sempre stato, a memoria d'uomo, un "büss dol frècc", cioè un getto d'aria fredda che fuoriesce dalle rocce del suolo – spiega il sindaco **Giulio Baronchelli** - *e sopra questo i nostri antenati avevano costruito una struttura in pietra per conservarvi latte, burro, latticini, carne ed altri prodotti, dal momento che anche d'estate lì dentro la temperatura rimane costante sui due gradi centigradi. La struttura, dal soffitto a vòlta, era ormai crollata e perciò l'abbiamo ripristinata, tutta in pietra com'era prima, e all'interno abbiamo posizionato alcuni degli antichi attrezzi che si usavano per la caseificazione".*

Il manufatto, che arricchisce la già nutrita offerta turistico-culturale di Oltressenda e dei suoi dintorni, ha anche una piccola finestrella che dà sulla strada, attraverso la quale i passanti possono sbirciare l'interno, mentre all'esterno è stato posizionato un pannello che spiega in ogni dettaglio la storia del *sélter,* la sua particolare situazione termica e la sua funzione d'uso:

"Le comitive e le scolaresche potranno accedervi anche per visite guidate, previa richiesta delle chiavi al Comune – conclude il primo cittadino - *Il Sélter è posto sulla strada che sale verso il Möschel, a circa 40 minuti di strada dalla contrada Spinelli".*

VILLA D'OGNA

I 90 anni di Enrico

Il nostro Enrico Franchina ha compiuto 90 anni. Tanti auguri dalla tua famiglia.

SUPERMERCATO DEL TESSILE

LA PACCHIA NON È MAI FINITA!

PER TUTTI I PIUMINI
E TRAPUNTE INVERNALI,
ABBIGLIAMENTO INVERNALE
UOMO - DONNA - BIMBO

SOTTOCOSTO E SCONTI
INCREDIBILI

DA NON DIMENTICARE
IL NOSTRO REPARTO MATERASSI
DOVE SIAMO L'INCUBO
DELLA CONCORRENZA!

Via Europa, 47 - Ponte Nossa (BG)
Tel. 035 / 701361

INTERPELLANZA DELLA MINORANZA

Non finisce la guerra dell'acqua. Lo sfogo del sindaco e l'attacco del Fafo: "*Era da evitare il danno di immagine*"

(FR. FE.) *"Ho letto sui social delle fesserie incredibili tra cui, la più inverosimile, un "complotto" per nascondere la verità. Ribadisco che le analisi dell'ATS hanno confermato la potabilità dell'acqua e che nell' acqua distribuita dall'acquedotto non vi è nessun problema. Le analisi sono state effettuate subito nella mattinata di domenica 5 gennaio sia dall'ATS che da UNIACQUE con esito negativo. Se vi fossero stati dei minimi problemi avrei emesso subito un'Ordinanza di divieto di uso, perché è mio dovere e perché prima di tutto viene la salute delle persone. Mi riferiscono anche che vi sono persone che stanno telefonando presentandosi come addetti di una presunta "società dell'acqua" invitando a non utilizzare l'acqua, ed altre che stanno spargendo false notizie sui social. Questi signori stanno compiendo un reato che provvederò immediatamente a segnalare. L'ATS continua le indagini su quanto avvenuto ed appena avrò delle novità, non delle ipotesi, le comunicherò immediatamente".* Così nei giorni scorsi il sindaco di Castione della Presolana **Angelo Migliorati**. Che sta tentando di buttare acqua sul fuoco. O meglio, di farla proprio finita con l'acqua. Una storia che inizia sabato 4 gennaio, quando un gruppo di ragazzi dell'oratorio di Adrara San Martino, in vacanza alla colonia Calcinatella (nella frazione Lantana), è stato tristemente protagonista di un'intossicazione per cui nella notte sono stati allertati i soccorsi e trasportati i ragazzi in

ospedale. Per i responsabili del gruppo, la causa è chiara: chi ha bevuto acqua del rubinetto è stato male, chi ha bevuto altre bevande dalle bottiglie no. Poi mettici che anche parecchie altre persone nella zona hanno accusato sintomi simili negli stessi giorni. Ma il sindaco e Uniacque smentiscono tutto, sostenendo che l'acqua non abbia avuto alcuna contaminazione. E allora come si spiega l'accaduto? Il sindaco ha risposto alle obiezioni sempre dai social. *"Non è l'acqua. L'ATS sta svolgendo ulteriori indagini. Quando avrò i risultati li comunicherò. Non è facile l'indagine perché in questi giorni sull'altopiano è in atto una forma virale stagionale che provoca gli stessi sintomi avuti dai ragazzi e da altre persone. L'ATS, come suo compito e come dicevo, sta approfondendo la cosa. Sottolineo, come riferito da ATS, che.questo virus stagionale che procura tali malesseri è diffuso uniformemente su tutto l' altopiano, anche nei paesi vicini. Non solo a Dorga".*

Ma la questione non si placa. E sul tema si è fatta sentire anche la minoranza di Presolana Unita. **Fabio *Fafo* Ferrari** e **Andrea Sorlini** nei giorni scorsi non hanno alimentato le polemiche che hanno riempito i social, ma hanno presentato un'interpellanza per chiedere che l'amministrazione comunale divulghi informazioni chiare. Proprio sul tema della comunicazione il Fafo punta il dito contro il sindaco Angelo Migliorati. *"Il giorno successivo all'intossicazione dei 27 ragazzi diversi organi di stampa sono usciti con la notizia che parlava di intossicazione dovuta all'acqua, creando un danno d'immagine per il comune. Li sarebbe servito subito un comunicato del Comune per smentire la notizia, mentre hanno preferito di fatto lasciarla andare avanti. Arrivando in ritardo, il sindaco ha permesso questa situazione. In quanto ufficiale sanitario per legge ha il dovere di intervenire immediatamente: vorrei sapere nel merito l'operato nelle ore successive*

alla segnalazione del fatto. La sicurezza sanitaria è un dovere per istituzionale, non curiosità personale. Aspettare una settimana a fare un post su facebook non è servito a nulla ai fini della rassicurazione della cittadinanza. Non dare le adeguate informazioni ha contribuito inesorabilmente a creare la confusione dei giorni scorsi e Migliorati poteva fare decisamente di più per salvare il buon nome di Castione". E qui il giudizio del Fafo si allarga. *"Sempre in ritardo e negligente: l'amministrazione di Angelo Migliorati non si smentisce purtroppo. In questo caso il paese ne esce purtroppo male, come opposizione non possiamo essere soddisfatti dell'operato. Al loro posto, avremmo fatto circolare le informazioni corrette appena disponibili. Come detto, serviva un comunicato ufficiale tempestivo, per smentire le prime notizie divulgate, non una risentita paternale su facebook e per di più una settimana dopo. Improvvisazione allo stato puro, altro che".*

TURISMO
IL COMMENTO DELLA MINORANZA

"Serve un sistema di trasporti efficiente. Quanti soldi rimangono sul territorio dal passaggio delle auto?"

(FR. FE.) "*L'impegno di* **Maria Luisa Tomasoni** *è indubitabile. Direi che è l'unica che salvo della maggioranza*". La promozione verso l'assessore al turismo di Castione della Presolana arriva direttamente dalla minoranza. E non è poco, visto che il clima tra l'Amministrazione comunale guidata da Angelo Migliorati e l'opposizione Presolana Unita negli ultimi mesi non è stato certo sereno. All'approvazione per l'impegno profuso, **Fabio *Fafo* Ferrari** non manca, tuttavia, di far notare alcuni nei della stagione turistica invernale. "*Innanzitutto va detto che negli weekend dei mercatini i numeri sono stati inferiori rispetto agli scorsi anni, anche se gran parte della responsabilità va data al meteo sfavorevole, ha praticamente sempre piovuto. Il tentativo di valorizzare Castione centro, nonostante le buone intenzioni dell'assessore e di Visit Presolana, non ha ottenuto granché: servirebbe un piano di sviluppo di lungo periodo perché il centro cominci a respirare, aver speso 800 mila euro come ha fatto l'amministrazione negli ultimi anni non è stata di sicuro la scelta giusta".* Nei giorni tra Natale e l'Epifania, invece, i numeri parlano di un vero e proprio boom, legato soprattutto alla stazione sciistica del Monte Pora. "*Va precisato che riguardo ai numeri dei passaggi delle auto bisognerebbe chiedersi: quanti soldi rimangono sul territorio? Molti sono solo pendolari, che portano di fatto solo inquinamento. Bisogna massimizzare l'indotto economico".* Il grande afflusso ha portato alla chiusura della strada del Pora domenica 29 dicembre. "*Si è creato l'effetto imbuto come nel 2013, quando ci fu la chiusura della strada con* **Mauro Pezzoli**. *Servirebbe una politica di trasporto in partnership con i gestori degli impianti: scoraggiare l'arrivo delle auto al Pora e promuovere, invece, un sistema di navette, che renderebbe la località più usufruibile. Dotare la località di un sistema di trasporti efficiente è una priorità per lo sviluppo turistico".*

17ENNE DI BRATTO, ARGENTO ALLE OLIMPIADI

Luca, campione di sci alpinismo, raccontato dalla mamma

"Nei giorni prima della gara era teso e ha avuto la tonsillite. Che emozione l'abbraccio dopo la gara e il pensiero al piccolo Mirko"

di **Francesco Ferrari**

Una concentrazione di emozioni che difficilmente dimenticherà. Che per una mamma assistere alle gioie del proprio figlio è come viverle due volte. **Paola Scandella** era a bordo pista quando suo figlio **Luca Tomasoni** ha ottenuto la medaglia d'argento alle Olimpiadi giovanili di Sci alpinismo disputate sulle piste di Losanna.

Diciassettenne di Bratto, Luca è stato protagonista di una serie impressionante di trionfi negli ultimi anni. Una passione per lo sci che l'ha portato sul tetto del mondo. Paola ha voluto essere al suo fianco. Le prime salite sugli sci sui versanti del monte Pora Luca le ha fatte proprio con la mamma. Poi ha preso il volo. Nel senso che adesso non gli sta dietro più nessuno.

Agli Young Olimpic Games di Losanna ha rappresentato l'Italia, insieme al valtellinese **Rocco Baldini**, a **Erika Sanelli** e **Silvia Berra**.

Nella gara sprint una doppietta memorabile per l'Italia: primo Rocco Baldini, secondo Luca Tomasoni. Una medaglia d'argento che compensa la delusione dell'ottavo posto nella prima prova individuale. A chiudere le prove dei giochi olimpici il quarto posto ottenuto dal quartetto azzurro nella staffetta: podio sfiorato complice una forma fisica non brillantissima delle azzurre.

"È stato sicuramente emozionante – inizia a raccontare Paola con il sorriso sulle labbra e negli occhi - *Non sono mai andata ad*

assistere a gare internazionali, nemmeno l'anno scorso quando Luca era stato ai Mondiali, ma ad un'occasione così non potevo mancare. Sono partita senza pensare al risultato perché ogni gara ha la sua storia. Non avevo grandi aspettative, speravo che in qualche modo lui tornasse a casa contento".

Lunedì 13 gennaio il risultato più prestigioso, il secondo posto nella gara sprint. *"La gara in cui ha preso la medaglia l'ho vissuta in diretta, ho cercato di riprendere con il telefono ma ero talmente agitata che in diversi pezzi non si vede nemmeno la gara. Per arrivare in finale ha dovuto superare diverse qualifiche. I due italiani sono arrivati entrambi in finale, quindi tra i primi sei e già ero felicissima così. Vederli in testa alla gara è stata davvero una bella emozione, la cosa più bella* è stata *l'abbraccio tra i due ragazzi alla fine, davvero una scena bellissima*". Due atleti con l'onore e l'onere di rappresentare un'intera nazione. E con loro le rispettive famiglie. "*Per noi* è stato bello socializzare con i genitori degli *altri ragazzi, eravamo tutti un'unica famiglia, eravamo lì per l'Italia, non solo per i nostri figli".*

Che poi il risultato più importante secondo Paola va oltre l'argento e l'oro delle medaglie sul petto di Luca e Rocco. "È un'esperienza educativa per i ragazzi: impari a stare insieme a *coetanei con abitudini diverse, che parlano lingue diverse. Così si convincono anche dell'importanza di studiare l'inglese* – sorride -. *Io glielo dico sempre, lì Luca* è stato intervistato in inglese e *forse ha capito. Va bene il risultato, ma devi crescere nell'andare d'accordo, accettare i limiti o quello che può capitare e non dipende da te, affrontare le difficoltà, le gioie ma anche i dolori. La fatica aiuta a forgiare il carattere. Lo sport è una palestra di vita in cui crescere, non si tratta solo di prendere a tutti i costi la medaglia".*

A bordo pista insieme a Paola anche suo marito **Umberto** e il suo primo figlio **Alessandro**. "È stato bello condividere l'esperienza insieme. *Il primo giorno si è riunita* lì tutta la famiglia". E qui gli occhi di Paola diventano lucidi. "*In quel momento il pensiero* è andato al mio piccolo Mirko: lui aveva problemi di cuore, *adesso mi trovo un atleta che fa uno sport in cui il cuore deve funzionare al massimo. Ho vissuto sentimenti un po' contrastanti*". Un figlio a cui Paola ha dovuto dire addio quando era piccolissimo. E ora un figlio che la sta facendo sognare.

"*Sono strafelice per lui, non solo per il risultato. Il venerdì precedente nell'altra gara aveva sentito tanto la tensione, era caduto ed era un po'giù di morale. Era un po' sotto pressione perché probabilmente sentiva l'importanza di quello che stava vivendo. Sicuramente non era rilassato".*

La partecipazione alle Olimpiadi è stata preceduta da quella alla Coppa del mondo, dove Luca ha ottenuto un sesto e un nono posto. "*La convocazione alle prime gare in Coppa del mondo ad Aussois in Francia è stata completamente inaspettata: non se l'aspettava, almeno da parte mia è stata inaspettata, non ne avevamo mai parlato. Alle Olimpiadi, comunque, l'impatto è stato forte. Era contentissimo di poter andare, era il suo sogno*".

I giorni prima della partenza, però, non sono stati facili per Luca. "*Si è preparato molto. Purtroppo ha avuto il problema della tonsillite, con la febbre alta; ha dovuto prendere degli antibiotici. Era preoccupato di non arrivare in forma ai campionati italiani. Per fortuna si è ripreso ed è riuscito a fare bene le sue gare...".* Allenamenti che richiedono costanza e fatica. Ma che Luca affronta sempre volentieri. "*Non l'ho mai sentito dire una volta: 'non ho voglia di fare allenamento'. Lo fa proprio con passione, è molto rigoroso, davvero niente da dire. Vedi che lo fa con passione, altrimenti se non hai quella non puoi tenere certi ritmi".* Questo anche grazie al bel rapporto che ha instaurato con il suo allenatore **Gigi Migliorati**. "*Luca ha imparato tutto ciò che sa fare grazie a lui. Gli ha dedicato tanto tempo e gli ha trasmesso la passione per questo sport, faticoso ma splendido".*

Adesso il ritorno a casa, dopo l'accoglienza festosa che il paese gli ha tributato giovedì 16 gennaio in piazza Roma. "*Adesso tornerà alla quotidianità, ricomincia a studiare dopo aver perso parecchie lezioni. Dovrà concentrarsi anche su quello, perché è importante anche lo studio. Lui spesso mi dice: 'mamma, non c'è solo la scuola'. E io replico: 'non c'è solo lo sport'".* Luca sta frequentando il quarto anno dell'ITIS all'istituto Valle Seriana di Gazzaniga, dove sta seguendo un percorso personalizzato per gli atleti di alto livello. "*Quando sono assenti, come in questi giorni alle Olimpiadi, non c'è bisogno neanche di giustificare le assenze, anche perché se dovessero conteggiare tutte le assenze rischierebbe di superare la soglia limite. Sono tutelati da questo punto di vista*".

Dalle prime salite in cui lo accompagnava sugli sci d'alpinismo, alle emozioni che adesso vive a bordo pista, che Luca ormai si fa fatica a seguirlo anche solo con lo sguardo. Paola conserva nel cuore immutato il sogno per il futuro di suo figlio. "*La cosa più importante è che riesca a realizzarsi, ad essere ciò che desidera. Non ho sogni particolari in merito: gli auguro che possa seguire la sua strada ed essere felice, sia nello sport o in altri ambiti che lui vorrà*".

ROVETTA - LA STORIA

Fra Luca Savoldelli, da Rovetta a Venezia. La fede, l'Inter, la musica...

di **Sabrina Pedersoli**

Un biglietto tra le mani, lo zaino in spalla. È l'ultimo giorno del 2019. Fra **Luca Savoldelli** arriva da Rovetta, attende in stazione a Pisogne il treno che lo porta a Venezia, al convento del Santissimo Redentore, che si trova sull'Isola della Giudecca.

"*Il treno per Brescia è in arrivo sul binario due*", annuncia la voce dall'altoparlante. Fuori c'è un sole tiepido che si specchia nelle acque di un lago calmo, le 13 sono passate da pochi minuti. Nella sala d'attesa della stazione ci sono poche persone, una bimba lo guarda, sussurra qualcosa all'orecchio della mamma, la incuriosivano il saio e i sandali che aveva ai piedi. E così Fra Luca sorride, si presenta, inizia qui una lunga chiacchierata. "*Le vacanze di Natale in famiglia sono finite, adesso torno a Venezia, nel convento dei Minori Cappuccini, dove vivo da settembre dopo aver emesso le professioni perpetue*". È tempo di riprendere tra le mani i libri dell'Università, pochi giorni e si apre la sessione d'esame. "*Studio Teologia insieme ai seminaristi diocesani e ai monaci armeni. C'è una particolarità in questo modo di studiare, perché seguo le lezioni all'interno del convento e molti professori sono i nostri fratelli, quindi c'è un rapporto diverso rispetto a come potrebbe essere in una qualsiasi università*". Il viaggio passa veloce, Fra Luca racconta che fino alla vigilia di Natale c'è stata l'acqua alta e proprio come dicevano giornali e telegiornali, ha fatto non pochi disastri. E nemmeno il convento è stato risparmiato. L'alta marea s'è portata via i muretti esterni, il giardino, soltanto la statua della Madonna non ha subito danni, tutto il resto è lì da vedere. E poi racconta che a Venezia è tutta un'altra storia, perché per tre anni ha vissuto a Milano, una realtà completamente diversa. Qui il cielo parla, i tramonti e le albe sono qualcosa di meraviglioso… "*mi piace andare in giardino e ammirare questo spettacolo. C'è chi dice che è affascinante anche la nebbia, io non ci trovo nulla di bello ma ti assicuro che quando c'è, te ne accorgi anche senza uscire, perché senti i vaporetti che suonano il clacson*".

E a Venezia anche la vita è completamente diversa: "*Sai di macchine non ce ne sono, noi ci muoviamo spesso a piedi, con i vaporetti oppure con la barca, che utilizziamo per andare a fare la spesa il sabato. Alcuni fratelli hanno fatto la patente, beh io non ci ho ancora pensato, è ancora un po' presto*".

Il treno frena, fuori dal finestrino c'è Brescia… "*Ho un quarto d'ora per cercare il binario, non sono molto pratico, (ride – ndr) buon viaggio*". Ma ci risentiamo. E riprendiamo il filo del discorso da dove lo avevamo interrotto, solo che stavolta Fra Luca è in convento e trova il tempo tra lo studio e la mensa dei poveri, dove una quindicina di persone arriva alle 11 per un pranzo caldo.

"*La mia giornata tipo? Beh, molti momenti sono comunitari, ovviamente. La giornata inizia alle 6,30 con le lodi, a cui segue una mezz'ora di silenzio, che ognuno di noi utilizza per meditare sulla parola di Dio e poi celebriamo la Messa. Al mattino ci sono cinque ore di scuola, alle 13 il pranzo, durante il pomeriggio ognuno gestisce il proprio tempo anche a seconda degli incarichi interni ed esterni. Mi spiego meglio, io per esempio mi occupo di raccogliere l'immondizia dopo i pasti e degli spazi verdi, taglio il prato, pulisco i vialetti e via dicendo. Mentre per quanto riguarda i servizi esterni mi occupo dell'animazione della Messa in una parrocchia vicina, suono la chitarra, ho imparato in convento. Se canto? Sì e mi difendo anche abbastanza bene* (ride – ndr) *faccio parte di un coro*".

Classe 1990, trent'anni ancora da compiere, accento inconfondibilmente bergamasco, a far battere il cuore di Fra Luca c'è la fede, al primo posto, e tante altre passioni… "*che riesco a conciliare con la vita in convento, anche se il tempo non è poi così tanto, come d'altronde succede a tutti. Mi piace ascoltare la musica, ogni tanto anche fare una corsa o guardare le partite di calcio… come mio fratello Stefano tifo Inter. Ma mi piace anche giocare a calcio, quando ero a Milano si facevano spesso delle partite con i seminaristi e altri ragazzi, io giocavo sulla fascia. Per quanto riguarda la musica invece mi piace molto il rock anni '70 e il cantautorato americano, anche con influenze country e blues, poi da quando c'è Spotify la musica non ha confini*". Così come non hanno confini la fede e l'amore per questa vita che fra Luca affronta con un sorriso contagioso: "*La vocazione è la mia principale passione, non sento mai il bisogno di staccare la spina, altrimenti forse non sarei qui*".

Facciamo un tuffo nel passato, quando la vita di Luca è cambiata... "*Avevo vent'anni, era il 2010. Lavoravo a Cerete, facevo il metalmeccanico, avevo lasciato la scuola a 16 anni, non avevo molta voglia e così ho deciso di cercare un lavoro. Mi stavo riavvicinando alla fede grazie ad un amico, frequentavo i gruppi di preghiera a Rovetta, ero rientrato in Oratorio come animatore del gruppo degli adolescenti. In quel momento stavo assaporando il gusto della vita in modo diverso, come posso dire, iniziavo a distinguere non solo la tristezza dalla gioia, ma anche la gioia dalla gioia. C'erano tante piccole cose che mi regalavano la felicità, stavo affrontando la vita in modo diverso, più intenso, più profondo, il rapporto con Dio non era superficiale e mi aveva dato una sensazione di pace. Mi stavo già facendo molte domande sul futuro, certamente, ma ero consapevole che ciò che stavo vivendo mi faceva stare bene davvero. Intanto continuavo a lavorare tranquillo, ma il pensiero continuava a tornare. Nel febbraio del 2010 poi ho incontrato i frati cappuccini in Parrocchia a Rovetta, erano arrivati per due settimane di missione popolare e quando uscivo dal lavoro facevo sempre un salto da loro. Mi sentivo come a casa, potevo toccare con mano la loro esperienza e quello che vedevo in loro mi affascinava davvero molto. Quelle due settimane sono passate in fretta, non è in quel momento che è cambiato qualcosa, anche se continuavo a pensarci e intanto la mia vita diventava sempre più semplice e le abitudini man mano cambiavano. Volevo avvicinarmi sempre di più alla loro realtà, così un anno dopo ho iniziato a frequentare i conventi di Lovere, Albino e l'Annunciata a Piancogno, andavo il sabato e la domenica. Ho deciso di intraprendere un cammino di verifica per fare chiarezza sulla mia vocazione, ma avendo smesso di studiare a 16 anni mi hanno detto che avrei dovuto prima conseguire il diploma e così ho fatto. Sono stati due anni intensi e faticosi, durante il giorno lavoravo e la sera frequentavo la scuola a Bergamo. Mi sono diplomato ad agosto del 2014 diventando dirigente di comunità e sono entrato in convento a settembre dello stesso anno. Quindi ho lasciato la famiglia, la casa, gli amici e sono andato a Rovigo, quella era la prima vera tappa. Poi un anno di noviziato a Tortona, è stato un anno particolare, come grande ritiro e a settembre ho indossato l'abito francescano. Qui ho iniziato a sentirmi sempre meno un ospite e sempre più parte della famiglia. Al termine di questo anno ho emesso la professione dei voti temporanei, che ogni anno vanno rinnovati. Sono stato poi a Milano per tre anni, due anni per il biennio di filosofia, un anno esperienziale, poi un mese di convento in cui si alternava la preghiera e il lavoro, poi la missione popolare, gli incontri con i giovani nelle scuole, poi sono stato mandato in una fraternità, a Novara, per prepararmi alla scelta perpetua*".

Ma nella vita di fra Luca c'è anche la sua famiglia, mamma **Anna**, papà **Bernardo** ('*ma scrivi Baffo, perché con il suo nome non lo chiama nessuno*') e il fratello **Stefano**… "*A dire la verità a loro ho sempre tenuto nascosto tutto fino a due mesi prima* (sorride – ndr)*, sono rimasti un po' stupiti e all'inizio un po' preoccupati perché era una realtà che non conoscevano, ma poi non solo hanno accettato la mia scelta ma vengono a trovarmi, hanno conosciuto altri frati e anche per loro questa esperienza è un arricchimento che ha portato una gioia che li ha sorpresi e per me questo è un piccolo miracolo. E poi ho la fortuna di avere degli amici straordinari, la compagnia storica con cui sono cresciuto ma anche colleghi di lavoro che sono diventati amici. Quando torno a casa è sempre un piacere vederli e passare del tempo con loro*".

Mancano pochi minuti alle 11, gli impegni bussano alla porta di Fra Luca, ma… "*Ancora una cosa. Vivere in un ambiente sereno è importante, al di là di quello che si fa, bisogna sentirsi voluti bene, in famiglia, stare bene con se stessi e poi trasmettere l'amore all'esterno, nella vita c'è posto per tutto*".

VALGOGLIO

Bosatelli riunisce tutti i sindaci intenzionati a salvare l'autonomia del servizio idrico nei piccoli paesi

(An. Cariss.) Sempre in primo piano l'annoso problema della gestione in autonomia dell'acquedotto comunale: *"Un problema che sapevamo di dover affrontare fin dal nostro insediamento in Comune* – dice il sindaco **Angelo Bosatelli** – *Avevamo proposto ad Uniacque ed all'ATO di conferire la nostra depurazione al collettore dell'Alta Valle che passa vicino al nostro, previa la sua sistemazione, e di stabilirne il costo, mantenendo però l'autonomia della gestione del nostro circolo idrico, ma abbiamo incontrato la netta chiusura dell'ATO, giustificata del resto dalle normative vigenti. Perciò abbiamo deciso di fare un ulteriore passaggio: ho chiamato tutti i Sindaci che hanno lo stesso nostro problema, una quindicina, e fissato una riunione per il 24 gennaio ad Olmo al Brembo per trovare una soluzione, magari un'azione forte a livello politico perché si faccia chiarezza nella complessa normativa, pur consapevole comunque che anche i pareri dei Sindaci stessi in merito sono diversi. Resta comunque il grande rammarico di vedere come la montagna continui ad impoverirsi per questo progressivo privarci di servizi che potremmo benissimo gestire da soli: tutti questi Enti, che sono lontani dal territorio, sono un freno potente e non ci lasciano la possibilità di agire, anche se poi lamentano lo spopolamento e l'abbandono dei nostri piccoli paesi….".*

Il primo cittadino inoltre, in veste della carica che ha assunto in Comunità Montana, quella di Assessore alla Salvaguardia del Territorio, del Reticolo Idrico Minore e delle Strade Agrosilvopastorali, aggiunge: *"In questo periodo stiamo lavorando soprattutto alla stesura della lettera di risposta a quella con la quale la Comunità Montana ha invitato tutti i Comuni a segnalare le opere che ritengono prioritarie per la salvaguardia del loro territorio. Entro la fine di questo mese contiamo di poter disporre di tutte le segnalazioni delle criticità e di provvedere a stabilire l'elenco delle priorità, studio che poi invieremo alle sedi opportune per avviare la risoluzione concreta dei problemi emersi. Il territorio montano, com'è noto, presenta spesso casi di fragilità idrogeologica, con cui bisogna imparare a convivere curandone il monitoraggio ed intervenendo dove possibile".*

A questo scopo l'Assessore Bosatelli ed il presidente della Comunità Montana hanno già incontrato i tecnici e i funzionari del caso: *"Vorremmo essere pronti per approfittare dei finanziamenti ad hoc che durante l'anno appena iniziato la Comunità stessa avrà a disposizione in misura maggiore rispetto agli anni scorsi, in modo da poter far seguire ai progetti le opere più urgenti".*

Alessandro Petenzi (mister a 23 anni) e i suoi giovanissimi dell'Alto Sebino

"Mattinate intere a preparare gli allenamenti e in panchina non sto mai fermo, potessi scendere in campo..."

di **Sabrina Pedersoli**

Questo è il fischio d'inizio di una nuova avventura sportiva, e nello specifico calcistica, per Araberara. La chiamiamo 'L'allenatore nel pallone', prendendo ispirazione dal film che ha lanciato Oronzo Canà nel mondo del calcio. I nostri protagonisti saranno proprio gli allenatori delle squadre giovanili locali, che si racconteranno, puntata dopo puntata, sul campo e nella vita.

Pronti? Via! Partiamo da Lovere, è un sabato pomeriggio di metà gennaio e il campionato è ancora in pausa, ma mister **Alessandro Petenzi** e i suoi Giovanissimi classe 2006 dell'Alto Sebino… no. È finita da poco l'amichevole con il Breno 2007, l'allenatore accompagna i suoi calciatori nello spogliatoio, un po' di musica – rigorosamente ad alto volume - in sottofondo, poi "ragazzi, torno tra un attimo", chiude la porta alle sue spalle e inizia a rispondere alle nostre domande (mentre i genitori attendono piuttosto impazienti – ma questo lo abbiamo scoperto soltanto più tardi - i propri figli in cerchio, infreddoliti e pure curiosi di capire il motivo per cui la doccia questa volta si sia prolungata). Torniamo sul campo. Alessandro vive a Pianico e studia Scienze Motorie all'Università di Brescia. Ha 23 anni, giovane, giovanissimo, eppure mastica calcio da parecchi anni, sui campi ma anche sui libri, da allenatore s'intende. Per lui questo sport è più di un hobby, una passione che gli ha letteralmente rubato il cuore. Due allenamenti a settimana e poi la partita, il sabato pomeriggio, di corsa dopo il suono della campanella a scuola oppure la domenica mattina, con la sveglia che suona quasi sempre all'alba. Ma non solo… "*Ci metto anche un'intera mattinata a preparare gli allenamenti* – ci confida -. *Sì, mi occupa tanto tempo, ci metto anche tre ore a preparare una scheda di allenamento, ma sai, credo che si percepisca la differenza tra chi allena per hobby dedicando soltanto qualche momento e chi lo fa come me. D'altronde sono un perfezionista anche nella vita, come potrei non esserlo con il calcio e con i miei ragazzi* (ride – ndr)".

Giovane, dicevamo, ma ha iniziato a sedersi in panchina molto presto: "*Ero in terza media quando facevo il collaboratore, ho iniziato così ai tempi dell'AS Sovere. Questo invece è il secondo anno che faccio da me, nel senso che ho la mia squadra. È una bella responsabilità, soprattutto quando hai a che fare con dei ragazzini che stanno vivendo nel pieno dell'adolescenza, un'età non facile da affrontare nemmeno per noi allenatori. Detto questo, mi piace pensare che la passione paga sempre, se fai l'allenatore in un certo modo, le soddisfazioni arrivano. Puoi pretendere tanto, ma allo stesso tempo devi trasmettere tanto, spesso basta soltanto sapersi interfacciare con i tuoi ragazzi, prenderli per il verso giusto e il gioco è fatto. Anche perché così riesci a tirare fuori le loro qualità migliori*".

Cosa significa essere allenatore a 23 anni? "*Ho modo di confrontarmi con molte realtà, a volte sbaglio, ma ho tante opportunità per crescere. Diciamo che spesso, soprattutto all'inizio, sia con i ragazzi che con i genitori è difficile far capire che dietro all'età ci può essere molto, un percorso di studi, l'impegno, la passione e la voglia di migliorarsi ogni giorno. Certo, posso peccare di esperienza sulla gestione di alcune situazioni, ma cerco di restare sempre aggiornato attraverso i libri, i corsi e anche le partite che vado a vedere e che ti portano ad avere maggiore consapevolezza. Non sono perfetto e poi aggiungiamo il mio carattere non proprio così facile* (ride – ndr)". Dietro gli occhiali, lo sguardo di Alessandro sembra non aver raccontato ancora tutto… "*Sono piuttosto emotivo, cerco sempre di trasmettere il massimo… cioè, se potessi scenderei in campo con la mia squadra, li incoraggio, in panchina non riesco mai a stare fermo e si vede*". E tu, che allenatore sei? Severo o ti piace coccolare i tuoi giocatori? "*Quando hai a che fare con ragazzi di questa età devi essere un po' il mix di tutto questo, bisogna essere severi al punto giusto quando serve, per esempio nei momenti in cui non vedi il giusto impegno, ma allo stesso tempo devi saper riconoscere quando sono stanchi o la batteria è scarica e allora lasci correre… bisogna essere bravi anche a fare questo. Bisogna usare il cosiddetto occhiometro da allenatore e agire di conseguenza. Quest'anno ho trovato un buonissimo gruppo di ragazzi che hanno dimostrato di potersela giocare con chiunque e prendersi delle belle soddisfazioni… e io tendo a tenerli sul pezzo*".

C'è un allenatore a cui ti ispiri o a quale ti senti più simile? "*Come non rispondere* **Pep Guardiola**, *per la gestione della palla, credo sia molto importante. Anche ai miei ragazzi cerco di spiegare che ci si diverte di più se si gioca e non si butta via la palla. Per quanto riguarda il carattere invece mi sento vicino ad* **Antonio Conte** *e lo dico da juventino, perché come lui cerco in ogni modo di trasmettere la carica ai giocatori. A loro cerco di far capire che a volte si può anche essere inferiori a livello tecnico ma con la voglia di giocare e l'impegno, si può fare bene comunque*". Insomma il risultato, a livello giovanile, non deve essere determinante, ma capita spesso che dalle tribune i genitori indossino i vestiti da allenatore, convinti che il proprio figlio sia il migliore. Come si affrontano queste mamme e questi papà? "*Da quando alleno qui per fortuna non è mai successo niente di particolare, anche con le famiglie dei ragazzi si è instaurato fin da subito un ottimo rapporto di fiducia, disponibilità e collaborazione*".

Il calcio è la sua vita, non ci vuole poi molto ad interpretare le sue parole e questo sport riempie le sue giornate anche quando non c'è la sua squadra da seguire: "*La domenica spesso seguo le partite di mio fratello che gioca proprio qui, nella prima squadra della Virtus Lovere. Il calcio lo seguo appena posso, non tanto per questioni di tifo ma perché ogni partita mi permette di vedere e studiare molte situazioni che poi possono servire anche a me per crescere. Il mio futuro? Beh, non nascondo che mi sono arrivate parecchie proposte, questo perché se si lavora in un certo modo i risultati arrivano. Non ho un'aspirazione in particolare e non dico nemmeno di voler arrivare in Serie A, beh poi se dovesse arrivare non direi di no* (ride – ndr)*, però che si tratti di Csi o Figc, in Terza Categoria o in Serie D poco importa, ma accetterei soltanto se mi proponessero un progetto che mi convince davvero*".

Nonostante la giovane età, ti è mai capitato di vedere in un piccolo giocatore delle qualità particolari al punto da farti dire che 'quello diventerà un campion'È? "*Di partite ne ho viste un po', a questa età ma anche tra i più piccoli vedi chi ha il calcio nel sangue, chi è cresciuto con la palla tra i piedi come il cartone animato Holly e Benji e chi invece è lì soltanto perché l'hanno piazzato i genitori, tanto per fargli fare uno sport. Lo vedi quando un bambino si vuole divertire e allo stesso tempo migliorare, quando tiene il muso perché avrebbe voluto vincere ma non è andata così. Ci sono tante situazioni in cui puoi capirlo, poi credo che sia importante avere una società seria alle spalle e che crede nelle capacità*".

Si è fatto tardi, alle spalle di mister Alessandro si apre la porta dello spogliatoio, esce una nuvola di vapore mescolata alla musica, è ora di rientrare… "*È un gruppo di matti come il sottoscritto, questa squadra potrei anche schierarla con il 5-5-5 di Oronzo Canà, darebbero il massimo comunque. Ci troviamo benissimo insieme, lo spogliatoio è molto unito. La musica? Porto io la cassa da casa, di solito si ascolta il rap, qualcuno è quasi più alto di me quindi meglio ascoltarli visto che sono in maggioranza*".

LA STORIA

Quel 4 marzo 1971 quando gli scalvini (in sciopero) scesero a Bergamo per la Via Mala

di Piero Bonicelli

Via Mala. La denominazione è mutuata da una strada che attraversa una gola in Svizzera, Cantone dei Grigioni. Per analogia è stata adottata quando è stata scavata nella roccia la Via Mala, inaugurata il 1 gennaio 1866, che collega la Val di Scalve ad Angolo Terme. Lì si passava con i carretti prima (il ricordo di una disgrazia, il mulo impazzito e il precipizio), con le prime auto, con le prime corriere arrivate in valle da Boario.

Ancora negli anni 50 e 60 gli autisti della "Fagioli-Visinoni" partendo da Angolo spegnevano le luci interne della corriera, dovevano concentrarsi alla guida. Erano le vecchie corriere con i bagagli sul… tetto, e se l'autista alle Capanne non ci stava più che attento qualche valigia finiva nel burrone.

Il traffico poi si era fatto intenso, come i mezzi di trasporto, i camion che faticavano a passare alle "Capanne", il tratto più suggestivo e più pericoloso. Ed ecco che il boom economica produsse l'esigenza di intervenire sulla Via Mala, che diventa "statale" nell'ottobre 1960.

Il passaggio all'Anas consente di avere soldi per intervenire. La prima galleria viene realizzata tra il 1966-67 ed è quella che ha avuto cedimenti dalla volta nelle scorse settimane. Fu realizzata dalla ditta Chini, è quella della Riina di Cà.

Proprio in quegli ultimi anni 60 nella zona sopra Angolo si verificavano frane importanti che costringevano a lunghe chiusure della Via Mala. Per andare a Darfo si faceva il giro di Paline, Borno, Malegno e per chi doveva andarci tutti i giorni non era un disagio da poco. Certo, scoprimmo anche le bellezze dell'altopiano di Borno (c'era un alberghetto con piccola piscina dove provammo a cimentarci nel nuoto), dove in zona un tempo ci raccontavano che alcuni scalvini coltivavano anche delle… vigne. Ma il traffico pesante deviato sul Passo della Presolana appesantiva i costi di trasporto, anche perché c'erano curve a gomito e tornanti che richiedevano manovre e contromanovre.

Il 4 marzo 1971 in tutta la valle fu indetto uno sciopero. Non furono sindacati o sindaci a proclamarlo, tutto partì dalla "Comunità Giovanile di Scalve" e dal suo mensile "Rete 4". Cos'era la Comunità Giovanile di Scalve? Lo raccontiamo in un volume che viene presentato a Bergamo in questi giorni sui "Preti del Sacro Cuore". Che c'entra? C'entra perché il promotore di quella associazione giovanile fu don Tito Ravasio, prete del Sacro Cuore, che veniva in valle ogni domenica. I giovani (si raggiunse anche il numero di 100) si riunivano

sempre in un paese diverso della valle, discutevano dei problemi generazionali ma soprattutto dei problemi della valle e poi c'era il momento religioso. Quell'assemblea itinerante produsse anche un documento programmatico affrontando tutti i temi e i problemi che, riletto ancora oggi, sembra ancora attualissimo (il che vuol dire che quei problemi non li abbiamo risolti, non tutti almeno).

Torniamo a quel 4 marzo 1971. In ogni vetrina c'era il cartello "chiuso per sciopero". Di prima mattina un lungo corteo di auto e camion partì dalla valle per Bergamo. Era la protesta di tutta una valle. Al Passo della Presolana nevicava ma il corteo proseguì, la neve non poteva certo fermare tutta la carovana (nei giorni seguenti la valle fu isolata per qualche tempo proprio da slavine).

A Bergamo i vigili tentavano di fermare almeno i camion. Niente da fare. Cartelli coloriti tipo: *"La polvere delle miniere diventerà polvere da sparo", "Vedi la Via Mala e poi muori (di paura)", "La Via Mala è rimasta un sentiero, sarà un sentiero di guerra", "Vi abbiamo dato voti e stracchino: oggi vi presentiamo il conto", "Politici, siete capaci solo di venire in valle a mangiare le nostre formagelle", "Dio perdona, gli Scalvini no".*

Sfilata (silenziosa e dignitosa) a piedi per Via Tasso. La meta era la Prefettura. Il parroco di Schilpario aveva rotto il fronte dei confratelli e guidava la delegazione ricevuta dal Prefetto. A un certo punto il Prefetto si rivolgeva al parroco dicendo: *"Confidiamo nella Provvidenza"*. Il parroco rispondeva: *"Le strade le fanno gli uomini, non la Provvidenza"*. Fatto sta che due anni dopo era pronta la galleria dei Castagneti, la prima che si incontra salendo da Angolo. La realizzò la "Progetti e Costruzioni" di Milano, il cui titolare era un ingegnere originario di Schilpario, contrada Grumello (cognome Grassi, che come usava un tempo aveva un soprannome, lo chiamavano "brillantina" per la particolare cura che riservava ai capelli).

Negli anni 80 furono poi realizzate le altre gallerie, del Visolo, del Vallone e delle Capanne.

Anche di questi tempi la Via Mala avrebbe bisogno di interventi. Uno lo sta facendo la Provincia di Brescia in un tratto particolarmente stretto, in un tratto dopo la galleria Castagneti. È la Provincia di Bergamo che non cura la parte di sua competenza (il fondo stradale in alcuni tratti è disastroso).

Si era ipotizzato, quando Presidente della Regione era Roberto Maroni, di istituire una sorta di Anas regionale che avrebbe preso in carico alcune strade ex statali. Poi non se n'è fatto niente.

La soluzione ideale sarebbe che tornasse di competenza Anas. Intanto la Via Mala può conservare... tranquillamente la sua denominazione.

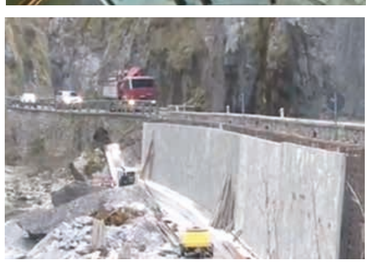
Foto fornite da **Renza Morandi.**

IL CASO

L'ennesima interruzione sulla Via Mala

Sabato 11 gennaio 2020, tra le 8 e le 9 del mattino, in una delle gallerie della Via Mala (ex SS 294), (la prima scendendo da Dezzo) alcuni calcinacci si sono staccati dalla volta cadendo in strada. Fortuna ha voluto che non ci fossero conseguenze gravi. La Via Mala fa,,, onore alla sua denominazione. Interruzioni si sono avute anche negli ultimi anni. Nello scorso giugno, in seguito a precipitazioni, abbondanti frane sono cadute sulla carreggiata. E l'anno prima un masso era caduto dalle pareti rocciose e aveva colpito un'auto in transito.

"Si tratta – dice l'assessore provinciale competente (e sindaco di Costa Volpino) **Mauro Bonomelli** – *di distacchi superficiali, croste di calcestruzzo, come mi hanno detto i tecnici. Cinque anni fa la Provincia aveva fatto verifiche su tutte le gallerie di competenza provinciale e non erano emersi problemi. In questo caso abbiamo fatto fare verifiche su tutta la galleria in questione con carotaggi. Sono state anche verificate le fessurazioni tra le prese di calcestruzzo. Quando è stata costruita la galleria negli anni 60 non si utilizzavano ancora i getti di calcestruzzo. La spesa previsti per gli interventi è di 230 mila euro".*

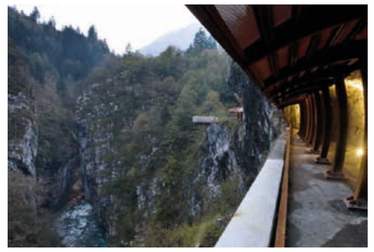


La Provincia di Bergamo ha fatto posizionare delle "spie" per verificare se quelle fessurazioni nella volta della galleria siano solo dovute a un "assestamento" o siano in "movimento". Quando è stata realizzata (la ditta era la Chini-Tedeschi) c'erano stati problemi proprio perché dove si scavava si era trovato materiale friabile.

Comunque il transito in galleria è consentito. *"Pericoli imminenti non ce ne sono. I lavori saranno effettuati in notturna per creare meno disagi possibile".*

Nella parte bassa della Via Mala invece è in corso un intervento finanziato dalla Provincia di Brescia e dal Comune di Angolo per mettere in sicurezza un tratto di strada che minacciava di crollare a valle e la carreggiata sarà anche (leggermente) allargata.

A destra due immagini del tratto di strada dismesso che è stato recuperato come percorso turistico: e che viene in effetti frequentato da molti per godersi parte dell'orrido (resterebbe da recupetrare il tratto delle Capanne vere e proprie).



A VILMINORE LE TARIFFE PIÙ ALTE

Il caro estinto: ma quanto sei… caro!

Non conviene seppellire i propri cari a Vilminore. Il "cari" si trasforma in "caro". Basta fare il confronto con i prezzi degli altri tre Comuni della valle. Anche a Colere non si scherza.

Le più "gettonate" sono le concessioni cimiteriali di 30 anni. Duemila euro a Colere e Vilminore per la prima fila che è quella in basso, non proprio comoda dovendosi abbassare e i parenti anziani faticano a farlo. Nemmeno la metà a Schilpario mentre Azzone sta a a 1.200 euro a loculo, sempre della prima fila in basso.

Le più "comode" da raggiungere sono le seconde e le terze file e qui i prezzi salgono. Più cari a Vilminore (2.500 euro), restano fissi a 2.000 euro a Colere, salgono a 1.300 a Schilpario, restano gli stessi ad Azzone (1.200 euro).

La quarta fila è la più scomoda, richiede l'uso di una scaletta per essere raggiunta quindi i prezzi scendono. Si fa per dire perché a Vilminore e Colere restano a 2.000 euro, ad Azzone restano a 1.200 mentre a Schilpario scendono a 1.000 euro. Gli ossari costano 300 euro a Schilpario, 700 a Colere, 800 a Vilminore e 373 ad Azzone.

Passiamo alle concessioni cimiteriali di più lunga durata, quelle a 45 anni. A Colere e Azzone non sono previste concessioni di questo tipo. A Schilpario la prima fila in basso costa 1.300 euro, a Vilminore ben 3.500. La seconda a la terza fila sale a Schilpario a 1.800 e a Vilminore a 4.000 euro. Un differenza notevole, più del doppio. La quarta fila a Schilpario cota 1.400 euro, a Vilminore 3.500 euro.

I rinnovi delle concessioni. Qui cambia la durata del rinnovo. A Schilpario un rinnovo per 15 anni costa 540 per la prima fila, a Colere ben 1.500, a Vilminore addirittura 2.000 e ad Azzone 650 euro. Ma la durata è diversa: A Colere e Azzone dura meno, solo 10 anni, a Vilminore dura di più, 20 anni.

Gli ossari per il rinnovo costano a Schilpario 180 euro, a Colere 300 (ma solo per chi aveva una concessione di 30 anni), a Vilminore 400 euro, ad Azzone 373 euro.

Infine le concessioni per costruire un cappella o realizzare una tomba di famiglia. Qui il costo va a metro quadro e bisogna prevedere in genere un'area tra i 10 e i 12 metri quadri, quindi la tariffa va moltiplicata per i metri quadri dell'area occupata.

Colere non prevede né cappelle né tombe di famiglia.

Per la cappella a Schilpario è previsto un costo di 600 euro al mq mentre a Vilminore il costo schizza a 2.000 euro al metro quadro.

Per una tomba di famiglia a Schilpario il costo è di 400 euro al metro quadro, mentre a Vilminore è tre volte tanto, 1.500 euro al metro quadro. Ad Azzone non sono previste le cappelle mentre sono previste le tombe di famigloia per un costo di 700 euro al metro quadro.

Insomma, conviene seppellire i propri cari a... Schilpario. Seppellirli a Vilminore costa a volte il doppio o perfino il triplo.

Concessioni 30 anni	Schilpario	Colere	Vilminore	Azzone
Loculo 1a fila	900	2000	2000	1200
Loculo 2a e 3a fila	1300	2000	2500	1200
Loculo 4a fila in alto	1000	2000	2000	1200
Ossari	300	700	800	373
Concessioni 45 anni				
Loculo 1a fila	1300	/	3500	/
Loculo 2a e 3a fila	1800	/	4000	/
Loculo 4a fila in alto	1400	/	3500	/
Rinnovi	15 anni	10 anni	20 anni	10 anni
Loculo 1a fila	540	1500	2000	650
Loculo 2a e 3a fila	780	1500	2500	650
Loculo 4a fila in alto	600	1500	2000	650
Ossari	180	300	400	373
		Solo dopo i 30 anni		
Cappelle e tombe famiglia 99 anni				
Cappelle	600 al mq	/	2000 al mq	/
Aree tombe famiglia	400 al mq	/	1500 al mq	700 al mq

Accordi bonari per il passaggio ciclopedonale da Poltragno a Via Giorgio Paglia. Si chiude il cerchio del Percorso delle Sante

"*Siamo in fase di acquisizione per gli accordi con i privati per la cessione di quote e di superfici necessarie per l'intervento per il passaggio ciclopedonale che da Poltragno arriva sino a Giorgio Paglia*", l'assessore **Giovanni Guizzetti** è al lavoro per chiudere alcuni accordi e poi si può partire.

"*In via di definizione anche i lavori per la nuova illuminazione* - continua Guizzetti - *due opere che andranno a caratterizzare tutto il 2020, sia per la ciclopedonale che per la nuova illuminazione sono previsti 12 mesi di lavori*". Dove invece siamo in dirittura d'arrivo è sul percorso delle Sante: "*Ci sono ancora le impalcature ma verranno tolte presto* - continua Guizzetti - *e poi finalmente si potrà ammirare il nuovo centro storico con il percorso, abbiamo predisposto i pannelli informativi in maiolica e per fine gennaio tutto è concluso, abbiamo già fatto anche il sopralluogo per l'arredo urbano con la ditta di Lodi che andrà a posizionarlo, siamo davvero soddisfatti*".

Vasco Vasconi, che avrebbe compiuto 80 anni, il ricordo di Marco

Marco Manera è ancora un ragazzo, era ed è un amico di Vasco Vasconi, sindaco di Lovere, che se ne è andato a ottobre del 2008, ma la sua non è stata un'uscita di scena, è solo andato in camerino un attimo, la sua memoria resta, il suo sorriso rimane, la sua ironia è per sempre, la sua intelligenza è una strada tracciata da seguire. Vasco avrebbe compiuto 80 anni il 20 gennaio, li ha compiuti, lassù e quaggiù, dove il ricordo è per sempre.

Nasceva 80 anni fa Vasco Vasconi

Amico di tanti, sognatore, animato talvolta da idee molto alte. Amato da molti, avverso a pochi, cercava di dialogare con tutti. Un uomo di pace, voleva la pace. Se chiudo gli occhi per un istante lo vedo sulla sua moto rossa percorrere le vie di Lovere sbuffando un po', col faccione sotto il casco posticcio e gli occhiali grandi: rincorreva una riunione urgente o aveva un sogno in testa.

Marco Manera

PORTO TURISTICO DI LOVERE

COMUNE di LOVERE

AVVISO

L'Ora S.r.l. società di gestione del Porto turistico di Lovere con sede in Lovere (BG) Via delle Baracche n° 6 intende concedere in locazione il **"BAR RISTORANTE DELLE PISCINE DI LOVERE"** sito in Via Giorgio Paglia 3/A.

- **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa (rialzo del canone di affitto mensile e progetto di gestione);
- **Locali oggetto d locazione:** locale cucina, area bar + area di somministrazione, locale magazzino, spogliatoio del personale, deposito alimentare e terrazza fronte lago:
- **Canone di locazione a base di gara:** Euro **750,00 (settecentocinquanta/00)** mensili oltre IVA ed oneri di Legge;
- **Durata della locazione:** contratto in forma commerciale ordinaria di anni 6;
- **Termine per la presentazione delle offerte:** **29 gennaio 2020 ore 12.00**

Per richiesta documentazione, informazioni e sopralluoghi contattare gli uffici della Società L'Ora s.r.l. in Via delle Baracche n. 6 – Lovere (1° Piano edificio Rimessaggio imbarcazioni) tel. 035-960150 da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00 oppure su www.loveremarina.com sezione "NEWS"

Lovere, 14 gennaio 2020

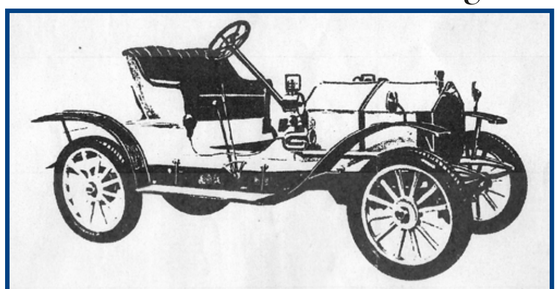
L'Ora S.r.l.

Piscine di Lovere

L'ORA S.r.l. - Società di gestione del Porto Turistico di Lovere
Via delle Baracche, 6 - 24065 Lovere (Bg) – C.F./P.IVA 02685750164 - Cod. univoco M5UXCR1
www.loveremarina.com - info@loveremarina.com - lora.srl@pec.it - Tel. +39 035 960150

LA STORIA/2

Antonio Adani e la sua 'officina', quelle 70 auto costruite a Lovere e quel viaggio di Andrea Gregorini nel 1913 fino a San Pietroburgo



La ricostruzione molto attendibile della «A.C.» prodotta dal 1913 al 1915 a Lovere nell'officina di Antonio Adani.

(Cri Bet) Nello scorso numero avevamo anticipato la storia di una 'fabbrica' loverese di automobili, erano gli anni dal 1913 al 1915, un lavoro raccolto da Roberto Ghilardi che ha ricostruito un'epoca poco conosciuta ai loveresi ma che ha contribuito al lancio e rilancio dell'industria siderurgica loverese.

Loverese d'adozione, ***Antonio Adani*** era arrivato a 22 anni nella cittadina del Sebino chiamato dalla natia Modena dall'industriale ***Andrea Gregorini*** perché ricoprisse l'incarico di meccanico-autista del "parco auto" di famiglia. Si era nel 1910, quando ci si muoveva ancora quasi esclusivamente con le carrozze trainate da cavalli, e l'industria automobilistica muoveva i primi passi.

I Gregorini, proprietari dell'industria siderurgica ('ferriera') da loro fondata e all'epoca in grande espansione (diventerà successivamente *Ilva*, poi *Italsider*, quindi *Terni*, ancora *Ilva* e ora *Lucchini*) avevano bisogno di un autista che "ne capisse" anche di meccanica per mantenere efficienti le loro automobili, le uniche esistenti in pratica nella zona di Lovere e circondario e per le quali non esistevano ancora le "officine" dedicate alla manutenzione e alla riparazione di autoveicoli.

Alla ricerca di un meccanico all'altezza del compito, lo avevano scovato in un' officina di Pallanza dove era arrivato dopo essere stato operaio specializzato per qualche anno presso l'"*Isotta Fraschini*" di Milano, una delle prime fabbriche di automobili di pregio.

Adani, nonostante la giovane età che occultava lasciandosi crescere un paio di folti baffi, era già in possesso delle nozioni e dell'abilità necessarie per ricoprire questo incarico, e quindi venne a Lovere con tutto l'entusiasmo e la voglia di fare di cui era capace. Dopo soli due anni passati "al servizio" in esclusiva presso i Gregorini, il giovane meccanico si mise anche "in proprio" aprendo in via Nazionale un'officina meccanica divenuta presto una fabbrica di biciclette.

Anche se non più dipendente, il giovane Antonio rimase comunque in contatto e "in confidenza" con il grande industriale dell'acciaio al punto da convincerlo a partire in macchina per convincere personalmente lo Zar Nicola II di Russia ad acquistare le ruote dei treni che venivano prodotte nella fabbrica di Lovere che era all'epoca all'avanguardia in Europa nel settore del materiale rotabile. (La trasferta di Gregorini e Adani fu seguita con grande interesse dalla stampa e dall'opinione pubblica dell'epoca, particolarmente curiosa - più che dei risvolti commerciali – dell'avventuroso viaggio Lovere- Pietroburgo mai tentato con automobili fino ad allora).

Nell' "officina" di sua proprietà Adani non si limitava a fabbricare biciclette e a fare manutenzione e riparazioni alle automobili "Scat" della famiglia Gregorini – in pratica le uniche esistenti in loco – ma studiava le caratteristiche dei vari componenti del motore e le confrontava con quelle delle "Isotta Fraschini" nel cui stabilimento aveva lavorato per qualche anno.

Confronta oggi, confronta domani, fabbrica un pezzo, fabbricane due, andò a finire che arrivò a fabbricare un prototipo di motore perfettamente funzionante. Trovato nel benestante sig. Cottini di Lovere un finanziatore in grado di sostenere i costi iniziali di produzione degli autoveicoli e costituita con lui una Società, Adani diede inizio alla produzione di automobili con il marchio "AC" (da **A**dani e **C**ottini).

Le diverse fasi della produzione non avvenivano tutte in Lovere: i pezzi, disegnati da Adani, venivano prodotti in fonderie francesi o tedesche, mentre lo chassis, stampato e inchiodato, veniva commissionato di volta in volta a ditte estere. Nell'officina di Lovere si faceva la lavorazione meccanica dei pezzi del motore e li si montava, inoltre si realizzava l'assemblaggio di tutte le parti dell'auto, compresa la carrozzeria che veniva commissionata di volta in volta a "officine" del territorio collegate con la "AC" di Adani e Cottini.

Dall' "officina meccanica" di Lovere nei due anni di funzionamento poterono uscire così una settantina di esemplari di cui circa trenta vennero acquistati dall'Esercito Italiano per il trasporto delle truppe impegnate nella prima guerra mondiale.

Il conflitto e la crisi industriale che lo accompagnò misero però in difficoltà i due soci, che non avevano mezzi sufficienti per ampliare e dare impulso alla produzione delle auto. L'officina di Lovere venne quindi chiusa anche perché Adani era dovuto partire per il fronte. Rientrato a Lovere nel 1918 vi riaprì l'officina per dedicarsi alla riparazione degli autoveicoli che col passare degli anni aumentavano di numero anche sulle strade sebine e camune.

Nel 1930, rispondendo al richiamo dell'avventura, lasciò definitivamente il lavoro di meccanico "stanziale" in Lovere per seguire l'amico pittore **Giorgio Oprandi** che proprio in quegli anni girava per gli sperduti villaggi africani per dipingerne i paesaggi e gli abitanti.

Il pittore, all'epoca già famoso, e l'amico meccanico e "factotum"si trattennero nell' Africa interna fino al 1945. Dopo il rientro a Lovere, Adani, ormai quasi sessantenne, decise di godersi in pace la pensione per i "pochi" anni che gli restavano, ma sbagliò i calcoli, perché morì a 91 anni nel 1979. Ebbe quindi tempo di descrivere con dovizia di particolari le numerose e non banali avventure della sua lunga vita.

I 500 anni della Consacrazione della Basilica, la più grande della Diocesi di Brescia

È la Basilica in stile rinascimentale più grande della provincia di Bergamo ed è la chiesa più grande della Diocesi di Brescia. Santa Maria Valvendra, che quest'anno festeggia i 500 anni della Consacrazione e per l'occasione si sta definendo un programma davvero imponente. Basilica voluta come santuario votivo dedicato alla Vergine delle Grazie dalle famiglie del Borgo, che si erano notevolmente arricchite con il commercio del panno di Lovere. La costruzione cominciò nel 1473 e fu necessario deviare il torrente Valvendra, da cui prende il nome la chiesa. Venne consacrata il 2 agosto 1520.

COSTA VOLPINO

28 gennaio: data fatidica per la pista ciclopedonale. Bossico-Ceratello: a marzo i lavori. Campo da calcio a 11: si comincia con una squadra

di **Aristea Canini**

Lavori in corso. E soprattutto PGT in corso. Che fosse un 2020 di quelli decisivi per l'amministrazione Bonomelli lo avevamo già scritto, ma ora ci siamo. E in mezzo a un mare di lavori pubblici c'è anche il PGT: "*Una variante che andremo a chiudere per l'anno*" spiega l'assessore **Federico Baiguini**. Si parla molto di ampliamento della zona industriale: "*La nostra è una zona dove l'industria tiene bene, per ora non sono ancora arrivate richieste ufficiali di ampliamenti ma siamo all'inizio, le domande che ci erano pervenute nello scorso PGT erano state accettate tutte nell'ottica di un'espansione logica e ragionevole per recuperare anche aree dismesse. La zona industriale è una zona produttiva vivace e attiva e siamo soddisfatti di questo*".

Intanto è scattato il countdown per la pista ciclopedonale che confina con Pisogne: "*Il 28 gennaio ci siamo, si parte, dalla zona Lidl in poi. Un lavoro davvero importante per tutta la zona. E a breve andremo a indire la gara per la realizzazione del collegamento con la Malga Casina Oro sino al Rifugio Magnolini, tutto questo grazie a un finanziamento del GaI*".

È ci sono novità anche per la Bossico-Ceratello: "*Entro marzo si parte, 400.000 euro per l'ultimo lotto di lavori, l'opera si farà in primavera, e dovrebbe terminare entro l'autunno, così finalmente anche la Bossico-Ceratello sarà conclusa*". E poi il campo di calcio a 11: "*Siamo aspettando la progettazione esecutiva* - continua Baiguini - *ora tocca al cambio di destinazione d'uso dei bowling e poi partono i lavori del supermercato, il Sermark si sposta dove c'era il bowling e il piano di lottizzazione prevede che loro ci realizzino il campo da calcio a 11.*

Dovremmo essere pronti per settembre con l'inizio del campionato, l'idea è quella di partire con una squadra a 11 per il CSI, abbiamo parlato con i gruppi degli oratori e collaboriamo con loro, sarà un percorso di crescita da fare tutti insieme".

ROGNO

Il ricordo di Bruno Fantoni, il partigiano 'Carlo' delle Fiamme Verdi

Se ne è andato anche l'ultimo partigiano. Se ne è andato qui sulla terra, lassù rimarrà sempre. Bruno Fantoni, il partigiano 'Carlo' delle Fiamme Verdi divisione Tito Speri, esponente di spicco della Resistenza di Valle Camonica e Sebino, é morto all'età di 93 anni, all'ospedale di Esine. Non ha mai smesso di portare, anche in età ormai avanzata, la testimonianza di quei valori resistenziali che hanno segnato in modo indelebile la sua vita. Erano i ragazzi delle scuole di Val Camonica e Val di Scalve i suoi 'allievi' privilegiati, anche perché fu proprio a cavallo tra queste due valli il luogo in cui si svolsero le sue piú importanti battaglie partigiane. Alla Val di Scalve era legato anche per motivi lavorativi, fu infatti minatore presso le miniere di Schilpario dove subì, dopo la Liberazione un grave incidente ad una mano e ad un occhio. In seguito a questo infortunio fondò a Rogno una sezione Ampil per portare all'attenzione di tutti i problemi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. 'Adesso tocca a voi portare avanti la battaglia in difesa della libertà, tocca a voi costruire un futuro migliore'. Questo era il monito che ripeteva ogni volta ai giovani che incontrava. Questa la sua eredità spirituale.

COSTA VOLPINO

Memorial Gelmini e Figaroli: apoteosi di festa, unione e divertimento

(sa.pe) È calato con gli ultimi raggi di sole di domenica 19 gennaio il sipario sul 5° Memorial Gelmini e il 6° Memorial Figaroli, che hanno portato al Pala Cbl di Costa Volpino tre giornate di calcio (le prime due sono andate in scena il 5 e il 12 gennaio), oltre trenta squadre e più di un centinaio di bambini e ragazzini provenienti dal Sebino e dalla Valle Camonica.

Ad organizzare la manifestazione il Gruppo Sportivo Oratori di Costa Volpino.ù

"*È stato il modo migliore per ricordare due amici e festeggiare i dieci anni del gruppo sportivo* – spiega il vice presidente del GSO **Giorgio Bonomelli** -. *Il nostro obiettivo resta sempre quello di crescere anno dopo anno e di fare sempre meglio. Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato e hanno creduto in questa manifestazione.*

Un grazie di cuore anche a tutti i componenti dello staff che hanno dedicato il loro tempo al GSO ma che lo fanno tutto l'anno e per noi significa davvero molto. Ci auguriamo che vincano sempre i bei valori dello sport e che primeggi il sorriso dei bambini".

E durante queste tre giornate di sorrisi ne sono passati tanti, quelli dei protagonisti in campo, dei loro allenatori, dei genitori e di tutti coloro che hanno riempito il palazzetto.

Una giornata intensa, quella delle finali, che si è conclusa con le premiazioni (la società ha scelto di premiare tutti con una foto ricordo del torneo e le venti coppe assegnate erano identiche per tutte le squadre indipendentemente dalla posizione in classifica): ad alzare la coppa del Memorial Gelmini, nella categoria 2010 è stato il Pianico, seguito da Pisogne, Sovere e Costa Volpino; tra i 2011 a salire sul primo gradino del podio è stato l'Endine, seguito da Capontina, Breno e Costa Volpino, mentre per i 2012 si è aggiudicata la vittoria la Capontina, che in finale ha battuto il Pisogne, terzo il Pianico e quarto il Costa Volpino.

Tra i 2008 è La Collina ad aggiudicarsi il Memorial Figaroli, secondo gradino del podio per Costa Volpino, seguito da Breno e Piamborno, tra i 2009 invece ha alzato la coppa il Breno, secondo il Costa Volpino, terzo il Piamborno e quarto il Pisogne.

C'è stato chi ha festeggiato, chi invece ha lasciato il palazzetto con un velo di delusione dandosi comunque appuntamento all'anno prossimo.

Di certo, però, in queste tre domeniche hanno trionfato il calcio, la sportività e l'amicizia, proprio come avrebbero voluto Stefano e Francesco.

Chiude l'Asilo delle Suore

Paese spaccato, asilo chiuso. 10 bimbi verso l'iscrizione a Lovere, altri a Pianico, gelo tra Cda e Comune

La frattura è servita. La situazione probabilmente è stata gestita male, che poi nessuno lo ammetterà è un altro paio di maniche. Il consiglio di amministrazione dell'asilo di Sovere si è riunito una prima volta il 13 gennaio, dopo che la comunicazione del taglio dei contributi era stata data a fine novembre, e poi per discutere la controproposta dell'amministrazione, un contributo di 600 euro a bambino, a fronte degli attuali 1400 euro (tenuto conto che però la media provinciale è di 300) a cui è stato risposto picche, 'proposta inaccettabilÈ "*Ma che la proposta è inaccettabile* - commenta il sindaco **Francesco Filippini** - *lo abbiamo saputo dai social, mi aspettavo almeno una comunicazione o una telefonata da* ***Stefano Coppa*** *o dal Cda, niente di niente, un comportamento che si commenta da solo, facile scaricare la colpa sull'amministrazione, loro non hanno saputo fare nemmeno uno sforzo, una controproposta, niente di niente, hanno solo dato la colpa al Comune del-*

la chiusura. Ma i dati sono li da vedere, cosi come il nostro aiuto e loro cosa hanno fatto per tenerlo aperto?".

Intanto però la notizia è che anche su indicazione del Cda, o perlomeno di una parte del cda, un gruppo di genitori ha deciso di iscrivere i propri figli attualmente frequentanti l'asilo Ente Morale, in altri asili, di pari 'ispirazione cristiana'. E stando ai numeri che ci sono stati comunicati sinora 10 bambini si iscriverebbero alla Scuola Materna Bonomelli gestita dalle suore di Lovere mentre altri 5 sarebbero indirizzati a Pianico.

Insomma, niente 'travaso' all'asilo statale di Sovere dove quindi rimane alto il rischio del taglio di una sezione. L'accordo non è stato trovato e il paese è spaccato e l'asilo si chiude. È finita nel peggiore dei modi. Ecco lo sfogo di una mamma che ci ha scritto al termine della riunione di lunedì 20 gennaio: "*Scusa l'ora, finita ora la riunione all'asilo dov'è stata dichiarata la chiusura definitiva di un asilo, di un'istituzione di un punto di forza x Sovere.... siamo stati sconfitti da una politica che fa la voce grossa con i più piccoli (inteso economicamente), o forse hanno perso loro non dando ai loro cittadini la possibilità di scegliere a cosa credere e dice mandare i loro bimbi.... Una tristezza infinita.... pensare che un comune con un bel po' di soldi in attivo non dia per 40 mila euro la possibilità di scelta... forse solo per non far chiudere una sezione allo statale!?!?!?! Non lo sapremo mai..... pensavo si mettessero una mano sul cuore e anche sul portafoglio...*".

SCHEDA

Le date salienti

28 novembre 2019 – Il Comune incontra il cda della scuola materna ente morale per comunicare l'intenzione di non rinnovare la convenzione in scadenza il 31 dicembre e quindi di non concedere più il contributo di 1400 euro a bambino residente

13 gennaio 2020 – Il cda della scuola materna incontra i genitori per informarli della situazione. Le famiglie chiedono al sindaco un incontro.

15 gennaio 2020 – Il sindaco Francesco Filippini spiega al centinaio di persone presenti in auditorium le motivazioni che hanno portato alla decisione di non rinnovare la convenzione. Di fronte alle richieste arrivate durante la serata, l'amministrazione si è impegnata a rimettere sul tavolo la questione.

16 gennaio 2020 – L'amministrazione si è riunita e ha deciso di contribuire con 60 euro mensili (pari a complessivi 600 euro) per ogni bambino residente a Sovere regolarmente iscritto alla paritaria entro il 31 marzo con un contributo massimo di 20.000 euro annui.

20 gennaio 2020 – Il cda ha riconvocato i genitori per comunicare l'ultima proposta del Comune, spiegando che l'importo di 600 euro a bambino non sarebbe sufficiente a garantire la prosecuzione dell'esperienza dell'asilo.

Il sindaco Filippini e quell'ultima proposta di 600 euro a bambino

Sono stati giorni impegnativi per l'amministrazione guidata dal sindaco **Francesco Filippini**, che ha chiuso l'assemblea pubblica con i genitori dei bambini iscritti alla scuola materna ente morale (messi al corrente della decisione soltanto due giorni prima) con la promessa di ridiscutere la questione.

Dal Municipio è uscita l'ultima proposta: "*una nuova convenzione della durata triennale con l'assegnazione di un contributo di 60 euro mensili (pari a complessivi 600 euro) per ogni bambino residente a Sovere regolarmente iscritto alla paritaria entro il 31 marzo con un contributo massimo di 20.000 euro annui*". Facciamo un passo indietro, la decisione di non rinnovare la convenzione era arrivata da una forte preoccupazione.

"*Le motivazioni sono da ricondurre alla forte e reale possibilità che il calo demografico di questi anni possa compromettere il mantenimento degli attuali posti alla scuola materna statale con la certezza di non poter recuperare in futuro l'eventuale perdita di una sezione.*

Credo che uno dei doveri istituzionali che spettano ad un'amministrazione comunale sia quello di mettere in campo tutte le azioni possibili per garantire un servizio pubblico alla comunità che rappresenta.

Quest'amministrazione è consapevole dell'importanza che riveste la presenza di una pluralità di offerte formative sul territorio di Sovere perché l'impegno economico (1.400 euro annui a bambino) verso la 'scuola materna ente morale è stato sempre mantenuto dalle amministrazioni da me presiedute dal maggio 2012.

Siamo però convinti che una scuola paritaria debba avere una sua piena ed autonoma stabilità economico-finanziaria ed il sostegno garantito da un'amministrazione comunale sia un fattore che contribuisca alla sua presenza sul territorio ma non ne deve determinare la sua "sopravvivenza".

I pilastri economici su cui si fonda una scuola materna di ispirazione cristiana – come ci è stato sottolineato anche durante l'assemblea – non possono essere solo quelli che caratterizzano da tempo economicamente quello che ancora oggi viene chiamato "l'asilo delle suore".

L'intera comunità deve sentirsi parte attiva per garantire anche questa importante offerta formativa e presenza sul territorio. Durante l'incontro (a cui hanno partecipato i genitori e i componenti del cda) abbiamo ascoltato attentamente tutte le critiche rivolte all'amministrazione comunale da me rappresentata ma non abbiamo sentito proposte reali, alternative, complementari che potessero rappresentare una nuova prospettiva che garantisse la continuità formativa della scuola paritaria".

La storia

La storia dell'Asilo delle Suore l'ha raccontata Suor Giacinta Zanutti (1881-1937) che a Sovere arrivò nel 1904 e insegnò nella scuola elementare del paese per 33 anni. A lei è dedicata appunta la Scuola Primaria di Sovere. Il suo manoscritto fu pubblicato nel volume "Sovere -Studi documenti e memorie" a cura di Sergio Del Bello e Bruno Felice Duina nel 1983. Ecco il testo.

* * *

Per cura dei Sigg. Ingegneri Giò. Venturi e Silvestri Geroldo, nella Casa delle Suore di Carità sita in Piazza Risorgimento, si aprì l'Asilo Infantile eretto in Ente Morale nel 1888, sostenuto da Azionisti anche fra il Popolo, finché poté avere mezzi propri benché modesti. Nell'Asilo i Bambini si ricevono a tre anni di età e vengono dilettevolmente istruiti con metodo misto, in conformità di Programmi Governativi, e insieme reficiati dietro una modicissima retta mensile e gratuitamente, secondo il bisogno con una buona e abbondante minestra in ogni stagione.

Il Sig. Pietro Foresti piamente commemorando la tragica fine del proprio padre Sig. Isidoro, rimisi a nuovo, quasi., a tutte sue spese, le aule e l'arredamento dell'Asilo.

Una lapide murata sulla scala d'accesso ricorda coloro che più generosamente gareggiarono nel beneficiare il patrio Giardino d'Infanzia e due busti in bronzo rappresentano i Fondatori nella prima aula dell'Asilo stesso.

L'INTERVISTA

Il Presidente Bonetti: "*Chiudiamo perché non possiamo avere un progetto almeno triennale*"

Ettore Bonetti è il Presidente della Scuola Materna chiamata "Asilo delle Suore" in Borgo San Gregorio. *"Finiamo l'anno scolastico, poi si chiude"*. Non c'è uno spiraglio, una speranza, si può ancora fare qualcosa? *"Non credo, nella riunione con i genitori la decisione è stata presa"*. Nonostante l'Amministrazione comunale abbia fatto parziale marcia indietro e abbia garantito 600 euro per alunno fino a un massimo di 20 mila euro? *"Troppo tardi, a novembre ci è stato annunciato che l'amministrazione comunale non avrebbe dato neppure un euro. Quando abbiamo fatto l'open day noi correttamente abbiamo detto ai genitori che non potevamo dare certezza di continuità proprio perché veniva a mancare il contributo comunale. Quindi alcuni genitori hanno già pensato a iscriversi altrove, quindi mancano anche i numeri. Noi avevamo bisogno di circa 40 mila euro per avere una prospettiva di sussistenza. Ma non limitata a un anno, almeno un triennio. Non potendo garantire questa continuità, abbiamo preferito comunicare ai genitori appunto che non potevamo garantire un futuro, in modo che pensassero ad altre soluzioni"*.

Ma il lascito poteva garantirvi di continuare o è già stato utilizzato? *"No, il lascito è ancora intatto, in pratica si tratta di una cifra di 52 mila euro che serviranno a coprire il debito che si è accumulato negli anni precedenti e a garantirci: perché quando si chiude un'attività ci sono sempre imprevisti e dobbiamo avere una riserva per ogni evenienza"*. Ma il bilancio del 2019 chiuderà in deficit? *"Non lo sappiamo ancora, nemmeno la Fiat ha già il bilancio di fine anno. Ho chiesto di avere qualche dato e credo chiuderemo in pareggio o in lieve attivo, ma non posso dire con precisione nulla a questo punto, magari tra una quindicina di giorni..."*.

Ma l'annullamento del contributo comunale quando vi è stato comunicato? *"Come dicevo sopra a metà novembre. Non contesto le decisioni dell'Amministrazione, anche se sono in discontinuità rispetto alle altre amministrazioni precedenti"*.

Ma il sindaco Filippini c'era anche quando vi davano 90 mila euro di contributo. *"Ma era una decisione presa dalla precedente amministrazione. Ma, ripeto, non voglio assolutamente fare polemica, le scelte di un'amministrazione hanno delle ragioni che non conosco e sono legittime. Fatto sta che anche l'annuncio del contributo di 600 euro ad alunno (ma fino a un massimo di 20 mila euro) è arrivato dopo l'assemblea pubblica, ma troppo tardi, si era già sparsa la voce che avremmo chiuso, ormai alcuni genitori avevano pensato a iscriversi altrove, non potendo noi garantire almeno un triennio di attività"*.

Cinque anni fa su Araberara lei aveva lanciato l'allarme, "l'Asilo può chiudere l'anno prossimo se non c'è un benefattore". Quindi anche con il contributo del Comune, che allora era di 90 mila euro, i conti non tornavano. *"Ma poi c'è stato un aumento degli alunni iscritti, e questo nonostante il calo dei nati e già questo era un segnale molto incoraggiante per il nostro Asilo"*.

La proposta di portare la sezione dell'Asilo nella struttura pubblica non è stata presa in considerazione? Si potrebbero risparmiare costi notevoli di riscaldamento e spese accessorie… *"L'idea era già stata avanzata anni fa, ma poi non se n'è fatto niente"*. Ci sono esempi di convivenza anche nei paesi vicini, come a Endine, con un accordo tra Parrocchia e Comune. *"Ma credo sia tardi perché le iscrizioni intanto sono state fatte altrove. Ad oggi abbiamo 43 alunni che frequentano, ma per l'anno prossimo..."*.

La Parrocchia? *"Don Angelo ci è stato vicino"*.

L'affitto? *"Le Suore erano disposte a rinnovate il comodato gratuito"*. Lei è Presidente dell'Asilo. Non avete pensato in questi anni a coinvolgere maggiormente la comunità cristiana di Sovere, oltre alla Parrocchia? *"Ecco, forse in questo abbiamo mancato. Sono presidente dell'Asilo da 20 anni, forse troppo. Ma del resto la comunità cristiana di Sovere ho come l'impressione che su questo tema sia piuttosto tiepida. Comunque ripeto, nessun rancore"*.

Avete indirizzato le famiglie a Lovere e Pianico? Perché non all'asilo di Sovere? *"La nostra istituzione ha un progetto educativo molto chiaro. È per questo che i genitori ci hanno chiesto un consiglio su dove trovare una continuità educativa di questo tipo. E abbiamo consigliato Lovere dove l'asilo è gestito dalla Congregazione delle Suore di Maria Bambina, che poi sono le stesse che hanno retto l'Asilo di Sovere"*.

Come si sente a dover chiudere dopo 20 anni da Presidente l'Asilo? *"Dire che sono dispiaciuto è poco, anche perché penso al nostro patto educativo, ai bambini fragili che seguivamo, alle maestre che ci mettevano l'anima a cominciare dalla dirigente Michela Nezosi..."*. E la voce tradisce l'emozione.

IL COMMENTO

Asilo chiuso? E chiedere "asilo" al comune?

di ***Piero Bonicelli***

Quando sta morendo un'istituzione c'è un conseguente impoverimento sociale. L'Asilo delle Suore lo conosco bene, mio figlio l'ha frequentato, si è trovato benissimo e sono ancora grato alle maestre, alla sua bravissima direttrice e agli amministratori che ogni anno facevano i salti mortali per raggiungere un numero di bambini che garantisse almeno un pareggio di bilancio.

Si chiama "Asilo delle Suore" (e la denominazione è stata utilizzata anche poche settimane fa per annunciare un open day) sta a significare che è una istituzione privata a indirizzo cattolico. L'Italia dovrebbe essere grata a tutti gli ordini religiosi femminili che hanno aperto asili infantili in ogni paese quando lo Stato non ci pensava proprio (fino a fine ottocento anche le scuole elementari erano sostenute economicamente solo dai Comuni). Ma è chiaro che si tratta di enti privati con una finalità (in questo caso) religiosa. È stato creato per questo, è stato mantenuto in vita per questo. Senza questa specificità non avrebbe senso, essendoci un'alternativa.

A Sovere è stato costruito, come in molti altri Comuni, un asilo statale. Una garanzia per tutti i cittadini, soprattutto di questi tempi in cui le fedi si sono sfilacciate e al tempo stesso moltiplicate.

Le Suore di Sovere se ne sono andate, il Convento è vuoto e inutilizzato, l'Asilo è restato perché nel frattempo si è creata una struttura che lo ha amministrato. Il fatto che le Suore (da Milano) facessero pagare un affitto piuttosto salato era già un'anomalia, evidentemente non credevano che la finalità religiosa dovesse fare aggio sull'interesse economico, al netto del fatto che sia il Convento che l'Asilo sono stati costruiti con i soldi dei soveresi.

Chi è andato a trattare per abbassare l'affitto? Una delegazione (sindaco compreso) che ha spuntato una sospensione dell'affitto per qualche anno.

Manca un interlocutore in questa storia, sempre tenendo presente la "finalità religiosa": la parrocchia. Il che fa dubitare appunto che quella finalità sia vissuta come una necessità. L'Asilo delle Suore non è formalmente "parrocchiale", ma lo è nella concezione e nella finalità.

La posizione del Comune: un sindaco, una Giunta, un Consiglio comunale, devono impiegare i soldi per la comunità, fornire servizi aperti a tutti. Là dove ci sono carenze sono i benevuti i volontari, le associazioni (sportive, culturali ed enti morali) che suppliscono e in quanto supplenti possono chiedere e ottenere un contributo, che il Comune è legittimato a elargire proprio per questa funzione di supplenza o complementarietà di servizio.

In questo caso è complementarietà di servizio (c'è un asilo statale). Il contributo quindi è legittimo. Ma è necessario? Si perché resta la complementarietà del servizio offerto dall'istituzione che amministra l'Asilo. E di riflesso il problema sociale è anche quello dell'ulteriore impoverimento del Borgo S. Gregorio di cui abbiamo raccontato su questo giornale. Tanto più se venisse spostata anche la Biblioteca.

Ma l'affermazione di utilità e complementarietà da alcuni è contestata: si sostiene che i numeri delle nascite, in pauroso calo (un fenomeno non solo soveresе ovviamente) è un dato che potrebbe portare alla crisi di ambedue gli asili, sia quello statale che quello religioso.

Quello statale ha già perso delle sezioni per carenze degli alunni. Siccome al Comune costa molto meno (il personale è pagato dallo Stato) sembra naturale che un'amministrazione pensi a mantenere le sezioni in quella struttura, perché quando le si perde poi è difficile riottenerle.

Quindi mantenere tutte e due gli Asili è una scelta che nell'immediato sembra accettabile. Ma in prospettiva sarebbero comunque i numeri a far chiudere una delle due strutture.

È brutale dirlo ma per un'amministrazione pubblica è quello pubblico che andrà mantenuto, perché consente un accesso indifferenziato per provenienza e professione religiosa.

Questo al netto del mancato confronto con i genitori e delle decisioni prese a senso unico: quella di azzerare il contributo era stata una decisione unilaterale e perlomeno discutibile e infatti il Comune ha corretto il tiro, riducendo il contributo (che resta molto alto, addirittura doppio rispetto ad altri Comuni vicini).

Il Cda dell'Asilo ha in pratica respinto il contributo, ritenuto insufficiente a coprire i costi.

È anche vero che l'Asilo delle Suore, se si dovesse (se si deve) salvare, dovrebbe avere l'apporto della popolazione che lo ritiene una presenza irrinunciabile. Non basta il sostegno del Comune, ci vorrebbe quello della Parrocchia e del volontariato. Una sottoscrizione annuale della serie "adotta un bambino" potrebbe essere una soluzione, ma ricordiamo che è già stata sperimentata con risultati nulli (e allora ci deve anche chiedere perché tutta questa solevazione popolare non abbia un seguito concreto di sostegno economico).

L'altra soluzione sarebbe stata (sarebbe) chiedere "asilo" al Comune. Vale a dire spostare l'Asilo delle Suore nell'attuale struttura pubblica in Canneto. Si risparmierebbe parecchio sulle spese generali. Una convivenza che manterrebbe l'opportunità di scelta alle famiglie. La struttura statale consentirebbe di avere gli spazi necessari e si potrebbe usufruire di alcuni servizi in comune.

Ma tenendo comunque presente che i numeri sono impietosi. E che il problema si ripresenterebbe in termini ultimativi nei prossimi anni.

IL PRECEDENTE

Cinque anni fa l'allarme chiusura

L'Asilo di S. Gregorio rischia di chiudere

Asilo. Ancora un anno di vita. Poi chiude
BONETTI: "A meno che un benefattore..."
Le proposte di Don Angelo. Il calo delle nascite
Le dimissioni dei 2 rappresentanti del Comune

» SOVERE – FILIPPINI: "FACCIAMO IL POSSIBILE"
Asilo. Ancora un anno di vita. Poi chiude
il caso
BONETTI: "A meno che un benefattore..."
Le proposte di Don Angelo. Il calo delle nascite.
Le dimissioni dei 2 rappresentanti del Comune

Nel 2014, tra maggio e giugno Araberara aveva affrontato il problema Asilo delle Suore. Riportiamo i titoli dei vari articoli con interviste ai protagonisti, Presidente, Parroco, Sindaco. L'allarme quindi risale a più di cinque anni fa. E già allora il Presidente **Ettore Bonetti** lanciava l'appello per l'intervento di un "benefattore" che salvasse l'asilo nonostante allora il contributo del Comune ammontasse addirittura a 90 mila euro. E già allora il sindaco **Francesco Filippini** si parlava del calo delle nascite. Il parroco **don Angelo Passera** parlava di "proposte alternative" vista l'evidenza dei numeri e delle difficoltà di bilancio. Notate che i protagonisti di quasi cinque anni fa sono gli stessi di oggi.

SOVERE – IPOTESI ASILO UNICO
il caso
Asilo delle suore verso la chiusura?
Filippini: "Sono andato al Provveditorato per una sezione in più all'asilo comunale, il calo delle nascite continua. Numeri troppo bassi e costi alti"

SOVERE - ANNIVERSARIO

Il ricordo di Tino Bertoni

Quattordici anni dopo, era il 29 gennaio del 2006 quando sei andato in cielo, ma è come fosse ieri, oggi, sempre, perché il tuo ricordo è indelebile, è vivo nel nostro cuore. E da due anni il piccolo Christian, due anni a marzo, ci riporta da te, con quella somiglianza che ci fa rivivere il tuo sguardo e il tuo sorriso.

Carla, Betty e Silvia

ROGNO

Gli Alpini, la commemorazione, l'assemblea e quel Coro che ha commosso

Tutti insieme. Come sempre. Quando ci sono di mezzo gli Alpini. Che sanno unire. Oltre ogni cosa. Il 12 gennaio è stata una giornata intensa. Ci si è ritrovato presso la sede del Gruppo in Via Nazionale, commemorazione Soci scomparsi nell'anno 2019, con la relazione attività svolta nel 2019, si è fatto il punto della situazione finanziaria, si è parlato del programma 2020 e poi pranzo tutti insieme alla Trattoria Beati di Pian Camuno. L'assemblea è stata preceduta da un Ufficio Funebre a un suffragio di tutti i Soci scomparsi che è stata celebrata nella Chiesa di San Vigilio di Rogno alle 9.45, erano presenti il Coro Monte Alto e una tromba della Fanfara Ana di Rogno. Nelle foto gli Alpini fuori dalla chiesa con il Don Giuseppe Castellaneti e il Coro Monte Alto ANA.

OGNI DUE CASSE DI ACQUA IN OMAGGIO
6 BICCHIERI BIRRA

TACCOLINI SRL - VIA PROVINCIALE (STRADA PER CLUSONE), 8
24065 LOVERE (BG) - TEL. 327 677 7704 - info@taccolini.com

Taccolini Wine & Beer Lovere E NON DIMENTICARE DI LASCIARE "MI PIACE" @taccoliniwineandbeer

BOSSICO - L'INTERVENTO

Bossico e quella ricerca finanziata dal Comune, due anni dopo cosa è cambiato? "*Soldi buttati, turismo vecchio e il Borgo Diffuso?*"

di **Marcello Barcellini**

Il 2 dicembre 2017 (esatto 2017) presso l'università di Bergamo, veniva presentata in "pompa magna" la ricerca universitaria: **Bossico. Dal paesaggio morenico al panorama lacuale per un turismo slow.**

Relatrice e autrice del corposo lavoro la Professoressa Federica Burini del CST - *Centro Studi sul Territorio, DiathesisLab* ,Università degli Studi di Bergamo -

La ricerca è stata finanziata dall'associazione "Borgo turistico diffuso" di Bossico, **mediante anche finanziamenti e contributi erogati dal Comune di Bossico.**

La ricerca si è prefissa di fare una mappatura delle potenzialità turistiche dell'Altopiano di Bossico, magari anche quelle che il "comune mortale" non poteva vedere e formulare delle proposte per lo sviluppo della nostra "amena" località, in ambito non solo locale o nazionale, ma anche internazionale.

A distanza di due anni si può fare una prima analisi dei risultati; sarebbe necessario capire se lo studio ha prodotto dei miglioramenti in campo turistico, se i cittadini e operatori turistici di Bossico hanno almeno letto la relazione, se ne hanno tratto un giudizio di merito e infine se qualche iniziativa di quelle proposte ha preso concretezza.

Diciamo che reperire copia della ricerca non è impresa facile; sul sito del Comune si riesce a trovare il documento dopo una ricerca un poco laboriosa.

Chiedendo ai cittadini di Bossico e agli operatori, si è riscontrato che questo lavoro di ricerca è a dir poco sconosciuto.

Abbiamo quindi consegnato una copia della relazione a varie tipologie di cittadini, dal pensionato bossichese ma attento alla vita sociale del territorio, a un giovane imprenditore e libero professionista di Bossico, alla coppia di turisti che ha una casa in affitto annualmente e ama Bossico, alla responsabile/gestore di varie strutture/casa vacanze dell'Alto Sebino.

Abbiamo chiesto una attenta lettura e un giudizio nel merito; questi i commenti raccolti.

Ad onor del vero abbiamo chiesto un giudizio anche alla Pro Loco Bossico che ha preferito astenersi dal fare commenti.

PENSIONATO BOSSICHESE... un giudizio lapidario

Ho letto la ricerca. Ho letto solo cose ovvie e conosciute a parte qualche termine inglese per dare un po' di importanza al compitino ben eseguito. Non so cosa sia costato ma novità e proposte nuove non ne ho trovate.

IMPRENDITORE LIBERO PROFESSIONISTA DI BOSSICO.. una lettura con l'occhio del "business man"

- Azioni concrete nemmeno l'ombra se non la faccenda dei camper ..

- In sostanza tutta la tiritera dice che bisogna utilizzare l'web , i social etc... E fare rete, immagino che questo sia già scontato e alla base di ogni ragionamento di una persona che affronta un discorso improntato al turismo

- A proposito di reticolarità in sostanza dice di partecipare ai bandi tipo " I borghi più belli d'Italia " etc... con tutte le varie deviazioni a forme e nomenclature tipo " Borghi autentici" etc...; tutto questo settore mi sembra sfuggito di mano, lasciato ad un giudizio meramente di parte. Faccio un esempio:come se la tua famiglia ti eleggesse papà dell'anno e tutti gli altri papà invece non classificabili ...

- Albergo diffuso , è da 4 anni che il borgo è nato proprio per quello avrebbe dovuto muoversi ma ? Nulla …

Ho la sensazione che siano soldi buttati.

- Non mi aspetto nulla di nuovo e progressi perchè chi ha competenze amministrative nel settore turismo non ha sicura-

mente una visione futuristica o perlomeno moderna, cincischiano, brancolando nel buio e facendosi condizionare a destra e a manca , ma attenzione "aggiustando" tutto di testa loro .

- Continuo e ho sempre detto che non si può fare affidamento al 100% sul volontariato perchè, non essendo "obbligato", ha il grosso limite della professionalità; non che i volontari siano incompetenti ma non potranno mai essere all'altezza di chi lo fa di professione

- In merito agli affitti, il nodo è sempre quello che nessuno ha necessità e quindi non è visto come risorsa ma come un di più .

- Una soluzione sarebbe avere una sorta di agenzia privata al di fuori di ogni associazione e amministrazione che possa gestire sia accoglienza che organizzare ad esempio tour a pacchetto, avere attenzione non solo sul territorio di Bossico ma in tutto il comprensorio comprendendo una varietà di attività : bici , trekking , canoa , barca , moto da strada , campeggio nel bosco , esperienza in baita etc... Con una varietà di giorni e offerte economiche.

COPPIA DI TURISTI BOSSICHESI: bello il territorio, migliorare ricettività

Abbiamo letto con attenzione la ricerca e condividiamo appieno il passaggio:" Ruolo attivo Istituzioni, Associazioni, Abitanti: Abitanti intesi sia come residenti che come utilizzatori o fruitori temporanei, "Essere Luogo" – "Essere Paesaggio" – "Essere Ambiente". Bisogna considerare il turismo come elemento della propria crescita.

Bellissima la citazione di Alessio Amighetti: è proprio così, il visitatore rimane colpito non solo dalla "vista lago" (che certamente è la prima cosa che balza agli occhi) ma forse anche di più quando volge lo sguardo all'interno e verso la Val Seriana.

L'intero capitolo 2 sul paesaggio ed il sapere locale è molto ben fatto e assolutamente interessante da condividere in ottica turistica. Spero che si continui ad avere un occhio di riguardo affinché sia limitato al minimo necessario il consumo di suolo e si recuperino gli immobili del centro storico.

Molto interessante quanto rilevato a proposito delle Ville storiche e delle possibilità di utilizzarle a scopi formativi anche se è chiaro che si debba fare i conti soprattutto con i privati..

Riferendomi al paragrafo "Ricettività e ristorazione" **abbiamo riscontrato che la maggior parte degli appartamenti in affitto sono di dimensioni eccessive ed arredate con mobilio di scarto ed antiquato.**

A nostro avviso sarebbe opportuna anche una maggiore attenzione al territorio, limitando il passaggio dei motociclisti.

In sintesi: Bossico è una bella località ma bisogna migliorare la ricettività turistica, qualità appartamenti e il rispetto del territorio; no motocross

GESTORE CASA VACANZE ALTO SEBINO. **L'analisi di un addetto ai lavori.**

La ricerca seppur corposa e dettagliata mi sembra un poco "la montagna che ha partorito il topolino".

Le conclusioni sono ovvie e scontate: creare ufficio turistico, fare materiale pubblicitario, siti web, ecc; tutte cose che mi sembra la Pro Loco del vostro paese stia facendo da 50 anni.

Semmai ci si crede, bisognerebbe investirci, mettere a disposizione delle risorse aggiuntive, implementare quello che già esiste e renderlo più professionale.

Da capire anche se i cittadini di Bossico vedono nel turismo una opportunità di guadagno o se di turismo non ce n'è il bisogno e si vive bene ugualmente.

Altri paesi della zona hanno fatto meno filosofia e più azioni concrete; vedasi ad esempio paesi come Riva di Solto che da poche presenze annue vanta oggi 20.000 presenze turistiche all'anno, grazie a un nutrito numero di case vacanze.

Questo passaggio della ricerca è a mio avviso importante:

"Promuovere una ***cultura dell'ospitalità****, che sappia tendere verso la filia (amicizia/collaborazione). La comunità residente e gli operatori hanno il delicato ma fondamentale compito di accogliere i visitatori e permettere loro di realizzare* ***un'esperienza a stretto contatto con i saperi e i valori identitari*** *della* ***comunità locale****. ..... Lo sviluppo di una cultura dell'ospitalità, fatta di rapporti umani e relazioni interpersonali è un elemento determinante dell'offerta turistica.....*

Su questo i Bossichesi si devono interrogare per far sì che il "turista" diventi "ospite"

In sintesi: il turismo, se ci si crede, va gestito con professionalità e non lasciata all'improvvisazione come mi sembra di vedere.

Che dire, una lettura della ricerca con molte sfaccettature.

Da un lato ci sembra di capire una ovvietà delle proposte finali, con conclusioni un poco scontate e, seppur con un determinate contributo di "volontari di buona fede" già attuate nei decenni passati.

La sensazione è che ai Bossichesi il turismo non importi proprio molto; magari si è capaci di lagnarsi se l'estate registra presenze sempre in calo ma non si ha la voglia, o non si sente la necessità di attuare iniziative concrete, come ad esempio migliorare l'accoglienza.

Aggiungiamo che a due anni dalla presentazione della ricerca non ci sembra di vedere nemmeno delle iniziative (o se ci sono sono poco visibili) che vanno nella direzione di quanto lo studio propone.

Le risorse disponibili sono sempre quelle e si disperdono in mille rivoli (nascono gruppi e associazioni che si sovrappongono, magari si vedono anche come fumo negli occhi tra di loro, ma tutti attingono alle casse comunali); si potrebbe discutere su come i contributi vengono spesi e allocati ma i risultati ci sembrano discutibili.

Ad esempio una gara podistica riceve un contributo di 2.000 euro e la Pro Loco per tutta l'attività annuale, manifestazioni, all'apertura dell'ufficio turistico 4.000 euro... forse un poco di sproporzione esiste.

Qualche iniziativa sembra andare nella giusta direzione: il collettivo Placat con giovani che vogliono fare del turismo una attività, qualche nuovo privato che ha pubblicato sui siti internet appartamenti di discreta qualità per implementare la richiesta turistica, forse ancora poco per arrivare a quella "filia" che la ricercatrice auspica, ma pur sempre un inizio.

ROGNO

68 Borse di studio per 9000 euro. Molinari: "*Sono il futuro del paese*"

68 borse di studio per un valore complessivo di 9000 euro ai migliori studenti del paese: "*Complimenti a tutti i ragazzi per l'impegno* - commenta il sindaco **Cristian Molinari** - *a tutte le loro famiglie per il sostegno e a tutti i docenti per il loro costante lavoro. Questi ragazzi saranno il futuro del nostro Paese*".

PRO LOCO CASTRO

Il capolavoro della Pro Loco di Castro: la Sagra del Casoncello diventa "Sagra di qualità"

Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato a 28 Pro Loco in tutta Italia, solo 3 in Lombardia. Castro è l'unica della Bergamasca. Il Presidente Laini: "Enorme soddisfazione, un grazie a tutti i volontari"

Gioia, soddisfazione, orgoglio. Questi sono i sentimenti che la comunità di Castro ha provato in queste ultime settimane, dopo che si è diffusa la notizia dell'importante riconoscimento assegnato alla famosissima Sagra del Casoncello, che dal 2020 può fregiarsi della qualifica di "Sagra di qualità".

Si tratta di un riconoscimento molto prestigioso che certifica l'eccellente lavoro svolto dalla Pro Loco Castro, dal suo Consiglio e da tutti i numerosi volontari.

La certificazione è rilasciata dall'Unione Nazionale Pro Loco (Unpli) e identifica le manifestazioni che promuovono prodotti tipici storicamente legati al territorio, rappresentative della storia e della tradizione e che puntano alla promozione e creazione di sinergie con le attività economiche locali.

Il marchio è stato rilasciato al termine di un rigoroso iter documentale e di rigorose verifiche sul campo ed è stato assegnato nel corso della solenne cerimonia di premiazione che si è svolta lunedì 20 gennaio a Roma, nel palazzo del Senato.

"È stato bellissimo, una enorme soddisfazione per tutti noi – sottolinea William Laini, Presidente della Pro Loco Castro – La cerimonia in Senato è stata solenne ed emozionante. Il premio ci è stato consegnato dal Senatore De Poli. Insieme a noi c'erano i rappresentanti delle altre Pro Loco che sono state premiate. Noi abbiamo portato a Roma una cassa di prodotti tipici... era un pochino 'ingombrante', ma è stata molto apprezzata... Sono stati sicuramente tre giorni divertenti e ricchi di emozioni, ricchi di soddisfazione e di orgoglio, ma soprattutto di gratitudine nei confronti dei nostri volontari. Sì, è giusto dire grazie a tutti i volontari della Pro Loco di Castro".

La gioia del Presidente Laini appare più che giustificata.

"Attraverso la sapiente valorizzazione dei prodotti tipici le sagre rappresentano anche una importante porta d'ingresso per scoprire i territori. In un momento in cui questo fenomeno è in costante crescita e nel quale non mancano le speculazioni, il marchio 'Sagra di qualità' punta a identificare e certificare quegli eventi che hanno uno stretto legame con i territori e le produzioni locali", sottolinea Antonino La Spina, Presidente dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia.

"La "Sagra di qualità" evidenzia l'attenzione dell'Unpli anche nel settore enogastronomico che per il tramite dei prodotti locali spesso conduce al rilancio delle tradizioni locali" aggiunge Sebastiano Sechi responsabile del dipartimento "Sagra di qualità" dell'Unpli.

Nel dettaglio l'istituzione del marchio punta alla valorizzazione dei prodotti tipici (Doc, Dop, o inseriti nelle banche dati dei prodotti agroalimentari tradizionali regionali) e alla promozione del cibo e dei piatti tipici della cucina tradizionale e contadina.

Attività che è stata riconosciuta anche dal protocollo siglato dall'Unpli con il Ministero delle Politiche Agricole; al centro dell'azione dell'Unione Pro Loco i prodotti tipici dei territori ed anche la tutela della cultura, del folklore, delle tradizioni, del turismo e dell'economia del territorio.

Fra i requisiti necessari all'attribuzione del riconoscimento "Sagra di qualità", la promozione degli operatori locali del settore eno-gastronomico e turistico (quali produttori, ristoratori, artigiani, albergatori) come attività economiche correlate alla cultura del cibo, la storicità di almeno cinque anni; inoltre, la richiesta di valutazione deve essere inviata almeno 180 giorni prima dell'evento, cui seguono, come anticipato, un'analisi della documentazione e una verifica sul campo.

Il Presidente William Laini, a nome degli altri componenti del Consiglio della Pro Loco, oltre a commentare questo grande e indiscutibile successo del gruppo, ricorda come è nata e si è sviluppata questa cavalcata che ha portato la Sagra del Casoncello ad ottenere il prestigioso riconoscimento. "Non potevamo sperare di meglio per il nostro ventesimo anno nel Consiglio della Pro Loco di Castro. La nostra è una Pro Loco che viene tramandata di generazione in generazione dal lontano 1964, nel nostro paese svolge un ruolo molto importante grazie all'aiuto di quasi 300 volontari. L'anno scorso, leggendo di questo riconoscimento che l'Unpli nazionale metteva a disposizione delle Pro Loco, abbiamo pensato fosse il momento di far conoscere la nostra Sagra del Casoncello a livello nazionale... e così è iniziato il tutto.

I requisiti richiesti erano molto alti, ma sicuri della nostra ormai collaudata organizzazione – spiega Laini - ci abbiamo provato. Fin da subito abbiamo avvisato tutti i nostri volontari di questa ennesima sfida e posso garantire che l'entusiasmo è schizzato alle stelle. Questa è una di quelle cose che 'fa squadra' nella nostra associazione, che cerca di migliorarsi e rinnovare iniziative e impegni da tantissimi anni.

Così è arrivato giugno e la Sagra del Casoncello ha fatto registrare fin dai primi giorni il tutto esaurito con numeri da record All'arrivo dei due commissari mandati dall'Unpli per esaminare la Sagra si poteva sentire la tensione tra i ragazzi, ma il nostro consiglio era uno solo: 'fate come avete sempre fatto e sarà perfetto'. E infatti così è stato, perché i due commissari sono rimasti sorpresi dall'organizzazione, dalla pulizia, dalle attrezzature, dal 'plastic free', dalla fantastica location e, soprattutto, dallo spirito con cui le persone ci lavorano.

Sì, ci lavorano, perché in quei dieci giorni lo sforzo richiesto ad ognuno di loro è tantissimo, ma riescono a farlo sempre con il sorriso; io penso che sia stata questa una delle carte vincenti, cioè lo spirito con cui affrontiamo ogni sfida. I commissari sono così riusciti a vedere quello che vediamo anche noi nella nostra Pro Loco: una grande famiglia! Da lì in poi non so dire quante volte ci è stato chiesto com'era andata la valutazione dei commissari, ma non sapevamo rispondere, perché dovevamo aspettare il verdetto ufficiale che è arrivato nei primi giorni di gennaio.

Era un SI, la Sagra del Casoncello è tra le 28 sagre premiate in tutta Italia, solo 3 in Lombardia e la nostra è l'unica e la prima in tutta la provincia di Bergamo.

La notizia si è sparsa in un lampo, perché il nostro piccolo paesino - a noi piace chiamarlo così - è un giornale aperto e l'emozione di avere la sua Pro Loco a Roma in Senato a ritirare questa tanto sognata benemerenza lo ha riempito di gioia.

E così a pochi giorni dalla premiazione che si è tenuta il 20 gennaio mi emoziono ancora a parlarne e ci tengo a dire dal profondo del cuore che siamo orgogliosi di far parte di questa Pro Loco e di poter contare sull'aiuto di tutti i nostri volontari. Grazie paesino...".

SOLTO COLLINA

Maurizio Esti: "*Ecco perché mi sono dimesso e poi sono tornato sui miei passi. Solto pieno di gente meravigliosa, non porgo l'altra guancia. E ora...*"

di **Aristea Canini**

Un polverone. Di quelli che si sollevano, annebbiano la vista, poi quando meno te lo aspetti si diradano e torna il sereno. È quello che è successo, per l'ennesima volta, a Solto Collina, quando quindici giorni fa **Maurizio Esti** ha annunciato sui social le sue dimissioni, ritirate poi il giorno dopo. Cosa è successo? Lo abbiamo chiesto a lui, l'irascibile primo cittadino, che però forse così irascibile non è: "*Io intendo la politica di paese come un confronto tra maggioranza e minoranza per il bene del paese e della gente, qualcuno invece la intende solo come scontro. Abbiamo una minoranza assente o quasi, mai costruttiva o quasi, si cerca solo lo scontro. Ci sono alcune persone che non c'entrano con la politica di Solto che non fanno altro che attaccare e basta, di chi parlo? Il dottor Minelli ha minacciato di denunciarmi alla Corte dei Conti perché ho fatto tagliare due piante pericolanti davanti al cimitero, volevo regalare la legna, ha parlato di danno erariale al Comune. Mi ha denunciato alla Prefettura perché ho indossato la fascia tricolore per la chiusura di una storica attività. Mi ha denunciato all'ordine dei medici per uno scherzo fatto in paese, io in 35 anni di onorata attività non ho mai subito denunce e ora mi ritrovo uno che denuncia per ogni stupidata. Sono cose che mi hanno fatto male e che fanno male ai componenti della maggioranza, perché hanno il vizio di attaccarci sul personale. Ho presentato denuncia ai carabinieri nei confronti di 5 o 6 nomi fake utilizzati sui social network, a breve avrò la loro vera identità e a quel punto li renderò noti per fare sapere alla gente chi sta cercando di destabilizzare un gruppo unito che lavora per un paese meraviglioso*". Solto sotto i riflettori per il clima che si è creato, almeno dal fuori, perché ci sarebbe questo accanimento contro di te? "*C'è un astio incredibile nei miei confronti da parte di poche persone, non so il perché, Solto è un paese meraviglioso e mi dispiace che per due o tre persone passi per essere un paese rissoso, non lo è. Solto è pieno di bellissima gente, io ho sbagliato e ho reagito di pancia a tutti questi attacchi, non lo farò più, risponderò solo per vie legali*". E poi cosa è successo? "*Che dopo 24 ore ho fatto marcia indietro, avrei potuto pensare solo a me stesso, ho una bella famiglia, un bel lavoro, mi piace quello che faccio, non mi manca niente, chi me lo fa fare di sbattermi per il paese per poi essere attaccato e denunciato? Ma dopo il mio annuncio mi sono arrivati tantissimi messaggi anche da parte di gente che non mi aspettavo, la mia maggioranza ha fatto quadrato, mi ha chiesto di continuare, ho ricaricato le batterie e riparto. D'ora in poi non reagirò più sui social, andrò direttamente per vie legali, come ho appena fatto. Adesso basta*". Si va avanti: "*Porto a termine il mio mandato, porto a termine quello che ho promesso e quello che sto portando avanti. Amo il mio paese e la mia gente*". Dicono che hai un caratteraccio "*Non è così, solo che non sto qui a porgere l'altra guancia se mi danno uno schiaffo. E in ogni caso, sia chiaro, io non comincio mai per primo*".

ROGNO

La Valcart, quell'incendio doloso, la fatica di ripartire e ora l'ombra della mafia

(ar.ca.) Mentre si aspettano come una manna tutti i permessi per ripartire a pieno regime, ora arriva anche la notizia che l'antimafia sta indagando sull'incendio alla Valcart dello scorso 21 aprile. Non è certo un periodo facile per l'azienda di Rogno che dopo l'incendio dello scorso 21 aprile ha cercato in tutti i modi di ripartire subito, anche grazie alla collaborazione dei dipendenti che si sono rimboccati e hanno lavorato giorno e notte per permettere la ripresa dell'attività. E l'attività infatti è ripartita, ma non tutta, mancano ancora alcuni permessi, la burocrazia in questi settori ha tempi lunghi e anche il sindaco **Cristian Molinari** ha sollecitato più volte l'arrivo di quanto necessario per poter riprendere a pieno regime. In Valcart lavorano parecchie persone della zona e molte famiglie dipendono da questa attività. E ora la notizia che sulla vicenda sta indagando l'antimafia.

Il fascicolo per incendio doloso aperto dal **pm Letizia Ruggeri** della Procura di Bergamo subito dopo il fatto, è passato alla Direzione distrettuale antimafia, al pm Paolo Savio di Brescia. E se è finito sul tavolo dell'antimafia è perché ci sono elementi che inducono a pensare che ci possa essere un legame con chi ha appiccato l'incendio. Le indagini sono andate avanti per mesi ed è stato analizzato ogni singolo fotogramma, incrociate testimonianze, raccolti elementi, setacciata ogni immagine delle telecamere dell'azienda e della zona.

E qualche elemento parrebbe avere qualche legame con la criminalità organizzata calabrese. A portare gli inquirenti su questa pista sono le modalità dell'incendio, dalle immagini si vedrebbe infatti una fiammella, l'innesco e poi le fiamme che si propagano su un versante di 70 metri, segno inequivocabile che ci fosse del propellente sparso in precedenza che avrebbe contribuito ad accelerare e diffondere la combustione. E poi si vedono delle ombre sospette che si muovono velocemente, sembrerebbero delle persone che corrono nel buio subito dopo che le fiamme si sono accese.

Insomma, tanti elementi che hanno indotto gli inquirenti a girare il fascicolo all'antimafia. Intanto la Valcart cerca di ripartire, in qualche modo, anche perché dopo l'incendio non ci si è messa di mezzo solo la burocrazia, le Banche dopo l'incendio avevano chiuso i fidi, le assicurazioni anche e così a presidiare la ditta ci sta pensando il personale della Valcart. Insomma, piove sul bagnato.

PIANICO

Il ricordo di Sergio Lucchini: "*Un esempio per tutti noi*"

Un giorno di metà gennaio, il vento è di quelli freddi, ma quando si sussurra il nome di **Sergio Lucchini**, il cuore si scalda. Perché Sergio era così, un uragano di bontà ed energia. Un uragano che spazza via tutto, che scalda, che dona sicurezza e aiuto. Sergio che era nel Gruppo Alpini, nel nucleo di Protezione Civile: "*Un esempio per tutti* - racconta il sindaco **Maurizio Pezzoli** - *per il suo attaccamento e impegno che ha sempre concretamente dimostrato per il paese e per tutti noi. Sergio grazie per i tuoi sempre preziosi consigli, ti prometto che li porterò avanti come avevamo concordato... Salutami papà Albino, so quanto eravate amici... Ciao "Veneto"... Pianico ti piange*".

PIANICO

Pezzoli: "Lavori all'Esse, rocciatori e geologi al lavoro"

Maurizio Pezzoli al lavoro*: "In questi giorni verrà installata la pensilina alla mano di Sovere* - spiega il sindaco - *mentre l'asfaltatura con la segnaletica dei rispettivi parcheggi è stata fatta nei giorni scorsi.*

Per la curva dell'Esse qualche giorno fa è intervenuta la Protezione Civile Ana con anche il suo gruppo di rocciatori che hanno effettuato i lavori di pulizia e disgaggio della parete... C'è già stato un primo sopralluogo veloce da parte di geologi per verifiche più approfondite cui seguiranno rapporti e pareri che ci aiuteranno a capire se l'emergenza si può considerare terminata... Ci scusiamo per il perdurare dei disagi semaforici ma come si può immaginare l'intervento non è banale sotto tutti i punti di vista".

FILISETTI
SERRAMENTI

SISTEMI PER
SERRAMENTI SCORREVOLI

La nostra gamma di prodotti scorrevoli soddisfa le esigenze costruttive di edifici destinati sia ad attività commerciali che abitazioni private.

In termini di risparmio energetico, sicurezza, design e confort di utilizzo, produciamo serramenti che migliorano gli standard qualitativi offerti dal mercato.

Che si tratti di porte scorrevoli (1), scorrevoli a sollevamento (2), scorrevoli a ribalta (3) o scorrevoli a libro (4), con le nostre soluzioni è possibile realizzare elementi di grandi dimensioni con una notevole luminosità. Le ridotte sezioni a vista delle ante apribili e i telai nascosti all'interno delle mura donano un design moderno a tutta la nostra linea.

La continua ricerca ha portato negli ultimi anni allo sviluppo di nuovi binari ad incasso che permettono l'accesso senza dislivelli su ogni nostra tipologia di scorrevole.

OPTIONAL Per le versioni scorrevoli (1) e scorrevoli a sollevamento (2) l'innovativo sistema elettrico e-slide, totalmente integrato a scomparsa, consente di movimentare ante fino a 500 kg con un comodo pulsante.

a2lab.it

Viale G. Donizetti, 55 - CERETE (BG)
0346 63401 | info@filisettiserramenti.it
www.filisettiserramenti.it

EX SINDACO DI BRENO, ERA PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA E DEL BIM VALCAMONICA

Sandro Farisoglio: la sua Breno, il cancro, la piccola Laura, la politica e i suoi progetti che gli sopravvivono

di Aristea Canini

Se ne è andato in un giorno di metà gennaio, quando la luce sgomita col freddo e cerca di scaldare cuore e pelle. Era una 'roccia' e lo è ancora, da qualche altra parte. ***Sandro Farisoglio***, due anni fa, proprio il giorno del patrono del suo paese, quella Breno che lo ha visto sindaco per due mandati, san Valentino, si era sentito male, il ricovero e la scoperta di un tumore. Quel tumore che si è mangiato il corpo ma non il cuore e l'anima, Sandro Farisoglio avrebbe compiuto 40 anni a giugno. Sposato da poco con Elena e papà di Laura, nata il 7 novembre, due mesi fa. Era ricoverato a Esine da qualche giorno, ma sino all'ultimo ha lavorato, lottato, amato. Come faceva sempre. Come ha sempre fatto. Sandro Farisoglio da qualche mese era diventato Presidente della Comunità Montana di Valcamonica e del Bim, in prima fila per il suo territorio, alle regionali aveva rinunciato a un posto sicuro al Pirellone, non si era candidato con il PD e aveva preferito una lista camuna, aveva fatto il pieno di voti. Quei voti della sua gente, del suo territorio, della sua valle. Sandro Farisoglio nel dna aveva dosi incredibili di volontà e determinazione, sfornava sorrisi e progetti come fossero la cosa più naturale del mondo. E anche col cancro non era stato da meno. Non aveva cambiato atteggiamento. Mai. Nemmeno un secondo. Nemmeno alla fine. In redazione lo sentivamo a ogni giro di chiusura giornale, per il gemello camuno di Araberara, di gente se ne sente sempre parecchia, e

con qualcuno si diventa amici, ed era naturale quando lo sentivamo scherzare, ridere, raccontarsi prima di finire a impastare parole sui suoi mille progetti.

Lui che amava correre, maratone, corse in paese, quello che capitava, bastava mettere le scarpette e volare nel vento. Che correre è lo spazio aperto dove vanno a giocare i pensieri. Aveva una capacità amministrativa fuori dal …Comune, già, un gioco di parole, che a lui piaceva tanto, una capacità straordinaria di portare la sua Valcamonica ovunque e la sua Breno al centro di tutto. Lui e quei progetti, alcuni che all'inizio sembravano utopistici e poi man mano prendevano forma, altri la prenderanno da qui in avanti ma il seme dell'idea lo aveva messo lui.

E poco importava se si parlava della nuova piscina o del taglio del *brè* (il formaggio di Breno), perché lui ci metteva la stessa passione quando il minimo comune denominatore era Breno e la Valcamonica. Era diventato da pochi mesi Presidente della Comunità Montana e del Bim dopo un anno tosto, dove a un certo punto sembrava in minoranza e invece anche lì, aveva estratto il coniglio dal cilindro e con la sua solita naturalezza aveva sfornato la nuova maggioranza.

Spiazzava quella sua voglia di fare, comunque e sempre. Quella sua lungimiranza e intelligenza amministrativa e politica che è sempre meno nel mondo amministrativo di oggi. E lui ne aveva da vendere. È facile parlare bene di chi qui sulla terra non c'è più ma non è certo questo il caso, era perfino riuscito a mostrarci una Valcamonica che a volte ci sembrava il centro del mondo, non ce ne vogliano i camuni, ma riusciva a trasformare ogni evento e ogni cosa riguardasse la Valle nella caput mundi delle manifestazioni. Ma questo perché lui ci metteva passione e amore. Senza filtri. In tutto. Quella passione e quell'amore che ora e sempre avranno lo sguardo della piccola Laura.

IL RICORDO

"Abbiamo sognato insieme, corso insieme, sofferto e gioito insieme. Hai donato vita agli anni e non anni alla vita. E ora…"

Ciao Sandro. Eccoci ancora qui di fronte o di fianco uno all'altro, come è capitato tante e tante volte in questi anni, ma stavolta Sandro non mi è facile, stavolta non mi è facile accompagnarti in questo viaggio.

Mi dirai, come hai già fatto altre volte: "oggi tocca a te il saluto"; ma io faccio fatica a trovare le parole.

- Vorrei parlassero le immagini del nostro duomo che traboccava di gente, le tante persone che sono passate in Sant'Antonio in quelle ore appena ci hai lasciato e poi i volti e gli occhi di ciascuno di noi;
- vorrei ascoltare i racconti dei nostri vicoli, delle nostre vie, delle nostre piazze e delle nostre montagne che ti hanno visto bambino, ragazzo, giovane amministratore e padre;
- vorrei poter dire quanto amavi la nostra terra, la nostra valle;
- vorrei avere una tua carezza per tutti: per gli amici di sempre, per quelli conosciuti da poco e anche per chi non conoscevi ma ti stima comunque;
- vorrei urlare con te quanto hai amato Breno, i brenesi ed essere il nostro sindaco;
- vorrei guardare la tua famiglia, la tua bella famiglia negli occhi e dirle: "abbiamo un angelo in più, vedrete ci darà la chiave per chiudere questo dolore fuori dalla porta, per poterlo comprendere";
- vorrei chiedere al Padre Eterno: "perché?" .

Abbiamo dedicato alla nostra comunità, quotidianamente, poco più di 10 anni della nostra vita, abbiamo percorso insieme correndo (qualche volta anche realmente) un tratto di strada alcune volte con trepidazione, altre con entusiasmo, con gioia o preoccupazione. Non sono mancati incontri e confronti, e solo Dio sa quanti, a tutte le ore del giorno e della notte. Abbiamo sognato insieme una Breno più bella da realizzare, da vivere.

Ce la faremo, Sandro, te lo prometto: la tua fretta di fare le cose ti ha portato a partire prima anche stavolta… ma sei solo partito prima, sappi che non ti lasceremo scappare via. Sappi che il ricordo sopravvive al tempo, che proprio il ricordo sarà il ponte tra la nostra vita terrena e la tua nuova casa e tu continua a progettare come hai fatto sulla terra. Ci serve un ponte tra noi e il cielo.

Dare vita agli anni e non anni alla vita, nessun motto ti si addice meglio: è stato il tuo modo di vedere la vita e di affrontare il mondo anche nei giorni difficili.

E quanta vita hai vissuto in questi pochi anni! A servizio del tuo paese come volontario in proloco, vigile del fuoco, sindaco, assessore ed infine Presidente della Comunità montana e del Bim di Valle Camonica. Ma soprattutto come figlio, fratello, cognato, zio e poi sposo e padre… amico.

Ci resteranno per sempre le immagini di un ragazzo di 39 anni caparbio, coraggioso, determinato, entusiasta e la tua forza, la tua grinta, la tua allegria… e il tuo sorriso, chi se lo scorderà…

Il giorno del tuo matrimonio ho chiesto a te ed a tua moglie di abbracciarvi, di abbracciarvi ogni volta che lo potevate fare, di abbracciarvi tanto.

Ora siamo tutti noi ad avere bisogno di un abbraccio che ci racchiuda tutti. Lo faccio io a nome di tutta la nostra cittadina. Ne abbiamo bisogno e tu, ancora una volta, so che saprai darci una mano.

Buon viaggio Sandro e ricordati che per noi sei solo partito prima.

Alessandro Panteghini (sindaco di Breno)

Sandro Farisoglio: Sindaco a 29 anni, presidente della Comunità Montana e del Bim

Avrebbe compiuto 40 anni il prossimo 5 giugno, ma la morte lo ha raggiunto due anni dopo la diagnosi. Era stato eletto Presidente dei due massimi enti comprensoriali della Valle, Comunità montana e Bim, all'inizio di agosto del 2019. Una manciata di giorni per un incarico che aveva guardato e al quale si è dedicato con ammirevole determinazione e tenacia, mettendo la sordina al suo stato di salute già precario. Prima di assumere la guida della Comunità montana e del Bim aveva ricoperto per dieci anni l'incarico di sindaco di Breno. Un compito indossato con la fascia tricolore quando aveva solo 29 anni, per dare azione alla passione politica che aveva alimentato fin da giovanissimo. Sandro lascia la moglie Elena e Laura di pochi mesi, papà Angelo, mamma Maria Emma, fratelli e sorelle di una famiglia numerosa e molto unita.

FONTENO - CALO DI RESIDENTI

Botta e risposta maggioranza e minoranza

Donda: "*Abbiamo perso abitanti per un cervellotico cambio di residenze, ma vivono ancora nello stesso posto*"

(ar.ca.) Il calo dei residenti a Fonteno negli ultimi 20 anni ha scatenato un botta e risposta tra maggioranza e minoranza. **"***Dopo 3 mandati della lista "Il basol" e il quarto iniziato da pochi mesi questi sono i risultati!!! Non è sempre colpa di qualcun altro...* .- ha scritto **Ramon Pedretti** sui social network - *posizione stupenda, posto magnifico, ma quando la capacità di visione politica degli amministratori è pressoché nulla i dati parlano chiaro!! Povero FONTENO!!*

E purtroppo la regressione senza cambio di passo è solo all'inizio...". Già, ma andando a vedere il perché di questi numeri si scopre che c'è un perché: "*Ramon Pedretti le statistiche bisogna non solo sbandierarle* - ribatte il **sindaco Fabio Donda** - *ma leggerle almeno con un minimo di onestà intellettuale. Il decremento della popolazione di Fonteno è dovuto per la parte di gran lunga preponderante al passaggio dei residenti del Poggio a Riva di Solto. Decisione non voluta da Il Basol nè dalla popolazione, ma frutto di una cervellotica decisione di una Commissione Regionale; decisione da te voluta, propugnata e condivisa. Da te e da pochi altri. Venti anni di impegno amministrativo quotidiano e di sforzi per il nostro paese vanificati in venti minuti di insulsa ripicca.*

Le statistiche queste cose non le sanno, ma invece sono ben conosciute dalla gente di Fonteno che non dimentica e che al momento giusto si fa valere. Come dimostrato nelle ultime elezioni amministrative con la sonora bocciatura di chi ha guardato il bene proprio e non quello della comunità". Insomma, l'Istat non tiene conto che più di 40 residenti per movimenti 'cervellotici' sono diventati residenti di Riva di Solto pur restando ad abitare dove sono sempre rimasti.

RIVA DI SOLTO

Centro sportivo Gargarino: bando per gestirlo, scadenza 7 febbraio

Si tenta ancora di dare in gestione il centro sportivo di Gargarino. L'Amministrazione ha preparato il bando, il centro sportivo comprende un campo da bocce, un campo da tennis, un campo da calcio in erba sintetica, un campo polivalente, spogliatoi e servizi, i locali bar-pizzeria e appartamento**.** Il prezzo a base di gara, a titolo di canone di concessione da versare al comune di Riva di Solto nei termini e con le modalità previste dal bando di gara, è fissato in un minimo di € 3.500,00 annui a rialzo. La durata della concessione sarà di anni 7 (sette). Il termine per la presentazione dell'offerta è fissato per venerdì 7 febbraio alle ore 12,00.

ROGNO

Alessia: "*Grazie all'Amministrazione Comunale e ai miei genitori*"

Sono **Alessia Marsegaglia,** frequento la terza elementare e oggi 11 gennaio 2020, dall'Amministrazione Comunale di Rogno, ho ricevuto la borsa di studio per il trascorso anno scolastico e sentitamente ringrazio.

Ringrazio poi i miei genitori **Oscar** e **Simona** e tutti quanti mi sono stati vicino, parenti e amici meravigliosi, che mi hanno sopportato e mai fatto sentire sola.

Alessia

TAVERNOLA

Scuola. "*Si entra dopo Pasqua, stiamo definendo l'appalto per la mensa*". Campo da calcio: "*Problemi per il freddo, da settembre si gioca ma a febbraio si inaugura*"

Nuova scuola e nuovo campo da calcio in sintetico. Tanta carne al fuoco per la primavera tavernolese. E finalmente sul fronte scuola ci siamo: "*Sono le nostre priorità* - commenta **Silvio Bonomelli** - *e ora ci siamo. Per quel che riguarda la scuola siamo andati lunghi perché ci sono stati dei problemi relativi all'appalto della mensa scolastica, stiamo finendo dei conteggi e poi si parte con l'affidamento diretto*": Tempi? "Dopo *Pasqua si apre* - commenta Silvio - *prima non si riesce, la nuova dirigente scolastica è stata chiara, fino a quando c'è una gru o un cantiere aperto non ci sarà nessuna autorizzazione, giustamente vuole che ci sia la massima sicurezza per ogni ragazzo e noi siamo d'accordo con lei, abbiamo aspettato tanto e ora che siamo qui vogliamo chiudere il cerchio come si deve*".

Campo da calcio, è stato posato il nuovo manto in sintetico: "*Stanno facendo i lavori di rifinitura ma c'è stato un problema perché col freddo non si riesce a concludere alcuni lavori sulle giunture, sulle strisce laterali, quindi dovranno intervenire nuovamente tra marzo e aprile con un lavoro di aggiornamento. Intanto però a metà febbraio abbiamo intenzione insieme alla Polisportiva e ad altre realtà del paese di inaugurare il campo, poi per il campionato di categoria si giocherà da settembre.*

Per ora le squadre giocano in altri paesi, da Predore a Credaro e pagano l'affitto, come amministrazione siamo tutti d'accordo nel dargli una mano, stiamo vedendo in che termini, ancora un po' di pazienza e poi finalmente anche Tavernola avrà il campo in sintetico".

SARNICO

Bertazzoli: "Il tredicesimo parco di Sarnico, cominciati i lavori, a fine maggio l'inaugurazione". A Sarnico 100.000 metri quadri di verde pubblico

di **Aristea Canini**

Giorgio Bertazzoli ha festeggiato il suo quarantesimo compleanno alle Maldive, che i 40 anni vanno festeggiati come si deve. Detto fatto. È intanto finita la psicosi meningite si ritorna sul pezzo e il pezzo si chiama parco Parolini: "*Abbiamo cantierizzato il tredicesimo parco di Sarnico, 8500 metri quadri e questo vuol dire che ai 100.000 metri quadri di verde pubblico se ne aggiungono altri 8500, e andremo ad aggiungere altri 850 metri quadri all'interno del parco naturalistico e andiamo così a dare una risposta anche agli amici degli animali che sono sempre di più, ormai una famiglia su due ha un cane ed è giusto che anche loro abbiano lo spazio per i loro animali che di fatto fanno parte della famiglia.*

Abbiamo chiesto l'ausilio dei volontari e degli amici degli animali anche per posizionare giochini e attrezzi per gli animali. Posizioneremo anche le casette per la biodiversità". Un parco che diventa uno sbocco anche per la casa di riposo: "*Il parco si trova infatti di fronte alla casa di riposo, e così gli anziani del parco possono usufruirne, uno sbocco verde per tutti a ridosso del lido Fontani, inaugurato a giugno del 2019 e, di fronte a Villa Faccanoni, un'area di pregio che diventa così ancora più appetibile e fruibile*".

Area che prende il nome di Area Paroletti: "*Dal nome di colui che l'ha fondata e ce l'ha donata. Il proprietario della Manifattura Sebina ci aveva donato questa grande area e in previsione qui si sarebbe dovuto spostare il mercato decenni fa, poi l'amministrazione Dometti preferì fare la Casa di Riposo, ora questo nuovo sbocco verde, ma nel 2021 sposteremo il mercato nell'area Stoppani*".

Un lavoro quello per il tredicesimo parco di Sarnico da 500.000 euro, di cui 250.000 euro messi dal Comune e altri 250.000 a fondo perdute dalla Regione Lombardia. Tempi? "*Per fine maggio ci sarà l'inaugurazione*".

Intanto si comincia.

TAVERNOLA - CURIOSITÀ

Antonio Abate, il santo degli animali e del... "fuoco"

Sant'Antonio Abate (da non confondere con l'omonimo Santo di Padova) è festeggiato in tutta la Cristianità il 17 gennaio, giorno in cui si procede alla benedizione degli animali di cui è considerato il protettore.

Antonio, anacoreta egiziano vissuto nel terzo secolo dopo Cristo e morto ultracentenario dopo aver passato decenni pregando nel deserto, è stato considerato per alcuni secoli protettore dei viandanti (è raffigurato infatti con il bastone e la conchiglia del pellegrino) e nemico numero uno di Satana perché ritenuto in grado di salvare i peccatori pentiti dell'ultima ora strappandoli dal fuoco e dalle grinfie del demonio. Per la sua capacità di affrontare le fiamme fu poi ritenuto in grado di guarire i malati tormentati dal bruciore causato da alcune malattie, come l'herpes Zoster detto, appunto, "*fuoco di Sant'Antonio*". In un monastero francese sorto vicino ad un ospedale dove i frati curavano ammalati afflitti da "malattie del fuoco", cioè produttrici di bruciori, venivano allevati numerosi maiali con le cui carni si sostentavano frati e ricoverati. Questi animali che scorrazzavano liberi all'aperto, nutriti dagli abitanti del territorio, erano considerati sacri a Sant'Antonio, che divenne così negli anni il protettore non solo dei maiali, ma di tutti gli animali domestici. In questa nuova veste il Santo divenne ancor più popolare, soprattutto nelle campagne dove vi era maggior presenza di allevamenti: in pratica non vi era stalla che non fosse dotata di un'immagine sacra del Santo posta in genere sulla porta a difesa della salute del bestiame ivi presente.

Anche nelle chiese abbondavano affreschi e tele dedicate al Santo, ritratto con la lunga veste monacale, il bastone con la conchiglia e l'immancabile porcellino.

Grazie a questi dipinti oggi possiamo vedere la trasformazione della tipologia dell'animale attraverso i secoli: dagli striminziti maialini neri e irsuti simili a piccoli cinghiali deghi affreschi del Trecento, alle "cinte" del Rinascimento (la cinta è una razza antica tuttora allevata in Toscana e Romagna) fino ai rosei e grassi porcelli di oggi, discendenti dagli esemplari portati in Europa dopo la scoperta dell'America.

A Tavernola sono presenti ritratti del Santo in San Michelone, in San Pietro, sul muro esterno del Bar Roma e sull'altare della Madonna di Cortinica. In questo affresco il maiale non si vede perché coperto dalla cornice artistica dell'altare.

(Cr.B.)

IL CASO

Il bilancio della 'Grande Paura', e ora si riparte. "Volontari e professionisti, l'unione ha fatto la forza"

(Cri.Be) Venerdì 17 gennaio ha avuto termine la campagna straordinaria per la vaccinazione contro la meningite da meningococco C attivata dall'ASST di Bergamo presso l'*Istituto "Angelo Custode"* di Predore. A questo presidio, come ad altri analoghi aperti in altri Comuni del Basso Sebino, hanno avuto accesso, oltre ai residenti e/o domiciliati a Predore, anche cittadini provenienti o lavoratori dei Comuni di Tavernola, Vigolo e Parzanica di età compresa fra i 18 e i 60 anni.

In questo territorio, colpito dal dolore per la perdita di una delle due vittime dell'epidemia (***Marzia Colosio*** residente in Predore con la famiglia ma orionda da Tavernola), le operazioni si sono svolte in modo ordinato ed efficace grazie anche alla collaborazione dei medici di medicina generale che hanno messo gratuitamente a disposizione la propria professionalità per far fronte all'emergenza.

I medici di base hanno risposto positivamente alla richiesta delle ASST e delle Amministrazioni comunali, e ciò ha semplificato di molto il problema della copertura vaccinale della popolazione adulta sia nel Basso Sebino che in Valcalepio. Hanno operato a Predore i dottori **Manfredo Vassallo** e **Rosa Maria Laganà**, cui si è unito spontaneamente anche l'ex "condotto" dott. **Giuseppe Briola**. A Tavernola hanno prestato la loro opera le dottoresse **Gabriella Formenti** e **Rosa Maria Laganà**; a Vigolo e Parzanica il dott. **Bernardino Fusini.**

Non c'è stato allarme, ma la popolazione non ha sottovalutato il rischio, tant'è vero che si è sottoposta in larghissima parte alla prevenzione. A tutt'oggi a Tavernola, ad esempio, sono state vaccinati circa 500 pazienti, e in Comune c'è ancora un centinaio di prenotazioni per vaccinazioni (La lista delle prenotazioni nel Comune di Tavernola si è chiusa venerdì 17. Sono state presentate complessivamente 628 domande, di cui 464 rivolte alla dott. ssa Formenti e 164 alla dott.ssa Laganà).

L'ambulatorio di Predore ha pure funzionato a pieno ritmo e con efficienza. *"Non si sono verificati particolari contrattempi* - ha detto il sindaco **Paolo Bertazzoli** – *grazie anche all'alta professionalità e alla disponibilità del personale che vi ha operato. Anche le ASST del territorio si sono dimostrate 'all'altezza' procurando le dose di migliaia di dosi di vaccino necessarie, cosa non facile dato anche il periodo di chiusura delle industrie farmaceutiche per le vacanze di fine anno. Le Amministrazioni Comunali, attraverso i relativi Sindaci, hanno operato di concerto affinché tutte le operazioni si svolgessero senza intoppi e in questo sono state supportate dalle organizzazioni locali di volontariato, in primis l'Associazione Alpini - Protezione Civile che ha attivato i servizi d'ordine per gestire i flussi negli ambulatori dedicati. Mi sento in dovere di esprimere un sincero ringraziamento a chi ha operato, a tutti i livelli, per minimizzare i disagi. In particolare però ci tengo a ringraziare tutta la popolazione che ha affrontato e sta affrontando con grande senso di responsabilità ed encomiabile compostezza quest'esperienza che ha segnato profondamente la vita della nostra Comunità".*

CREDARO

Adriana Bellini, la grande paura della meningite, l'unione del territorio e il futuro: "*Ne usciamo più forti e ora...*"

"Eccoci qui ormai verso la fine del tunnel della grande paura "Menincococco C"" Adriana Bellini, sindaca di Credaro, presidente Comunità Montana e Bim, ha vissuto settimane intense, anche troppo: "Giornate intense vissute in costante tensione da parte di tutte le istituzioni coinvolte (ATS – ASST – Sindaci ed amministratori comunali in genere) oltre che da medici di base, associazioni di volontariato e, non per ultimi, ma per primi, da tutti i residenti e lavoratori del Basso Sebino.

Di queste settimane vissute intensamente, tra riunioni, telefonate, messaggi, comunicati , organizzazione e gestione logistica degli ambulatori straordinari e continuo contatto informativo e di gestione emotiva con la nostra gente, restano sicuramente molti temi su cui riflettere tra cui i principali possono essere così riassunti:

- l'effetto psicologico, e conseguentemente comportamentale, che possono ingenerare nelle persone il panico ed il timore di essere in pericolo rispetto alla propria salute ed a quella dei propri cari;
- l'immensa disponibilità, supportata da un grande senso civico, che i nostri volontari hanno dimostrato anche in questa occasione mettendo anche loro in secondo piano impegni personali e famiglie;
- la disponibilità di tutta la macchina istituzionale sanitaria e delle forze di polizia nel dare il meglio di sé con competenza ed impegno vista la particolarità della situazione.

Rimane però anche un lavoro di squadra che ha dimostrato che uniti si può fare molto: "Si - continua Bellini - tema forte da cui prendere spunto per il proseguo del lavoro amministrativo dei Sindaci rimarrà sicuramente la valutazione di quanta forza ci abbia dato il "lavoro di squadra". Ciò ci ha dato voce rispetto alle istituzioni superiori ,che si sono rese disponibili ad incontrarci nel pomeriggio di domenica 5 gennaio in Prefettura (con l'occasione a nome mio personale e di tutti i miei colleghi non posso far altro che ringraziare per la disponibilità Sua Eccellenza il Prefetto di Bergamo – l'Assessore Regionale Gallera – i vertici di ATS ed ASST e tutti coloro che hanno presenziato e favorito l'incontro), ma, soprattutto, ha fatto sì che potessimo metterci a disposizione della nostra gente in modo univoco e sinergico supportandoci tra noi. L'auspicio mio personale è che l'esperienza diventi per tutti noi amministratori tesoro per il futuro.

Ora tutto sta tornando alla normalità, ma da parte mia voglio esprimere ancora un pensiero di vicinanza a chi in questa situazione "ha dato di più" ovvero alle famiglie di Veronica e Marzia, che nell'occasione hanno perso due persone care, ed a chi contratto il virus è riuscito a superare il momento delicato".

La normalità per gli enti che Adriana conduce significa: inizio delle opere programmate per inizio anno per il Comune di Credaro (sostituzione dei serramenti del Palazzo Municipale – interventi manutentivi su via Don Luigi Monti con realizzazione di due dossi rallentatori ed altre opere di manutenzione sul patrimonio comunale) e per Comunità Montana approvazione di progetti definitivi esecutivi quali "REALIZZAZIONE DI PERCORSO CICLOPEDONALE ATTRAVERSO I COMUNI DI COSTA VOLPINO, PIANICO, SOVERE E ENDINE GAIANO" (progetto del valore di oltre 500.000,00 euro che sarà realizzato con un contributo di oltre 200.000,00 ottenuto nell'ambito del progetto Valli Prealpine) ed un progetto di "SISTEMAZIONE IDRAULICA CON ADEGUAMENTO VASCA DI ACCUMULO E RIPRISTINO RETICOLO MINORE" dell'importo complessivo di Euro 60.000,00 finanziato da Regione Lombardia con fondi destinati a seguito di eventi calamitosi degli scorsi anni.

VIADANICA

Il sindaco Angelo Vegini: "*Collaborazione con Adrara San Martino e Adrara San Rocco. Sogno un allargamento della strada*"

(An. Cariss.) Che "l'unione faccia la forza" lo ha dimostrato anche la stretta collaborazione di Viadanica con i Comuni vicini di Adrara S. Martino e di Adrara San Rocco in occasione della recente vicenda della profilassi contro la meningite:

"Abbiamo coinvolto i nostri medici di base prima ancora che si muovesse l'ATS – spiega il sindaco Angelo Vegini – *e tutto si è svolto senza che si verificassero code né disagi d'altro tipo perché si è riusciti ad organizzare al meglio le prenotazioni e gli appuntamenti. Devo dire che i nostri concittadini ci hanno ringraziato per questo, e devo anche dire che tutto è stato possibile grazie all'impegno di tante persone: i nostri medici di base* **Giovanni Paris** *e* **Monica Borra**, *i giovani medici di Viadanica* ***Marco Belotti*** *e* **Arianna Paris** *nonché la laureanda in medicina* **Paola Bellini**, *la signora* **Sabina** *e tutti i Volontari che si sono prestati generosamente per organizzare i turni e le prenotazioni e che, come i medici, hanno lavorato anche di sabato e di domenica: a tutti loro va il mio grazie più sentito".*

Per quanto riguarda l'attività dell'Amministrazione in tema di lavori pubblici, il primo cittadino conta sulla promessa di un nuovo finanziamento statale una-tantum per i Comuni, pur consapevole, purtroppo, che i contributi più consistenti andranno a finire, come sempre, nelle casse dei Comuni più grandi:

"Stiamo progettando il secondo lotto dell'illuminazione pubblica a led, dopo aver realizzato il primo e con l'intenzione di realizzare in futuro anche il terzo lotto, lavori che faremo in autonomia per spendere di meno: è un'opera che fa parte del programma elettorale con cui mi sono ricandidato e sono stato rieletto, proprio col desiderio di completare questa realizzazione – conclude il primo cittadino - *. Certo, a causa dell'endemica scarsità di risorse siamo costretti a procedere con una certa fatica, anche se nei nostri sogni ci sarebbero altre opere da realizzare, come l'allargamento e l'adeguamento alla viabilità attuale del nostro vecchio ponte che denuncia sempre di più le ingiurie del tempo…Ma speriamo di riparlarne nel 2021".*

VIGOLO

Deserta l'asta per la colonia, il Comune: "*Vorremmo acquistarla ma non abbiamo soldi*" Conclusa la campagna-vaccinazioni

(An. Cariss.) Anche a Vigolo l'emergenza meningite si avvia a diventare un ricordo: *"La nostra campagna-vaccinazione ha funzionato al meglio anche grazie al nostro medico di base* – dice il sindaco **Gabriele Gori** – *tutti i ragazzi fra gli 11 e i 18 anni sono stati vaccinati gratuitamente previo appuntamento e tutto è filato liscio. Ora l'Amministrazione, come ad ogni inizio d'anno, è impegnata a pianificare gli interventi futuri, pur sapendo benissimo che le casse comunali non sono tali da permetterci tutte le opere che vorremmo…".*

Il primo cittadino spera nel promesso finanziamento ministeriale per procedere all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, cominciando dalle scuole e dal Municipio.

"Del resto questi contributi non ci consentono una certa libertà, dobbiamo spenderli per le finalità per cui ci vengono erogati…Siamo sempre condizionati dal problema economico, dobbiamo andare continuamente a caccia di risorse, partecipare ai vari bandi con la speranza di vincerli…".

Ci si preoccupa dunque, nel frattempo, di far funzionare al meglio l'esistente, nell'attesa di tempi migliori in cui poter realizzare qualche sogno che per ora sta nel cassetto:

"Per esempio quello di creare una piazzola per gli elicotteri e realizzare alcuni interventi di ristrutturazione e sistemazione del rifugio del monte Bronzone, di proprietà comunale. Quanto all'annosa storia dell'ex-colonia, ora abbandonata e diroccata, proprio nei giorni scorsi c'è stato l'ennesimo asta relativa, che però non ha avuto un risultato positivo. Vorremmo acquisirla al patrimonio comunale ma non ci è possibile, non abbiamo i soldi necessari per farlo, anche perché si tratta di un complesso che bisognerebbe ristrutturare completamente, con un impegno finanziario troppo elevato per le nostre forze. Anche una manutenzione più accurata delle strade e degli edifici è un argomento che ci sta molto a cuore, ma anche questa dipende purtroppo dalle disponibilità delle risorse a nostra disposizione".

VILLONGO

2020: anno di grazia del nuovo polo della Primaria e del Palazzo comunale. Al lavoro per il cronoprogramma

(ar.ca.) Due strade. Che si incrociano. Che diventano una sola. Per portare dritti all'arrivo di due opere pubbliche imponenti a chiusura di dieci anni di mandato di **Maria Ori Belometti** e della sua squadra. La messa in sicurezza della scuola elementare e restyling palazzo comunale. Due biglietti da visita di quelli che lasciano il segno per chi raccoglierà l'eredità di un'amministrazione che sta raccogliendo i frutti di quanto seminato. E sono questi i giorni per definire tempistiche e modalità d'intervento. Muovere qualcosa come 23 classi Elementari e gli uffici del palazzo comunale vuol dire spostare centinaia di persone in altri edifici a effetto domino. Chiaro quindi che i tasselli devono combaciare perfettamente. Le due opere non verranno fatte insieme, il cronoprogramma viene definito in questi giorni, saranno una conseguente all'altra: "*Andranno a caratterizzate gli ultimi due anni del nostro mandato* - spiega l'assessore al bilancio Vicini - *non è facile riuscire a incastrare ogni tassello di spostamenti che riguardano davvero tante persone senza creare grossi problemi, stiamo lavorando per limitare il più possibile i disagi*". Opere da due milioni e mezzo di euro: un milione e mezzo per la scuola elementare e un milione per il municipio: "*La cifra definitiva* - continua Vicini - *l'avremo al termine della progettazione esecutiva*". Per il restyling del palazzo comunale il finanziamento regionale (tramite fondi statali) è di 531.000 euro mentre per le scuole elementari di 800.000 euro (l'importo restante viene reperito accendendo un mutuo). Insomma, più della metà dell'importo totale arriva tramite finanziamenti.

PARZANICA

Tragedia sul Sebino

Sub dilettante ha perso la vita durante un'immersione. Colpito da malore anche un amico. Illeso il terzo compagno.

Esplorare i fondali del lago è un'esperienza affascinante, lo sanno i numerosi sportivi che in ogni stagione s'immergono nelle acque profonde del Sebino. Quella dell'esplorazione subacquea è comunque un'attività pericolosa di cui talvolta chi la pratica sottovaluta i rischi.

Ogni anno sul nostro lago qualche dilettante perde la vita, a volte per fatalità, altre per imprudenza. Le regole cui gli sportivi devono attenersi sono severe, soprattutto per quanto riguarda la fase di risalita che è quella nella quale più spesso gli sportivi incontrano i maggiori rischi.

Questo è quanto successo a ***Massimiliano Ruggeri***, sub dilettante dell'Associazione sportiva "Mediterraneo Divers" di Dalmine, che ha perso la vita domenica 5 gennaio nelle acque del lago che tanto amava e che conosceva bene per averlo esplorato con numerose immersioni.

Assieme agli amici **Stefano Piantoni** di Premolo e **Giuseppe Brucchieri** di Bergamo aveva raggiunto in mattinata il piccolo imbarcadero della frazione lacustre di Parzanica e lì si era immerso nell'acqua dirigendosi verso nord fino a raggiungere la vicina località "Preda", cioè la pietra terminale del promontorio su cui è collocato il faro che lo segnala.

Qui giunti gli amici hanno incominciato a scendere in profondità, ma Brucchieri dopo poco, ha preferito risalire e riprendere il viaggio di ritorno verso il porticciolo. Ruggeri e Piantoni hanno continuato la discesa, ma alla profondità di circa 70 metri Piantoni ha incominciato a provare sintomi di sofferenza e ha notato che anche l'amico era in difficoltà. È quindi risalito con le precauzioni richieste dal caso e, raggiunta a fatica la superficie, è riuscito a richiamare l'attenzione di una giovane coppia che stava passeggiando in quella zona solitamente poco frequentata, e cioè lungo la litoranea che proprio in corrispondenza del faro si inoltra nella galleria.

I due giovani hanno aiutato l'uomo ormai stremato a salire a riva, poi hanno allertato l'autoambulanza che è arrivata da Adro (Bs) e, dopo le prime cure, lo ha trasportato all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo da cui è stato dimesso dopo un soggiorno di due ore in camera iperbarica.

L'avventura ha avuto invece esito tragico per Ruggeri al quale il malore che lo ha colto alla profondità di 73 metri (valore rilevato dal profondimetro) ha impedito di riprendere la salita. Individuata la posizione del sub, indicata dalle bolle d'aria emesse dal suo erogatore - dopo un pomeriggio di tentativi da parte di diverse unità di Vigili del fuoco e del soccorso subacqueo (di Lovere, Bergamo e Milano) - il corpo è stato riportato in superficie dai Vigili subacquei di Trento che lo hanno raggiunto a quasi 90 metri di profondità e recuperato utilizzando il robottino "Rov", che opera per mezzo di telecamere, sonar e doppie pinze azionabili da terra.

Massimiliano Ruggeri, che lascia la moglie Rita, pure appassionata di immersioni, e un figlio di 14 anni, si era immerso anche la notte del 24 dicembre, vigilia di Natale, nelle acque del porto di Tavernola per aiutare l'amico Davide Mazzucchelli ad allestire il presepio che per tradizione pluridecennale viene posato sul fondale durante una suggestiva e partecipata cerimonia.

(Cr. B.)

MOLO 31 CIVICO 18 wine&food

UESSE SARNICO 1908 – OPPORTUNITÀ UNICHE

RS ITALIA
SOSTITUZIONE PARZIALE O TOTALE TAPPEZZERIA AUTO, NAUTICA E ARREDAMENTO SIA IN PELLE CHE IN TESSUTO

Il Mondo UESSE molto attento anche ai più piccolini, maschi e femmine, che frequentano l'asilo e le prime classi elementari con i nostri istruttori che offrono un percorso formativo, che non riguarda solamente il gioco del calcio.
Un'altra eccellenza a Sarnico che la distingue da molte altre realtà è il CALCIO FEMMINILE. Da qualche anno infatti si è trasformato da progetto ambizioso a splendida realtà. Ogni anno sono organizzati stage ed eventi per avvicinare e far conoscere alle bambine e alle loro famiglie il mondo Sarnico. Stage per dare la possibilità ad altre bambine e ragazze di entrare a far parte della grande famiglia Uesse Sarnico o comunque anche solo per dar loro l'opportunità una volta al mese di giocare con le coetanee in una realtà tutta al femminile.
Grazie ad importanti investimenti economici, che permettono quanto descritto pocanzi in termini tecnici e di preparazione, a Sarnico ci si può avvalere anche di un servizio trasporti per gli allenamenti che copre gran parte dell'area bresciana e bergamasca ed un aspetto organizzativo di altissimo livello. Tutto questo fa si che in questa Società si hanno tutte le possibilità di crescita sotto tutti gli aspetti.

INTER Centro di Formazione

La Società Uesse Sarnico conta più di 300 tesserati suddivisi in 20 squadre (Dagli U17 ai più piccolini degli U8) più la Prima squadra che milita nel campionato di Prima Categoria e 40 bambini che formano la scuola calcio. Società storica nel panorama bergamasco da sempre attenta al settore giovanile come lo dimostra anche il forte legame con la società professionistica FC Internazionale. Sarnico infatti è uno dei 15 Centri Di Formazione che la società nerazzurra ha sparso per tutto il paese e dai quali attinge per la formazione delle sue squadre: Uesse Sarnico da questo punto di vista è sempre una garanzia, ogni anno infatti riesce a preparare 2/3 giocatori per il grande salto nella casa madre ed altri al termine del percorso giovanile anche nelle società professionistiche del territorio. Tutto quello che si fa nel CdF di Sarnico è quindi improntato sui progetti Calcistici/Educativi di F.C. Internazionale, le scelte e i profili delle persone che ne fanno parte devono avere struttura morale e competenze adatte e consolidate per il Settore Giovanile: Forte attaccamento ai colori sociali - Professionalità Tecnica e Umana - Voglia di migliorarsi attraverso attività di confronto interno e corsi di formazioni proposti. A Sarnico si cerca di curare ogni minimo dettaglio e una prova ne è anche la grande attenzione che si dà all'aspetto nutrizionale ed alla preparazione fisica e coordinativa: lo staff della preparazione atletica e dell'area medica si compone di figure professionali (Preparatori Atletici laureati in Scienza motorie, 2 Fisioterapisti, Ortopedico di riferimento, Massofisioterapista e Osteopata) e puntare sul LAVORO INTEGRATO INDIVIDUALIZZATO. Tramite valutazioni posturali specifiche, analisi preventive sull'atleta, video analisi, viene preparata una "scheda di lavoro specifico" sull'atleta che vuole migliorare la sua performance oppure per prevenire eventuali infortuni. Uno dei temi più importanti che è difficile trovare nelle realtà che operano nel settore giovanile e che per il Sarnico è veramente determinante è la riatletizzazione dell'atleta per l'inserimento nel gruppo di lavoro dopo un infortunio.
Al centro del progetto SCUOLA CALCIO, dove si affacciano al mondo del calcio i nati nel 2012-2013-2014, c'è la parola DIVERTIMENTO! Attraverso il gioco infatti i piccoli campioni possono sperimentare le bellezze dello sport e alimentare la passione per il gioco del calcio seguiti da istruttori qualificati.

www.ristoranteabbazia.com
APERTO TUTTI I GIORNI
Via Papa Giovanni XXIII, 22 - San Paolo d'Argon (Bg) - Tel. e Fax 035 958392
www.ristoranteabbazia.com - info@ristoranteabbazia.com

MOLO 31

Via Sarnico 31/A
Predore (BG)
Tel. +39 035 938645
info@molo31.com

Via Volta, 18
Trescore Balneario (BG)
Tel. +39 0354250442

CIVICO 18 wine&food

RS ITALIA

SOSTITUZIONE PARZIALE O TOTALE
TAPPEZZERIA AUTO, NAUTICA E ARREDAMENTO
SIA IN PELLE CHE IN TESSUTO
RS ITALIA Via Monte Grappa, 2 - 24060 - Rogno (BG) - Tel. +39 035 979693 - www.rinnovasalotti.it - r.muscas@rinnovasalotti.it

CASTELLI CALEPIO

La versione di Benini: "*Ho sbagliato in buona fede, ho pagato, comunisti e leghisti lavorino quanto ho lavorato io*"

di **Aristea Canini**

Giovanni Benini

"I comunisti e i leghisti lavorino quanto ho lavorato io e vedranno che l'Italia andrà meglio, non ho niente di cui vergognarmi, il gruppo è unito ed è con me. Ho sbagliato, ho pagato, per mia negligenza ma in buona fede". **Giovanni Benini** è nella tempesta, ma sembra esserci abituato. E nella tempesta resta sempre a galla, lui giura che sarà così anche questa volta. Facciamo un passo indietro, Benini ha patteggiato 18 mesi per truffa, si tratterebbe di 100mila euro di Iva evasa e 500 mila euro di imponibile non dichiarati, per un complessivo di 300 mila euro. Il tutto per la sua ditta privata. Da qui alla richiesta a pioggia di dimissioni il gioco è fatto: *"La questione riguarda gli anni del 2012, 2013, 2014 e 2015 ma è un discorso chiuso. Ho sbagliato e pagato, ho chiuso il contenzioso con lo Stato, potevo andare avanti ma sarebbe stato un processo infinito e avrei perso solo tempo e altro denaro. Io non riesco a controllare tutto, ho sbagliato in buona fede. Ma come si fa a dire che sono un truffatore? Ho la stessa ditta individuale dal 1972, la stessa partita Iva, se volessi fare qualcosa contro lo Stato non avrei fatto una ditta individuale, facevo una srl come fanno tutti, io tutto quello che ho fatto l'ho sempre fatto in buona fede Cosa dico della richiesta di dimissioni? Sono povere persone, lavorino quanto ho lavorato io e poi ne riparliamo"*. Benini non molla, anzi, rilancia: *"Da 48 anni ho la stessa partita Iva e la stessa società individuale, ho i miei dipendenti, non tanti, 5 o 6, poi però do lavoro a trenta, quaranta persone per volta, fornisco manodopera, subappalto"*. L'impresa si chiama Benini, come la tua lista: *"Perché io ci metto sempre la faccia, di Benini ce ne è uno, gli altri sono imitazioni"*. Benini sorride ma poi torna subito serio: *"Le indagini sono chiuse, ho pagato tutto, quello che ho guadagnato me lo sono sudato, la mia ditta è sempre stata in attivo, ho sempre guadagnato lavorando e divertendomi, qualcuno evidentemente è geloso di questo. E ora al posto di comprarmi una Ferrari o fare altro ho pagato le mie incombenze con lo Stato, sono pulito. Ho sempre investito in azienda i miei guadagni, tutto è intestato a me, se avessi voluto fare lo scemo avrei preso altre strade come fanno tanti ma io credo in quello che faccio. La realtà è che sono gelosi, in Comune tutto procede bene, anche nel privato, se ne facciano una ragione. Ho pagato e riparto, io non mi fermo"*.

Pioggia di richiesta di dimissioni bipartisan: da Rifondazione alla Lega e pure dal Codacons. Benini fa muro

E intanto fioccano le richieste di dimissioni, questa volta bipartisan, da Rifondazione Comunista alla Lega e perfino dal Codacons. Rifondazione è stata la prima a mettere tutto nero su bianco: "Il sindaco di Castelli Calepio, Giovanni Benini, è stato condannato, a seguito di patteggiamento, a 18 mesi con sospensione condizionale della pena, per aver frodato il fisco usufruendo di fatture false per abbattere l'imponibile dell'impresa di cui è titolare. Si parla di cifre ingenti: da quanto si evince dalla stampa, 100.000 Euro di IVA evasa e 500.000 Euro di imponibile non dichiarato; complessivamente quindi una cifra di oltre 300.000 euro che il sindaco di Castelli Calepio ha cercato di sottrarre allo Stato, ai cittadini, alla sanità, alla scuola, ai servizi sociali... Un reato gravissimo di per sé, ancora più grave se commesso da un sindaco, che proprio dei servizi ai cittadini si deve occupare. Giovanni Benini è stato eletto in una lista civica che fa riferimento al centrodestra (Forza Italia e Fratelli d'Italia). Si tratta di un'area politica che inonda ogni giorno i media per chiedere meno tasse dimenticando però che in Italia l'evasione fiscale supera i cento miliardi di euro con la conseguenza di provocare un aggravio sui cittadini onesti, quelli che le tasse le pagano, e causare il taglio continuo di servizi e diritti che invece dovrebbero essere garantiti. Rifondazione Comunista chiede al sindaco, che, patteggiando, ha potuto godere dei benefici della riduzione della pena ma ha ammesso il fatto, di rassegnare immediatamente le dimissioni per restituire credibilità all'istituzione che rappresenta. In mancanza di questa elementare assunzione di responsabilità, chiediamo alla maggioranza che lo sostiene di togliere la fiducia al sindaco". Firmato Claudio Sala, segretario del Circolo Prc/Se Valcalepio *e* Francesco Macario, segretario della Federazione provinciale Prc/Se. È toccato poi a Castelli Calepio Cambia, uno dei gruppi di minoranza.

'PERCHÉ CHIEDIAMO LE DIMISSIONI IMMEDIATE DEL SINDACO'

Come risulta dall'articolo de L'Eco di Bergamo sotto riportato, il sindaco di Castelli Calepio è stato condannato in via definitiva in data 16/01/2020, per reati tributari (senza possibilità di appello, avendo rinunciato lui stesso al processo ordinario), a 18 mesi di reclusione (con sospensione condizionale della pena) ed al pagamento al Fisco di multe e restituzione di denaro – riporta il giornale – per "centinaia di migliaia di euro". Questi sono fatti, non opinioni.

Le "giustificazioni" addotte dal sindaco nell'articolo di giornale a noi paiono risibili, oltreché arroganti: la colpa, per Benini, è sempre di qualcun altro, peccato che ad essere condannato sia stato lui. E la condanna è frutto di un patteggiamento fra Benini ed il GUP, grazie al quale il primo – dietro ammissione di colpa – ha ottenuto una pena di gran lunga inferiore rispetto a quella richiesta dal PM (il patteggiamento riduce la pena fino ad 1/3).

Noi non siamo mai stati dei forcaioli o degli sciacalli, la nostra storia politica e personale ne dà ampia testimonianza.

Ma il fatto è oggettivamente gravissimo: come può un sindaco, "il primo cittadino", rimanere al suo posto dopo avere patteggiato una pesante condanna per reati tributari? Ricordiamo che il sindaco è colui che rappresenta LO STATO ed è (o dovrebbe essere, a questo punto) il BALUARDO della LEGALITÀ.

Costui è chiamato, anche, a contrastare l'evasione fiscale nel nostro Comune, utile ad abbattere le imposte locali (IMU, addizionale IRPEF), che i cittadini onesti pagano regolarmente e che, a Castelli Calepio, pagano - per di più - alle aliquote massime previste dalla legge (anche a causa di chi evade o non paga il dovuto).

Come può, un tale sindaco, rimanere al suo posto, indisturbato? Ciascuna persona di buon senso, dotata di un minimo di onestà intellettuale, avrebbe rassegnato le proprie dimissioni un minuto dopo il pronunciamento della condanna definitiva.

Come può continuare a chiedere ai propri cittadini di pagare le imposte, se lui stesso le ha evase (al fine di conseguire un evidente maggior profitto dalla propria attività economica), ed ha patteggiato la condanna con evidente ammissione di colpa (diversamente, non avrebbe patteggiato, ma avrebbe richiesto il rinvio a giudizio)?

E dunque: COME PUÒ COSTUI CONTINUARE A RAPPRESENTARE LO STATO E LE SUE LEGGI, SE EGLI AGISCE IN VIOLAZIONE DELLE MEDESIME AL FINE DI CONSEGUIRE UN UTILE PERSONALE?

Ci rivolgiamo al sindaco - e con lui alla maggioranza che lo sostiene - affinché vengano immediatamente rassegnate le dimissioni.

Un Comune di 10 mila abitanti non può essere guidato da un uomo che ha agito in spregio ai principi della legalità.

19 gennaio 2020

Il Gruppo Consiliare e la Lista "Castelli Calepio Cambia"

Poi il Codacons

Dopo aver patteggiato 18 mesi per truffa, il sindaco di Castelli Calepio si oppone alle richieste di dimissioni. Nello specifico si tratterebbe di 100mila euro di IVA evasa e 500mila euro di imponibile non dichiarati, per un complessivo di 300mila euro.

Il sindaco Giovanni Benini ritiene che il tutto sia stato frutto di "una leggerezza", ma tale leggerezza ha diffuso dubbi fra la gente e pone in pericolo la credibilità dell'istituzione.

Per il Presidente del Codacons Marco Maria Donzelli: "*Si tratta di un reato gravissimo di per sé, ancora più grave se commesso da un sindaco, che proprio dei servizi ai cittadini dovrebbe occuparsi*"

Per tali motivazioni il Codacons diffida oggi il Sindaco di Castelli Calepio Giovanni Benini a rassegnare le proprie dimissioni E naturalmente anche la Lega.

Fatture false per operazioni inesistenti finalizzate ad abbattere l'utile per circa 500 mila euro oltre ad evasione IVA per oltre 100 mila euro: il Sindaco di Castelli Calepio Giovanni Benini ha PATTEGGIATO ed È STATO CONDANNATO a una pena di 18 mesi.

Con una simile condanna un Sindaco ha i requisiti morali e politici per restare in carica? Per noi NO, per questo la Lega presenterà una mozione di sfiducia per il primo cittadino di Castelli Calepio.

Come può un Sindaco rappresenta fiscalmente e giuridicamente l'Ente comune, restare in carica quando, da quanto dice il Tribunale di Bergamo, ha cercato di aggirare lo stato con fatturazioni fittizie? Come può chiedere ai suoi cittadini il rispetto del pagamento delle tasse se il primo ad evaderle, secondo i Magistrati è proprio lui? Dignità e moralità vorrebbero delle immediate dimissioni spontanee.

Conosciamo però il personaggio e anche in questa situazione, ovviamente a suo dire, non è colpa sua, è stato raggirato!

È sempre colpa d'altri: dei Sindaci della Valle che lo tradiscono e non gli danno la presidenza della Fondazione Calepio, dei dipendenti se accadono vicende spiacevoli all'Ufficio Tecnico, della psicosi da meningococco e non sua, che non ha saputo organizzare l'accesso agli ambulatori, degli assessori se la manutenzione e la salvaguardia del territorio è carente e pure delle minoranze che non governano e non devono fare segnalazioni all'ANAC (Agenzia Nazionale Anticorruzione)!

Abbiamo un Sindaco favola, che non ha nessuna responsabilità, sempre a suo dire, quindi…che ci sta a fare?

DIMISSIONI !!!!!!!!!"

Insomma, tutti d'accordo nel chiedergli di andare a casa, richiesta rispedita al mittente, il gruppo fa sapere di essere compatto con lui, Benini ha dichiarato di andare avanti e di avere saldato il debito, si continua, nella bufera, ma si continua.

GRUMELLO DEL MONTE

Tornano gli orti urbani (e le polemiche sul regolamento), il Comune: "Progetto sociale, non stiamo escludendo nessuno"

(sa.pe) Tornano gli orti urbani, sono 34 e si trovano in via Beato Palazzolo. Tornano, perché fino al 2017 si trovavano nella zona delle scuole in via Gambarelli, quando erano stati eliminati per realizzare delle vasche di laminazione. E di certo l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Simona Gregis** non si sarebbe mai aspettata una reazione simile dalle minoranze.

"*Chiaramente la posizione di Prospettiva Grumello non è stata contraria agli orti urbani, ma al regolamento con cui verranno assegnati tali spazi. Ridurre il tutto semplicemente all'età anagrafica, penalizza enormemente un pubblico più giovane che, con un progetto ben strutturato e a lungo termine, sarebbe stato possibile avvicinare a questo tipo di attività, magari proprio con il supporto di quella parte di popolazione che avrebbe potuto mettere a disposizione la propria esperienza. Sarebbe potuto essere un interessante progetto sociale, un mix di nuove e vecchie generazioni. Sarebbe, ma non sarà. Peccato, l'ennesima occasione persa*".

Ma l'Amministrazione non ci sta e spiega che il regolamento è stato studiato nei particolari: "*Noi non abbiamo voluto escludere nessuno* – spiega l'assessore **Lino Brevi -**, *ma le richieste che sono arrivate in passato in Municipio sono sempre degli over 50, anche perché i giovani solitamente lavorano e non hanno tempo per occuparsi dell'orto. Detto questo, tutti, anche i diciottenni, possono accedere al bando, semplicemente avranno la precedenza i cittadini senior. I lavori di preparazione degli orti con reti divisorie degli appezzamenti e il fissamento delle casette portattrezzi si terranno a febbraio*".

Non manca nemmeno una connotazione sociale all'interno di questo progetto: "*Si darà un punteggio anche a coloro che hanno un familiare a carico con disabilità e/o un invalido civile. E dei 34 appezzamenti l'Amministrazione dedicherà uno o due lotti per scopi sociali tramite associazioni sociali del territorio*".

GORLAGO

Scuola, ora è ufficiale: a settembre si parte con la settimana corta

(sa.pe) Nei mesi scorsi la scelta della settimana corta a scuola aveva fatto parecchio discutere, anche e forse soprattutto i genitori dei piccoli gorlaghesi che inizieranno l'avventura tra i banchi di scuola a partire da settembre. La discussione è poi passata al Consiglio d'Istituto, che l'ha approvata all'unanimità. Quindi si parte.

"*La scuola di Gorlago* – fanno sapere dal Comune - *ha accettato questa grande sfida di cambiamento nella convinzione che questa fosse la strada da percorrere, innanzitutto per andare incontro alle esigenze che la nostra comunità ha espresso. Ringraziamo il Dirigente Remigi e tutta la Scuola, il suo Corpo Docenti, tutto il Personale e i Genitori e il Consiglio d'istituto. In questa importante fase di studio per arrivare alla decisione la collaborazione che si è instaurata tra tutti gli attori coinvolti è stata positiva è molto costruttiva. È un passo importante, un cambiamento che non è poco definire per Gorlago come epocale*".

Le preoccupazioni e i timori non sono pochi, ma l'amministrazione guidata dal sindaco **Elena Grena**, crede in questo progetto ambizioso che porta con sé molto entusiasmo, voglia di fare e tanta positività.

"*In questa fase è importante che tutti noi gorlaghesi crediamo nella nostra scuola, che è una scuola davvero eccellente. Le nostre maestre, il Preside, il personale ATA hanno davvero a cuore il bene dei nostri figli e dimostrano quotidianamente un grande impegno, una grande competenza e tanto amore nello svolgere il loro lavoro. Nel loro caso poi è un lavoro che è in realtà una "missione", perché educare, formare piccoli uomini e donne non può che essere questo. Come amministrazione daremo alla scuola e ai genitori tutto il supporto necessario in questo delicato e importante momento mettendo a disposizione servizi, ascoltando i cittadini, ascoltando la scuola, facendo tutto quanto possibile*".

Ciò che aveva fatto discutere erano proprio le 29 ore settimanali… "*La scuola ritiene che questo orario sia ottimale per poter offrire una formazione completa e 'distesa', un tempo dove si possa apprendere senza l'ansia di finire, con degli spazi in cui i ragazzi possano fare esperienze diverse che li facciano crescere nel loro essere persone ancorché studenti: tramite lo studio, tramite la sperimentazione, tramite l'osservazione, tramite il confronto, tramite il gioco e la praticità*", concludono gli amministratori.

CHIUDUNO

Torna il Michelino d'Oro, tra ricordi e nuove ugole

(sa.pe) Torna il Michelino d'Oro, l'esibizione canora che a Chiuduno ha incantato per anni intere generazioni. Insomma, un vero e proprio tuffo nel passato. Un tempo si teneva in Oratorio ma con le prove all'asilo, ora invece sarà la cornice del Cinema Teatro Nuovo ad ospitarle. E i ricordi degli adulti tornano a quei tempi, "*quando c'erano suor Candida e suor Giuliana o suor Vincenza*". E poi le canzoni: "*Io l'ho anche vinto due volte con Il Musiquito e I castelli di Brisighella... poi si andava a Martinengo ad esibirsi in un seminario*" e ancora "*Io ho cantato Popoff*". C'era anche il sindaco **Stefano Locatelli** tra gli aspiranti cantanti: "*Ho partecipato quando avevo nove o dieci anni al massimo, ma è stata un'esperienza brevissima* (ride – ndr). *Ricordo di aver cantato 'Il coccodrillo come fa'. Un'ottima manifestazione che sono felice ritorni in paese*".

Insomma, una tradizione che torna a riprendersi tutti i ricordi di quei bambini cresciuti con il Michelino d'Oro nel cuore e nei prossimi mesi applaudiranno le nuove ugole. Ora è il Centro Culturale Musicale a rispolverarlo… "*La nostra scuola ha compiuto un anno lo scorso 6 gennaio e abbiamo avuto l'idea di riportare in vita questa manifestazione che era una vera e propria istituzione. Ne abbiamo fatto parte anche noi da bambini e riprendere una manifestazione che ha colpito molte persone tanto da 'obbligarE i propri figli a partecipare anche solo perché loro lo avevano fatto ci rende orgogliosi e sempre più convinti di aver scommesso su una cosa giusta*".

E allora si parte, le prove delle piccole ugole d'oro sono già iniziate, mentre l'appuntamento per tutti è fissato per domenica 31 maggio alle 15,30 al Cinema Teatro Nuovo.

I.P.

E-SPORT CLASS: a scuola, la passione per il digitale diventa sfida educativa

L'Istituto Politecnico presenta il primo ed unico progetto didattico in Italia legato agli sport digitali

La passione per i videogiochi può diventare una sfida educativa? Sì, con il progetto **E-SPORTS CLASS** dell'Istituto Politecnico di Grumello del Monte (Bg) di Fondazione Ikaros. Questa è la prima e unica scuola in Italia, nonché tra le prime scuole superiori d'Europa, a dotarsi di una SALA LAN per l'attività didattica, competitiva e di crescita personale. Il progetto E-SPORTS CLASS è tra i percorsi dell'Area Tecno a partire dall'anno formativo 2018-2019. L'obiettivo è intercettare i ragazzi nel loro quotidiano, spronandoli a misurarsi sul piano delle competenze, mettendosi in gioco con la propria passione per il digitale.

I migliori professionisti del settore e-sports insegnano ai ragazzi come affrontare la sfida dei videogiochi con una prospettiva vincente: studio, analisi, fare squadra, crescere.

Istituto Politecnico ha prontamente avviato una collaborazione con l'associazione Games Kingdom: i ragazzi a lezione studiano da vicino le figure professionali di questo settore in fortissima espansione, mettendosi poi in gioco con le attività laboratoriali. Si svolgono simulazioni pratiche, con pomeriggi di allenamento nei quali si promuove il "buon gioco" e con momenti di pausa e confronto tra i ragazzi, il tutto coordinato dal docente di riferimento. Del resto, il presente sfida su una proposta irrinunciabile per Istituto Politecnico: partendo da un linguaggio familiare ai ragazzi – quello degli E-sports – si giunge alla completa formazione della persona, sia a livello umano che professionale. Ciò avviene

grazie allo sviluppo delle "soft e hard skills": gli allievi si mettono alla prova attraverso problem solving, team building e smart communication. Plauso al progetto da parte di Jan Nava, formatore in Istituto Politecnico e primo imprenditore e professionista italiano nel mondo degli E-sports, che dichiara: "Questa sperimentazione è di ottimo auspicio sia per i ragazzi che per gli imprenditori. Un domani le aziende che dialogano con Istituto Politecnico potranno assumere i ragazzi non solo sulla base delle loro competenze professionali ma troveranno professionisti pronti per lavorare in squadra e affrontare in maniera professionale le sfide del tempo". Istituto Politecnico offre **percorsi di 5 anni** collegati al mondo della **TECNOLOGIA** e del **FOOD**, un'offerta formativa *modellata sulle reali esigenze del mercato del lavoro*, introducendo già dal secondo anno esperienze di STAGE in aziende selezionate. In quanto opera educativa, Istituto Politecnico è continuamente alla ricerca di "nuove forme di educazione non convenzionali secondo le necessità dei luoghi, dei tempi e delle persone". I formatori sono chiamati a valorizzare le capacità degli allievi, a rispondere con serietà alle loro domande e proposte assecondando i talenti, dando grande rilievo all'esperienza della bellezza come introduzione al vero e all'espressione tecnico-artistica come testimonianza della creatività umana.

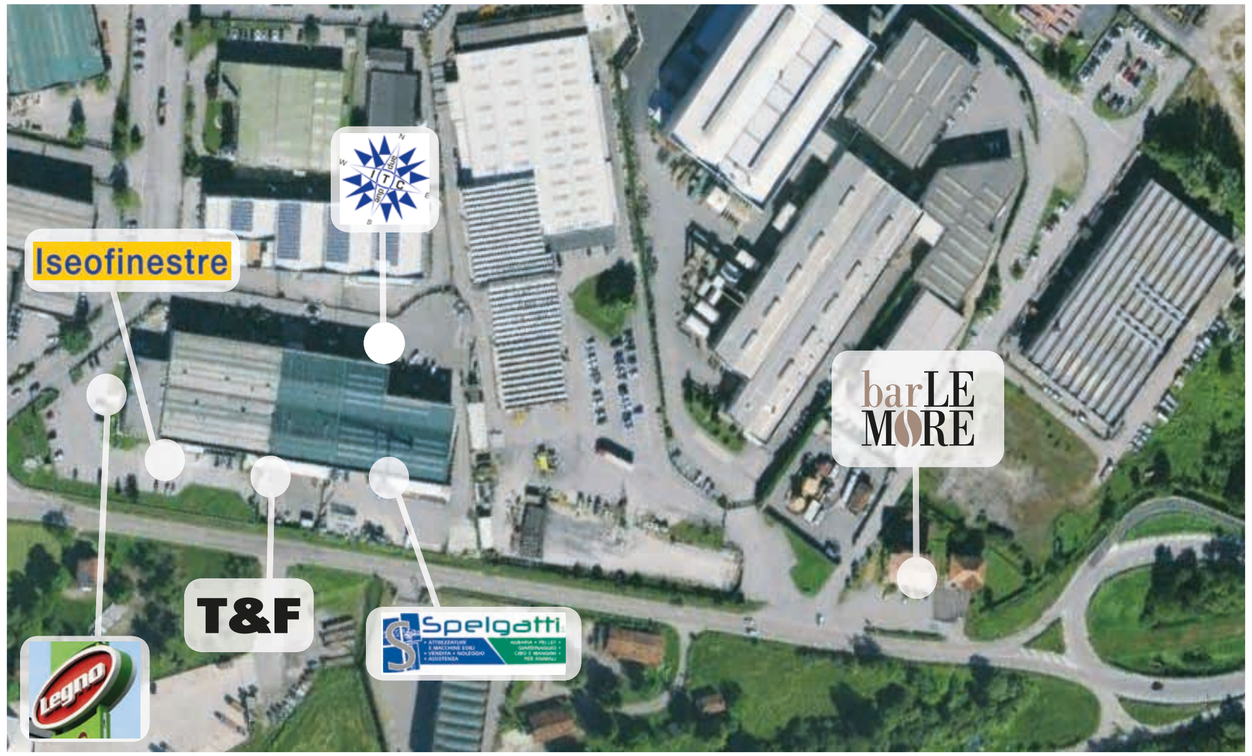
ISTITUTO POLITECNICO | E-SPORTS CLASS | IKAROS FONDAZIONE

POLO COMMERCIALE PERTEGALLI - ENDINE GAIANO

Il Bar Le More, locale storico dal '65, è una realtà molto conosciuta nella zona, vanta una posizione invidiabile su una strada di forte passaggio e parcheggio comodo e capiente. La nuova Gestione, giovane e innovativa, offre alla clientela un locale confortevole per colazioni già dalle 4:30 del mattino. Nella pausa pranzo vengono proposti piatti freschi di una rinomata gastronomia con menù a prezzo fisso.Il Locale propone una ricercata scelta enogastronomica finalizzata ad offrire aperitivi curati, accompagnati da salumi e formaggi del territorio, gli stessi che troverete in vendita all'interno del bar, nella zona chiamata Mercato Locale. Il fiore all'occhiello del Bar le More non è solo l'ottimo caffè firmato Illy ma anche la cordialità e disponibilità del Ns. Staff.

barLE MORE

Via Nazionale, 78 - Sovere (BG)
Tel. 035 1983 7651
barlemore.sovere@gmail.com
www.bar-le-more.business.site



Con i serramenti ISEOFINESTRE, realizzate la vostra personale idea di abitare. Una grande varietà di forme, colori e materiali vi offrono la soluzione perfetta per le vostre esigenze architettoniche. Il massimo del comfort e dell' efficienza energetica.
Preventivi gratuiti senza impegno, posa in giornata senza opere murarie. I nostri tecnici sono a disposizione per qualsiasi chiarimento, dalla realizzazione del rustico murario, al progetto dei nodi di collegamento dei falsi telai, alla posa dei serramenti con collaudo e attestato di garanzia finale. I nostri posatori, tutti interni alla ditta, sono specializzati e seguono periodicamente corsi di aggiornamento sulle nuove tecniche di posa.

Iseofinestre
035 827191

Finestre e Porte isolanti
iseofinestre.internorm
iseofinestre

La ditta Spelgatti srl è un'azienda specializzata nella vendita, noleggio e assistenza di macchine e attrezzature edili ed opera nel nord Italia principalmente nelle province di Bergamo, Brescia e Milano. La ditta inizia ad operare nel 1996 a Endine Gaiano in Località Pertegalli n.12 dove tutt'oggi ha sede commerciale, operativa ed amministrativa. Negli anni a seguire, l'azienda ha cercato di raggiungere nuovi ed importanti traguardi, ampliando la sede commerciale ed intensificando il parco macchine a noleggio. Dal settembre 2015 inoltre l'azienda è attiva anche sul settore agricolo avendo aperto all'interno della sede commerciale un Agraria, addetta alla vendita di mangimi, granaglie, sementi, pellet, legna e articoli per il giardinaggio.

Spelgatti s.r.l.
• ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI • VENDITA • NOLEGGIO • ASSISTENZA
AGRARIA • PELLET • GIARDINAGGIO • CIBO E MANGIMI PER ANIMALI

Località Pertegalli, 12
Endine Gaiano (BG)
Tel. 035 826142
info@spelgattiattrezzature.it

spelgattisrl

La I.T.C . DUE s.r.l. è la naturale evoluzione della ITC di Mario Castelli, attiva dagli anni '80 nel settore delle infrastrutture per TELEFONIA MOBILE, e si è rapidamente affermata come azienda leader per le telecomunicazioni e broadcasting in Italia, realizzando installazioni per tutti gli operatori di telefonia mobile del panorama Italiano e per le maggiori aziende radiotelevisive. Dalla precedente realtà artigiana, I.T.C. DUE s.r.l. ha ereditato il Know-How progettuale e produttivo, trasformandosi in una moderna e strutturata società conseguendo le Certificazioni ISO 9001:2015 e OHSAS 18001:2007 e la Certificazione SOA per commesse di medie e grandi dimensioni. I.T.C. DUE s.r.l. vanta un vastissimo know-how ed attrezzature tecnologiche di proprietà di assoluta avanguardia, oltre a collaudate metodologie di lavoro che costituiscono garanzia di qualità del prodotto finale.

N W due I T C due E S

CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

nqa ISO 9001 OHSAS 18001 Registered
UKAS MANAGEMENT SYSTEMS 015

I.T.C. Due S.r.l.
Sede Legale: Via Maffessanti, 5/A
Tel. 035 827269
Sede Operativa: Località Pertegalli, 12
24060 Endine Gaiano (BG)
info@itcdue.it - www.itcdue.it

Più spazio all'aperto dentro e fuori casa tua. Legno casa&giardino trasforma con te gli ambienti esterni ed interni con soluzioni su misura per godere di terrazzi, giardini e tutti gli spazi adiacenti al cuore di casa. Materiali, colori, forme per arredare e vivere lasciando spazio alle emozioni: un pasto en plein air in famiglia, il gioco dei piccini, una pausa di puro relax. Da oltre 20 anni studiamo e realizziamo soluzioni innovative che proteggono dalle radiazioni solari, creano un fresco ombreggiamento, riparano dalla pioggia e permettono alla luce naturale di illuminare l'ambiente interno Aggiungiamo valore estetico al contesto architettonico con strutture solide ed eleganti in legno e alluminio, tende da sole, pergole bioclimatiche selezionando prodotti italiani e certificati: collezioni d'arredo esterno ed interno, complementi di design, profumazioni. Nello showroom puoi scegliere la soluzione giusta per valorizzare il tuo ambiente, dall'abitazione privata alle soluzioni per spazi comunitari agli edifici dedicati alla ristorazione.

Adiacente alla Statale 42, in zona di forte passaggio con visibilità ottimale, affittiamo porzioni di fabbricato varie metrature ad usi commerciali, produttivi, magazzini.

Integrati in un'ampia area con attività commerciali ben avviate che assicurano un continuo e costante passaggio di persone, gli spazi, liberi e disponibili subito, hanno accesso regolamentato; sono attrezzati con parcheggi dedicati, ampi spazi di manovra e aree verdi.

INFO: 348 8872182

WORK IN PROGRESS

L'assessore Acerbis e quel piede posato sull'acceleratore: ecco le opere pubbliche in programma

"130 mila euro per riqualificare Piazza Dante, incontreremo tutti gli esercenti. E poi, strade, torrenti, scuole e il rimodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica"

Roberto Acerbis Assessore

(AN-ZA) – Seduto nel suo ufficio, il suo sguardo si posa sulla scrivania, su uno dei tanti progetti che verranno tradotti in opere nel corso del 2020. Lui, **Roberto Acerbis**, è il braccio destro del sindaco di Trescore Balneario, **Danny Benedetti**, per tutto quel che riguarda le opere pubbliche.

Chiediamo quindi a lui, assessore ai Lavori Pubblici (ma anche all'Ambiente, Territorio e Protezione Civile) quali sono le opere pubbliche in programma nei prossimi mesi e, più in generale, nel 2020. "*Il 2020 è iniziato con il piede sull'acceleratore. Lunedì 13 gennaio* - spiega l'assessore Acerbis - *sono stati avviati i lavori di messa in sicurezza per la sistemazione idraulica del torrente Tadone; a breve partiranno anche i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione di Piazza Dante. È in programma, inoltre, l'assegnazione dei lavori per l'adeguamento CPI, secondo lotto, degli edifici scolastici; la messa in sicurezza di un tratto della sponda idrografica sinistra del torrente Lesse, franata a seguito degli eventi alluvionali degli scorsi anni. È stata poi avviata la fattibilità per l'adeguamento della pubblica illuminazione. Abbiamo in programma per i prossimi anni la progettazione della messa in sicurezza e riqualificazione di via Tiraboschi (uno dei principali accessi al paese e alla piazza Cavour) e la progettazione di un intervento per la messa in sicurezza di un tratto di strada, via Giorgio Paglia, per chi, dalla contrada Muratello, vuole raggiungere il centro del paese*".

Insomma, di carne al fuoco ce n'è tanta. Nell'intervista rilasciata dal sindaco Benedetti al nostro giornale a dicembre si era accennato al progetto di riqualificazione di Piazza Dante.

Anche lei ha fatto cenno a questo intervento. Può entrare nei dettagli di questo progetto? Quando potrebbero iniziare i lavori? E quanto costerà? "*Certamente. È proprio di questi giorni il completamento della progettazione degli interventi per la riqualificazione della piazza; sono in corso le valutazioni da parte dell'ufficio tecnico, seguirà l'affidamento e l'avvio dei lavori. Prima della definizione del cronoprogramma dettagliato* – sottolinea l'assessore ai Lavori Pubblici - *è nostra volontà organizzare un incontro con tutti gli esercenti che hanno un affaccio diretto sulla piazza, o che comunque possono essere interessati dai lavori, al fine di illustrare il progetto e, sentite le singole esigenze, pianificare al meglio le cantierizzazioni, garantendo un coordinamento continuo e diretto volto a limitare e gestire i disagi. L'intervento, per un importo di circa 130 mila euro, prevede la manutenzione straordinaria del piano carrale e pedonale, attraverso la sostituzione della pavimentazione sconnessa, il ripristino dell'isolamento del parcheggio sottostante eliminando le attuali infiltrazioni, il miglioramento dell'accesso carrale da via Locatelli e dell'uscita carrale su via Mazzini*". E per quanto riguarda il grande intervento all'impianto di illuminazione pubblica? "*L'intervento prevederà un rimodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica con lampade a LED a basso consumo energetico. Oltre a essere una soluzione 'green'* – spiega Acerbis - *permetterà da un lato di ridurre la spesa pubblica impattando positivamente sul bilancio, dall'altro, garantendo una migliore illuminazione delle strade e degli spazi collettivi, rappresenta un incremento di sicurezza. Come le accennavo precedentemente, è stata affidato lo studio di fattibilità, la consegna è prevista tra qualche mese*".

L'assessore ai Lavori Pubblici della Giunta leghista di Trescore smette di parlare e prende in mano un progetto, lo esamina e sul suo viso compare un sorriso compiaciuto. Sì, sembra soddisfatto del lavoro che sta facendo il suo Assessorato.

SCUOLE SUPERIORI

Allarme meningite, vaccinati gli studenti dell'Albarotto

In seguito all'emergenza legata ad alcuni casi di meningite nelle zone del Basso Sebino e della Val Calepio (due giovani donne sono purtroppo morte nelle scorse settimane), gli studenti che frequentano le scuole superiori di Trescore Balneario, gli istituti Federici e Lotto, sono stati vaccinati nei giorni scorsi. Si tratta di oltre tremila vaccinazioni, tra studenti, insegnanti e personale scolastico dei due istituti della località Albarotto.

"*Ci hanno vaccinati tutti* – ci racconta uno degli studenti di prima superiore dell'Albarotto – *e ci hanno fatti entrare in una stanza in quattro o cinque alla volta.*

Alcuni avevano un po' di paura perché pensavano che ci avrebbero fatto male, ma invece non abbiamo sentito quasi niente".

LA NOVITÀ

Ecco la colonnina per la ricarica di auto elettriche

Buone notizie per i sempre più numerosi automobilisti che decidono di acquistare un'auto elettrica o, quantomeno, ibrida.

Nei giorni scorsi è infatti stata attivata la colonnina per la ricarica delle auto elettriche, realizzata sul piazzale adiacente al palazzo comunale di Trescore Balneario.

E così, è possibile recarsi nella zona centrale della cittadina per "fare il pieno" di energia elettrica, un'abitudine che col passare degli anni sta sempre più prendendo piede.

CENATE SOTTO

La minoranza critica il 'buco di bilancio': "Errori del passato o una scusa per aumentare le tasse"?

(sa.pe) L'ultimo consiglio comunale (di cui avevamo già parlato sul numero di Araberara del 20 dicembre) ha portato con sé una scia di polemiche. E in particolare l'opposizione guidata dal capogruppo **Alessandra Biava** punta l'attenzione sul 'buco di bilancio' di cui anche il primo cittadino **Thomas Algeri** ci aveva parlato: "*Il sindaco* – precisa il capogruppo – *lo chiama ammanco di bilancio. Sostengono che l'Amministrazione precedente abbia lasciato un bilancio disastroso, ma non tutti sono tenuti a sapere che il bilancio di previsione approvato in Consiglio Comunale a dicembre del 2018 dalla precedente Amministrazione prevedeva tutti gli stanziamenti necessari per dar continuità ai servizi attivati, con lo stesso livello di qualità. È nostro compito capire se ciò che si denuncia è reale o dettato da scelte politiche più o meno corrette ma fattibili oppure, come dice qualcuno della maggioranza, da errori che arrivano dal passato. Ci sorge però spontanea una riflessione, il bilancio non viene costruito soltanto dall'assessore con la delega, ci sono anche i dipendenti comunali, in primis il segretario e un professionista esterno, il revisore dei conti che ne dà certifica. Inoltre, nel caso del nostro Comune, il bilancio è stato approvato nei primi mesi del 2019 anche dal commissario prefettizio. Ecco perché prepareremo una serie di interpellanze che presenteremo in consiglio comunale ma anche ai funzionari che se ne sono occupati. Ci chiediamo anche se non sia stato un modo per giustificare l'aumento delle tasse. È stato aumentato l'addizionale Irpef, l'Imu e sono state fatte alcune variazioni sulla Tasi, anche se quest'ultima ha avuto un impatto minore. Detto questo, non partiamo prevenuti, stiamo cercando di studiare tutti i passaggi e nel frattempo raccogliamo le segnalazioni di scontento, che non sono poche. Il nostro intento è quello di fare un'opposizione costruttiva e propositiva, sottolineando sia ciò che va bene ma anche quello che non funziona*".

SAN PAOLO D'ARGON

La processione e il dolce per festeggiare San Mauro

La comunità parrocchiale di San Paolo d'Argon ha festeggiato San Mauro con due eventi, uno tradizionale e uno innovativo. L'aspetto tradizionale della festa è rappresentato dalla solenne e partecipata processione per le vie del paese.

Quello innovativo fa invece riferimento alla realizzazione del cosiddetto "Dolce di San Mauro", iniziativa lanciata dalla Pro Loco del paese allo scopo di creare un dolce che abbia un legame forte con la storia e la cultura di San Paolo d'Argon; anche gli ingredienti devono corrispondere alle intenzioni, pertanto per realizzare il dolce si dovranno utilizzare questi ingredienti: farina bianca, mais, uova, burro, strutto, latte, olio, noci, nocciole, uva passa, pere, mele, miele, fichi secchi, vino, spezie, lievito madre (l'eventuale aggiunta di altri ingredienti dovrà avere motivazione storico-culturali).

Sono stati prodotti diversi tipi di dolci e il vincitore è stato premiato. Potevano partecipare al concorso "Dolce di San Mauro" tutte le donne e gli uomini amanti dei dolci indipendentemente dall'età e dalla località di residenza, che volevano cimentarsi nella realizzazione di un dolce. Ogni partecipante poteva concorrere con un solo dolce (torta, ciambella, biscotti, ecc…).

CENATE SOPRA

Il gruppo San Leone alla ricerca di nuovi Alpini

Le Penne Nere prestano un importante servizio nei nostri paesi, ma il loro numero è in costante calo, mentre l'età media è sempre più alta. Per questo motivo, il gruppo Alpini di Cenate Sopra ha lanciato un appello per chiedere l'ingresso di forze fresche.

Il gruppo Alpini San Leone di Cenate Sopra si riunisce sabato 25 gennaio per la sua assemblea annuale alla quale sono stati invitati tutti i soci e gli amici. Dopo il saluto del capogruppo, il tesseramento per l'anno 2020 e la presentazione del rendiconto finanziario del 2019, si parla del programma per l'anno in corso e del 60° anniversario di fondazione del gruppo. Il capogruppo **Antonio Lena** ha lanciato un invito agli Alpini non tesserati: "*Un gruppo impegnato moltissimo, dalle manifestazioni, il dare una mano a chiunque ne abbia bisogno, la solidarietà la grande forza di questo gruppo alpini. E ogni qualvolta che vengono chiamati dalla loro comunità o fuori paese sono sempre pronti nel portare il loro aiuto con un semplice sorriso.*

L'appello di un capogruppo lo faccio a voi Alpini non tesserati, fate un piccolo sforzo, entrate nel nostro gruppo, di sicuro l'amicizia e l'ospitalità sarà meravigliosa. E se poi riusciamo a fare qualcosa insieme il tuo cuore sarà più felice sapendo che il tuo aiuto ha fatto sorridere un amico che era al tuo fianco".

CASAZZA

Parco di Mologno, il Comune toglie il contributo al custode che se ne va

Il sindaco: *"È volontariato e abbiamo fatto una scelta diversa. Non possiamo più sostenere questa spesa"*

di Sabrina Pedersoli

Sergio Zappella

Foto di Raffaele D'Onofrio

Il parco di Mologno non trova pace, non in questi ultimi mesi. Dopo le discussioni legate alla schiumetta che si era formata nelle acque del laghetto (e che l'amministrazione ha spiegato non essere nociva), ora saluta il suo 'custodE, **Armando**. La decisione presa dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Sergio Zappella**, è stata quella di non riconosce più quel seppur piccolo contributo che aveva erogato fino all'anno scorso. E così la decisione del custode di riconsegnare le chiavi del parco e lasciare, per sempre, il suo ruolo. Da subito è scattata la solidarietà da parte dei cittadini, che riconoscono ad Armando non solo il preciso lavoro che portava ad avere un parco decoroso e ordinato, ma anche l'amore per il proprio paese.

"*La ringrazio per il suo impegno profuso alla comunità* – commenta una cittadina -. *Un esempio dettato dall'amore verso il proprio paese e verso i suoi abitanti. Mi dispiace venire a conoscenza del suo 'essere in più', dopo tutto l'impegno erogato per un servizio che sarebbe dovuto essere di competenze altrui e non di volontariato. Resta l'amarezza e la consapevolezza che rispetto, serietà, dedizione prevalgono*".

E c'è chi prosegue… "*Forse è l'unico parco sempre in ordine e ben tenuto che abbia mai visto*", chi guarda al futuro senza fiducia perché "*finirà come al parco dei molini*".

Ancora: "*È una sconfitta per chi l'ha messo in condizione di doversene andare ed una sconfitta anche per chi non è riuscito ad evitare che ciò accadesse*".

Chiusa questa parentesi, abbiamo chiesto al primo cittadino **Sergio Zappella** di spiegarci la situazione: "*Alla fine dell'anno il custode ci ha inviato una lettera in cui ci avvisava che avrebbe riconsegnato le chiavi del parco perché non aveva ricevuto la riconferma del suo incarico. Noi abbiamo risposto il giorno seguente e io ho voluto incontrare di persona Armando per consegnargli la nostra risposta scritta. Parto dal fatto che è doveroso da parte nostra riconoscere l'enorme lavoro che ha sempre svolto per il parco, che è un bene pubblico, ma da alcuni mesi a questa parte abbiamo fatto una riflessione interna che ha portato a una decisione, quella di eliminare il rimborso economico che gli veniva riconosciuto".*

Ed è stata proprio questa decisione a smuovere gli animi; da cosa è nata? "*Ci è sempre risultato difficile giustificare una spesa a bilancio di questo genere, non andiamo a riconoscere un contributo ad un'associazione o a un gruppo di persone, in questo caso è una persona, un volontario. Il Comune riconosce altri contributi, lo facciamo quando per esempio ci viene indicata una persona in difficoltà dagli assistenti sociali, ma non è questo il caso, ovviamente. Quindi, ripeto, noi apprezziamo e abbiamo sempre apprezzato il lavoro svolto da Armando, anzi, in realtà il contributo poteva anche essere più alto, ma in paese abbiamo anche altri volontari che si impegnano per la comunità, chi guida il pullmino e accompagna gli anziani in ospedale, chi si occupa della ztl a scuola e via dicendo. Tutte queste persone sono volontarie e non percepiscono nulla. Ecco perché abbiamo preso questa decisione, perché il trattamento sia uguale per tutti. Gli abbiamo chiesto di restare comunque, magari anche solo per l'apertura e la chiusura del parco, ma per il momento ci ha detto di no*".

E quindi per garantire l'accesso alla popolazione al momento il parco da chi è gestito? "*In questi giorni ci siamo noi amministratori, cerchiamo di darci il cambio per aprire e chiudere e per cercare di tenerlo in ordine*".

Ma è necessario trovare quanto prima una soluzione… "*Il nostro intento è quello di seguire un regolamento approvato all'unanimità in consiglio comunale alcuni anni fa relativo alla cura e alla rigenerazione del bene pubblico, che serve per creare delle collaborazioni tra il Comune e le associazioni o gruppi di cittadini e quindi affidare loro la gestione di un bene pubblico. Questo ci consentirebbe di fare un ragionamento anche su altri luoghi preziosi per il paese, come il parco dei molini, che ci dicono spesso essere trascurato anche se non è così visto che siamo intervenuti sull'illuminazione ma anche sulla manutenzione della struttura in legno al suo interno, piuttosto che il sentiero in zona Fornaci che collega a Colognola o il parco in zona Migross*".

ZANDOBBIO

Gestione del bar della Selva, il Comune lancia un nuovo bando

L'Amministrazione comunale di Zandobbio, guidata dalla sindaca **Mariangela Antonioli**, ha lanciato un nuovo bando per l'affidamento in concessione della gestione di un bar – punto di ristoro complementare alle attività istituzionali e culturali svolte nella frazione Selva.

La concessione del bar (che si trova all'interno di un immobile in legno in via Selva, accanto a piazza Aldo Moro) ha una durata quinquennale che va dall'inizio di marzo 2020 al 28 febbraio 2025. Oggetto della concessione sono anche il porticato e il cortile pavimentato perimetrali, il ripostiglio e l'area esterna di circa 30 metri quadri posta sul lato est per posa braciere. Scopo dell'Amministrazione comunale è di trovare qualcuno che acquisisca la gestione si questi spazi per creare un punto qualificato di incontro e di ritrovo nella frazione Selva di Zandobbio, a supporto delle funzioni culturali, ludico-ricreative ed istituzionali. Le attività culturali e ricreative devono infatti essere supportate da un idoneo punto di ristoro che garantisca il loro regolare esercizio e l'ottimizzazione delle stesse.

Il locale dovrà essere adibito ad attività di bar, con somministrazione di alimenti e bevande anche alcoliche, all'interno di pubblico esercizio ed annesse attrezzature, con possibile estensione ad attività di cucina. L'attività deve però essere svolta congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago, e negli orari di apertura delle attività culturali ludico-ricreative ed istituzionali. In particolare l'esercizio dovrà essere obbligatoriamente funzionante almeno: nelle giornate domenicali e in occasione delle manifestazioni e attività culturali, istituzionali e ricreative promosse dal Comune rispettando gli orari di ogni singola iniziativa; nelle serate di mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica nel periodo che va da giugno a settembre; garantire l'apertura di almeno 6 ore ogni giorno feriale, con esclusione del giorno di riposo. Il quadro orario di apertura settimana dovrà essere concordato con l'Amministrazione comunale di Zandobbio.

Il concessionario potrà svolgere le seguenti attività ed iniziative ludico-ricreative, culturali: piccoli catering, feste di compleanno, banchetti per cerimonie e via dicendo; attività ed iniziative enogastronomiche; iniziative di valorizzazione delle peculiarità locali, quali tradizioni, usi e costumi; tornei di carte, ping pong, tombola, ecc. È in ogni caso vietata l'installazione di slot machine e strumentazioni analoghe per il gioco d'azzardo.

Contestualmente ai locali vengono concessi in uso gli arredi e le attrezzature presenti nello stato di fatto, necessari per lo svolgimento del servizio bar.

La concessione è temporanea e sperimentale, ed avrà la durata di 6 anni a decorrere dalla sottoscrizione del contratto; alla scadenza i locali torneranno nella piena disponibilità del Comune, nello stato di fatto e di diritto in cui si troveranno al momento, ivi comprese le eventuali migliorie e/o addizioni.

Il canone annuale di concessione a base di gara è pari a 6.000 euro da pagarsi in quattro rate trimestrali anticipate. A partire dal secondo anno il canone di concessione verrà indicizzato sulla base dell'inflazione annua calcolata secondo l'indice ISTAT dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati. Le spese per le utenze di energia elettrica, acqua e metano sono a carico del concessionario. Il mancato pagamento di due rate di canone o delle spese per somma pari a due rate del canone comporta la revoca della concessione, salva l'escussione della fideiussione ed il risarcimento dei danni, compresi quelli connessi alla rinnovazione delle procedure amministrative per l'individuazione del nuovo concessionario.

Per partecipare alla gara i soggetti interessati dovranno fare pervenire la domanda scritta entro e non oltre le ore 12 di sabato 8 febbraio mediante raccomandata o tramite consegna diretta all'Ufficio Protocollo del Comune.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

La grinta di Matilda e il gesto eroico di mamma Cristina

La Gastroschisi, la gravidanza a rischio e il bivio: la possibile morte di entrambe o l'aborto. L'incontro in TV con il medico che le ha salvate

(AN-ZA) – Quella di **Matilda Pulega**, ventenne di Monasterolo del Castello, è una storia appassionante, intrisa di emozioni e di dolore, di gioia e di coraggio. Lei, una bambina nata prematura e affetta da una grave patologia, viene curata dai medici e una volta cresciuta diventa una campionessa di karate. Matilda e sua madre **Cristina** hanno raccontato questa storia negli studi RAI di Torino, nel corso di "A ruota libera" di domenica 19 gennaio, la trasmissione televisiva condotta da **Francesca Fialdini**. In questa occasione la ragazza ha potuto conoscere e abbracciare uno dei medici che le hanno salvato la vita quando era appena nata.

Tutto comincia nel 1999, quando mamma Cristina è al sesto mese di gravidanza: "*Era un periodo bellissimo e fino al sesto mese la gravidanza era stata perfetta. Ero un po' stanca, ma ero alla seconda gravidanza, che avevo avuto 10 anni prima, quindi ero un po' più vecchiotta*".

Cristina fa però un esame approfondito, un'ecografia di routine. "*Durante l'ecografia un medico si accorge che forse qualcosa non va e mi chiede con molta calma se ero disposta a fare un'ecografia di secondo livello, un po' più approfondita e da fare immediatamente*".

Si scopre che "*la bambina ha una malformazione in stato avanzato molto grave; si tratta di Gastroschisi, cioè della fuoriuscita del sacco dell'intestino dall'addome della bambina. Finché resta nel suo sacchettino non è grave, ma questo sacco era scoppiato e l'intestino vagava a pezzi. Mi è crollato tutto il mondo addosso*".

I medici dicono che c'è una seria possibilità che la bambina non ce la faccia e anche la stessa mamma è a forte rischio. "*Parlavano di percentuali alte: il 60/70%*".

Cristina si trova di fronte a un bivio: o andare incontro alla possibile morte di entrambe, oppure abortire.

"*Il bivio c'era, però io credo che ogni madre normale non si pone nessun problema: andiamo avanti per la bambina. Dovevo andare avanti con la consapevolezza che saremmo tornate a casa tutte due*". Il livello di rischio è elevatissimo ma Cristina non ha dubbi: lei vuole andare avanti.

Si arriva al fatidico 6 gennaio 2000. Matilda decide di nascere in anticipo (l'intervento era previsto per febbraio). "*In quel momento ho avuto paura. Ho visto mio marito da lontano, pallido, ci siamo guardati e gli ho detto di prendersi cura della bambina* (la sorella maggiore di Matilda – ndr) *se fosse capitato qualcosa*".

Nasce la piccola Matilda, che subisce un lungo e delicato intervento chirurgico di 18 ore. I medici le salvano la vita e la bambina passa molto tempo nell'incubatrice, ma l'incubo è passato.

"*La mia mamma* – spiega Matilda - *ha avuto tantissimo coraggio e infatti non smetterò mai di ringraziarla. Penso che questo sia un gesto che va oltre l'amore di una mamma e di una famiglia. È stata non una scelta, ma un gesto eroico. Penso di essere stata fortunata ad avere una famiglia come la mia*".

Matilda e Cristina non hanno mai dimenticato l'equipe di medici che le hanno salvate; tra questi c'è **Luca Ramenghi**, che adesso lavora all'Istituto Gaslini di Genova. Il suo ingresso in studio fa commuovere Matilda. I due si abbracciano.

Alla fine, Matilda legge un piccolo pensiero dedicato a colei che ha rischiato la vita pur di metterla al mondo: "*Ciao mamma. In questi anni grazie a te ho realizzato sogni che mi sembravano impossibili e questo lo devo semplicemente a te, che sei la donna più importante della mia vita. Anzi, a volte ti invidio per quella forza che hai di fronte ad ogni situazione. Sai, sei una persona veramente forte che mi ha cresciuta con amore. Non ti ringrazierò mai abbastanza per aver lottato contro tutti per farmi venire al mondo e per avermi insegnato a non vergognarmi delle mie cicatrici quando qualcuno mi derideva. Avere avuto te e papà vicini sempre, in ogni circostanza, mi fa capire quanto sia stata fortunata a nascere e so quanto siete fieri di me. Ho imparato ad assaporare la vita, oggi con una maturità diversa. Mamma, ti voglio tanto bene e non smetterò mai di dirti grazie*".

Adesso Matilda, oltre ad essere diventata una campionessa di karate, è volontaria presso l'Associazione per l'Aiuto al Neonato dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Si occupa dei bambini nati prematuri e dà coraggio ai loro genitori. In fondo, lei è l'esempio perfetto di come anche un bambino prematuro, nato con alcuni problemi, può tranquillamente vivere un'esistenza felice e sana, riuscendo addirittura a farsi valere in ambito sportivo.

BIANZANO

I 6 "uomini di Nerella" si rimboccano le maniche e sistemano strade e piazza

La sindaca Zenoni: "*Hanno confermato che siamo una bella squadra e che amiamo Bianzano, non solo con le parole ma anche con i fatti*"

"*Sono orgogliosissima della mia squadra. Sfido qualsiasi Amministrazione e qualsiasi Comune ad avere un gruppo così affiatato*".

La sindaca di Bianzano, **Nerella Zenoni**, non lesina complimenti ai suoi collaboratori... ma cosa hanno fatto per renderla così orgogliosa?

"*Nelle scorse settimane* – spiega la prima cittadina – *mentre mi trovavo all'estero, i sei uomini del gruppo mi hanno fatto una splendida sorpresa. Loro sapevano che c'erano da fare in paese alcune piccole opere di manutenzione ordinaria, ad esempio la sistemazione provvisoria delle piastre collocate nelle strade e nella piazza del nostro centro storico e la pulizia di alcune strade. Si trattava quindi di lavori che andavano fatti, ma non avrei potuto immaginare che se ne sarebbero occupati personalmente loro. Dalle 8 del mattino e fino alla sera, i sei uomini hanno fatto tutti questi lavori garantendo in questo modo un risparmio notevole per il Comune. Hanno preso il furgone comunale e i vari attrezzi, si sono rimboccati le maniche e si sono messi al lavoro. Quando mi è stata data questa notizia ne sono rimasta colpita; mi hanno dato una grande carica morale, perché hanno confermato che siamo una bella squadra e che amiamo Bianzano, non solo con le parole ma anche con i fatti*".

I sei uomini del gruppo di maggioranza "Uniti per Bianzano Nerella Sindaco – Tradizione & Innovazione" sono: il vicesindaco **Tiziano Dall'Angelo**, l'assessore ai Servizi Sociali e Istruzione **Alessandro Suardi**, i consiglieri **Francesco Zambetti**, **Omar Patelli**, **Benito Bosio** e **Angelo Suardi** (l'unica donna, oltre alla sindaca Zenoni, è la consigliera **Gessica Madaschi**).

BANCA CONSULIA
Indipendenti insieme

Pierluigi Zoppetti
Financial Advisor

Via Marconi, 97 - 24065 LOVERE (BG)
Tel. 0364.529621 - Cell. 348.4530023
pierluigi.zoppetti@bancaconsulia.it
Iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari

CASAZZA

All'ente morale arriva il Nido, il Comune: "*Una scommessa visto il calo delle nascite*"

(sa.pe) Aria di novità per l'Asilo ente morale 'G. Bettoni' di Casazza, che da settembre ospiterà il Nido oltre alla Scuola Materna e alla sezione primavera, che è partita proprio nell'anno scolastico in corso. "*È una bella sfida per il nostro Comune* – spiega il consigliere **Matteo Marotta** – *e allo stesso tempo anche una scommessa visto che le nascite sono sempre di meno. Vogliamo però stare al passo con i tempi e garantire un servizio prezioso per le famiglie di Casazza ma anche dei paesi limitrofi, visto che il nostro è il Comune più grande della Val Cavallina dopo Trescore. Tra l'altro è un punto del programma elettorale che diventa realtà e non possiamo che essere soddisfatti.* È importante sottolineare che *così riusciremo a garantire un servizio a 360° alle famiglie, perché i bambini potranno fare un percorso completo all'interno di questa struttura da zero a sei anni*".

Quindi si parte, l'open day del 25 gennaio è il primo passo… "*Non è stato un percorso facile, ma adesso ci siamo e ci crediamo molto, la dirigente e gli insegnanti sono pronti a presentare il progetto. Cosa cambierà all'interno della struttura? Per iniziare verranno fatti dei lavori di ristrutturazione con spese minime, valutando passo dopo passo come procedere anche in base alle richieste*"

ENTRATICO

Valle del Molino, ottenuto un finanziamento da 250 mila euro

Il sindaco di Entratico **Andrea Epinati** è al settimo cielo. Ha infatti saputo da pochi giorni che il Comune da lui guidato ha vinto un bando particolarmente pesante.

"*Abbiamo partecipato ad un bando statale e ci è giunta notizia che ci è stato riconosciuto un finanziamento da ben 250.000 euro. Il progetto da noi presentato* – spiega il primo cittadino - *si riferiva al rischio idrogeologico. Abbiamo fatto fare uno studio idraulico sulla Valle del Molino, da cui emergeva che uno degli interventi possibili era quello di realizzare un canale scolmatore nel tratto finale della valle del Molino*".

Quali saranno i tempi necessari per la realizzazione dell'opera? "*Adesso partiamo con i dettagli del progetto, ma dobbiamo comunque assegnare i lavori entro il prossimo mese di luglio. Bisogna quindi rimboccarsi le maniche*".

Quanto costerà l'intervento? "*Costerà proprio 250.000 euro. È infatti finanziato al 100%. Per noi è stata una bella sorpresa, anche se tutto va verificato con attenzione. Quest'anno sono cambiati alcuni parametri e, a differenza degli anni scorsi, i soldi sono andati non solo ai Comuni in dissesto finanziario, ma anche agli altri... ed era ora che accadesse*".

ENDINE

Zoppetti, il percorso della Grande Guerra, le scuole, quelle medaglie e la commozione. Viaggio in una storia diversa

Sabato 18 gennaio 2020 si è concluso un percorso iniziato due anni or sono, in concomitanza del centenario della Grande Guerra. Un percorso che ha visto impegnati i ragazzi della nostra scuola Secondaria di I grado e l'Amministrazione Comunale, nato con un duplice intento. Da un lato, per imprimere un vero valore di sentimento al valore militare ed alla memoria ricordando i nostri Caduti e, insieme, trasmettere un messaggio costruttivo di pace alla nostra generazione. Dall'altro, abbiamo inteso stimolare una conoscenza della Prima Guerra Mondiale attraverso le vicende raccontate dalle storie familiari, ormai poco note a causa del tempo trascorso, ma ancora in grado di suscitare profonda commozione.

Tutto ha inizio, come detto, due anni fa, con un percorso didattico culminato in un viaggio dei ragazzi della scuola media ad Aquileia ed Udine, accompagnati dal **Sindaco Marco Zoppetti** e dal **Colonello Riccardo Morlini**, cittadino endinese ed esponente dell'Istituto del Nastro Azzurro, che ha promosso l'iniziativa collaborando fattivamente con Istituto Comprensivo e Amministrazione Comunale per la realizzazione della medesima. In quell'occasione sono state ritirate le Medaglie Commemorative dei Caduti Endinesi durante la I° Guerra Mondiale, coniate dall'Associazione Combattenti e Reduci del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del progetto "Albo d'oro" (realizzato con il patrocinio del Ministero della Difesa e della Regione), sulle quali è inciso il grado, il cognome ed il nome del Caduto. Un importante progetto che, sul sito dedicato, viene così motivato: "*L'Evento di ricordare ogni Caduto della Grande Guerra nasce dalla consapevolezza che il nostro territorio è legato alla memoria nazionale dell'Unità d'Italia. Nel Centenario della Grande Guerra 2014-2018 nelle Cerimonie delle Associazioni d'Arma verranno citati tutti gli iscritti nell'Albo d'Oro, 529.025 Caduti, dando una prova di riconoscenza verso le Forze Armate e verso il contributo di sangue dato da tutte le famiglie italiane sulla nostra terra per l'unificazione della Patria. La Commemorazione del luogo della Memoria di ogni singolo Soldato Caduto è la testimonianza storica della loro vita che appartiene ad ogni Famiglia come percezione tangibile che la loro storia è nella storia dell'Unità d'Italia*".

La medesima consapevolezza ha ispirato anche la nostra manifestazione e, in un solco di continuità, lo scorso 20 gennaio, durante la Cerimonia tenutasi presso la palestra del Plesso Scolastico di Endine, sono state simbolicamente consegnate all'intera Comunità Endinese le Medaglie commemorative, alla presenza di Cittadini, Autorità Civili e Militari e, soprattutto, dei ragazzi della Scuola.

La Cerimonia ha avuto inizio con la formazione di un corteo aperto con l'ingresso di un'enorme bandiera tricolore sostenuta dagli studenti e, a seguire, la sfilata dei ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi (che portavano le teche contenenti le medaglie), con il Sindaco e le Autorità Civili e Militari Presenti.

Dopo i saluti istituzionali del Sindaco Marco Zoppetti, del Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Antonia Savio, del Deputato della Repubblica On. Rebecca Frassini, del Presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli e del Comandante di Compagnia del Comando Carabinieri di Clusone Capitano Daniele Falcucci, gli alunni hanno letto le toccanti lettere al fronte di alcuni soldati endinesi, scritte e immaginate dagli studenti che parteciparono alla trasferta friulana.

La Cerimonia è, poi, proseguita con diversi momenti particolarmente toccanti: lo scoprimento delle teche da parte del Sindaco e del signor Giovanni Airoldi, rappresentante della famiglia Cantamessa proprietaria della ditta Eletrodotti Cantamessa (che ha reso possibile, grazie al proprio contributo, il viaggio ed il ritiro delle medaglie in Friuli), attorniato dai ragazzi del CCR e dal Presidente ANC Reduci, seguito da una preghiera in ricordo di tutti i morti in guerra impartita dai Parroci Don Andrea e Don Simone e dalla consegna di alcune medaglie ai parenti intervenuti alla manifestazione.

Dopo un breve discorso di Mbaye, Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi, il prof. Cimmino ha tenuto un'interessante ed istruttiva lezione sul significato della Festa del 4 Novembre.

Nel solco del significato che la Cerimonia voleva trasmettere, ovvero non solo celebrare il ricordo dei concittadini morti per la nostra libertà, ma anche il riconoscimento attuale del Valore Militare, la manifestazione è culminata nel tributo alle nostre Forze dell'Ordine ed ai nostri militari che, ancora oggi, quotidianamente, svolgono un instancabile lavoro per proteggerci e mantenere in sicurezza il territorio in cui viviamo, attraverso la consegna dell'Attestato di Benemerenza, in unitarietà di intenti, ad un meritevole Servitore dello Stato.

Il dott. Mirabella, Presidente dell'Istituto Nastro Azzurro, chiamato a sé il labaro medagliere con scorta, in presenza delle Massime Autorità intervenute ed il Sindaco ha infatti conferito, dopo aver dato lettura delle motivazioni, **il Diploma di Benemerenza dell'Istituto Nastro Azzurro al Comandante di Stazione della Caserma di Clusone, Maresciallo Capo dei Carabinieri Massimiliano Dima, già decorato con il Distintivo d'Onore, che si è particolarmente distinto in servizio, rischiando la vita, per coraggio e abnegazione.**

La manifestazione si è, infine, conclusa con il piacevole intervento della poetessa **Anna Rudelli**, che ha letto una lirica da lei composta appositamente per la cerimonia.

Con giornate come quella celebratasi lo scorso 20 gennaio speriamo di aver offerto ai Cittadini Endinesi un'occasione di approfondimento e riflessione, nell'ambito di un lavoro sulla memoria che non deve esaurirsi con il centenario della Grande Guerra e solo in occasione delle ricorrenze, ma deve divenire una pratica quotidiana che si concretizza in atti di tolleranza e di apertura affinché non prevalgano i segnali di insofferenza, di esasperata amarezza, di chiusura verso l'altro, tipici dei momenti di difficoltà. Dovremmo, invece, promuovere ogni giorno valori positivi, di coesione sociale, di unità di intenti privilegiando atteggiamenti di solidarietà e vicinanza, come riscoperta della gratuita attenzione verso gli altri.

E' doveroso ringraziare le numerose persone che hanno organizzato la cerimonia, dimostrando una reale e concreta unità di intenti: Il Colonello Riccardo Morlini, la Dirigente Scolastica dott.ssa Savio, gli insegnanti e gli studenti della Scuola Secondaria di I grado, l'Istituto del Nastro Azzurro, l'Associazione Reduci e Combattenti, gli Alpini ed il Gruppo di Endine Gaiano, il prof. Cimmino, i Carabinieri intervenuti.

La buona riuscita della manifestazione dimostra che, quando si è uniti e si ha la volontà di collaborare, mettendo da parte protagonismi e ambizioni personali, è possibile perseguire un obiettivo per il bene comune.

L'Amministrazione Comunale di Endine Gaiano

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Consegnate le borse di studio a 35 studenti

Nel pomeriggio di domenica 12 gennaio sono state consegnate nella sala consiliare del Municipio di Albano Sant'Alessandro le borse di studio destinate a 35 ragazzi del paese che nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 si sono fatti valere tra i banchi di scuola. Tali riconoscimenti, per una somma complessiva di 6.750 euro messi a disposizione dal Comune, sono stati assegnati sulla base dei voti ottenuti dagli studenti e al reddito familiare Isee. Il sindaco **Maurizio Donisi** ha consegnato le borse di studio ai suoi giovanissimi concittadini congratulandosi con loro.

L'Amministrazione comunale ha anche prorogato dal 21 gennaio fino al 30 giugno l'incarico di segretario comunale "supplente a scavalco" alla dottoressa **Paola Maria Xibilia**, originaria di Catania. All'inizio del mese di agosto 2019, infatti, si era resa vacante la sede di segreteria comunale di Albano Sant'Alessandro dopo l'addio della precedente titolare dottoressa **Maria Grazia Occorsio**, che ricopriva l'incarico dal 30 maggio 2016.

La reggenza di Xibilia era stata autorizzata con un provvedimento emesso dall'Albo Segretari Comunali e Provinciali per il periodo che andava dal 14 ottobre scorso al 20 gennaio. L'8 gennaio il Comune di Albano Sant'Alessandro ha poi richiesto (e ottenuto) l'autorizzazione per la proroga dell'incarico fino all'inizio della prossima estate alla Prefettura di Milano – Albo Segretari Comunali e Provinciali – Sezione Regionale Lombardia.

LUZZANA

Lo sfogo di Beluzzi: "I Comuni virtuosi ricevono sempre meno, quelli indebitati invece..."

"*Da quando sono sindaco i trasferimenti statali sono passati da 210 mila e 115 mila euro*".
Il Sant'Antonino a Gianni Bellini

di **Angelo Zanni**

Ivan Beluzzi

"*Ho partecipato nei giorni scorsi a Trescore ad un convegno sul sociale e sulla nuova legge di bilancio. Interessante, bei discorsi, va bene tutto, ma i politici dovrebbero mettersi in questa nostra realtà di amministratori di piccoli Comuni. Faccio solo un esempio...*".

Il sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** è un fiume in piena. "*Prendiamo il fondo di solidarietà ai Comuni, cioè i trasferimenti dello Stato. I fondi sono sempre meno ogni anno; pensa che quando sono diventato sindaco la prima volta, 11 anni fa, il Comune di Luzzana riceveva dallo Stato 210.000 euro.*

Adesso ne riceve solo 115.000: quasi 100.000 euro in meno! Ci hanno detto che da qui al 2034 la situazione si riequilibrerà. Ho risposto che uno che muore oggi, quando vai a riesumarlo al cimitero nel 2034, trovi solo le ossa... E poi – continua Beluzzi - *i Comuni virtuosi ricevono sempre meno, mentre quelli indebitati che hanno avuto supporti, super supporti e agevolazioni, e ce ne sono anche in Val Cavallina, se non hanno ricevuto lo stesso dell'anno scorso hanno ricevuto addirittura di più. C'è qualcosa che non funziona, perché il buon amministratore che spacca il centesimo, si stanca ad un certo punto. Va bene il sociale, come pure la solidarietà e la famiglia, va tutto bene, ma va data una risposta anche ai Comuni; e invece a livello di Stato, al di là dei colori, non si va oltre la propaganda politica. Una tutela minorile mi costa 40.000 euro, più di un terzo del fondo di solidarietà è assurdo...*".

Nel frattempo è stato assegnato anche quest'anno il riconoscimento "Sant'Antonino", destinato a quelle persone o gruppi di persone che si mettono al servizio della comunità o che si contraddistinguono nell'ambito sociale o lavorativo.

"*È un premio partito durante la mia prima Amministrazione* – sottolinea il sindaco Beluzzi - *A fine 2009, quando ero sindaco da qualche mese, ho buttato lì l'idea. Poi nel 2012 abbiamo introdotto questa benemerenza che fa riferimento al nostro co-patrono Sant'Antonio Abate. Il primo Sant'Antonino fu assegnato alla memoria di* ***don Felice Bellini****. Ogni anno viene assegnato dopo una votazione popolare. C'è anche una commissione*".

Il Sant'Antonino di quest'anno è stato assegnato a **Gianni Bellini**. "*È una persona che fa il volontario nella Protezione Civile, in Oratorio, nell'associazione Il Gigante. E poi* – sottolinea il sindaco Beluzzi - *il primo maggio 2019 è stato insignito della Stella al merito del lavoro. Lui è l'unico maestro del lavoro di Luzzana*".

Il Sant'Antonino è rappresentato da una piccola opera d'arte che riproduce l'immagine del Santo, tratta dai disegni fatti dall'artista **Alberto Meli** per il portale della chiesa di Luzzana e coniata dall'orafo **Ibo Pedrini**.

"*È stato realizzato un calco* – spiega il sindaco – *e ogni anno viene riproposta una copia in bronzo dalla Fonderia Artistica Mapelli. L'opera viene poi posta su un supporto in legno che ogni anno è sempre diverso e che viene fatto dal falegname* **Annibale Casali**. *Quest'anno è posta su una tavola di radica di olmo vecchissima che supera ampiamente i 100 anni*".

RANZANICO

Il nuovo volto della passeggiata sul lungolago

"*Adesso, finalmente, il tratto di passeggiata sul lago da Endine a Spinone si può percorrere senza problemi*". Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** è da poco rientrato da una camminata sul lungolago ed ha quindi potuto dare un'occhiata ai risultati dell'intervento che si è concluso da alcune settimane.

"*A marzo la ditta dovrà provvedere a sistemare l'assestamento del sentiero, ma per il resto va tutto bene. I cittadini, sia i residenti che le numerose persone che amano trascorrere del tempo sul lago di Endine, possono essere soddisfatti di quanto è stato fatto in questi ultimi mesi*".

RANZANICO

Medaglie d'onore a 7 ex deportati nei lager, tra cui il papà del sindaco

"*Sì, tra gli ex deportati nei campi di concentramento nazisti per i quali ritireremo la medaglia d'onore 'alla memoria', c'è anche mio padre Antonio, che da giovane era stato deportato in Germania, rimanendo prigioniero, sulla base dei documenti trovati, dal 11 settembre 1943 al 27 marzo 1945*".

Il primo cittadino di Ranzanico **Renato Freri** sarà presente alla solenne cerimonia di Bergamo in una duplice veste, come sindaco e come figlio. Lunedì 27 gennaio, infatti, in occasione della Giornata della Memoria, si svolge alle ore 15 nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Bergamo, presso l'ex Monastero di Sant'Agostino, la cerimonia di consegna di ben 98 medaglie d'onore conferite, ai sensi della legge 27 dicembre 2006, a cittadini bergamaschi militari e civili che nel corso della Seconda Guerra Mondiale, tra il 1943 e il 1945, sono stati deportati nei campi di concentramento nazisti e destinati al lavoro coatto per sostenere l'economia di guerra del Terzo Reich (milioni di tedeschi erano infatti impegnati sui vari fronti di guerra).

Verranno insigniti della medaglia d'onore sette cittadini, tutti ormai scomparsi: ***Giovan Battista Flaccadori***, ***Pietro Ghidini***, ***Camillo Patelli***, ***Alipio Pizzighini***, ***Anselmo Zambetti***, ***Renzo Zambetti*** e ***Antonio Freri*** (il papà del sindaco). Le medaglie d'onore saranno consegnate dal Prefetto di Bergamo **Elisabetta Margiacchi** a sindaci e parenti degli ex deportati.

GRONE

Con S. Antonio il mondo agricolo va... in Paradiso

Benedizione di macchine agricole, animali e allevatori durante la festa patronale

Venerdì 17 gennaio la festa patronale di Sant'Antonio Abate nell'omonima frazione del Comune di Grone ha attirato, oltre agli abitanti del piccolo borgo, anche diversi allevatori della zona.

Al mattino si sono concentrate le macchine agricole nel piazzale antistante la chiesa di Sant'Antonio e alle 10,30 è stata celebrata la Messa, caratterizzata da un solenne offertorio dei frutti della terra e del lavoro dell'uomo e dalla distribuzione del sale benedetto.

Dopo la celebrazione eucaristica, il parroco di Grone e di Monte di Grone **don Giacomo Cortesi** ha benedetto le macchine agricole, gli animali e gli allevatori. Organizzato con la Coldiretti, questo è uno dei momenti più sentiti della festa patronale. A mezzogiorno c'è poi stato un rinfresco per tutti i partecipanti con i prodotti dei Colli di San Fermo presso il Centro Civico "Mons. Antonio Pesenti". In serata, alle 20, è poi stata celebrata una solenne Messa presieduta da **mons. Carlo Mazza**, originario di Entratico e Vescovo emerito di Fidenza, seguita dalla processione.

"*Se ogni giorno beviamo un bicchiere di vino o spezziamo il pane lo dobbiamo ai milioni di contadini che da sempre hanno adottato la terra. Che ci insegnano il metodo della vita, che è la pazienza del tempo, ma anche lo stupore di un semplice grazie*".

In questa frase è raccolto il senso della festa di Sant'Antonio Abate, uno dei Santi più legati al mondo dell'agricoltura e dell'allevamento, valori che mantengono tutta la loro importanza anche in una realtà come quella attuale, post agricola e post industriale.

UNIONE INSIEME SUL SERIO

Code in Val Seriana, automobilisti denunciati per insulti social ai Vigili

Il nuovo comandante Marco Pera: "*Ben vengano le critiche, ma non le offese. La Val Seriana territorio tranquillo dal punto di vista delinquenziale*"

(AN-ZA) – Automobilisti sull'orlo di una crisi di nervi in Valle Seriana. E' da diversi mesi che si assiste ad un'impennata delle lamentele e delle polemiche per le interminabili e insopportabili code lungo l'arteria principale della valle, senza considerare la questione multe che sta facendo saltare i nervi a qualcuno.

E, infatti, alcuni automobilisti che si trovavano in coda a causa di un posto di blocco, hanno avuto la brillante idea di sfogarsi sui social, prendendosela con la Polizia Locale. Alcuni commenti, tra cui un video, sono stati particolarmente offensivi ed hanno spinto i Vigili dell'Unione Insieme sul Serio a denunciarli. Ciò ha scatenato un putiferio mediatico.

Abbiamo parlato della questione con il nuovo comandante dei Vigili dell'Unione, **Marco Pera**, che ha assunto l'incarico il primo giorno di gennaio. Comandante, quanti sono i Vigili dell'Unione (che copre i territori dei Comuni di Nembro, Gazzaniga, Pradalunga, Casnigo, Selvino e Villa di Serio)? "*Attualmente ci sono venti Vigili, tra agenti e ufficiali*". Fino allo scorso dicembre dove lavorava? "*Il mio è stato un percorso un po' complesso: io sono infatti stato un Carabiniere per 10 anni e poi funzionario di Polizia Locale a Milano*".

Una bella differenza tra la metropoli e la provincia. "*Beh, la Valle Seriana è un territorio tranquillo dal punto di vista delinquenziale; ci sono però alcune problematiche collegabili alla situazione del traffico*".

Ha avuto una enorme eco la notizia della denuncia nei confronti di alcuni automobilisti. "*C'è stata una esplosione mediatica esagerata rispetto al fatto. Ci sono quattro utenti che sono stati segnalati alla Procura per commenti eccessivi nei confronti della Polizia Locale; c'è stata una totale mancanza di rispetto della persona. Qualcuno ha definito 'pagliacci' i miei operatori, ma loro non sono pagliacci, sono in strada dalle 7 del mattino per il bene di tutti.*

La critica è un diritto di tutti e ben vengano le critiche, ma non le offese. Anche la pagina Facebook 'Viabilità in Valle Seriana' è utile per dare agli automobilisti una informazione più immediata. Quindi – sottolinea il comandante Pera – *è normale che ci sia la critica e il dissenso, ma finché si rimane nei limiti e non si insultano le persone. In un video siamo stati apostrofati come 'deficienti', non mi sembra rispettoso. Capisco che la persona ha fretta e vuole andare al lavoro, ma non si deve offendere!*".

In questi mesi è stato particolarmente contestato l'utilizzo sul territorio dell'Unione dello "scout speed", lo strumento mobile che, installato sull'auto della Polizia Locale, consente di verificare la velocità degli autoveicoli, anche quelli sull'altro corso di marcia.

"*La strumentazione va a sanzionare comportamenti illegittimi. Se l'utente non rispetta la normativa rischia la multa, ma se la rispetta non rischia niente*".

C'è chi parla di "regime del terrore". "*Dire che c'è un'azione persecutoria o un clima di terrore mi sembra errato*".

Le reazioni alle denunce sono state piuttosto dure e hanno coinvolto non solo molti automobilisti, ma anche amministratori locali. Tra questi, l'assessore di Albino **Davide Zanga**, che ha scritto: "*Io difendo sempre l'operato di chi opera diligentemente, un po' meno quando ti recapitano verbali per 1 km/h oltre al limite. Certo, si rispetta la legge, ma a volte ci si dimentica che oltre alla legge c'è buonsenso. Nel caso del mio concittadino vedersi querelato solo per aver detto una sacrosanta verità, 'stanno facendo cassa per i poveri comuni', senza ingiurie e senza epiteti volgari nei confronti degli agenti che stavano effettuando il loro lavoro lo trovo un atto di prepotenza che non può passare in secondo piano*".

L'amministratore del gruppo "Viabilità in Valle Seriana, **Martino Bigoni**, ha scritto: "*Ricordatelo quanto voterete nei Comuni di Gazzaniga, Pradalunga, Nembro, Selvino, Villa di Serio e Casnigo. Noi non abbiamo colore politico. Ma sappiamo chi non avrà il nostro consenso*" e poi: "*Cerchiamo uno studio legale che voglia collaborare con noi per la difesa dei nostri membri dall'ipotesi di reato di diffamazione. A breve avvieremo raccolta fondi. Si sono già offerti diversi sponsor e singoli utenti. Offriamo la massima visibilità e adeguata remunerazione. Contatti solo in privato con l'amministratore. La libertà di critica è in discussione. Non lo permetteremo*".

FIORANO AL SERIO

Si lavora al progetto del raddoppio della fognatura in località S. Fermo e si pensa alla manutenzione straordinaria del parco-giochi della Boschina in vista dell'estate.

(An. Cariss.) Mentre continua il lavoro di preparazione e di informazione dei cittadini in modo che tutto sia pronto per la "rivoluzione" della raccolta dei rifiuti, che partirà da sabato 7 marzo ed andrà ad integrare l'attuale ciclo di raccolta differenziata a domicilio, l'Amministrazione è impegnata nella stesura del progetto del raddoppio della fognatura in via Moroni, in località San Fermo, dove la stessa si rivela ormai sottodimensionata rispetto alle esigenze del bacino di utenza che si è allargato in questi ultimi anni.

"*Uno studio che ovviamente stiamo facendo in collaborazione con Uniacque, perché è nostro compito segnalare alla società alcune situazioni problematiche da risolvere in contemporanea con il raddoppio della fognatura*" – dice il sindaco **Andrea Bolandrina**.

Il primo cittadino ed i suoi collaboratori stanno anche monitorando la situazione dei parchi-gioco esistenti sul territorio comunale: "*Ci stanno a cuore tutti, ma è soprattutto su quello della Boschina che vorremmo intervenire, anche in vista del ritorno della bella stagione che vi richiama sempre molte persone, soprattutto bambini: vorremmo procedere ad una bella manutenzione e sostituire i giochi più ammalorati, ma bisognerà fare i conti con le risorse economiche disponibili*".

Intanto, complice anche il meteo favorevole, è tornato ad essere molto frequentato il tratto di pista ciclabile che insiste sul territorio comunale: "*Anche il secondo ponte, aperto da alcune settimane, viene utilizzato regolarmente, e mi corre l'obbligo di ringraziare il proprietario del chiosco vicino, il quale, a sue spese, vi ha montato una passerella in lamiera, in modo che possano attraversarlo tranquillamente anche le persone non provviste di scarpe da trekking ed i cani i quali, dal momento che dal fondo grigliato a fori del ponte stesso si vede il vuoto sottostante, spesso si bloccano per la paura e non vogliono più continuare la passeggiata*".

CAZZANO SANT'ANDREA

In un libro di prossima uscita la via crucis del medico Fabio Perico e della moglie Laura Tognetti affetta dalla sindrome del dolore cronico

di Anna Carissoni

Un libro che vuole essere un messaggio di speranza per i tanti sofferenti di dolore cronico, patologia terribile quanto poco conosciuta; un testo ad impronta scientifico- divulgativa scritto però con un linguaggio semplice ed accessibile anche ai non addetti ai lavori, basato sulla vicenda reale che da 8 anni condiziona pesantemente la vita degli Autori- protagonisti, **Laura Tognetti** e **Fabio Perico**, medico di base che opera nel distretto di Gandino e che dal '98 abita a Cazzano con la moglie, ostetrica presso un importante ospedale di Milano. Il libro, dal titolo "Noi, quelli della sindrome del dolore cronico – Battaglie di una guerra mai vinta", uscirà il 31 gennaio prossimo per i tipi di F.S Edizioni di Milano e potrà davvero dare una mano alle tante persone ancora alla ricerca di una diagnosi certa e di una valida terapia.

Il dolore cronico è un dolore che persiste nel tempo (mesi e anni) e di solito deriva da condizioni mediche di lunga durata, croniche appunto. L'inizio del dolore è un sintomo di malattia o lesione nella

» segue a pag. 53

COLZATE

La Parrocchia di Colzate compie 100 anni, si scaldano i motori per la "staffetta" e il "concorso del centenario"

All'inizio del 1920 la comunità di Colzate si staccò da Vertova diventando una Parrocchia autonoma

La comunità parrocchiale di Colzate si sta preparando alla grande festa per il 100° anniversario di fondazione della Parrocchia di San Maurizio con una serie di iniziative che andranno a coinvolgere l'intero paese. Da venerdì 17 a domenica 20 gennaio ci sono state le "giornate eucaristiche" in apertura dell'anno del centenario, ma il clou si avrà nelle prossime settimane. 100 anni fa, il 14 febbraio 1920, la comunità di Colzate si staccò infatti da Vertova diventando così una Parrocchia autonoma.

La Parrocchia guidata da **don Paolo Biffi** (che è anche parroco di Bondo di Colzate) ha quindi ideato due iniziative: la "staffetta del centenario" e il "concorso del centenario".

Sabato 8 febbraio, infatti, tutti i partecipanti alla staffetta si troveranno nel primo pomeriggio nel Duomo di Bergamo, in Città Alta, per la benedizione e l'accensione della "fiaccola del centenario". Tutti insieme partiranno poi dal Duomo, a piedi, fino alla stazione dei treni di Bergamo. Alle 13,30 i corridori partiranno dalla stazione di Bergamo fino alla stazione TEB di Albino percorrendo, dove possibile, la pista ciclopedonale (chi non correrà potrà raggiungere Albino con il trenino della TEB).

Intorno alle 15,30 alla stazione TEB di Albino è previsto il ritrovo e la partenza del gruppo dei camminatori fino a Cene (zona del parco di Via Novali, sotto la chiesa parrocchiale). Per le 16 è prevista la partenza da Cene con il secondo gruppo di camminatori fino al cimitero di Fiorano al Serio, dal cui piazzale partirà alle 16,30 il terzo gruppo di camminatori, che arriverà al parcheggio del Touring di Colzate. Alle 17, alla rotatoria di Via Roma, verrà accolto dalla popolazione colzatese il Vescovo di Bergamo **mons. Francesco Beschi**. Subito dopo, corridori, camminatori e fedeli si metteranno in cammino e arriveranno al sagrato della chiesa parrocchiale di Colzate, dove ci sarà la cerimonia ufficiale di benvenuto, i saluti delle autorità e l'accensione della "lampada del centenario", che arderà in chiesa nei prossimi mesi. Alle 18 verrà celebrata la solenne Messa prefestiva presieduta dal Vescovo, che rappresenterà l'apertura ufficiale della settimana del centenario. Tra i momenti più importanti si può citare la celebrazione della solenne Messa di venerdì 14 febbraio alle 20,30 nel giorno del ricordo del centenario, concelebrata dai parroci che hanno prestato il loro servizio a Colzate e dai sacerdoti della vicina Vertova.

C'è poi il "concorso del centenario", aperto a ragazzi e famiglie. Ogni famiglia di Colzate è invitata a preparare con cura un vero e proprio pacco regalo con all'interno la foto di famiglia o un disegno, accompagnati da una lettera di auguri indirizzata alla comunità parrocchiale. Il regalo dovrà essere consegnato entro domenica 6 settembre e saranno poi esposti in una mostra durante i giorni della festa di San Maurizio.

Oltre al concorso, verranno raccolte interviste agli anziani di Colzate da parte dei ragazzi di prima e seconda media; i nonni del paese potranno raccontare i loro ricordi di gioventù legati alla loro storia personale e alla vita della comunità.

Insomma, quello che i colzatesi si apprestano a festeggiare è un anniversario importante, uno di quelli che segnano la storia di un paese.

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (BG)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via L. Pedroni, 21 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

Piccolo Borgo Antico/2

Il centro storico vertovese, che sembra si stia...addormentando

"A guardarle con occhio artistico molte case sono gioiellini di architettura d'epoca, però per tornare ad abitarle oggi bisogna ristrutturarle, impresa molto costosa"

"Per i giovani qui non c'è niente, né dal punto di vista economico né da quello del divertimento"

di **Anna Carissoni**

Pomeriggio di sabato, ma poca gente in giro. Le vie del centro storico sono costellate da finestre sbarrate, da porte e portoni con la scritta "Vendesi", da saracinesche abbassate a segnalare inequivocabilmente che un altro negozio ha chiuso i battenti…

"*Cosa vuole, adesso tutto il movimento si è spostato nella parte ovest del paese, lì c'è il supermercato, la piazza nuova, il centro medico, l'ingresso alla Val Vertova, oppure più su, dove c'è la grande Casa di Riposo* (la fondazione Card. Gusmini, n.d.r.) *e le scuole…*".

I due anziani coniugi che transitano per via Santa Caterina con le borse della spesa arrancano un po' ma non si lamentano. "*Per gli anziani come noi, pensionati e senza automobile, ma fortunatamente ancora in grado di essere autonomi, abitare qui non è un problema. Le case sono vecchie e spesso anche scomode con le loro scale e scalette, ma noi non abbiamo grandi esigenze e ci contentiamo… Però ci vorrebbe almeno un vigile, quello manca proprio, mi hanno detto che a Leffe invece ce ne sono tre* – si lamenta il marito – *non potrebbero metterne uno anche qui? La maleducazione degli automobilisti e dei motociclisti, con queste stradine strette, per noi che andiamo a piedi è un vero pericolo*".

Eppure anche qui accanto, in via Inondacqua, l'intreccio delle stradine, i portoni bassi col frontone spesso decorato da affreschi devozionali con l'immagine immancabile di San Patrizio (il Vescovo irlandese che, col suo santuario, fu oggetto di un secolare contenzioso con la comunità di Colzate), le strettoie, gli alti gradini di pietra, le case con le "lòbie" di legno, gli archi che si affacciano sulla via ed oltre i quali si intuiscono le aie esposte a sud, i resti delle case fortificate e delle torri sparsi nel nucleo antico, il convergere delle viuzze sulla piazzetta della chiesa di San Lorenzo sono uno spettacolo affascinante, che fa pensare al Medioevo, quando Vertova era un importante centro di lavorazione e di commercio dei 'pannilani'.

"*Sì* – conferma la signora che incontriamo in via Don Pino Gusmini, appena oltre Piazza Castello, che prende il nome dalla casa-torre, sede del Comune dal 1200 al 1400, di cui conserva le strutture e il bel portale - *a guardarle con occhio… artistico molte di queste case sono gioiellini di architettura d'epoca, però per tornare ad abitarle oggi bisogna ristrutturarle, che è un'impresa molto costosa. Veramente qualcuno l'ha fatto, spendendo un occhio, appunto, e poi però si è accorto che erano 'scomodÈ comunque, ha cercato di vendere ma non ci riuscito… Qui realizzarci anche il necessario garage è un problema, ti puoi permettere solo auto piccoline altrimenti non passi, le stanze di abitazione sono distribuite su più piani: tutte situazioni scomode, appunto, alle quali nessuno più è disposto ad adattarsi… E così la gente va ad abitare altrove, e a vendere non ci riesce anche se i prezzi sono bassi*".

Eppure, camminando nei vicoli si ha un'impressione di ordine, di pulizia, di spazi pubblici ben tenuti: "*È vero, il Comune ci tiene, i selciati, per dire, sono perfetti con il loro 'rés' e le 'andadùrÈ in lastre di pietra che una volta servivano a rendere più agevole il transito di carri e carretti, però evidentemente questo non basta a trattenere la gente qui. Ci sono i numeri che parlano chiaro: in poco tempo siamo passati da 5.000 abitanti a poco più di 4.000, e l'anno scorso, a fronte di sedici nascite, ci sono stati più di novanta morti…*".

"*Questo però è anche la conseguenza del fatto che qui non ci sono più industrie né altre possibilità di lavoro* – aggiunge una ragazza che rientra dal trekking con zaino e scarponi – *per lavorare tutti devono andarsene, io stessa torno a casa solo per dormire… Ma del resto tutti i nostri paesi stanno diventando paesi-dormitorio, complice la viabilità della provinciale che costringe la gente ad attaccare antelucane, è logico che si cerchi casa più giù, verso Albino ed Alzano, per essere più vicini ai posti di lavoro e non stare nel traffico per ore. Per i giovani, in particolare, qui non c'è niente, né dal punto di vista economico né da quello del divertimento*".

Ma adesso avete anche la Pro Loco e poi c'è l'Oratorio, la Banda, le associazioni sportive."*Sì, ma non tutti i giovani frequentano l'Oratorio o hanno la passione dello sport o della musica… speriamo che la Pro Loco nata da poco riesca ad animare con qualche nuova iniziativa la vita del paese…*".

In Piazza San Marco c'è il palazzo sede dell'associazione Pro Vertova che, pur avendo subito modifiche nel tempo, conserva ancora il suo austero carattere quattrocentesco. Ma anche la piazzetta su cui si affaccia, cuore del paese, ha due bar dalle saracinesche abbassate, mentre una componente dell'associazione ci dice senza mezzi termini che la Pro Vertova 'sta morendo'.

"*Per decenni, quand'ero più giovane, questa è stata una realtà culturale fecondissima. Guidata dall'indimenticabile* ***don Pino Gusmini****, architetto ed artista oltre che sacerdote, è stata sede di conferenze e di incontri con personaggi notevoli dell'arte e della letteratura, convegni, mostre, presentazione di libri, molti dei quali editi a cura dell'associazione stessa. Molte anche le gite culturali che venivano organizzate, e tanti i giovani che vi partecipavano… Adesso i membri più attivi sono ormai scomparsi, i pochi rimasti sono tutti anziani, anche la segreteria che ancora apre la sede ogni pomeriggio è anziana e la Pro Vertova si occupa quasi esclusivamente dell'organizzazione di gite due o tre volte all'anno*".

"*Beh, è vero che il nostro paese sembra si stia un po'… addormentando, che i Vertovesi sono un po' apatici, che i negozi di vicinato chiudono, che le giovani coppie vanno ad abitare altrove e che la Pro Vertova, chiusa anche la Biblioteca, è l'unica realtà culturale rimasta* - conclude un altro pensionato di passaggio - *però è anche vero che fenomeni simili riguardano un po' tutti i nostri paesi… Tuttavia non bisogna cedere al pessimismo, ora abbiamo un'Amministrazione che si è insediata da poco e una Pro Loco nuova di zecca che ha presentato un programma interessante, con nuove idee: lasciamo dunque loro il tempo di prendere le misure della situazione, come si dice, poi si vedrà. I risultati, si sa, hanno bisogno di tempo…*".

GANDINO

Il vice-sindaco Filippo Servalli risponde a Ongaro: "Una polemica fuori posto, le deleghe ai Consiglieri sono aumentate e nella Maggioranza la dialettica è vivace e costruttiva"

(An. Cariss.) Il vice- sindaco **Filippo Servalli** non ci sta ed alla Minoranza in Consiglio Comunale, che critica sistematicamente l'operato dell'Amministrazione del sindaco **Luca Castelli**, risponde citando tutta una serie di fatti, in primis le delibere di Giunta susseguitesi negli anni, che dimostrano come nel tempo – e segnatamente dopo le dimissioni dell'Assessore al Bilancio **Sergio Bosio** – la rete delle deleghe ai vari Consiglieri si sia estesa di molto, al punto che attualmente tutti i Consiglieri hanno una o due deleghe ciascuno.

"*Se questo vuol dire accentrare…*- commenta ironicamente Servalli – *A me sembra che sia successo l'esatto contrario di quanto sostiene Ongaro, e che nella maggioranza ci sia una vivace dialettica sia a livello di ragionamenti che di progetti che di soluzione dei problemi. Al contrario, quando lui era sindaco ed io in minoranza, questo non succedeva: si faceva quel che diceva lui, punto e basta, e i consiglieri non mettevano mai becco nelle sue decisioni*".

Filippo Servalli

Anche il fatto che l'Amministrazione abbia "perso" recentemente sia il vigile che l'assistente sociale, che si sono dimessi - fatto che secondo Ongaro sarebbe la dimostrazione della 'brutta aria' che tira in Comune - dal punto di vista di Servalli costituisce una lettura delle situazioni illogica e pretestuosa:

"*Sia il vigile che l'assistente sociale vogliono spostarsi in un centro più grosso probabilmente pensando alla loro carriera, sono giovani ed hanno tutto il diritto di farlo, non li vogliamo ovviamente costringere a rimanere a Gandino per tutto il tempo della loro vita professionale. Anche su questo punto la polemica della Lega ci sembra fuori posto. Poi che il nostro sindaco abbia un carattere poco estroverso sarà anche vero, ma questo non significa che non svolga al meglio il suo compito, anche perché, lo ripeto, il confronto tra noi è costante e fruttuoso*".

Il vice-sindaco ricorda anche la storia e la specificità della Lista ora al governo del paese:

"*Il fatto che la Lega abbia perso le elezioni amministrative, e non da oggi perché siamo in Amministrazione da ormai quattro legislature, secondo me significa che oggi la configurazione esclusivamente partitica delle liste non ha più molto senso. Infatti noi non siamo espressione di un partito, bensì una lista civica che cerca di far convivere le diverse sensibilità personali e si confronta sui problemi reali e non sulle direttive, appunto, di partito. Insomma un approccio civico, il nostro, per cui bisogna essere d'accordo sui problemi del territorio e cercare di risolverli in un'ottica territoriale, perché le tematiche da affrontare hanno, appunto, una valenza territoriale e, lo ripeto, civica più* che politica in senso stretto. *È dispiace che questo lavoro positivo di costruzione di tante iniziative finalizzate esclusivamente al bene della nostra comunità venga continuamente svilito o comunque condizionato da accuse di personalismi e di diktat che in realtà non esistono*".

CENE

La "cena di Cupido", una serata organizzata dall'ADMO per trovare l'anima gemella

Patrizia e quella decina di ragazzi dai 15 ai 20 anni che lottano per la donazione di midollo osseo: "*È una delle iniziative che organizziamo per attirare i giovani*"

(AN-ZA) – Quella organizzata dal giovanissimo gruppo di volontari dell'ADMO Cene è una iniziativa singolare, simpatica e che consente di prendere "due piccioni con una fava". Con la "Cena di Cupido" si può infatti trovare l'anima gemella (per chi non l'ha ancora trovata) e al tempo stesso sensibilizzare i giovani e i giovanissimi su un tema delicato come quello della donazione di midollo osseo per sconfiggere la leucemia.

E così, nella serata di giovedì 30 gennaio i single, ma anche le coppie, possono partecipare ad una serata speciale, nata da una idea geniale e da una domanda che i giovanissimi volontari si sono posti, come ci spiega **Patrizia**, referente dell'ADMO di Cene.

"*Ci siamo detti: 'di solito facciamo manifestazioni per i bambini, perché non fare qualcosa anche per i grandi?'. E così è stato. Abbiamo organizzato questa serata, la 'Cena di Cupido', che vuole essere una iniziativa simpatica per tutti, per i ragazzi ma anche per gli adulti, per i single ma anche per tutti gli altri. Noi organizziamo spesso qualcosa di divertente, come la caccia al tesoro con Babbo Natale o la serata di Halloween, per attirare i ragazzi, far conoscere l'ADMO e sensibilizzarli sulla donazione di midollo osseo. Questo* – spiega Patrizia – *perché l'iscrizione all'ADMO si può fare solo dai 18 ai 35 anni ed è fondamentale aumentare il numero di donatori. Pensi che c'è solo una possibilità su 100.000 di trovare un donatore. Nelle nostre iniziative collaboriamo spesso con l'AVIS e l'AIDO. Ci chiamano infatti 'le tre A'. E poi, vorrei sottolineare il grande impegno dei nostri ragazzi*".

Di quante persone è formato il vostro gruppo. "*Siamo una decina di volontari, tutti ragazzi dai 15 ai 20 anni, tra cui c'è mia figlia. È da un paio d'anni che c'è il nostro gruppo e devo dire di essere rimasta colpita dall'impegno e dalla passione di questi ragazzi. E poi* – sorride Patrizia - *alla fine me li trovo tutti i giorni a casa...*".

Si parla tanto di donazione di sangue e di organi, mentre della donazione di midollo osseo se ne parla meno. Cosa ti ha portato ad avere questa sensibilità per un tema così delicato? "*Purtroppo, mio padre è morto per un tumore al sangue e quindi mi sono interessata all'argomento e sono entrata nell'ADMO. Coinvolgere i ragazzi è poi la cosa più bella*".

La "Cena di Cupido" è organizzata anche dall'AIDO Cene con il patrocinio del Comune. Dopo l'aperitivo all'Iron Bar ci sarà la cena al ristorante Da Serafi, a Cene. Si prevede un mix di buona cucina, musica, divertimento, giochi e romanticismo. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

L'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) ha come scopo principale informare la popolazione italiana sulla possibilità di combattere le leucemie, i linfomi, il mieloma e altre neoplasie del sangue attraverso la #donazione e il trapianto di midollo osseo. Sono molte le persone che ogni anno in Italia necessitano di trapianto, ma purtroppo la compatibilità genetica è un fattore molto raro, che ha maggiori probabilità di esistere tra consanguinei. Per coloro che non hanno un donatore consanguineo, la speranza di trovare un midollo compatibile per il trapianto è dunque legata all'esistenza del maggior numero possibile di donatori volontari tipizzati, dei quali cioè sono già note le caratteristiche genetiche, registrate in una banca dati.

LEFFE

La proposta di Gallizioli: "*Perché non pensare ad un segretario unico per i paesi delle Cinque Terre?*"

Risolto il problema della mancanza del segretario comunale dopo il pensionamento del dott. Rapisarda

(An. Cariss.) I segretari comunali scarseggiano e quando qualcuno di loro va in pensione le Amministrazioni comunali rischiano, se non proprio di andare in crisi, di andare incontro a disagi notevoli. È quello che è successo anche a Leffe, dal momento che il **dott. Rapisarda**, che si occupava anche di altri 3 Comuni bergamaschi, ha raggiunto l'età del pensionamento:

"*In mancanza – almeno finora – di un bando per nuove assunzioni, abbiamo sfruttato una normativa che consentiva di utilizzare, per lo stesso ruolo di segretario comunale, un eventuale vice-segretario, figura di cui il nostro Comune già disponeva* – spiega il sindaco **Marco Gallizioli** - *Ma anche questa direttiva nel frattempo è scaduta e, mancando norme sostitutive, è stato necessario mettersi alla ricerca di un nuovo segretario*".

Ricerca che ha dato buoni frutti perché il primo cittadino lo ha trovato nella persona del **dott. Ventura,** il quale proprio in lunedì 13 gennaio ha firmato la convenzione relativa all'incarico, una convenzione della durata di tre mesi, suscettibile comunque di essere rinnovata alla sua scadenza.

"*Un problema che si è risolto al meglio* – commenta il sindaco – *anche se continuo a pensare che la soluzione ideale sarebbe poter disporre di un segretario unico per tutti i paesi delle Cinque Terre della Valgandino, le quali presentano problematiche comuni sulle quali non sarebbe male riuscire a fare squadra e lavorare insieme in unità di intenti*".

PEIA

L'associazione "Pro Senectute" che opera non solo a favore dei suoi iscritti ma per tutti gli anziani del paese

(An. Cariss.) Nata agli inizi degli ormai lontani anni '80, l'Associazione "Pro Senectute" che ha lo scopo di organizzare iniziative di solidarietà e di animazione per gli anziani del paese, continua da allora la sua benemerita attività ampliando via via la platea degli iscritti che a tutt'oggi sono 181.

"*Veramente* – dice il presidente **Romano Colombi** – *l'associazione era nata con il fine di realizzare una Casa di Riposo, progetto poi abbandonato per ovvi motivi economici. Ora è dunque un'organizzazione di volontariato che conta numerose attività: dagli 'screening ' sanitari periodici e gratuiti anche per i non iscritti –osteoporosi, melanomi, dietologia – al trasporto a Trescore col nostro pulmino di quanti hanno bisogno di cure termali, al trasporto anche dei bambini della Scuola Materna - servizio che svolgiamo in collaborazione col Comune e per il quale abbiamo dovuto introdurre una leggera modifica del nostro Statuto – alla Festa del Nonno ed alcune altre feste, per S. Lucia, per Carnevale, ecc…, anche queste ultime in collaborazione col Comune*".

Le risorse dell'associazione consistono nelle quote del 5X1000 e in quelle di iscrizione dei Soci e tutte le spese vengono accuratamente documentate dal Direttivo.

"*La 'Pro SenectutÈ è una bella realtà di volontariato che opera non solo a favore dei suoi iscritti, ma di tutti gli anziani del paese cercando di rispondere ai loro bisogni e di arrivare anche dove altri non arrivano perché profondamente radicata nella nostra comunità* – commenta la sindaca **Silvia Bosio -**, *persone generose sempre disponibili a collaborare per ogni iniziativa a favore dei molti Nonni di Peia, ragione per cui le siamo tutti molto grati e le auguriamo lunga vita*".

L'ASSESSORE AL BILANCIO E AL COMMERCIO

Davide Zanga, il "podèt" usato per tagliare le spese e gli aumenti a Irpef e Tosap

"Siamo stati costretti ad aumentarle perché i soldi sono quelli che sono. Il mondo va in jet e noi siamo invece incolonnati sulla superstrada". E sugli alleati leghisti...

(AN-ZA) – "*Come va? Sono arrabbiato. Siamo in una città come Albino, con un bilancio comunale da 16 milioni di euro, e i soldi a disposizione sono quelli che sono, non riusciamo ad asfaltare le strade e le spese sociali sono schizzate alle stelle...*".

Davide Zanga

Davide Zanga, assessore al Bilancio di Albino, ha (come tutti i suoi colleghi dei vari Comuni) l'ingrato compito di far quadrare i conti comunali in un'epoca non facile come quella che stiamo vivendo: da una parte c'è lo Stato centrale che spesso svolge il ruolo della "matrigna cattiva" nei confronti delle Amministrazioni comunali; dall'altro ci sono i vari assessorati, che chiedono soldi per questa o per quella operazione. E lui, l'assessore al Bilancio, si trova tra le mani una coperta che è troppo corta e che, da qualsiasi parte la si tiri, lascia scoperta una parte del corpo.

"*Purtroppo* – sottolinea l'assessore Zanga – *siamo stati costretti ad aumentare l'addizionale Irpef, perché 'non ci stiamo più dentro', i soldi sono quelli che sono. Io e il sindaco* **Fabio Terzi** *stiamo tagliando le spese con il 'podèt'. Abbiamo detto ai vari uffici comunali di cercare di ridurre le spese, ma ci hanno ascoltati fino ad un certo punto. La realtà è che i Comuni si trovano in difficoltà perché i soldi sono quelli che sono. Come ti dicevo, abbiamo dovuto aumentare l'addizionale Irpef, ma anche la Tosap* (la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – ndr) *che era ferma dal lontano 1993. Il responsabile d'area mi ha detto che ha fatto una ricerca sui paesi vicini da cui risulta che noi di Albino siamo quelli con la Tosap più bassa. Abbiamo quindi deciso di riallinearci con i Comuni limitrofi e abbiamo aumentato la tassa del 30%*".

La Tosap viene pagata da tutti coloro che occupano una parte del suolo pubblico; tra questi, ci sono gli ambulanti del mercato.

"*Proprio una settimana fa ho ricevuto una delegazione di associazioni di categoria degli ambulanti per discutere della questione. Si è ovviamente discusso anche della difficile situazione del mercato, non solo quello di Albino. La realtà è che il settore del mercato è in crisi; l'ambulante che va in pensione non viene sostituito da nuove leve, aumentano sempre più gli ambulanti extracomunitari e l'impoverimento del tessuto degli ambulanti ha fatto sì che ovunque ci siano sempre più spazi vuoti e un calo di qualità dei prodotti. Sono andato un giorno al mercato di Albino e ho notato diversi buchi; non era il massimo vedere tutti quegli spazi vuoti*".

Hai detto che l'aumento della Tosap è del 30%. "*Sì, in pratica, per gli ambulanti si tratta di un aumento di 1 euro e 40 centesimi a banchetto per ogni posa, quindi di 70 euro all'anno. Le due associazioni di categoria* – sottolinea Zanga - *mi hanno chiesto di aumentare del 15% quest'anno e del 15% il prossimo anno. Abbiamo discusso e alla fine io ho fatto una proposta: dilazionare l'aumento pagando un po' adesso e un po'a giugno anziché in un'unica soluzione*",

E loro cosa hanno risposto? "*L'hanno presa come una condizione favorevole. Stavamo finalmente chiudendo l'accordo quando, ad un tratto, è arrivata una terza associazione minore e particolarmente agguerrita. Abbiamo dovuto ridiscutere la questione, però alla fine la quadra siamo riusciti a trovarla con tutti*".

Quanti sono in media gli ambulanti presenti al mercato di Albino capoluogo? "*Sono una novantina di ambulanti in media. Il mercato si tiene in piazza Pio La Torre, che è confinante con la chiesa parrocchiale. Adesso* – spiega Zanga, che è assessore, oltre che al Bilancio, anche al Commercio - *andremo a redistribuire gli ambulanti ed a raggrupparli per non lasciare spazi vuoti*",

Com'è lo "strato di salute" dei commercianti albinesi? "*Non è facile il periodo per i commercianti di Albino, ma questo vale anche per gli altri paesi, perché devono far fronte alla concorrenza di grosse realtà o di Amazon. Ti faccio un esempio: a Nembro sono stati aperti nella stessa zona l'Esselunga e altre importanti realtà commerciali. Il Comune di Nembro ha incassato gli oneri, ma alla fine ci rimettono i commercianti, sia quelli di Albino che quelli di Nembro. E poi* – Zanga si fa pensieroso – *il problema è italiano. L'Italia è un paese morto, stiamo vivendo tutti al di sopra delle nostre possibilità. Io mi preoccupo non tanto per me, ma per i bambini di oggi. E poi, il mondo fuori Albino o fuori Clusone viaggia. In tanti Paesi esteri si lavora, si costruisce senza eccessive difficoltà. Qui per fare il più piccolo lavoro devi chiedere un'infinità di permessi. Il fatto è che il mondo va in jet e noi siamo invece incolonnati sulla superstrada*"

Cambiamo argomento, come vanno i rapporti con i tuoi alleati leghisti? Zanga, che con la Lega albinese ha sempre avuto un rapporto complicato, sorride. "*I leghisti? Sono brave persone, prese singolarmente. Tra l'altro, con gli assessori, ad esempio* **Daniele Esposito** (vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali - ndr) *collaboro ormai da anni. C'è però un fatto: li vedo troppo schierati con il partito e se il partito fa una cagata loro non lo criticano mai. Io, se Berlusconi fa una cagata, lo dico. Loro invece accettano tutto quello che il partito decide, anche le cose che sono sbagliate. Quindi, se ti trovi a discutere con il singolo leghista, ci si capisce, ma se si mettono lì tutti in blocco a portare avanti la decisione del partito, anche la più assurda... le cose un po'si complicano...*".

GSD FASSI EDELWEISS

L'Edelweiss fa canestro: in autunno tornerà ad Albino nel nuovo Palasport

(AN-ZA) – Dei tanti canestri fatti in questa stagione sportiva dalle ragazze della Fassi Edelweiss di Albino ce n'è uno veramente pesante. In verità, a fare questo canestro sono stati i dirigenti della società di basket femminile, l'Amministrazione comunale e una cordata di imprenditori albinesi.

Si tratta della realizzazione del nuovo palazzetto dello sport di Albino, che verrà realizzato nei prossimi mesi dove attualmente sorge la palestra delle scuole medie di Desenzano/Comenduno, sul confine tra le due frazioni albinesi.

"*Il cantiere è stato aperto nelle scorse settimane* - spiega il sindaco **Fabio Terzi** – *e, con l'importante contributo della cordata di imprenditori, riusciremo entro la fine dell'anno a realizzare un palazzetto in grado di ospitare le partite del campionato di A2 di pallacanestro femminile. In questo modo potremo garantire alla nostra società Edelweiss di tornare a giocare in casa, qui ad Albino, mentre in questi anni è sempre stata costretta a giocare le partite casalinghe nel palazzetto dello sport di Torre Boldone*".

Ed è stato proprio a Torre Boldone che sabato 11 gennaio si è svolta la "serata per un sogno", dove per sogno si intende la realizzazione del palasport albinese. I dirigenti della Fassi Edelweiss hanno infatti invitato alcune autorità politiche (erano presenti, tra gli altri, il sindaco Terzi e l'ex senatore leghista **Nunziante Consiglio**) e gli imprenditori della famosa cordata albinese alla presentazione ufficiale del progetto del nuovo palazzetto dello sport.

Dopo i vari discorsi si è tenuto un rinfresco che ha preceduto l'incontro tra la Fassi Edelweiss e la società Basket Sarcedo (vinto dalla squadra albinese); durante gli intervalli sono state presentate le varie squadre giovanili del GSD Edelweiss e di Ororosa ASD.

Il General Manager **Fulvio Birolini** era letteralmente entusiasta: "*È da anni che non vedo l'ora di vedere la nostra società Fassi Edelweiss tornare a casa sua, cioè ad Albino. Ringraziamo Torre Boldone per averci ospitato in questi anni, ma poter giocare a casa nostra avrà un altro sapore e consentirà a molti tifosi di Albino di poter assistere agli incontri e tifare per le nostre ragazze. Il prossimo autunno il palazzetto dello sport sarà pronto ad ospitare l'Edelweiss. Sì, questo è veramente un sogno che si sta realizzando!*".

"INSIEME PER PIAZZO"

Il nuovo presidente Bruno Testa chiama a raccolta gli albinesi: "*Facciamo il punto su Piazzo*"

Incontro pubblico il 31 gennaio. *"Non è cambiato nulla, i cancelli che chiudono Via della Valle sono ancora lì"*

(AN-ZA) – Si apre un nuovo capitolo della lunga vertenza che da anni vede contrapposti l'Associazione "Insieme per Piazzo", l'Amministrazione comunale di Albino e l'imprenditore proprietario dell'area. Al centro c'è, naturalmente, la pittoresca località collinare di Piazzo, tra Albino e Nembro, sul cui destino si discute e si polemizza da molti anni.

Il nuovo capitolo della "vicenda Piazzo" si è aperto alcune settimane fa, alla fine del 2019, con il cambio della guardia alla guida dell'associazione. L'ex presidente **Gianmario Locatelli** ha infatti rassegnato le dimissioni e il Consiglio direttivo ha quindi scelto come suo successore **Bruno Testa**.

Sarà lui nei prossimi anni a tenere le redini di questo combattivo gruppo di volontari che non si stanca mai di difendere e valorizzare la zona di Piazzo.

"*A Locatelli va tutta la nostra riconoscenza per quanto fatto in questi anni di presidenza. Adesso vogliamo fare il punto della situazione su Piazzo* – spiega il neo presidente Testa – *chiamando a raccolta tutta la popolazione. Vogliamo far vedere un filmato sull'attuale situazione di Piazzo, perché noi stiamo ai fatti e non alle parole!*".

Venerdì 31 gennaio alle 20,30 si tiene infatti all'auditorium "Benvenuto e Mario Cuminetti" di Albino un incontro pubblico, aperto a tutta la popolazione, proprio per fare il punto della situazione, ricordando le iniziative messe in campo dall'associazione lo scorso anno, quelle in corso, gli obiettivi che si intendono perseguire e raccogliendo spunti e suggerimenti per le azioni future.

Come è la situazione attuale di Piazzo, in particolare per quel che riguarda i cancelli di Via della Valle? "*Non è cambiato nulla, i cancelli che chiudono Via della Valle sono ancora lì!*".

Avete più volte sollecitato il sindaco **Fabio Terzi** a dare una risposta sulla questione Piazzo. È arrivata questa risposta? "*No* – sottolinea Testa – *il sindaco non ha risposto*".

Per sensibilizzare la popolazione albinese sulla vicenda, nel corso del 2019 voi avete organizzato alcune iniziative. "*Sì, a marzo dell'anno scorso abbiamo organizzato una camminata in Via della Valle fino ai cancelli che ne chiudono il libero transito, alla fine dello stesso mese abbiamo organizzato un sit-in di fronte al palazzo comunale e abbiamo dato inizio ad una raccolta di firme per una petizione popolare affinché i transiti di proprietà comunale non vengano ceduti, venduti o concessi in uso esclusivo a privati. In meno di tre mesi abbiamo raccolto 2.128 firme. Il 10 giugno 2019 abbiamo consegnato questa petizione al sindaco Terzi, chiedendo che venissero tolti i cancelli che chiudono Via della Valle. Ad oggi il sindaco, come ho già detto, non ha risposto ai suoi concittadini!*"

Dell'annosa questione di Piazzo vorremmo ricordare solo un atto: il 27 giugno 2018 veniva sottoscritto un accordo di mediazione tra l'Associazione "Insieme per Piazzo" e il Comune di Albino; documento firmato dal presidente Locatelli e dal sindaco Terzi. L'Associazione chiedeva l'esecuzione delle ordinanze comunali che stabilivano la demolizione dei cancelli posti sulla strada. Il Comune si era impegnato a porre in esecuzione tali ordinanze, stabilendo entro 60 giorni "la rimozione dei cancelli che impediscono il pubblico transito e il ripristino d'ufficio della transitabilità per le parti di percorso che sono già senza dubbio di proprietà comunale". Parole rimaste inascoltate, perché i 60 giorni sono passati da moltissimo tempo!

VALLE DEL LUJO

Sagra dei Biligòcc di Casale: fatto 30, si fa 31

Grande attesa per la trentunesima edizione della Sagra dei Biligòcc, che si svolgerà domenica 2 febbraio a Casale, frazione del Comune di Albino. Si tratta di uno degli appuntamenti più attesi del periodo invernale ed ha al centro le famose e gustose castagne affumicate e bollite, la cui patria è proprio la Valle del Lujo e, in particolare, il borgo di Casale, la più piccola delle frazioni albinesi e l'ultima che si incontra risalendo il corso del Lujo prima di arrivare al Colle Gallo (che poi conduce a Gaverina Terme e alla Valle Cavallina). La Sagra dei Biligòcc è frutto dell'iniziativa del gruppo culturale e di volontariato "Amici di Casale" ed è organizzata dal Comitato Sagre della Valle del Lujo, che vogliono continuare e valorizzare questa antica tradizione. In passato le castagne, definite "il pane dei poveri", erano uno degli alimenti più importanti nelle stagioni fredde dell'anno.

Come vengono preparati i Biligòcc? Riportiamo il procedimento indicato sul sito della Valle del Lujo. Per prima cosa, in autunno si scelgono le castagne adatte: non tutte, infatti, si prestano alla "mutazione". Le migliori sono le "ostane" e le "careane", dolci e di buona pezzatura. Dopo la selezione, vengono poste sull'affumicatoio, un ampio locale dove all'altezza di tre metri è collocata una graticola ("grat"), costruita in legno di "nes" (ontano) o di castagno, su cui vengono distese le castagne. Sotto il graticcio, si apre la stanza del fumo, un secondo locale dove si espande un fumo denso e profumato, proveniente da un fuoco che brucia nella sottostante "stanza del camino", solitamente a pian terreno.

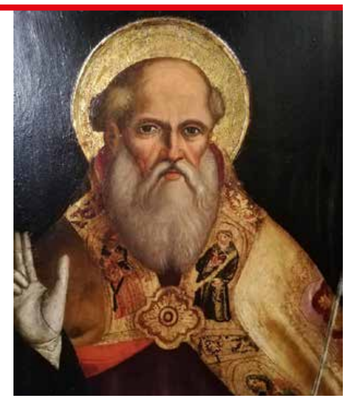
Le castagne vengono rimestate due volte al giorno con i rastrelli. Non si devono infatti bruciare e così si va avanti per circa 40 giorni. Dopo l'affumicatura (a dicembre), le castagne vengono riposte in sacchi di juta, in attesa di essere poste in ebollizione. Questa operazione si verifica soltanto qualche giorno prima della sagra.

Su una "foghèra" (fuoco all'aperto), viene sistemato un pentolone (caldaia), dove in circa 150 litri di acqua si fanno bollire dagli 80 ai 100 chili di castagne. Alla fine di ogni cottura, si gettano nella caldaia alcuni secchi di acqua fredda, che danno alle castagne la caratteristica grinzosità. Tolti dall'acqua, sono finalmente pronti i gustosi Biligòcc, orgoglio di Casale e della Valle del Lujo.

ALZANO LOMBARDO

Il Sant'Antonio Abate restaurato

È stato presentato nei giorni scorsi al pubblico il restauro del dipinto cinquecentesco di Sant'Antonio Abate. Si tratta di una delle tante opere d'arte che impreziosiscono il Museo, le Sagrestie e la Basilica di San Martino ad Alzano Maggiore.



"*Sono felice e soddisfatto* – dichiara il sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi** – *per questa nuova opera d'arte che è stata restaurata e restituita alla comunità alzanese. Nella nostra città c'è un grande tesoro di arte e di cultura che abbiamo ereditato dal passato. È un patrimonio di tutti noi ed è giusto valorizzarlo e recuperarlo. Faccio i miei complimenti alla Parrocchia di Alzano e al Museo*".

Non abbiamo segreti!
La qualità prima di tutto.
Monge
Il pet food che parla chiaro
Prova le nuove ricette per gatti sterilizzati.
Deliziosi bocconcini Monge Grill grigliati al forno,
grain free formula, senza cereali
e i croccantini Monge Natural Superpremium
con la carne come 1° ingrediente.
Ricette senza coloranti e conservanti artificiali.
MADE IN ITALY
NO CRUELTY TEST
NO OGM
Monge
La famiglia italiana del pet food
SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP
E NEGOZI SPECIALIZZATI.

ALZANO LOMBARDO

400 mila euro per sistemare l'incrocio tra le vie Provinciale ed Europa

Il sindaco: "*Rotatoria, nuovi marciapiedi, pensiline, progetto ambizioso che contiamo di fare in estate*". E poi, interventi a centro storico, scuole, cimitero, ex cementificio

(AN-ZA) – "*In pratica, tutte le settimane vado al palazzo della Regione per il grande progetto dell'ex cementificio... ma ne vale la pena, perché passo dopo passo si avvicina uno dei più grandi interventi della storia recente di Alzano*".

La grande opera a cui si riferisce il sindaco **Camillo Bertocchi** riguarda uno dei simboli di Alzano Lombardo, il grande e antico cementificio Italcementi, ormai abbandonato da diversi anni. Si tratta di un intervento che andrà a costare ben 46 milioni di euro (il primo lotto è di 16 milioni di euro) ma che, alla fine, consentirà di recuperare la struttura facendone un istituto di formazione terziaria.

In questo caso i tempi sono piuttosto lunghi, ma nella ricca

Camillo Bertocchi

agenda dell'Amministrazione comunale alzanese ci sono altri interventi più immediati.

"*In queste settimane* – conferma il sindaco Bertocchi – *stiamo lavorando ai vari progetti dell'anno, sia quelli ormai conclusi o in via di conclusione (come l'intervento davanti all'Ospedale, dove mancano solo i cartelli stradali), o quelli già avviati (come il cantiere della nuova scuola materna comunale), oppure quelli che devono ancora essere avviati. Devo dire che siamo molto soddisfatti perché abbiamo chiuso i tre grandi cantieri per la sicurezza stradale: quello dell'Ospedale, quello di San Pietro e quello di Nese. Stiamo però già lavorando ad un altro grande intervento stradale, anzi, sarà quello più grande e importante*".

Di che intervento si tratta? "*Riguarda l'incrocio tra via Provinciale e via Europa e consiste in un riordino complessivo della viabilità nella zona dove c'era il vecchio ingresso dell'Ospedale. Quindi* – spiega il primo cittadino alzanese – *verrà realizzata una grande rotatoria, nuovi marciapiedi e attraversamenti sicuri per i pedoni, nuove pensiline. Rientra in un intervento da 400 mila euro, quindi veramente 'gigantE, perché coinvolge anche diversi interventi di arredo urbano. Il progettista è* **Remo Capitanio**, *architetto di Bergamo*".

Entro quando sarà realizzato questo grande intervento viabilistico? "*È un progetto ambizioso che contiamo di fare la prossima estate*".

Il sindaco Bertocchi fa poi un breve elenco dei vari interventi (quantomeno dei più importanti) che sono sulla sua agenda, oltre a quelli di cui ha già parlato: "*C'è il grande progetto di riqualificazione del centro storico di Alzano capoluogo, il piano di ristrutturazione e adeguamento sismico della scuola materna Noris, i lavori di restauro del cimitero del capoluogo dove verranno realizzati anche nuovi loculi per le tumulazioni... senza contare le asfaltature e gli interventi di messa in sicurezza delle strade.*

Sì – conclude, sorridendo, il primo cittadino di Alzano Lombardo – *di lavoro da fare ce n'è veramente tanto!*".

ALZANO LOMBARDO

Tre anni con i VOT alzanesi. Il Comune: "*Lavoro encomiabile*". Ma la loro istituzione fu duramente contestata dalle minoranze

(AN-ZA) – Pochi mesi dopo la nascita della sua Amministrazione comunale, nel 2016, il sindaco **Camillo Bertocchi** si era impegnato per costituire anche ad Alzano Lombardo un gruppo di volontari che sorvegliasse il territorio, sulla falsariga di quanto fatto in precedenza a Torre Boldone quando il primo cittadino era ancora **Claudio Sessa** (che oggi è vicesindaco).

Sono così nati, poco più di tre anni fa, i VOT alzanesi, i Volontari Osservatori del Territorio, che l'Amministrazione comunale ha voluto ringraziare per quanto fatto nell'anno che si è da poco concluso. È stato perciò stilato un breve resoconto delle attività svolte nel corso del 2019: "*Innanzitutto i ringraziamenti a tutti i VOT (Volontari Osservatori del Territorio) che in questi tre anni si sono impegnati proficuamente per migliorare la qualità della vita della nostra città. Attualmente sono operativi 16 VOT. Nel 2019 sono state 177 le uscite dei VOT sul territorio, con ben 396 uomini coinvolti. Oltre all'attività di osservazione e segnalazione (principalmente in materia di rifiuti, manutenzione, indecorosità e eventuali atti di criminalità) che resta l'attività principale, importante è stata l'assistenza alla Polizia Locale per eventi come il 'Fridays for futurE, la camminata 'Mercatorum Alzano', la processione di San Giorgio, la sfilata del 25 aprile, il Giro di Lombardia, l'osservazione estiva del fiume Serio. A ciò si aggiungono gli interventi effettuati nei casi di incidenti stradali nella gestione traffico in attesa delle forze di polizia, le ricerche del cittadino scomparso* ***Angelo Zanchi****, il recupero dei resti di un bovino in una valle con il coordinamento dei carabinieri forestali, il recupero e riconsegna di materiale perso da cittadini o abbandonato. Un'attività enorme svolta con grande merito dai nostri VOT, a cui va il ringraziamento ed il plauso da parte di tutta la comunità per l'ottimo lavoro svolto*".

Durante la seduta del 7 settembre 2016 si era discusso in modo particolarmente animato della istituzione dei VOT. I due gruppi di minoranza ("Alzano Viva - Nowak Sindaco" e "Loretta Moretti – Insieme al servizio della città") avevano infatti contestato la volontà del gruppo di maggioranza di istituire questo nucleo di Volontari Osservatori del Territorio, che veniva considerato una sorta di "ronda padana". Nel corso di quel Consiglio comunale, Bertocchi (che era sindaco di Alzano Lombardo da pochi mesi) aveva difeso a spada tratta la decisione della sua Amministrazione.

Era poi stato approvato con i soli voti della maggioranza di centrodestra (dei due gruppi di minoranza, uno aveva votato contro e l'altro aveva abbandonato l'aula) il "Regolamento comunale di disciplina dell'attività del gruppo Volontari Osservatori del Territorio", composto da undici articoli.

Gli obiettivi che venivano posti erano: migliorare la qualità della vita dei cittadini promuovendo l'interesse generale e il bene comune; attivare tutte le risorse civiche disponibili per promuovere la sicurezza urbana, la qualità e la cura dei beni comuni; creare e mantenere una mappa dei rischi, reali o potenziali, che minano la sicurezza urbana in una prospettiva di lunga durata; sviluppare il dialogo e la collaborazione tra cittadini; aiutare l'Amministrazione e la Polizia Locale; disciplinare il coordinamento dell'attività dei volontari con quelle dell'Amministrazione comunale.

Dal Regolamento risulta che "il gruppo VOT è costituito per identificare e segnalare opportunamente i problemi e i bisogni rilevati nel campo della sicurezza dei cittadini, in quello sociale, nel settore delle manutenzioni e delle opere pubbliche e dell'ambiente. In particolare per le seguenti attività ritenute utili alla collettività comunale: attività finalizzata alla prevenzione e alla segnalazione di atti di vandalismo e di danneggiamento del patrimonio pubblico ed in particolare di quello comunale; attività di monitoraggio del decoro urbano e segnalazione di qualsivoglia atto lesivo del pubblico decoro alle autorità competenti, compreso fenomeni di abbandono rifiuti; attività di assistenza a persone in stato di momentaneo disagio e necessità; attività di salvaguardia dell'incolumità dei cittadini con particolare priorità e riguardo alla sicurezza pubblica; attività di ausilio e collaborazione con il servizio di Polizia Locale su richiesta e/o per servizi continuativi come l'attraversamento stradale scolastico; attività di supporto al gruppo comunale di Protezione Civile su richiesta e/o per attività di monitoraggio dei reticoli idrici; attività di supporto e collaborazione con qualsivoglia attività svolta dai settori e uffici dell'Amministrazione comunale.

» segue da pag. 47

CAZZANO SANT'ANDREA

In un libro di prossima uscita la via crucis del medico Fabio Perico e della moglie Laura Tognetti affetta dalla sindrome del dolore cronico

parte del corpo che sta vivendo il dolore. L'inizio improvviso è il dolore acuto, che può svolgere l'utile funzione di mantenere a riposo la persona interessata in modo che la lesione o la malattia possano guarire. Ma se il dolore deriva da una malattia e che non guarirà mai, il dolore diventa dannoso e impedisce a una persona di svolgere un'attività normale e di vivere seramente.

Il dolore cronico infatti interrompe il lavoro, la ricreazione e le relazioni sociali e se una persona si ammala, il trattamento da parte del medico per una malattia associata al dolore cronico è l'obiettivo da raggiungere, un obiettivo però molto difficile da conseguire:

"Mia moglie Laura cadde da un'altezza di 4 metri da un soppalco procurandosi molte fratture multiple e, appunto, il dolore cronico – racconta il dott. Perico – *patologia che conoscevamo pochissimo e per il quale del resto anche la legge prevede terapie solo da un paio d'anni a questa parte. Per averne la diagnosi abbiamo vagato per anni tra la Lombardia e l'Emilia, ma la situazione di Laura a questo punto era resa ancor più difficile dalle sue condizioni ormai pregiudicate. Infatti, se non si a cura subito il dolore acuto legato al trauma che l'ha causato, il dolore si "centralizza", nel senso che il cervello continua a riconoscerlo anche se la lesione periferica che l'ha procurato è ormai superata".*

Così per Laura inizia la lunga via crucis fatta anche di interventi vòlti a scongiurare lo pneumotorace (l' accumulo di aria tra le due membrane che rivestono, rispettivamente, i polmoni e la parete toracica e provoca un collasso parziale o completo del polmone, il quale non può più espandersi e garantire una corretta funzione respiratoria): il primo intervento, cioè la posa di un neurostimolatore midollare rilasciante scariche che interferiscono col dolore, riesce a toglierne il 30%, ma perché arrivi il secondo neurostimolatore ci sono lunghe attese da sopportare…..La battaglia dei coniugi prosegue ancora per anni ed ora essi sono in attesa di un quinto intervento per la sostituzione del neurostimolatore della parte destra del corpo:

"Un intervento delicatissimo, perché le possibili complicanze potrebbero essere l'infezione, l'emorragia e la paralisi…Lo faremo a Casale Monferrato, dove c'è un Centro di Terapia del Dolore diretto da un collega con il quale ero studente all'Università di Pavia. Ma anche questo Centro ho dovuto scoprirlo da solo, con intere notti passate a fare ricerche nella Rete". La tragedia del dolore cronico è infatti proprio la scarsità delle conoscenze sul suo conto, e anche il fatto che le persone colpite, non avendo sul corpo segni vistosi di patologia pur provando dolore sempre, sembrano persone in salute e come tali a volte fanno fatica anche a farsi prendere sul serio…".

Nel libro di prossima uscita, il dott. Perico ha curato la parte scientifico-divulgativa, mentre Laura Tognetti ha narrato il difficile vissuto emotivo e psicologico che la sua condizione ha comportato e comporta. Il medico vuole dunque che questa vicenda contribuisca alla conoscenza di questa malattia e, ovviamente, a fornire un'informazione corretta sulle possibili terapie per quanti ne sono sfortunatamente affetti.

"Che sono molti – conclude *- perché il gruppo facebook che ho fondato da poco conta già più di 1300 persone che soffrono di questa patologia".*

RANICA

La minoranza all'attacco: "*Aumentata l'addizionale Irpef del 66%. Area Zopfi ancora bloccata*"

Il gruppo di minoranza di centrodestra "Insieme per Ranica" ha duramente criticato alcune recenti decisioni dell'Amministrazione comunale targata centrosinistra guidata da **Mariagrazia Vergani**.

"*Il sindaco Vergani e la sua maggioranza di 'Proposta Per Ranica'* – dichiara la capogruppo di minoranza **Orietta Pinessi**, candidata a sindaco l'anno scorso e sconfitta dall'attuale prima cittadina - *hanno recapitato nelle case dei ranichesi un regalo indigesto: l'aumento dell'addizionale Irpef dallo 0,3% allo 0,5%, (quindi un aumento del 66%) mai annunciato nell'ultima campagna elettorale*".

Il suo compagno di squadra **Matteo Baruffi** rincara la dose: "*L'aumento delle tasse è del tutto ingiustificato e servirà per finanziare in parte la costosa (quasi un milione di euro) e inutile riqualificazione di via Marconi, che comporterà il restringimento della carreggiata per creare l'ennesima zona 30 e disseminare la via dei soliti dossi rallenta traffico*".

L'avvocato e consigliere di minoranza **Giovanni Bertino** punta il dito anche sulla gestione dell'area ex Zopfi, la zona occupata dai resti dello storico cotonificio ranichese.

'*La maggioranza è costretta ad aumentare le tasse perché le sue scelte irrazionali hanno bloccato il recupero dell'area Zopfi, che, di conseguenza, non produrrà a breve risorse a vantaggio dei ranichesi. Infatti* – spiega Bertino - *l'irragionevole variante al PGT del 2018, che prevede la riduzione di quasi il 40% della volumetria dell'area, è stata impugnata in sede amministrativa dalla proprietà. Inoltre la maggioranza nell'ultimo Consiglio comunale ha incomprensibilmente deciso di non applicare all'area Zopfi, per inesistenti motivazioni di carattere paesaggistico, la nuova legge regionale 26 novembre 2019, numero 18, varata appositamente per facilitare il recupero delle aree dismesse. Il risultato è che il paesaggio di Ranica nei prossimi anni sarà sempre di più rovinato dal degrado dell'area Zopfi*'.

I rapporti tra il gruppo di maggioranza "Proposta per Ranica" (che guida il Comune da oltre un ventennio) e i gruppi di minoranza (che alle ultime elezioni della primavera scorsa si erano uniti) sono sempre stati particolarmente tesi e caratterizzati da duri attacchi da una parte e dall'altra. Tutto lascia presagire che anche per il secondo mandato della sindaca Vergani le cose non cambieranno.

TORRE BOLDONE

Il sindaco Macario, gli 80 mila euro per la Sorgente del Cop, l'anfiteatro e le barriere anti-rumore

Luca Macario

(AN-ZA) – "*Il 2020 è cominciato bene per il nostro paese perché ci è arrivata la notizia di un finanziamento che attendevamo da tempo... e adesso è arrivato. Questo consentirà alla nostra Amministrazione comunale di raggiungere un nuovo importante risultato*".

Il sindaco di Torre Boldone, **Luca Macario**, si rimbocca le maniche e si appresta ad avviare una nuova opera pubblica, che si aggiunge ad altre già cominciate o che vedranno la luce nei prossimi mesi.

"*C'è un bel po' di carne al fuoco. Comincerei parlando del progetto che ci è stato finanziato di recente dal GAL. Si tratta* – spiega il primo cittadino di Torre Boldone - *di 80.000 euro di finanziamento, importo che andrà a coprire l'intero costo dell'intervento, tranne ovviamente l'Iva e le spese per la sicurezza. Noi avevamo preparato un progetto sulla 'sorgente del Cop' e lo avevamo presentato al GAL* (Gruppo di Azione Locale – ndr) *dei Colli di Bergamo, che lo aveva approvato ma non finanziato, perché mancava la disponibilità finanziaria. Il GAL aveva infatti finanziato solo dieci progetti e il nostro era l'undicesimo. Adesso, però, ne ha finanziati altri cinque, tra cui, finalmente, anche il nostro*".

In cosa consiste questo vostro progetto? "*Si tratta di un progetto che era in cantiere da tempo e riguarda il collegamento tra il parco di Via San Vincenzo dÈ Paoli e il cosiddetto 'Sentiero del Filone del Dosso'. Sistemeremo la vegetazione e faremo un ponticello che scavalcherà il torrente Gardellone.*

Con la riqualificazione e la messa in sicurezza del sentiero e la realizzazione di questo ponticello – spiega il sindaco Macario - *intendiamo realizzare un collegamento che consente di accedere a diversi luoghi di attrazione offerti dal nostro territorio, cioè lo stagno didattico artificiale in favore della biodiversità realizzato nel 2018 dal Parco dei Colli, la Sorgente del Cop, il parco di San Vincenzo dÈ Paoli e la rete ciclopedonale che, oltre a interessare il territorio comunale e le sue attrattive, garantisce il collegamento tra Bergamo e Clusone essendo parte della rete della Valle Seriana.*

Il ponticello si inserisce in un contesto avente elevata valenza naturalistica e paesaggistica ed ha lo scopo di incrementare la possibilità di percorrere i sentieri presenti sulle pendici collinari a nord del territorio comunale di Torre Boldone, garantendo alle persone un passaggio sicuro sul Gardellone".

I lavori per la realizzazione dell'anfiteatro verde sono ormai quasi conclusi?

"*Sì, il grosso del lavoro è stato fatto, manca solo la parte relativa all'arredo urbano, la piantumazione di nuovi alberi e l'inerbimento. Il parcheggio di Via Donizetti è invece già stato aperto*".

E per quanto riguarda le barriere anti-rumore lungo la strada provinciale, nella zona di via San Martino Vecchio?

"*In questo momento ci troviamo nella fase progettuale. La mia speranza è di riuscire a realizzare le barriere acustiche prima della prossima estate, che è la stagione più problematica dal punto di vista del rumore, anche perché le persone tengono aperte le finestre per il caldo. Quella di mettere alcune barriere acustiche in quel luogo, in prossimità del cavalcavia di Via Colombera* – sottolinea Macario – *è una richiesta che gli abitanti di Via San Martino Vecchio hanno avanzato addirittura nel 1991, quindi quasi 30 anni fa. In quella zona c'è infatti un traffico particolarmente intenso. Col passare degli anni questa richiesta è poi stata riproposta alle varie Amministrazioni comunali che si sono succedute nel corso del tempo e queste avevano a loro volta presentato la richiesta alla Provincia, che è la proprietaria della strada. Solamente la scorsa estate, sottoponendo la questione al presidente della Provincia, siamo riusciti a ottenere quello che chiedevamo. Tra le opere che verranno completate entro la primavera* – conclude il sindaco Macario – *c'è anche il campo da calcio in erba sintetica, un altro intervento importante per la nostra comunità*".

NEMBRO

La svolta nembrese. Cancelli: "*Da un paio d'anni il nostro è un territorio dinamico che attira le aziende*"

Questione Vigili: "Usare gli strumenti social per insultarli non è tollerabile"

Claudio Cancelli

(AN-ZA) – Sarà che quando si arriva a fine gennaio le giornate si allungano e la primavera, malgrado il freddo, non sembra più molto lontana; questo porta molti a vedere il mondo con occhi intrisi di ottimismo. Quello che però spinge il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** ad essere ottimista sulla situazione economica della cittadina è un dato oggettivo.

"*Sì, stiamo riscontrando diversi elementi positivi per la nostra economia locale* – spiega il primo cittadino – *Oggi Nembro è infatti un territorio fortemente dinamico e riscontriamo un forte interesse da parte di diverse aziende ad investire qui. Questo è molto positivo, in particolare dal punto di vista occupazionale*".

Come spiega questa svolta rispetto a pochi anni fa? "*Questo fenomeno lo stiamo notando da un paio d'anni. Ritengo che il fatto di aver lasciato la destinazione produttiva alle nostre ex aree industriali, che erano ormai abbandonate da anni, abbia fatto sì che le aziende che vogliono espandersi decidano di venire qui a Nembro. Ci sono grosse realtà industriali che hanno deciso di investire qui, non solo aziende che hanno sede in altri paesi, ma anche alcune delle nostre che si stanno espandendo. Sono molto significativi gli investimenti fatti dalla Gandossi, dalla Fassi, dalla Persico, dalla GFM. E poi, accanto alla grandi aziende, che spesso operano sui mercati esteri, ci sono anche piccole realtà artigianali nembresi che si espandono. Quindi, ci sono elementi positivi per Nembro*".

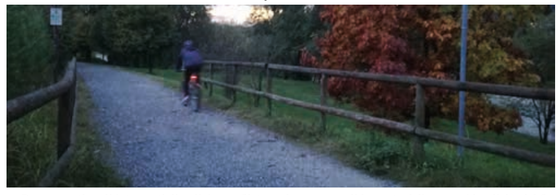
Sull'agenda del sindaco Cancelli c'è l'approvazione del bilancio di previsione. "*Sì, siamo in fase di approvazione del bilancio e del Piano delle Opere Pubbliche. A questo proposito, speriamo di iniziare in estate con i lavori alla palestra; siamo in fase di gara per il centro sportivo Saletti*".

Finora Claudio Cancelli ha parlato come sindaco di Nembro. Adesso gli facciamo una domanda come presidente dell'Unione Insieme sul Serio. Cosa dice della denuncia fatta dai Vigili dell'Unione nei confronti di alcuni automobilisti che li hanno offesi sui social?

"*I nostri agenti si trovano sul territorio facendo quei controlli che garantiscono la sicurezza dei cittadini e devono poter operare con tranquillità e in piena sicurezza. Essere oggetto di proteste più o meno motivate ci sta, nel senso che se si svolge il tutto in modo civile, non ci sono problemi. Ad esempio se si prende carta e penna... si fa per dire... e si scrive o al comandante o al presidente dell'Unione, sicuramente si troverà una risposta positiva o negativa a seconda di quel che si chiede. Usare gli strumenti social per insultare i Vigili, invece, non è tollerabile. Tra l'altro* – sottolinea Cancelli - *mi sembra che il nuovo comandante stia riorganizzando bene il servizio e abbia le idee chiare*".

PRADALUNGA

Lavori sul Serio, chiusa la ciclabile



Per consentire gli interventi di pulizia, profilatura alveo e consolidamento delle opere idrauliche del fiume Serio, appaltati dalla Comunità Montana della Valle Seriana, dal 23 gennaio al 8 febbraio, dalle ore 7,30 alle 17,30 l'Amministrazione comunale di Pradalunga ha stabilito la chiusura totale al transito sul tratto di pista ciclopedonale dall'intersezione con il percorso pedonale da via Gritti (civico 85) e la passerella Crespi (esclusa).

segue dalla prima

ALZA LO SGUARDO SEMPRE, SOGNA!

... spazio e mi accendi la luce / Come fossi un frutto che rimane lì sull'albero e resta germoglio, e non matura, / come me che mi ostino ad alzare gli occhi sempre in alto a cercare altro.

Mentre un bimbo sogna di diventare astronauta e una bimba è convinta di poter danzare sul mondo, e lo è davvero, e lo fa davvero, qui abbiamo gente che litiga e fa interrogazioni parlamentari per i testi delle canzoni di Sanremo. Occhi bassi, troppo bassi, non mi piacciono, come nella musica, niente basso, suono alto, che mi spalanca tutto. E lasciatemi sognare. Lasciateci sognare. Lasciateli sognare.

Così pieni di desideri da sentirci stelle capienti. Il resto non è così importante. Non me ne frega niente. Ammucchiare parole e farle diventare discorsi pronti all'uso di campagne elettorali che sembrano fotocopie. Ammucchiare fake news. Ammucchiare corpi. Ammucchiare slogan. Vuoi mettere quello che ci siamo detti qualche anno fa quando sei scivolato via dal mio cordone ombelicale, mi hai risucchiato battiti di cuore di meraviglia e hai preso la forma di un bimbo libero. Alza lo sguardo, sempre, sogna. E basta. E sempre. E ogni volta che hai freddo. E anche quando hai caldo. E quando i tuoi occhi incontrano il mio stupore, il silenzio diventa frutto, e il sonno tempesta, si socchiudono porte mai aperte. E anche l'acqua impara a danzare.

Ti scrivo come se la mano si muovesse con la tua. Come se dalla strada qua fuori ti arrivassero mille direzioni per ogni stella del cielo. Da vicino come il sole. Come la cicala. Come un silenzio pieno che ti accarezza gli occhi di mattina e il vento fosse l'abito per cominciare la tua giornata. Buon compleanno Mattia.

Aristea Canini

segue dalla prima

EUROCENTRICI E GLOBALISTI DELLA CHIESA

... 6 al 27 ottobre 2019, ha deciso con 128 voti a favore e 48 contrari di ammettere al sacerdozio i "viri probati" – uomini sposati di provata fede e moralità - in relazione alle esigenze dell'evangelizzazione in un territorio immenso, con piccole comunità distanti l'una dall'altra centinaia di Km., affidate alla cura pastorale di pochissimi preti, sempre più anziani. Tuttavia, la decisione finale spetta al Papa. Mentre Papa Francesco sta per formalizzare la decisione, si è interposto un libro sul celibato del Card. Sarah, il quale ha coinvolto come coautore anche il "Papa emerito" in un attacco alle scelte del Sinodo. Il libro si intitola "Des profondeurs de nos coeurs". Ratzinger ha poi ritirato la firma, ma ormai la frittata era fatta.

Il "Papa emerito" afferma che esiste "un legame ontologico" tra sacerdozio e celibato: se sei prete, sei necessariamente celibe. A chi obbietta che il celibato è stato introdotto nella Chiesa soltanto nella Sessione XXIII del 15 luglio 1563 e nella Sessione XXIV dell'11 novembre 1563 del Concilio di Trento, Ratzinger ribadisce che il sacerdozio vero e proprio è solo quello gerarchico, non quello attribuito a tutti i fedeli con il battesimo. E quello gerarchico è consustanziale – ontologico appunto – al celibato. Per una discussione sul merito esegetico e teologico della questione non è certo questo giornale il posto giusto. E' più utile per noi richiamare il contesto e le poste in gioco della questione celibato dei preti. La battaglia sui "preti uxorati" previsti oggi per l'Amazzonia, ma domani, chissà, anche per l'intera Chiesa universale, si svolge all'interno del confronto in atto "eurocentrici" e "globalisti", che trova una condensazione biografica e una drammatizzazione nei "due Papi", Benedetto e Francesco.

Ambedue sono fortemente preoccupati del destino del Cristianesimo in Europa. Tra i giovani europei dai 16 ai 29 anni prevale ormai il gruppo dei *nones (da no religion*), che non aderiscono più a nessuna fede religiosa, con punte del 75% in Svezia, dell'80% in Estonia e del 91% in Repubblica Ceca. Solo il 26% dei giovani francesi e il 21% di quelli britannici si professa cristiano.

Una ricerca condotta in Germania dall'Università di Friburgo, in collaborazione con la Chiesa evangelica tedesca e con la Conferenza episcopale tedesca, prevede che le due Chiese nei prossimi quarant'anni perderanno 20 milioni di fedeli. Su scala mondiale i numeri vanno meglio: tra il 2010 e il 2017 la popolazione cattolica mondiale è aumentata del 9,8%. I maggiori tassi di crescita si sono registrati – nell'ordine – in Africa, in Asia e in Oceania. Ma questa crescita finisce paradossalmente per angosciare ancor di più gli eurocentrici, poiché è evidente che le categorie filosofico-teologiche ebraiche e greco-classiche non sono facilmente utilizzabili in quei continenti per tradurre il messaggio cristiano.

Rispetto ad una Chiesa universale che sta spostando il suo asse demografico e, alla lunga, culturale, fuori dall'Europa, una parte di questa Chiesa sente tremare il terreno sotto i piedi.

L'affermazione che esista una corrispondenza ontologica tra sacerdozio e celibato è volta a tenere ben solida la struttura gerarchica della Chiesa, di cui i sacerdoti sono i gangli decisivi. Non basta agli eurocentrici il richiamo al fatto che il celibato è stato normato solo 15 secoli dopo la nascita di Cristo. Ratzinger continua a condividere la posizione del Concilio di Trento contro i Protestanti che affermavano il sacerdozio universale di tutti i cristiani. Chi lo afferma, "non sembra far altro che sconvolgere la gerarchia ecclesiastica, che è come *un esercito schierato a battaglia*". Così il Concilio di Trento. Dunque: sacerdozio battesimale o sacerdozio gerarchico? Questo il dilemma. La Costituzione dogmatica Lumen Gentium del Concilio Vaticano II ha sottolineato il primo, riconoscendo le ragioni teologiche dei protestanti. Adesso, sotto la pressione della storia, incominicia trarne le conseguenze sulla gestione del secondo. La Conferenza episcopale tedesca guidata dal Card. Reinhard Marx sta un passo più avanti: non solo è favorevole all'abolizione dell'obbligo di celibato per i preti, ma pensa seriamente al sacerdozio delle donne. Così la Chiesa cattolica ha deciso di raggiungere il XXI secolo, che gli scenaristi già definiscono come "il secolo delle donne".

Giovanni Cominelli

Benedetta gente

(segue dalla prima)

... Alza gli occhi: davanti c'è un omino basso, giacca e cravatta sotto un giaccone che lo fa più basso, occhiali da ragioniere, occhi corrugati: "Lei ha che ora ha la visita?". Il vecchio lo guarda con l'occhio buono e apre la bocca alla cortesia di una risposta, ma non fa in tempo che quello riprende: "Io l'ho alle 8 e trenta e il dottore mi sente. Mia moglie è restata a casa con le mie due nipotine, è la terza volta che torno qui, devono aver sbagliato e mi devono visitare di nuovo… ha visto l'infermiera, ormai siamo amici, lei è thailandese e devo...". S'interrompe perché il camice bianco sta passando di fretta in quel momento: "Senta infermiera… ho parlato con un mio amico che va in Thailandia spesso, vuole che le faccia una foto che poi la fa vedere ai suoi amici di laggiù che magari la conoscono". L'infermiera si volta sgarbata: "Niente foto, niente foto!". "Ma perché?". "Voi italiani venite al mio paese per fare altro, niente foto". L'omino ci resta male tanto più che l'infermiera che sta entrando in una stanzetta con una vetrata borbotta "tutti maiali italiani che vanno al mio paese".

L'omino sta impettito davanti al vecchio e riprende il filo come niente fosse: "Adesso devono visitarmi per capire cosa hanno sbagliato. Lei ha pagato il parcheggio?". Il vecchio lo guarda con l'unico occhio che non è poi tanto più… buono. Ma non dice niente anche perché non fa in tempo ad aprire la bocca: "...io ho pagato un euro, una vergogna". Una signora che sta seduta poco più in là gli dice: "Ma non si vergogna? I parcheggi liberi erano a cento metro, se lei vuol parcheggiare qui in ospedale affari suoi". "Io non posso fare sforzi e pagare un euro il parcheggio per un'ora è un furto". "Lei paga la visita? No, e allora, la visitano gratis, magari la operano, tutto gratis, ma si vergogni lei a lamentarsi".

L'infermiera thailandese esce dall'ufficio e chiama ad alta voce il primo paziente. Il vecchio con l'occhio bendato si alza e scompare nello studio medico. L'omino si sposta inquieto alla ricerca di un'altra vittima, evitando la signora che lo ha rimbeccato.

Mezz'ora dopo emerge anche lui da uno studio dove evidentemente lo hanno visitato e tranquillizzato. Nella saletta d'attesa si guarda intorno e chiede dove sia andato il signore con l'occhio bendato. Nessuno risponde. "Ma guarda, avevamo fatto amicizia e se n'è andato senza salutarmi". E se ne va preoccupato che non gli scatti la tariffa della seconda ora di parcheggio.

"Gira pilota / recuperiamo il cielo ad alta quota / torna nel mondo dal bel colore baio / trovami il fiume di gennaio" (Paolo Conte).

Piero Bonicelli

segue dalla prima

LUCI STANCHE AL DI LÀ DEL SOLE

... sorge laggiù, dove vivi tu, e appena sveglio, scalda tiepido come i cuori che versano luce senza ardore.

Il mio amore si mostra giovane tra il vecchiume di una città che ancora dorme, e spinto a manciate di semi sparsi da mani aperte in ogni solco, spavaldo spazia tra le dune di un deserto di pensieri per cercare di arenare in una landa sicura.

Vedo tra luci stanche e un poco addormentate della mente, il sorriso sulle tue labbra che ha la forma di un bacio senza tempo che ogni volta riesce a stupire. È l'alba, e di nuovo mi nutro di sogni che parlano di Te che giochi a nascondino al di là sole che nasce... ed io vorrei 'gridare liberi tutti' 'per 'poterti salvare'.

Ad occhi aperti, bagnati da quel velo di tristezza di quando mi manchi che a Te mi incatena. Non so cosa fare quando la botte che mi racchiude vien buttata giù dalla cascata del fiume delle parole e dei giorni vissuti con Te. Ho paura di morir d'amore dopo un tuffo nel tuo cuore... paura di riaffiorare in una pozza d'acqua senza veda il tuo sguardo sulle rive.

Sei al di là del sole, sei oltre le cime dei monti al di là del mare. Sei tutto ciò che desidero sia con me ora, e pur sei tanto lontana, io t'aspetto da sempre e vorrei fosse per sempre. Devi fare un gran salto e scavalcare il sole e lo potrai fare solo con l'amore. Io t'aspetto intanto che abbraccio il mio cuscino e ti rivedo nel mondo che vorrei... dove vivi Tu.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

QUELLI CHE SONO... SCONTATI

... loro la luna. Mentre come convinti innamorati di chissà chi, stacchiamo i petali della prima margherita di marzo o cerchiamo la felicità nascosta nel blue Monday perché ci fanno credere sia il giorno più triste dell'anno, come se non fosse uguale a tutti gli altri lunedì del calendario. Poi si finisce così, per essere uguali, prevedibili, scontati, quando di scontato qui ci dovrebbero essere soltanto gli ultimi abiti rimasti in vetrina dopo i saldi.

Quelli che ormai non vuole più nessuno, quelli che finiranno in un angolo sperduto in attesa di essere ripescati alla prossima occasione. E invece dovremmo essere la figurina più ricercata e introvabile dell'album della vita di qualcuno. Che poi è chi ha il potere di farci sorridere anche stando dall'altra parte del telefono, chi capisce un silenzio, chi prepara un caffè, chi sa dare il giusto peso alla gelosia, chi viaggia insieme a noi, ogni giorno, senza partire mai.

Sabrina Pedersoli

Foto Nadia Martinelli

ECCO I BIGLIETTI VINCENTI DELLA SOTTOSCRIZIONE A PREMI DI ARABERARA

1) 812 – QUADRO D'AUTORE
2) 4314 – SOFFIATORE ELETTRICO
3) 4229 – FORMA FORMAGGIO NOSTRANO DI MONTE
4) 3705 – BUONO 100 EURO IPERAL
5) 747 – SDRAIO RELAX LA FUMA
6) 4343 – BUONO ACQUISTO 50 EURO "VIA ROMA" DI SOVERE
7) 4186 – BUONO ACQUISTO 50 EURO "VIA ROMA" DI SOVERE
8) 4069 – TESSERA PER 10 ENTRATE PISCINE LOVERE
9) 4730 – BUONO ACQUISTO 50 EURO IPERAL
10) 3860 – PIZZA, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "LA BRASCA"
11) 3824 – PIZZA, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "PAULANER"
12) 4169 – PIZZA, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "PAULANER"
13) 3746 – BUONO ACQUISTO 50 EURO IPERAL
14) 3030 – HAMBURGER, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "PAULANER"
15) 3619 – HAMBURGER, BIRRA, CAFFÈ PER DUE PERSONE "PAULANER"
16) 3665 – BUONO ACQUISTO 50 EURO IPERAL
17) 713 – CESTO LIBRI
18) 252 – CESTO LIBRI
19) 4099 – CESTO LIBRI
20) 560 – CESTO LIBRI

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile.

Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.

Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:

info@fondazionezaninoni.org

PREZZI SHOCK!

SU UN NUMERO DI VETTURE
LIMITATO

10.350 €

ANTICIPO Ø
TASSO Ø

14.950 €

13.550 €

CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1919
GAZZANIGA TEL. 035.711023
ROVETTA TEL. 0346.71994

FIAT LANCIA ABARTH FIAT PROFESSIONAL

www.gruppoemmeciauto.eu

Iniziativa valida fino al 31 Gennaio 2020 su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 31 Gennaio. Es. Finanziamento "MiniRata": 500 Pop 1,2 69cv Euro 6d-TEMP – prezzo (IPT e contributo PFU esclusi) listino €14.650, prezzo promo €11.870 oppure €10.370 solo con finanziamento "MiniRata Contributo Prezzo" di FCA Bank. Es. Anticipo €0 – durata 96 mesi, prime 24 rate mensili di €124,91 + successive 72 rate mensili di €169,98 (spese incasso SEPA €3,5/rata). Importo Totale del Credito €11.447,28 (incluso spese istruttoria €300, bolli €16 servizio marchiatura €200, Polizza Pneumatici €66,28. Interessi €3.453,12. Importo Totale Dovuto €15.263,40. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) – TAEG 8,76%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire.Consumo di carburante ciclo misto Gamma 500 Euro 6d-TEMP (l/100 km): 5,5 – 3,9; emissioni CO^2 (g/km): 125 – 88.